



**VERBALE ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL PIANO DI ZONA
DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VALLE SERIANA**

In data 10 dicembre 2024, presso la Sala Consiliare del Municipio di Albino, si è tenuto l'incontro dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana

Di seguito si evidenziano le presenze e/o le assenze dei Sindaci o degli Assessori delegati.

N.	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente	N.	COMUNE, COGNOME E NOME	Presente
1	COMUNE DI ALBINO Daniele Esposito	sì	11	COMUNE DI LEFFE Silvia Beltrami	sì
2	COMUNE DI ALZANO LOMBARDO Elena Bonomi	sì	12	COMUNE DI NEMBRO Floria Lodetti	sì
3	COMUNE DI AVIATICO Mattia Carrara	no	13	COMUNE DI PEIA Miriam Moro	sì
4	COMUNE DI CASNIGO Lucia Ongaro e Enzo Poli	sì	14	COMUNE DI PRADALUNGA Natalina Valoti	sì
5	COMUNE DI CAZZANO SANT'ANDREA Giorgio Carrara	sì	15	COMUNE DI RANICA Adriana Alborghetti	sì
6	COMUNE DI CENE Edilio Moreni	sì	16	COMUNE DI SELVINO Andrea Santopietro	no
7	COMUNE DI COLZATE Mario Nappo	sì	17	COMUNE DI VERTOVA Antonio Loda	sì
8	COMUNE DI FIORANO AL SERIO Andrea Bolandrina	no	18	COMUNE DI VILLA DI SERIO Maria Corna	sì
9	COMUNE DI GANDINO Guido Bertocchi	sì	19	COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA Giampiero Calegari	no
10	COMUNE DI GAZZANIGA Angelo Merici	sì			

Responsabile Ufficio di Piano: Dott.ssa Carolina Angelini

Servizi Sociosanitari Val Seriana: Amministratore Unico: Dott. Angelo Bergamelli - ASSENTE;
Direttore: Dott. Ugo Castelletti

ASST Bergamo Est: Dott.ssa Patrizia Martinelli

Il presidente Angelo Merici apre l'Assemblea con il primo punto all'ordine del giorno.

1. Approvazione Piano di Zona 2025-2027 (All. 1-2)

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): si giunge al termine di un percorso particolarmente faticoso perché è andato a sommarsi alla riforma del sistema socio sanitario. Desidera innanzitutto ringraziare tutte le persone che hanno lavorato alla redazione del Piano di Zona, gli enti del terzo settore, la parte politica coinvolta nei gruppi di lavoro, l'Ufficio di Piano, la Società Servizi. Sottolinea che l'ultimo Piano di Zona ha comportato molto lavoro, in raccordo con ATS, ASST e con gli Ambiti vicini. Si rallegra della numerosa presenza, anche dei componenti dei Consigli Comunali dei Comuni dell'Ambito. In occasione dell'approvazione degli atti programmatori come il Piano di Zona è importante una partecipazione trasversale ed una "contaminazione" tra le idee di gruppi diversi.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano e Comune di Albino): afferma che l'Ufficio di Piano ha preparato un riassunto del lavoro svolto. Farà una presentazione del lavoro e poi darà spazio alle osservazioni e alle sollecitazioni dei presenti.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): ritiene importante leggere la prefazione al Piano di Zona, realizzata da lei, dal Presidente Merici e dal Sindaco di Albino e già condivisa con i Comuni che si augura essere il cuore del Piano di Zona. Dà lettura della prefazione: L'INDIRIZZO POLITICO "LEGAMI GENERATIVI SUL SERIO" (pagg. 4 e 5).

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano e Comune di Albino): afferma che quello per la realizzazione del Piano di Zona è stato un percorso partito all'inizio 2024. In primavera sono stati attivati dei gruppi di lavoro che hanno visto la partecipazione dei membri dell'Assemblea, di alcuni funzionari e dei componenti dell'Ufficio di Piano. Sottolinea che la composizione di quest'ultimo è definita dall'Assemblea. Sarà necessario a breve valutare la sostituzione di due membri che componevano l'Ufficio di Piano: la dott.ssa Ambra Zinetti, assistente sociale dimissionaria presso il Comune di Ranica e il Dott. Ugo Castelletti attualmente componente dell'Ufficio di Piano nella veste di Direttore della Società, che prima del nuovo incarico ne era componente per il Comune di Alzano Lombardo. Afferma che l'Ufficio di Piano ha iniziato un lavoro di supervisione, una mattina ogni tre settimane, per effettuare riflessioni in merito agli aspetti organizzativi e di comunicazione. C'è stata, nel mese di settembre, un'Assemblea aperta con il terzo settore; importanti sono stati anche il contributo dei tavoli di lavoro e la collaborazione con ASST e con il Distretto. Procede poi con la presentazione allegata al presente verbale.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): afferma che quella esposta è una sintesi dalla quale si può evincere il volume corposo del Piano di Zona. Lascia spazio ad eventuali interventi.

DANIELE ESPOSITO (Comune di Albino): desidera ringraziare l'Ufficio di Piano, il personale della Società Servizi e tutti gli enti del Terzo Settore e gli amministratori che hanno collaborato alla realizzazione del Piano di Zona. Esprime un particolare ringraziamento nei confronti della Dott.ssa Angelini per l'eccellente lavoro svolto negli ultimi mesi, sia con riferimento al Piano di Zona che al PNRR.

Afferma che il commento, inserito nella prefazione al Piano di Zona, sulla necessità di programmazione economica e di rispetto del budget è stato aggiunto su sua richiesta, soprattutto in considerazione di quanto emerso nelle Assemblee dell'ultimo anno e mezzo e in vista della trasformazione della Società in Azienda speciale.

Sono proseguiti gli incontri del gruppo di lavoro che si è occupato della modifica della forma giuridica della Società. Attualmente vi è una bozza di Statuto della futura Azienda speciale che è già stata rivista da alcuni segretari comunali e che dovrà andare al vaglio del notaio per poi essere sottoposta all'Assemblea. Il cambio non sarà solo formale: la nuova Azienda diventerà il capofila, mentre il Comune di Albino manterrà il ruolo del responsabile dell'Ufficio di Piano. Inoltre, sia l'Assemblea che i Consigli Comunali dovranno approvare il budget triennale dell'Azienda che dovrà andare di pari passo con il Piano di Zona. L'aspetto economico non va sottovalutato considerato l'incremento evidente della quota pro-capite versata dai Comuni, passata da € 29,00 del 2019 agli attuali € 38,50.

Ritiene importante cercare finanziamenti per sostenere le progettualità, come è stato con il PNRR che ha permesso di realizzare spazi per persone con disabilità.

Sottolinea il prezioso lavoro svolto in tema di DFC dalle città amiche della demenza (Albino, Nembro e Villa di Serio) che si incontrano periodicamente per coordinare le iniziative sul territorio. Auspica che il lavoro svolto da questi tre Comuni venga esteso all'intero ambito considerato che il tema dell'invecchiamento della popolazione e della demenza senile riguarda tutti. Collegato a questo, evidenzia l'apprezzamento per il progetto Abitus, che si svilupperà nel 2025, volto a favorire la permanenza al domicilio degli anziani e non l'istituzionalizzazione. Ribadisce l'importanza della spinta verso nuovi servizi e nuove opportunità, senza perdere di vista la necessità di ricercare nuove risorse e nuovi finanziamenti.

FLORIA LODETTI (Vicepresidente e Comune di Nembro): ringrazia il Sindaco Esposito per la puntualizzazione. Ribadisce la priorità e l'urgenza di affrontare anche il tema della salute mentale, tema a cui è stata data importanza anche a livello provinciale. Sul nostro territorio ci sarà inaugurazione entro la metà di gennaio di un centro diurno a rilevanza psichiatrica. Sottolinea l'importanza di continuare a cercare finanziamenti per mantenere ad alto livello la progettualità che caratterizza l'Ambito della Valle Seriana.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): prima di procedere alla votazione precisa che, dopo l'approvazione in Assemblea, il Piano di Zona va ratificato in Consiglio Comunale. La ratifica, da effettuarsi entro il 20 dicembre, esclude che vi sia alcuna possibilità di modifica. Per i Comuni che non effettueranno il Consiglio Comunale entro il 20 dicembre, vi è la possibilità di approvare il Piano di Zona in Giunta e poi, successivamente, ratificarlo in Consiglio Comunale.

Non essendoci altri interventi si procede con la votazione.

DECISIONE: Il Piano di Zona 2025-2027 viene approvato dai presenti all'unanimità.
--

2. Approvazione Accordo di Programma (All. 3)

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): afferma di aver condiviso il documento pervenuto da Fondazione di Comunità Bergamasca che ritiene importante sia integrato nell'Accordo di Programma, in quanto la Fondazione è un ente importante che spesso appoggia e finanzia la progettualità dell'Ambito.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano e Comune di Albino): dà lettura di quanto inviato da Fondazione di Comunità Bergamasca (allegato).

Afferma che l'Accordo di Programma è il documento che accompagna il Piano di Zona e sottolinea il ruolo dei Comuni, identifica nel Comune di Albino l'ente capofila, evidenzia la collaborazione di ATS, ASST e della Provincia e, come appena detto, di Comunità Bergamasca. Gli altri enti del terzo settore vengono citati anche se non è previsto che gli stessi firmino l'Accordo, in quanto sarebbe troppo impegnativo, come mole di lavoro, raccogliere le firme di tutti vista la tempistica ridotta.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): precisa che, come per il Piano di Zona, anche in questo caso serve la ratifica da parte dei Consigli Comunali entro il 20 dicembre, quindi senza possibilità di modifica. Entro domani verrà mandato il documento definitivo, con l'aggiunta del documento di Fondazione di Comunità Bergamasca.

CAROLINA LETIZIA ANGELINI (Responsabile Ufficio di Piano e Comune di Albino): precisa che è stata svolta una riunione con i funzionari dei Comuni e tutti sono stati informati in merito al da farsi. Si stanno raccogliendo le varie date in modo da organizzare il giro delle firme. Entro domani verranno mandati i documenti aggiornati con il documento pervenuto da Fondazione di Comunità Bergamasca.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): non essendoci altri interventi, procede con la votazione.

DECISIONE: L' Accordo di Programma viene approvato dai presenti all'unanimità.

3. Varie ed eventuali

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): chiede un applauso per il Presidente della Provincia di Bergamo, Pasquale Gandolfi, che è stato eletto presidente dell'Unione delle Province Italiane.

4. Avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà - triennio 2025-2027 rettifica

UGO CASTELLETTI (Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana): afferma che, in merito al bando ministeriale legato alla manifestazione di interesse per l'assunzione di personale a cui si è già aderito, è stata richiesta una rettifica formale del formulario in quanto la piattaforma non ammette cifre decimali. Per gli psicologi era stato inserito 4,5 unità ma, non essendo accettate cifre decimali, è stato inserito 4 unità. Restano confermate invece le 6 unità di amministrativi e le 6 unità di educatori.

ANGELO MERICI (Presidente e Comune di Gazzaniga): non essendoci interventi, procede con la votazione.

DECISIONE: La rettifica dell'avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS - triennio 2025-2027 viene approvata dai presenti all'unanimità.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno l'Assemblea si chiude alle ore 18.46.

Il Presidente
Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana
Sig. Angelo Merici

La Verbalizzante
Responsabile Ufficio di Piano
Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana
Dott.ssa Carolina Angelini

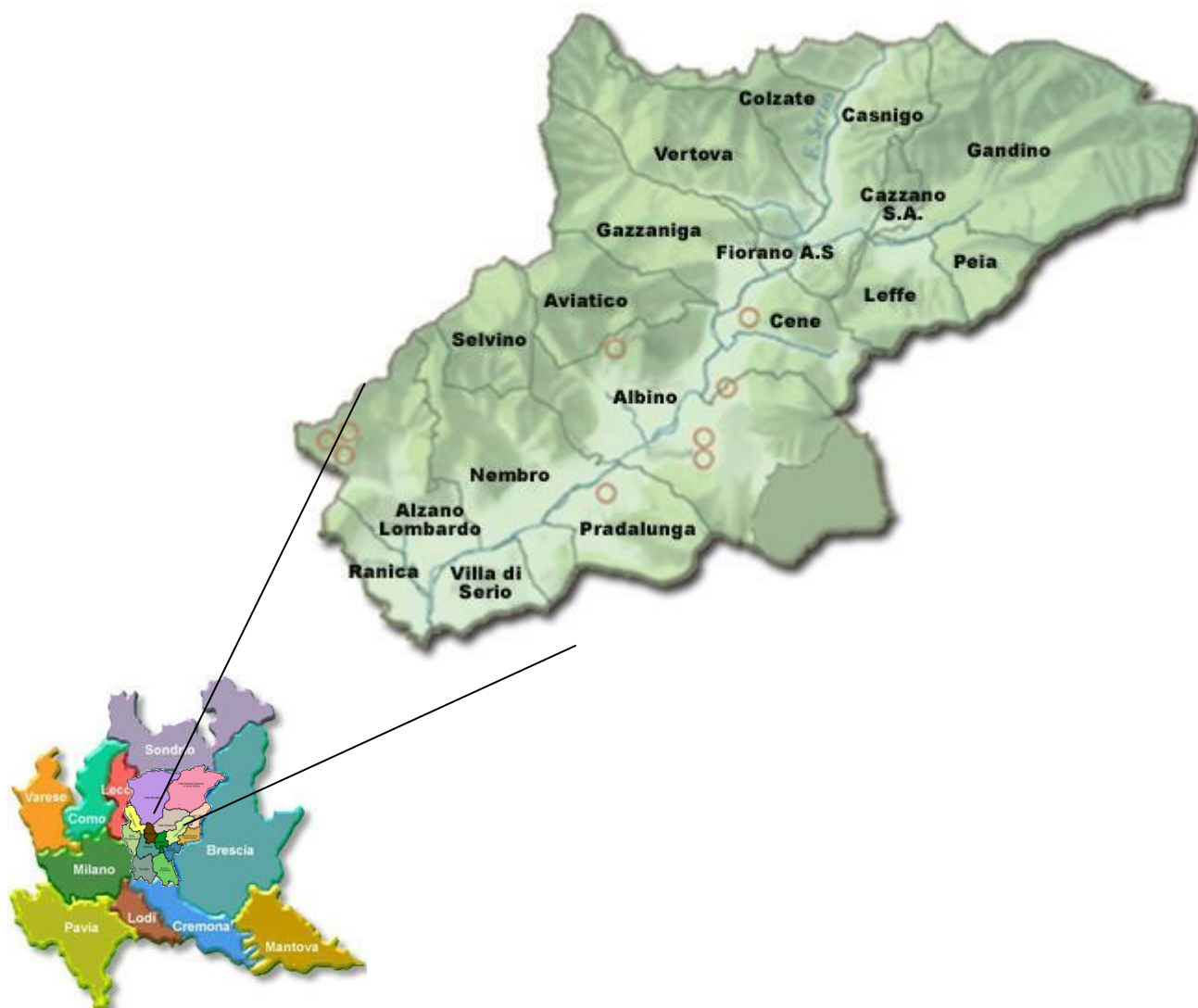
AMBITO TERRITORIALE VALLE SERIANA

Comuni di Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio, Comunità Montana Valle Seriana

(Provincia di Bergamo)

PIANO DI ZONA LEGGE 328/00 TRIENNIO 2025-2027

“LEGAMI GENERATIVI SUL SERIO”



Approvato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci nella seduta del2024, in Albino

Sommario

PREFAZIONE: L'INDIRIZZO POLITICO "LEGAMI GENERATIVI SUL SERIO"	4
1. LA GOVERNANCE E L'ITER PER LA PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE	6
1.1. LA GESTIONE ASSOCIATA.....	9
2. NOTE SINTETICHE A COMMENTO DEI PRINCIPALI FENOMENI DEMOGRAFICI	10
3 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE.....	11
4 SCHEDE INTERVENTO CONDIVISE CON ASST.....	13
4.1 Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST.....	13
4.2 Dai PrInS alle équipes di presa in carico integrata della fragilità Ambiti-ASST	15
4.3 La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti	18
4.4 Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) Ambiti-ASST	22
4.5 Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti	24
4.6 L'assistenza educativa scolastica ASST-Ambiti	27
5. AREA GOVERNANCE	29
5.1 PREMESSA AREA GOVERNANCE	29
5.2 INDIVIDUAZIONE DEI LEPS.....	30
5.3 PAROLE CHIAVE AFFERENTI ALL'AREA GOVERNANCE.....	31
5.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AFFERENTI ALL'AREA GOVERNANCE.....	32
5.5 QUADRO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'AREA GOVERNANCE	32
5.6 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023	33
5.7 SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027	40
6.AREA DISABILITA' E FRAGILITA'	87
6.1 PREMESSA AREA DISABILITA' E FRAGILITA'	87
6.2 INDIVIDUAZIONE DEI LEPS.....	88
6.3 PAROLE CHIAVE AFFERENTI ALL'AREA DISABILITA' E FRAGILITA'	89
6.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AREA DISABILITA' E FRAGILITA' AMBITO VALLE SERIANA.....	90
6.5 "ELEMENTI CONOSCITIVI RELATIVI AD OFFERTA E DOMANDA IN AREA SOCIO SANITARIA" ATS BERGAMO - ANNO 2022 - AREA DISABILITA' E FRAGILITA'	90
6.6 QUADRO DEGLI INTERVENTI AREA DISABILITA' E FRAGILITA'	95
6.7 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023 AREA DISABILITA' E FRAGILITA'	96
6.8 SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027 AREA DISABILITA' E FRAGILITA'	99
7.AREA ANZIANI.....	115
7.1 PREMESSA AREA ANZIANI	115
7.2. INDIVIDUAZIONE DEI LEPS.....	116
7.3 PAROLE CHIAVE AFFERENTI ALL'AREA ANZIANI	117

7.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AREA ANZIANI AMBITO VALLE SERIANA	117
7.5 “ELEMENTI CONOSCITIVI RELATIVI AD OFFERTA E DOMANDA IN AREA SOCIO SANITARIA” ATS BERGAMO - ANNO 2022 - AREA ANZIANI	118
7.6 QUADRO DEGLI INTERVENTI AREA ANZIANI	122
7.7 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023 AREA ANZIANI	122
7.8 SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027 AREA ANZIANI	127
8.AREA NUOVE GENERAZIONI	144
8.1 PREMESSA AREA NUOVE GENERAZIONI.....	144
8.2 INDIVIDUAZIONE DEI LEPS.....	150
8.3 PAROLE CHIAVE AFFERENTI ALL’AREA NUOVE GENERAZIONI	151
8.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AFFERENTI ALL’AREA NUOVE GENERAZIONI AMBITO VALLE SERIANA	152
8.5 QUADRO DEGLI INTERVENTI AREA NUOVE GENERAZIONI.....	154
8.6 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023 AREA NUOVE GENREAZIONI	155
8.7 SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027 AREA NUOVE GENERAZIONI	164

Allegato:

- *Prologo provinciale Piani di Zona 2025-2027*

PREFAZIONE: L'INDIRIZZO POLITICO "LEGAMI GENERATIVI SUL SERIO"

Il Piano di Zona del nostro territorio si è da sempre collocato tra la certezza di una storia e la sfida di un futuro sempre più complesso ed articolato per la nostra società.

La sinergia che si è creata negli anni con gli Enti del terzo settore ha favorito la collaborazione concreta con il sistema dei servizi sociosanitari, promuovendo qualità e capacità di rispondenza ai bisogni del territorio.

Gli obiettivi dei precedenti P.d.Z.: Prevenzione, Protezione, Promozione, sono le fondamenta su cui costruire l'evoluzione della presente programmazione, puntando ad una sempre maggiore efficacia ed efficienza dei servizi offerti.

Tali obiettivi vengono concretizzati attraverso i Servizi Sociali comunali e la Servizi Socio Sanitari Val Seriana; per quest'ultima fondamentale sarà l'evoluzione nella forma giuridica di Azienda Speciale Consortile: la **trasformazione eterogenea** si sostanzia nel mutamento della forma organizzativa dello stesso soggetto imprenditoriale, che faceva, e continua, a fare capo all'ente pubblico territoriale per la gestione dei pubblici servizi locali e che vedrà la stessa Azienda Speciale come ente capofila delle progettualità di Ambito.

Le tematiche su cui si muove il P.d.Z. sono sempre quelle tracciate dalla legge 328/2000 che così si declinano:

Area Governance e innovazione, Area Inclusione sociale e opportunità, Area Fragilità e non autosufficienza, Area Anziani, Area Nuove Generazioni: cura e processi di crescita.

Il confronto per la costruzione del percorso è avvenuto anche grazie alla notevole partecipazione ottenuta alle assemblee pubbliche aperte ai soggetti del terzo settore e dell'associazionismo, le quali costituiscono, da sempre, un interlocutore appassionato a tutto il mondo della cura, dell'accompagnamento e del sostegno nelle varie fasi della vita, soprattutto quelle che presentano momenti di fragilità.

I risultati di tali confronti sono stati declinati e presentati nelle due assemblee dei Sindaci del 13 e 27 Novembre, dove è stato possibile condividere i vari documenti dei gruppi di lavoro, predisposti dall'Ufficio di Piano.

Prioritario rimane il percorso innovativo avviato dalla legge regionale, in particolare nella modifica dell'assetto politico organizzativo regionale: la Conferenza dei sindaci per ATS è convogliata nel collegio dei sindaci per ASST.

La nuova stagione per il mondo della Sanità ci vedrà impegnati a concorrere alla reale operatività delle Case della Comunità, luogo dove l'area sanitaria si integra in modo strutturale con l'area sociale; ci si pone, quindi, l'obiettivo di promuovere un modello di intervento multidisciplinare.

Riprogrammare i servizi, in questo contesto di grande variabilità e cambiamento, non è semplice e richiede, più che in altre occasioni, lo sviluppo di capacità di analisi dei bisogni del territorio, la scelta delle priorità e la strutturazione di risposte che aiutino a superare la frammentazione e ad integrare le risorse. È, altresì, necessario proseguire ulteriormente nel percorso di coordinamento e omogeneità per l'accesso ai servizi, già intrapreso negli anni scorsi, oltre che sostenere e promuovere reti sociali in grado di intercettare bisogni emergenti correlati ai nuovi scenari.

Non da ultimo, stante l'importante aumento della spesa sociale post covid, la messa a terra del piano di zona non potrà prescindere da una puntuale programmazione del budget a disposizione dell'Ambito che dovrà tener conto degli equilibri di bilancio e delle disponibilità economiche dei Comuni.

I Sindaci e Assessori ai Servizi Sociali

Albino, lì 10 dicembre 2024

1. LA GOVERNANCE E L'ITER PER LA PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

L'Ambito Territoriale della Valle Seriana è costituito da 18 Comuni: Albino, Alzano Lombardo, Aviatco, Casnigo, Cazzano, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio.

L'Assemblea dei Sindaci, composta dai Sindaci dei Comuni dell'Ambito o loro Delegati, è l'organo titolare delle funzioni di indirizzo, programmazione e controllo politico-amministrativo rispetto alla gestione del Piano di Zona. Tale organo politico, che regge le attività di programmazione delle strategie di politica sociale e di controllo sull'attuazione degli obiettivi di gestione del PdZ, ha il compito di:

- individuare le priorità e gli obiettivi di politica sociale;
- verificare la compatibilità delle risorse disponibili con quelle necessarie;
- emanare indirizzi in merito all'allocazione delle risorse economiche afferenti il PdZ, oltre che in materia di servizi e progettualità;
- approvare il documento di programmazione, cui si darà attuazione con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma; · verificare e controllare le attività con rispetto agli obiettivi fissati;
- definire i criteri generali per l'accreditamento dei soggetti erogatori di servizi e per l'accesso agli stessi da parte dei cittadini.

Nel corso del 2024 l'Assemblea dei Sindaci ha individuato alcuni temi da approfondire con dei gruppi di lavoro composti da referenti politici, referenti dell'Ufficio di Piano, funzionari e assistenti sociali dei comuni:

- a. Ragione sociale della società- Referente Politico Esposito**
- b. Consultorio – Referenti Politici Merici e Lodetti**
- c. Sede della società. – Referente Politico Bertocchi**
- d. Revisione del regolamento partecipazioni. Referente Politico Vergani**
- e. Trasporto. – Referente Politico Cornolti**
- f. criteri di accesso ai servizi di ambito – Referente Politico Vergani**
- g. monitoraggio per progetti PNRR – Referente Politico Servalli**

Gli esiti sono stati diversificati: in alcuni casi si è definita la chiusura dei lavori, in altri gli approfondimenti hanno originato direttamente degli obiettivi del presente Piano di Zona, in altri ancora le tematiche emerse potranno essere oggetto di ulteriori valutazioni.

L'Ufficio di Piano è la struttura organizzativa che gestisce gli interventi e le attività previste dal PdZ, cura il livello progettuale, attivando risorse e strumenti per le analisi delle attività sociali e provvede al monitoraggio delle priorità d'intervento, alla progettazione e alla sperimentazione delle azioni da gestire a livello associato.

COMPONENTE UDP	RUOLO
Angelini Carolina	Responsabile UdP – Comune Albino Ente Capofila
Giardino Giorgia	Referente Comune Casnigo
Gritti Maria Grazia	Responsabile Comune Nembro
Parolini Giuseppe	Responsabile Comune Villa di Serio
Poloni Fabio	Responsabile Comune Fiorano al Serio
Castelletti Ugo	Direttore Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l.
Carrara Lara	Coordinatrice Area Minori Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l.
Martinelli Patrizia	Referente distretto Socio-sanitario Valle Seriana e Val di Scalve

La composizione dell'Ufficio di Piano, sia nel numero che nella scelta dei membri, è definita dall'Assemblea dei Sindaci, che può variarla con propria deliberazione in ogni momento.

Il Coordinamento degli Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito ha funzioni di analisi e di individuazione delle soluzioni alle problematiche sociali, collabora alla programmazione dei servizi e partecipa alla costruzione dei sistemi informativi e alla raccolta dei dati inerenti i bisogni sociali

Il Comitato tecnico dei funzionari dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito, si compone dei responsabili dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito, con i quali l'Ufficio di Piano sviluppa un raccordo costante volto a promuovere conoscenze, condividere strumenti e strategie atti a perseguire un sistema d'offerta omogeneo per il territorio.

Con il Piano di Zona sono individuate delle Aree Tematiche sulle quali convergono le realtà tanto del pubblico quanto del privato sociale che operano sul territorio, si concentrano su programmazione e interventi nei diversi ambiti, riunendosi periodicamente per approfondire e analizzare i bisogni, valorizzando nel contempo processi di partnership con particolare riferimento allo sviluppo di un sistema di relazioni fra pubblico e privato. Vengono attivati dei gruppi di lavoro su progetti ed obiettivi specifici.

Il Comune di Albino, ente Capofila pone in essere gli atti necessari a dare valenza giuridico-amministrativa alle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci, ove non riconducibili ad atti di indirizzo e all'attività gestionale della Società. Adotta di volta in volta, su singola delega, atti di gestione per conto dei comuni o di alcuni di questi, fra i quali l'affidamento in house alla Società.

La Società attua la gestione nel rispetto dei regolamenti approvati dall'Assemblea per i singoli servizi, gestisce in particolare i fondi nazionali, regionali, e di altri enti pubblici o privati, trasferiti dall'ente capofila o direttamente introitati e le azioni finanziate dal fondo sociale d'Ambito e altri fondi secondo gli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci.

In linea con quanto stabilito dalla Legge 328/2000, la LR 3/2000, le DGR 2941/2014 e 7631/2017, che individuano nel Terzo Settore un soggetto strategico sia per la lettura del bisogno territoriale sia per la programmazione e la gestione congiunte delle risposte, nel definire il percorso di elaborazione del Piano di Zona si è valutato che il coinvolgimento del Terzo settore, delle parti sociali rappresenti uno strumento essenziale al fine di permettere la costruzione di un welfare territoriale in grado di rispondere alle esigenze, vecchie e nuove, della comunità. Si è dunque proceduto con la pubblicazione di una manifestazione d'interesse per la partecipazione alla programmazione del PDZ 2025-2027

In data 16 settembre ha avuto luogo l'Assemblea Pubblica presso la Sala Consiliare del Comune di Albino aperte ai soggetti del terzo settore e delle realtà sociali.

La promozione della partecipazione di questi soggetti durante i lavori è stata finalizzata alla possibilità di promuovere, in ottica di coprogrammazione e coprogettazione, il confronto e lo scambio di idee, elementi essenziali affinché vi sia una sinergia e una collaborazione tra i diversi attori presenti a livello di comunità.

Il lavoro in sinergia e la messa in campo delle varie competenze e conoscenze da parte delle diverse realtà rappresentano un punto di forza nella costruzione di una risposta integrata sul territorio, motivo per cui durante il triennio è stata promossa la continuità di momenti di confronto tra i diversi attori sociali al fine di realizzare così l'obiettivo di "Fare Comunità" attraverso la mobilitazione delle varie energie e rafforzando la coesione sociale.

Durante l'incontro sono stati analizzati i punti cardine del PDZ dello scorso triennio, facendo una rendicontazione di quanto realizzato. Più precisamente sono stati presi in esame le quattro aree su cui era incentrato il PDZ 2021-2023, ovvero: area governance e innovazione; area inclusione sociale e opportunità; area nuove generazioni: promozione e cura dei processi di crescita; area fragilità e non autosufficienza.

All'incontro la direzione sociale di ASST Bergamo Est ha presentato le linee di programmazione del Piano di Sviluppo del Polo Territoriale, come occasione di integrazione con tutti i servizi presenti sul territorio di tipo sanitario, sociosanitario e sociale.

In continuità con il PdZ precedente anche per la successiva programmazione 2025-2027 sono mantenuti i tavoli di incontro per ogni specifica area e sono state individuate alcune parole chiave rappresentanti spunti di riflessione verso cui orientare gli interventi per la prossima programmazione che verranno successivamente definite.

Segue una rappresentazione delle varie aree del Piano di Zona 2025-2027.



Come emerge nella rappresentazione grafica nel nuovo Piano di Zona è stata individuata una nuova area, ovvero quella degli Anziani, che nel precedente Piano rientrava nell'Area "Fragilità e Non Autosufficienza". La decisione di suddividere le area è stata motivata dalla crescente importanza che il tema dell'invecchiamento sta ricoprendo all'interno della nostra società e gli specifici interventi, quali la promozione dell'invecchiamento attivo, interventi a supporto della domiciliarità e del caregiver, la de-istituzionalizzazione, che sono dedicati specificatamente a tale area.

1.1. LA GESTIONE ASSOCIATA

La Convenzione stipulata tra il Comune di Albino e i Servizi Sociosanitari Valle Seriana S.r.l. rappresenta lo strumento mediante cui l'Ente Capofila ha affidato la gestione e/o l'erogazione di servizi per la realizzazione del Piano di Zona. La Convenzione rappresenta una presa d'atto formale del rapporto di stretta collaborazione e interdipendenza tra la Società e i Comuni in quanto perseguono i medesimi obiettivi, nell'ottica di garantire un'ideale integrazione gestionale ed assicurare:

- la gestione coordinata, omogenea e associata dei servizi sociali e socio-sanitari rivolti all'individuo e al nucleo familiare;
- il supporto all'ottimizzazione e all'efficacia delle risorse;
- il sostegno a interventi e servizi volti a offrire una maggiore omogeneità sul territorio;
- la qualificazione di interventi secondo criteri di flessibilità, personalizzazione, integrazione, nel rispetto del principio di appropriatezza;
- le competenze gestionali ed operative utili per il governo di questi servizi, anche attraverso adeguati processi formativi;
- adeguati livelli di specializzazione dei compiti e delle competenze al fine di personalizzare i servizi e renderli adeguati, nei termini di gestione ed erogazione, alle problematiche espresse dall'utenza e dal territorio;
- la programmazione di un adeguato piano territoriale, nell'ottica di favorire l'azione condivisa di sperimentazione, progettazione e supporto alla trasformazione del welfare locale.

Nel corso del triennio la gestione associata ha visto una partecipazione da parte dei comuni delle seguenti quote:

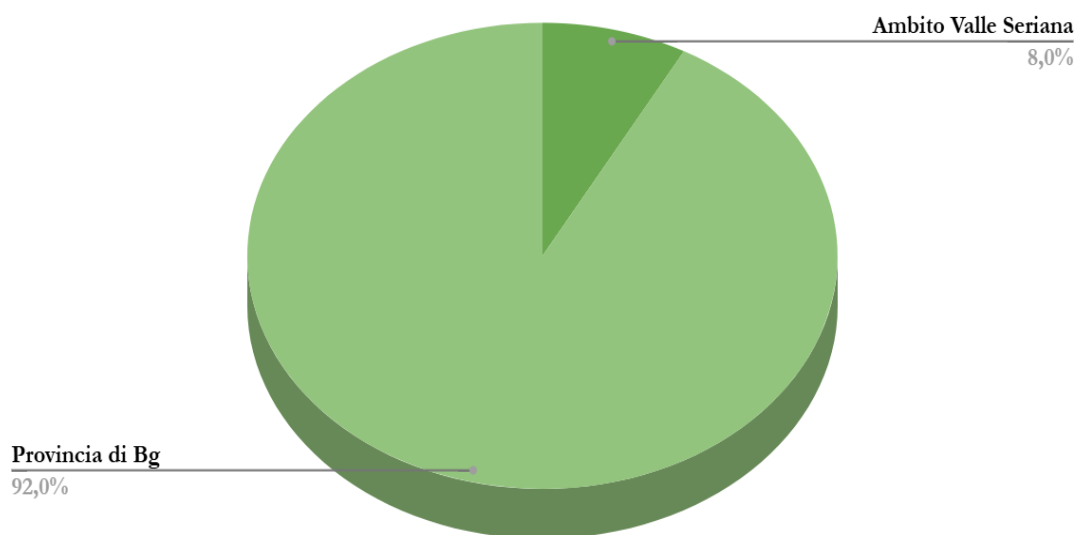
ANNO	QUOTA PROCAPITE
2019	29€
2020	32€
2021	34€
2022	32€
2023	36.50€
2024	38.50€

2. NOTE SINTETICHE A COMMENTO DEI PRINCIPALI FENOMENI DEMOGRAFICI

Le fonti ISTAT utilizzate forniscono dati “provvisori” riferiti all’anno 2024 motivo per cui è stato deciso di utilizzare prevalentemente i dati riferiti agli anni precedenti sebbene non siano aggiornati alla data odierna

Grafico n.1

POPOLAZIONE RESIDENTE (AL 01/01/2024)



I dati fanno riferimento al 01.01. 2024¹.

La popolazione residente nell’Ambito Val Seriana al 31/12/2023 risulta costituita da 95.610 soggetti di cui 47.202 uomini e 48.408 donne, pari a circa l’8% della popolazione provinciale.

¹ DATI ISTAT AL 31/12/2023 E AL 01/01/2024.

Tabella n. 1 Trend popolazione residente²

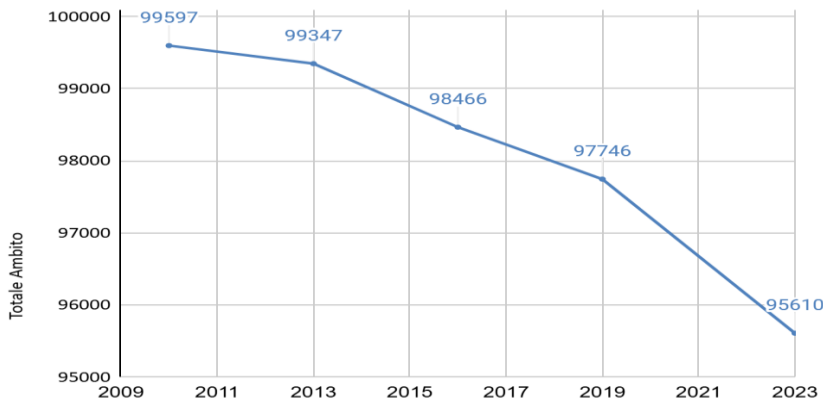
Dati al 31 dicembre di ogni anno	2010	2013	2016	2019	2023	saldo 2010-2023	Tasso variazione popolazione 2010-2024	valore % aumento o rispetto all'ambito
Albino	18.186	18.217	17.953	17.768	17.523	-663	-3,65%	-16,63%
Alzano Lombardo	13.757	13.678	13.652	13.532	13.459	-298	-2,17%	-7,47%
Aviatico	525	530	557	559	580	55	10,48%	1,38%
Casnigo	3.343	3.337	3.233	3.194	3.041	-302	-9,03%	-7,57%
Cazzano S. Andrea	1.604	1.633	1.680	1.639	1.658	82	5,11%	2,06%
Cene	4.225	4.273	4.268	4.179	4.070	-163	-3,86%	-4,09%
Colzate	1.674	1.669	1.634	1.652	1.605	-55	-3,29%	-1,38%
Fiorano al Serio	3.097	3.035	3.001	2.991	2.949	-160	-5,17%	-4,01%
Gandino	5.697	5.517	5.430	5.361	5.125	-542	-9,51%	-13,59%
Gazzaniga	5.161	5.153	5.042	4.989	4.894	-226	-4,38%	-5,67%
Leffe	4.730	4.617	4.477	4.417	4.311	-394	-8,33%	-9,88%
Nembro	11.636	11.684	11.616	11.472	11.243	-408	-3,51%	-10,23%
Peia	1.857	1.853	1.819	1.787	1.707	-160	-8,62%	-4,01%
Pradalunga	4.593	4.708	4.707	4.587	4.529	-67	-1,46%	-1,68%
Ranica	6.018	5.981	5.957	5.963	5.900	-126	-2,09%	-3,16%
Selvino	2.015	1.999	2.042	2.027	2.000	-21	-1,04%	-0,53%
Vertova	4.871	4.843	4.709	4.556	4.400	-522	-10,72%	-13,09%
Villa di Serio	6.608	6.620	6.689	6.753	6.642	-17	-0,26%	-0,43%
Totale Ambito	99.597	99.347	98.466	97.746	95.610	-3.987	-4,00%	100%

La popolazione dell'Ambito, come rappresentato nel grafico di seguito illustrato, mostra dall'anno preso in esame, ovvero il 2010, un trend in decrescita con una stima degli abitanti in declino progressivo, in particolare in misura accentuata dopo il 2020, anno della pandemia da Covid-19.

² DATI ELABORATI DA ISTAT RELATIVI AL 31/12 DI OGNI ANNO

Grafico n. 2³

POPOLAZIONE RESIDENTE AMBITO VALLE SERIANA (dati al 31 dicembre di ogni anno - Istat)



Segue il grafico relativo alla popolazione residente dell'Ambito Valle Seriana suddiviso per classi d'età in riferimento all'anno 01.01.2024. Come emerge dal grafico, la popolazione residente è concentrata principalmente nella fascia d'età 55-59.

Grafico n.3⁴

Popolazione residente Ambito Valle Seriana suddivisa per classi d'età
(dati al 1/01/2024)

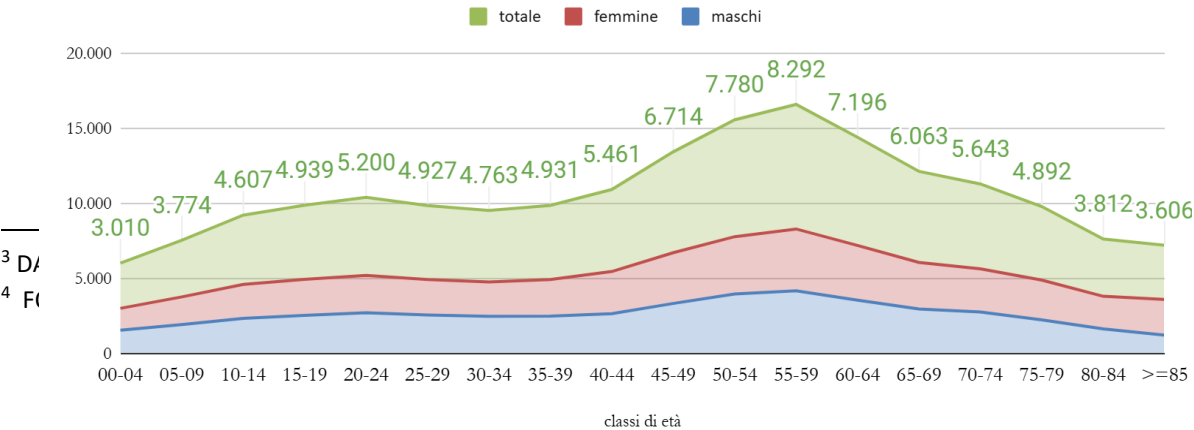


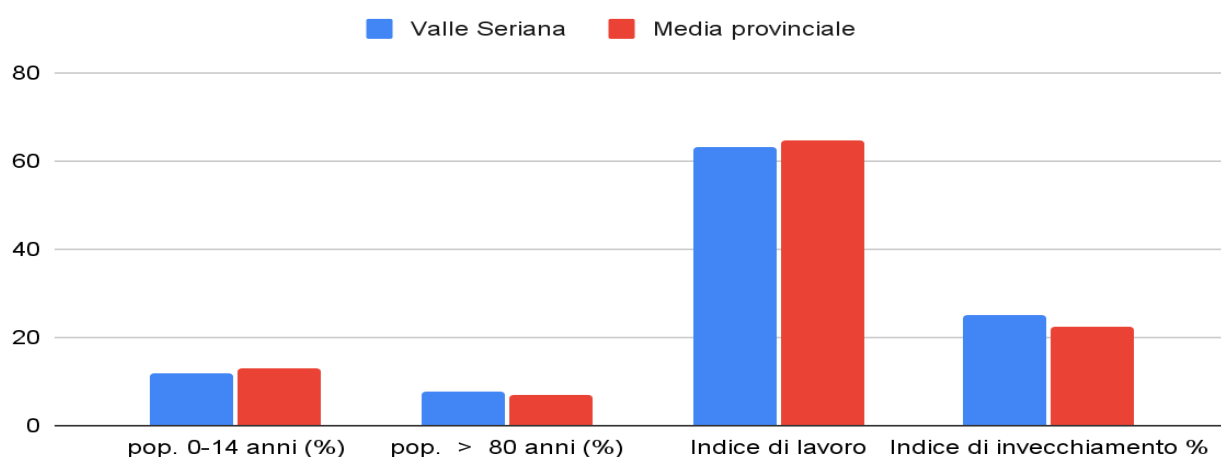
Tabella n. 2 Indicatori demografici⁵

AMBITO DI RIFERIMENTO	N. RESIDENTI	MASCHI	FEMMINE	DENSITA' ABITATIVA AL KM ²
VALLE SERIANA	95610	47202	48408	490,4
ASST BERGAMO EST	382994	191007	191987	
TOT. PROVINCIA BG	1111228	552831	558397	408,1

Tabella n. 3 Struttura della popolazione del territorio⁶

AMBITO DI RIFERIMENTO	POP. 0-14 ANNI (%)	POP. > 80 ANNI (%)	INDICE DI LAVORO	INDICE DI INVECCHIAMENTO
VALLE SERIANA	11,9	7,8	63	25,1
MEDIA PROVINCIALE	13	6,8	64,6	22,5

Grafico n.4 Indicatori demografici 2023⁷



⁵ DATI ATS BERGAMO - ANNO 2023

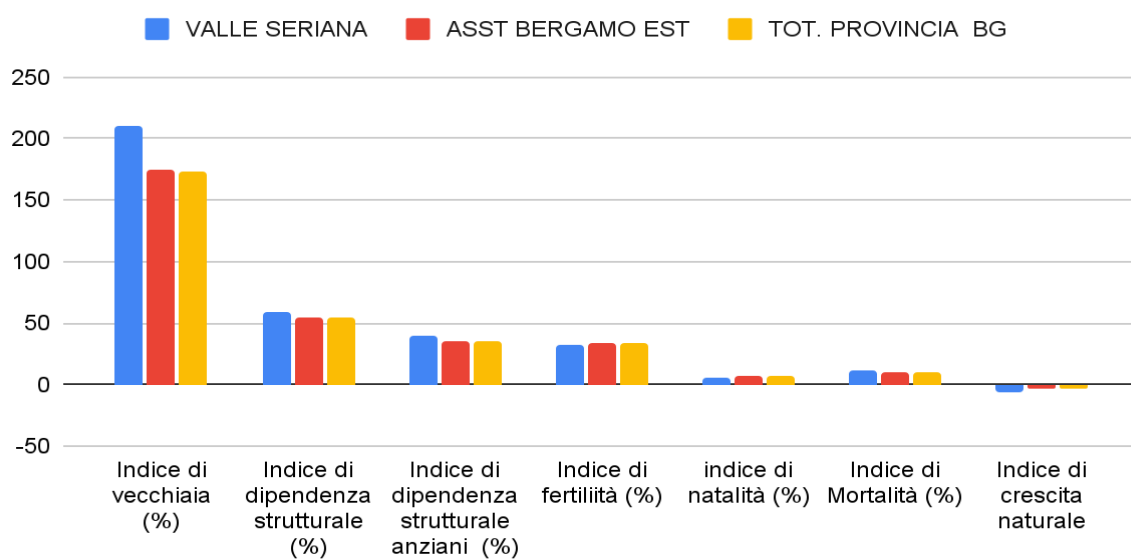
⁶ DATI ATS BERGAMO - ANNO 2023

⁷ DATI ATS BERGAMO - ANNO 2023

Tabella n. 4 Struttura della popolazione del territorio⁸

	INDICE DI VECCHIAIA (%)	INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE (%)	INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE ANZIANI (%)	INDICE DI FERTILITÀ (%)	INDICE DI NATALITÀ (%)	INDICE DI MORTALITÀ (%)	INDICE DI CRESCITA NATURALE
VALLE SERIANA	210,8	58,8	39,9	32,8	6,2	12,1	-5,8
ASST BERGAMO EST	175,4	55	35	33,2	6,6	10,7	-4
TOT. PROVINCI A BG	173,1	54,9	34,8	33,1	6,6	9,7	-3,1

Grafico n.5 Indicatori demografici⁹



⁸ DATI ATS BERGAMO - ANNO 2023

⁹ DATI ATS BERGAMO - ANNO 2023

Tabella n. 5 Struttura della popolazione del territorio anno 2023¹⁰

Comune (Popolazione residente al 1/1/2024 - fonte dati ISTAT)	densità abitativa per km2	popolazione 0-14 anni (%)	indice di vecchiaia	indice di invecchiamento	indice di dipendenza strutturale	% soggetti con età > 80 anni	indice di dipendenza strutturale negli anziani	indice di lavoro
ALBINO	550,86	12,03	201,00	24,18	56,76	7,34	37,90	63,79
ALZANO LOMBARDO	983,85	12,10	193,18	23,37	54,95	7,61	36,21	64,54
AVIATICO	68,32	11,03	242,19	26,72	60,66	5,17	42,94	62,24
CASNIGO	223,27	11,15	255,16	28,44	65,54	8,06	47,09	60,41
CAZZANO SANT'ANDREA	834,65	14,71	135,89	19,99	53,13	5,52	30,61	65,30
CENE	472,33	12,16	200,61	24,40	57,63	7,04	38,46	63,44
COLZATE	239,85	11,43	225,95	25,82	59,35	6,24	41,14	62,75
FIORANO AL SERIO	2.770,75	12,36	207,44	25,64	61,29	8,61	41,35	62,00
GANDINO	177,57	10,59	264,65	28,03	62,93	9,10	45,67	61,38
GAZZANIGA	342,47	11,31	236,38	26,73	61,38	9,52	43,13	61,97
LEFFE	648,13	10,56	291,92	30,83	70,64	10,26	52,62	58,60
NEMBRO	737,23	12,48	197,50	24,64	59,04	7,37	39,19	62,88
PEIA	378,79	12,26	211,54	25,93	61,77	7,48	41,94	61,81
PRADALUNGA	551,95	13,28	171,88	22,82	56,50	6,94	35,72	63,90
RANICA	1.451,23	11,32	242,43	27,44	63,30	8,72	44,82	61,24
SELVINO	305,36	9,73	261,34	25,43	54,22	7,12	39,21	64,84
VERTOVA	277,18	11,80	231,38	27,29	64,18	8,12	44,81	60,91
VILLA DI SERIO	1.432,83	12,38	179,29	22,20	52,85	6,63	33,93	65,42

¹⁰ DATI ATS BERGAMO - ANNO 2023

Tabella n. 6 Struttura della popolazione del territorio anno 2023¹¹

Dati 01 gennaio 31 dicembre 2023	Indice di natalità	Indice di mortalità	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo migratorio estero
Albino	5,9	10,4	-79	107	15
Alzano Lombardo	6,7	8,5	-25	73	25
Aviatico	0	6,9	-4	10	7
Casnigo	4,6	12,2	-23	-2	10
Cazzano S. Andrea	10,1	6,5	6	19	3
Cene	5,7	10,8	-21	0	13
Colzate	5,6	12,3	-11	20	5
Fiorano al Serio	5,8	8,8	-9	-13	10
Gandino	7,2	12,4	-27	32	25
Gazzaniga	5,7	15,2	-47	59	29
Lefte	5,5	10,6	-22	36	11
Nembro	6,4	10,3	-44	28	1
Peia	7,7	11,8	-7	-12	9
Pradalunga	5,7	9,9	-19	18	-2
Ranica	3,4	9,3	-35	19	8
Selvino	1,5	11,5	-20	9	5
Vertova	4,6	10,8	-27	-23	-1
Villa di Serio	5,1	7,1	-13	-27	-11
Ambito	5,7	10,2	-427	353	162

¹¹ DATI ATS BERGAMO - ANNO 2023

Tabella n. 7 Struttura della popolazione del territorio anno 2023¹²

Dati al 31 dicembre degli ultimi cinque trienni ¹³	Popolazione straniera 31/12/2010	Popolazione straniera 31/12/2013	Popolazione straniera 31/12/2016	Popolazione straniera 31/12/2019	Popolazione straniera 31/12/2022	Saldo popolazione straniera 2022-2010
Albino	1.182	1.293	1.086	1.080	1.008	-174
Alzano Lombardo	1.288	1.306	1.192	1.109	1.090	-198
Aviatico	22	26	24	25	23	1
Casnigo	130	162	124	129	137	7
Cazzano S. Andrea	47	53	56	57	51	4
Cene	325	352	287	278	300	-25
Colzate	101	94	73	74	83	-18
Fiorano al Serio	291	298	234	227	222	-69
Gandino	357	319	278	254	232	-125
Gazzaniga	492	486	391	378	393	-99
Lefte	362	369	329	311	304	-58
Nembro	987	1.068	893	853	879	-108
Peia	42	44	27	21	21	-21
Pradalunga	284	327	285	264	293	9
Ranica	273	306	279	282	307	34
Selvino	58	62	61	55	58	0

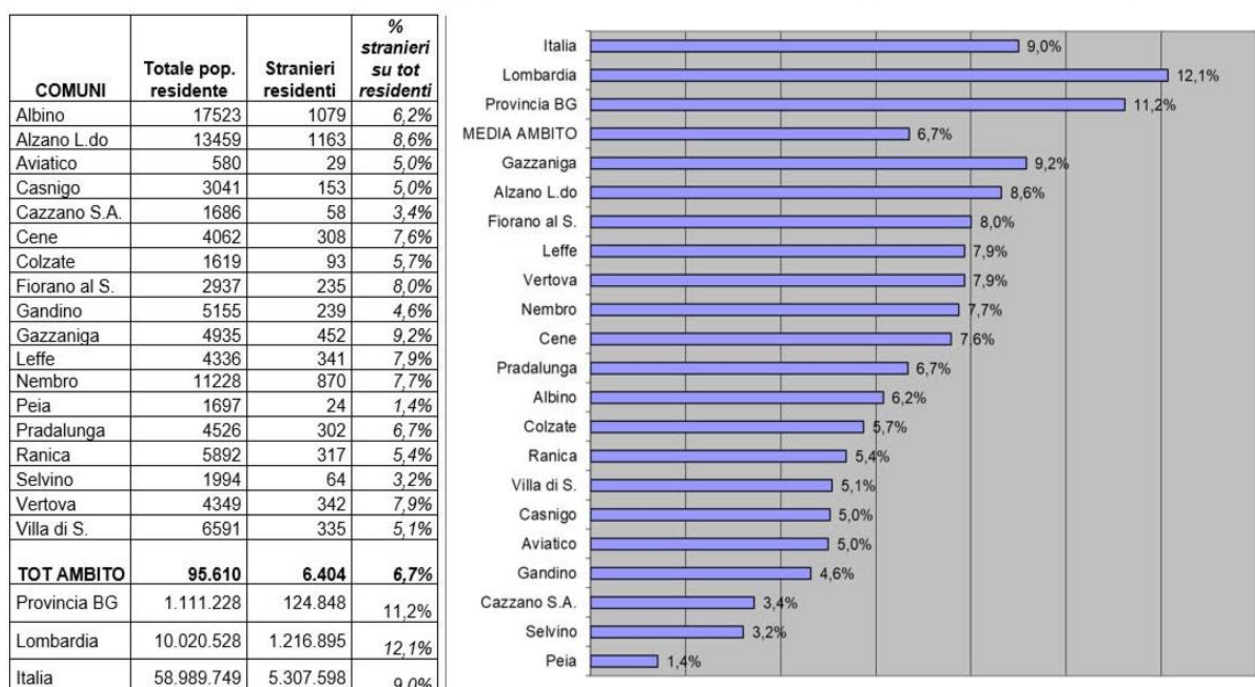
¹²Fonte: elaborazione dati Istat

¹³ Fonte: elaborazione dati Istat.

Vertova	398	394	320	347	358	-40
Villa di Serio	415	405	380	334	341	-74
Totale Ambito Valle Seriana	7.054	7.364	6.319	6.078	6.100	-954
Provincia di Bergamo	120.807	128.120	121.252	119.045	120.821	14

Popolazione straniera residente nei singoli comuni dell'Ambito Valle Seriana negli ultimi cinque trienni. Il saldo 2022-2010 negativo in riferimento all'Ambito Valle Seriana indica che rispetto al 2010 è stato registrato un calo della popolazione straniera, nonostante nel 2022 la popolazione straniera dell'Ambito risulta essere aumentata rispetto al 2019. Questo dato risulta essere molto rilevante se si considera il potenziale ruolo che la popolazione straniera potrebbe assumere nel contrasto alla denatalità, elemento strutturale del nostro Paese.

Ambito Valle Seriana: Incidenza della popolazione straniera residente sul totale della popolazione al 31 Dicembre 2023



Fonte: www.demo.istat.it - Elaborazione: Progetto AGENDA INTERCULTURALE

Risulta inoltre di particolare rilevanza osservare il dato relativo alla composizione delle famiglie nei Comuni dell'Ambito Valle Seriana. Come si evince dal grafico, nell'anno 2022 per ogni Comune dell'Ambito si rileva la presenza di un numero maggiore di famiglie costituite da un solo componente rispetto a quelle costituite da due o più componenti.

AMBITO N. 8 - VALLE SERIANA

Comune	Famiglie per numero di componenti (anno 2022)						
	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 e più	Totale Famiglie
Albino	2.556	2.316	1.354	1.113	235	76	7.650
Alzano Lombardo	2.358	1.697	996	813	188	54	6.106
Aviatico	176	48	47	24	9	2	306
Casnigo	506	415	242	180	39	7	1.389
Cazzano Sant'Andrea	191	201	136	124	26	5	683
Cene	657	548	334	219	60	20	1.838
Colzate	272	201	115	113	19	6	726
Fiorano al Serio	432	386	236	172	42	19	1.278
Gandino	777	673	368	322	62	34	2.236
Gazzaniga	880	625	348	254	76	33	2.216
Lefte	721	605	308	252	54	22	1.962
Nembro	1.651	1.484	833	675	175	79	4.897
Peia	218	214	149	122	16	7	726
Pradalunga	606	539	353	311	81	20	1.910
Ranica	829	766	490	361	88	28	2.562
Selvino	348	229	148	149	26	4	904
Vertova	728	591	317	263	52	26	1.977
Villa di Serio	861	834	549	447	94	31	2.816
Amb. n.8 Valle Seriana	14.767	12.372	7.323	5.914	1.342	473	42.182
Ambito: % su Tot.	35,01%	29,33%	17,36%	14,02%	3,18%	1,12%	100,00%

Il dato rilevato a livello di Ambito è in linea con quello rilevato a livello sia regionale sia nazionale in cui si registra un continuo calo delle nascite come elemento strutturale del nostro Paese, come si evince dall'immagine sottostante:

REGIONE LOMBARDIA

Province	Famiglie per numero di componenti (anno 2022)						
	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 e più	Totale Famiglie
Bergamo	163.676	134.991	85.900	68.887	17.699	6.914	478.067
Brescia	194.349	154.551	97.669	73.996	20.008	8.790	549.363
Como	94.068	76.570	47.269	35.641	8.633	2.895	265.076
Cremona	52.904	46.220	28.452	19.215	5.282	2.187	154.260
Lecco	51.415	43.127	25.287	19.950	5.083	1.824	146.686
Lodi	32.745	29.263	18.891	13.201	3.453	1.366	98.919
Mantova	57.449	51.026	33.056	23.103	6.514	3.066	174.214
Monza/Brianza	130	114.082	71.251	53.551	11.814	3.896	384.735
Città metr. Milano	687.974	404.053	237.781	174.401	42.176	14.471	1.560.856
Pavia	95.042	72.470	44.249	26.817	6.807	2.601	247.986
Sondrio	30.365	22.453	13.371	10.819	2.662	783	80.453
Varese	136.246	116.631	70.061	50.842	12.693	4.472	390.945
LOMBARDIA	1.726.374	1.265.437	773.237	570.423	142.824	53.265	4.531.560
Nord Ovest	2.907.656	2.084.856	1.220.272	863.029	211.211	77.386	7.364.410
ITALIA	9.871.420	7.175.214	4.656.581	3.489.013	892.637	315.461	26.400.326
Bergamo: %	34,24%	28,24%	17,97%	14,41%	3,70%	1,45%	100,00%
Lombardia: %	38,10%	27,92%	17,06%	12,59%	3,15%	1,18%	100,00%
Nord-Ovest: %	39,48%	28,31%	16,57%	11,72%	2,87%	1,05%	100,00%
Italia: %	37,39%	27,18%	17,64%	13,22%	3,38%	1,19%	100,00%

Nell'Ambito Valle Seriana il n. medio dei componenti nel 2015 è pari a 2,38 mentre nel 2022 il dato è in calo e risulta essere pari a 2,25.¹⁴ Osservando il dato a livello provinciale nel 2022, per ogni Provincia analizzata, il numero dei componenti per famiglia risulta essere in calo rispetto al 2018, come emerge dal grafico che segue. Anche in questo caso, il dato è in linea con quanto emerge a livello nazionale in cui il numero medio dei componenti per famiglia è passato da 2,31 nel 2018 a 2,22 nel 2022.¹⁵

REGIONE LOMBARDIA

Province	Popolaz. residente e numero famiglie (2022)				Numero medio componenti per famiglie				
	Popol. Resid. in Famiglia	Popol. Resid. in Convivenza	Popolazione Residente	Famiglie	2018	2019	2020	2021	2022
Bergamo	1.100.283	6.020	1.106.303	478.067	2,37	2,35	2,32	2,31	2,30
Brescia	1.249.780	7.546	1.257.326	549.363	2,33	2,32	2,28	2,28	2,27
Como	593.264	3.853	597.117	265.076	2,30	2,29	2,26	2,25	2,24
Cremona	348.106	4.083	352.189	154.260	2,30	2,30	2,27	2,26	2,26
Lecco	330.516	2.259	332.775	146.686	2,32	2,31	2,28	2,27	2,25
Lodi	226.754	1.382	228.136	98.919	2,35	2,34	2,30	2,30	2,29
Mantova	403.735	2.384	406.119	174.214	2,37	2,36	2,33	2,33	2,32
Monza/Brianza	870.307	3.299	873.606	384.735	2,32	2,31	2,28	2,27	2,26
Città metr. Milano	3.210.601	17.405	3.228.006	1.560.856	2,11	2,10	2,07	2,07	2,06
Pavia	530.761	5.645	536.406	247.986	2,19	2,18	2,15	2,15	2,14
Sondrio	177.014	1.781	178.795	80.453	2,26	2,25	2,22	2,21	2,20
Varese	875.369	4.362	879.731	390.945	2,30	2,29	2,26	2,25	2,24
LOMBARDIA	9.916.490	60.019	9.976.509	4.531.560	2,24	2,23	2,20	2,20	2,19
Nord Ovest	15.745.266	113.360	15.858.626	7.364.410	2,19	2,18	2,15	2,15	2,14
ITALIA	58.646.263	350.938	58.997.201	24.400.326	2,31	2,29	2,25	2,24	2,22

Infine, si è ritenuto particolarmente interessante nell'ottica della programmazione dei servizi riportare il grafico relativo alle previsioni sulla composizione delle famiglie in Lombardia e in Italia nel prossimo ventennio.

Previsioni delle famiglie lombarde

Numero di famiglie residenti per tipologia familiare in Lombardia

Anno	Coppia senza figli	Coppia con figli	Fam.unif. maschio	Fam. unif. femmina	Fam. mono maschi	Fam. mono femmine	Totale
2020	933.081	1.367.610	645.022	902.202	110.063	328.153	4.444.553
2030	1.003.641	1.240.084	709.395	995.270	144.530	336.094	4.607.472
2040	1.061.594	1.118.721	783.859	1.095.131	174.909	336.982	4.766.719

% 2040/2020	13,77%	-18,20%	21,52%	21,38%	58,92%	2,69%	7,25%
-------------	--------	---------	--------	--------	--------	-------	-------

I dati che seguono rappresentano una prima fotografia, non approfondita, del territorio dal punto di vista reddituale. In particolare, nella prima tabella, sono indicati, per ogni Comune

¹⁴ "Le <<Famiglie>> nella Provincia di Bergamo. Indagine a cura del Dipartimento Welfare Cisl di Bergamo. Fonte ISTAT, Bergamo, ottobre 2024.

¹⁵ "Le <<Famiglie>> nella Provincia di Bergamo. Indagine a cura del Dipartimento Welfare Cisl di Bergamo. Fonte ISTAT, Bergamo, ottobre 2024.

affidente all'Ambito Valle Seriana, i dati relativi al numero di contribuenti e i principali redditi provenienti da: fabbricati, dal lavoro dipendente, da pensione e dal lavoro autonomo. Si specifica che i dati di seguito inseriti non sono dati esaustivi. I dati sono stati poi aggregati per indicare il dato complessivo a livello di Ambito ed è stato riportato anche il dato relativo al Comune di Bergamo per poter permettere un confronto.

Tabella n. 8 Distribuzione dei redditi¹⁶

Denominazione Comune	Numero contribuenti	Reddito da fabbricati - Frequenza	Reddito da fabbricati - Ammontare in euro	Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Frequenza	Reddito da lavoro dipendente e assimilati - Ammontare in euro	Reddito da pensione - Frequenza	Reddito da pensione - Ammontare in euro	Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) - Frequenza	Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli) - Ammontare in euro
ALBINO	13471	7133	6527551	7367	178376993	4969	96842773	127	9147106
ALZANO LOMBARDO	10149	5369	4315183	5788	144992578	3507	71134437	131	8436274
AVIATICO	455	231	219660	212	5241849	168	3097136		
CASNIGO	2458	1204	1122686	1271	28732214	1012	18716748	12	860987
CAZZANO SANT'ANDREA	1271	679	564720	709	18157098	401	7332750	9	643273
CENE	3162	1612	1243251	1683	40123135	1172	21778091	26	1987196
COLZATE	1270	650	577811	688	16279536	482	8821096	9	485655
FIORANO AL SERIO	2250	1223	820743	1189	26644922	878	15952609	14	1164854
GANDINO	4044	2052	1974722	1973	44637958	1705	29129196	34	2649477
GAZZANIGA	3859	1917	1540083	2006	46020290	1541	27185635	25	2132702
LEFFE	3441	1716	2170350	1596	38993173	1518	26184058	25	1667432
NEMBRO	8611	4426	3295705	4767	107981906	3175	61763421	85	6114137
PEIA	1339	680	529199	675	14441784	550	8804046	5	509621
PRADALUNGA	3483	1911	1229571	1939	44175461	1257	23749029	17	782159
RANICA	4523	2553	3137261	2341	66873532	1745	38432924	54	5013094
SELVINO	1549	782	1390136	717	15033398	513	8813736	16	1179956
VERTOVA	3465	1770	1641136	1692	36978821	1468	25369978	24	1233544
VILLA DI SERIO	5002	2821	2309258	2895	70414979	1707	35254931	40	2191441
TOTALE AMBITO	73802	38729	34609026	39508	944099627	27768	528362594	653	46198908
BERGAMO	91147	43456	73959638	51018	1522617786	30906	769744456	2607	225282425

¹⁶ Dati Istat Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

Seguono mediante formulazione tabellare i dati relativi alle pensioni relativi all'Anno 2022 dell'Ambito Valle Seriana forniti da CISL di Bergamo. La prima tabella fa riferimento al complesso delle pensioni Inps mentre la seconda tabella mostra il complesso delle pensioni Dipendenti pubblici vigenti nell'anno 2022 (Elaborazione banca dati dell'Inps - Elaborazione a cura del Dipartimento Welfare Cisl di Bergamo).¹⁷

AMBITO N. 8 - VALLE SERIANA												
Complesso delle pensioni INPS vigenti nell'anno 2022												
Comuni	Categoria											
	Vecchiaia		Invalidità		Superstite		Pens./assegni sociali		Invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile
Albino	3.772	1.351,87	121	812,49	1.122	710,97	96	494,50	713	484,70	5.824	1.096,90
Alzano Lombardo	2.623	1.369,37	87	783,32	883	735,65	85	499,08	470	478,54	4.148	1.103,40
Aviatico	117	1.399,26	4	817,07	37	634,12	1	493,80	22	449,15	182	1.106,12
Casnigo	818	1.278,75	38	902,86	262	632,64	15	449,41	169	479,26	1.302	1.024,43
Cazzano Sant'Andrea	335	1.330,77	12	996,09	98	640,24	4	328,95	46	482,45	495	1.099,01
Cene	884	1.329,15	42	865,26	285	677,33	16	442,13	188	479,15	1.415	1.061,13
Colzate	384	1.247,51	14	864,02	112	632,49	5	421,86	65	478,72	580	1.025,78
Fiorano al Serio	695	1.243,43	36	663,08	204	718,96	12	497,17	106	494,02	1.053	1.038,04
Gandino	1.361	1.167,70	39	723,26	400	613,62	35	466,19	255	491,17	2.090	959,07
Gazzaniga	1.142	1.180,73	55	804,10	367	678,64	47	510,93	239	484,92	1.850	963,02
Lefte	1.265	1.190,50	44	728,36	388	653,32	32	415,37	208	479,47	1.937	938,24
Nembro	2.400	1.350,52	104	842,64	814	717,37	59	467,10	479	480,17	3.856	1.081,53
Peia	451	1.175,76	19	704,91	110	595,49	8	426,34	66	465,80	654	983,67
Pradalunga	990	1.323,02	32	886,86	307	725,53	20	498,77	178	495,71	1.527	1.086,52
Ranica	1.395	1.460,23	35	897,68	385	770,86	26	473,29	203	475,68	2.044	1.210,42
Selvino	375	1.190,54	17	816,86	137	576,67	8	342,91	90	486,92	627	934,46
Vertova	1.131	1.210,42	51	774,19	388	662,52	35	430,87	231	504,47	1.836	978,83
Villa di Serio	1.360	1.461,15	52	940,51	366	739,24	27	427,83	213	508,65	2.018	1.202,44
Ambito n.8 Valle Seriana	21.498	1.313,11	802	817,81	6.665	695,17	531	470,51	3.941	485,22	33.438	1.064,47

Ambito n. 8 - VALLE SERIANA									
Complesso delle pensioni Dipendenti Pubblici vigenti nell'anno 2022									
Comuni	Categoria								
	Vecchiaia		Inabilità		Superstite		Totale		
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Importo medio mensile
Albino	513	1.802,29	32	1.471,73	81	1.024,71	626		1.684,78
Alzano Lombardo	403	1.837,78	33	1.579,59	67	1.048,10	503		1.715,66
Aviatico	14	1.763,48	0	0,00	2	720,60	16		1.633,12
Casnigo	87	1.605,50	2	5.710,44	20	905,53	109		1.552,39
Cazzano Sant'Andrea	15	1.912,04	1	2.770,00	7	786,95	23		1.606,92
Cene	100	1.700,62	10	1.655,25	21	852,46	131		1.561,19
Colzate	39	1.819,12	2	1.068,02	5	610,01	46		1.655,04
Fiorano al Serio	75	1.701,02	4	1.729,34	19	920,70	98		1.550,89
Gandino	128	1.721,83	8	1.491,34	11	706,59	147		1.633,32
Gazzaniga	170	1.634,84	7	1.774,66	33	837,45	210		1.514,20
Lefte	55	2.011,10	2	886,93	12	956,82	68		1.795,16
Nembro	298	1.791,03	22	1.572,57	64	947,93	384		1.638,00
Peia	16	1.664,45	4	1.614,06	8	877,98	28		1.432,54
Pradalunga	126	1.622,18	3	1.560,70	22	756,22	151		1.494,79
Ranica	204	2.107,83	8	2.221,34	15	1.017,75	227		2.039,80
Selvino	44	1.766,57	3	1.604,73	8	1.013,89	55		1.648,26
Vertova	138	1.480,88	10	1.513,22	20	906,98	168		1.414,48
Villa di Serio	148	1.810,70	13	1.498,42	20	795,95	181		1.676,14
Ambito n.8 Valle Seriana	2.573	1.780,25	164	1.634,61	435	931,91	3.171		1.656,33

¹⁷Le pensioni vigenti nell'anno 2022 nei 14 territori distrettuali (Ambiti) della Provincia di Bergamo - CISL BERGAMO- ANNO 2022.

3 SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Nel triennio del precedente piano di zona si è verificato il consolidamento del servizio sociale professionale mediante l'assunzione diretta degli assistenti sociali da parte di quasi tutti i Comuni dell'Ambito. Nel corso di questo triennio non solo si è consolidata e stabilizzata la presenza di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2021 (L. 178/2020), ma è stato promosso il potenziamento del servizio sociale professionale mediante la continuità di momenti dedicati al coordinamento e alla formazione, ma anche mediante nuovi strumenti quali la supervisione.

La pandemia da Covid-19 ha segnato un profondo cambiamento nel lavoro del servizio sociale professionale comportando nuove forme di fragilità e vulnerabilità sociale, motivo per cui non è possibile pensare ad un ritorno alla normalità pre-pandemia. Gli assistenti sociali in questo periodo hanno operato in un sistema in cui le fatiche delle persone e delle famiglie non hanno sempre trovato una risposta adeguata nei servizi e sostegni offerti. Il servizio sociale, e tutto il mondo dell'assistenza e dei servizi, è stato travolto da un periodo di crescente stress con un incremento del burnout da parte di molti operatori che ha comportato una crescente fatica da parte di molti servizi nel reperire personale dedito ad esempio all'assistenza e all'educazione.

Un primo impegno deve pertanto essere volto all' accompagnamento e al prendersi cura anche degli operatori del sociale: offrire momenti di confronto, formazione, crescita professionale per non rimanere schiacciati da una quotidianità che già oggi e ancor più domani rischia di travolgere i servizi. In questa direzione vanno il coordinamento, la supervisione, la formazione e la sperimentazione di nuovi progetti che diventano pertanto momenti centrali nell'operato del servizio sociale. Il coordinamento rappresenta infatti un momento di incontro periodico e programmato in cui sono chiamati a partecipare tutti gli Assistenti sociali che operano nei comuni del territorio al fine di promuovere condivisioni, confronti, elaborazioni di progetti, metodologie e strumenti afferenti alla professione. Gli incontri di coordinamento, che verranno mantenuti a scadenza mensile, sono fondamentali e strumentali anche alla funzione di rappresentanza dei tavoli tematici e nei gruppi di lavoro. La supervisione è invece uno strumento relativamente nuovo, individuato come LEPS dal Piano Sociale 2021-2023, ed è volta da un lato a prevenire il burnout degli operatori e dall'altro a condividere ed individuare modalità operative al fine di individuare le migliori risposte davanti ai bisogni portati dai cittadini. Il percorso di supervisione è stato avviato ad agosto e proseguirà nella prossima triennalità.

Il servizio sociale professionale è inoltre chiamato a rivolgere lo sguardo verso nuovi modelli di approccio che si stanno implementando, come ad esempio il progetto di vita per persone con disabilità, attorno a cui, in qualità di operatori sociali, siamo chiamati a promuovere riflessioni ed opportunità per rinnovare lo sguardo professionale del servizio sociale. La

diffusione e la sperimentazione di nuove prassi e di nuovi approcci devono essere colti come un'opportunità per rinvigorire e dare sostanza all'agito professionale.

A seguito della pandemia da Covid-19, durante cui è emersa la centralità delle reti di prossimità e del ruolo del territorio nel garantire una risposta ai bisogni emersi, il Servizio Sociale è stato chiamato a promuovere una prospettiva aperta al territorio e alla comunità partecipata. Un secondo impegno è dunque quello di mantenere e strutturare sempre più prossimità tra servizi/operatori e cittadini, sia coloro che portano bisogni sia coloro che vivono con più protagonismo l'essere parte di una comunità. Questo impegno può essere perseguito solo mediante una forte alleanza tra politica, operatori sociali e territorio in quanto l'assenza di una di queste componenti può compromettere l'efficacia di un approccio su un piano di condivisione di responsabilità e di possibili rilanci.

4 SCHEDE INTERVENTO CONDIVISE CON ASST

4.1 Riduzione dei rischi e prevenzione selettiva Ambiti-ASST

Il progetto intende attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA DELLA RIDUZIONE DEI RISCHI, che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.

La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:

- garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento del setting e a favorire una lettura uniforme e plurale del fenomeno sul territorio di competenza;
- ottimizzare gli interventi e l'allocatione di risorse;
- promuovere un raccordo diretto tra strutture sociali e sociosanitarie finalizzato alla co-programmazione degli interventi;
- Migliorare le azioni di prevenzione ambientale e gli interventi di riduzione dei rischi, tramite il coinvolgimento di altri enti (commercianti, polizia locale...);
- Agevolare raccordo bottom-up e top-down con le dimensioni locali d'Ambito, mantenendo la cabina di regia come luogo di confronto

Il progetto sarà collegato alle equipe di Ambito che si occupano di interventi legati alle politiche giovanili e al Piano GAP.

Destinatari

Preadolescenti, adolescenti e giovani Under 34 anni

Nuclei familiari

Servizi sociali, sociosanitari, sanitari del territorio

Organizzatori di eventi e gestori di locali

Ambito di riferimento

7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo

Obiettivo

- proseguire la promozione, in connessione con gli interventi degli Ambiti sul fronte delle politiche giovanili, di interventi di prevenzione universale e il potenziamento di interventi di prevenzione selettiva, indicata, ambientale;
- incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi;
- favorire il potenziamento di fattori protettivi e la riduzione fattori di rischio nelle comunità locali;

• implementare interventi efficaci di riduzione dei rischi e dei consumi di sostanze e alcol nei luoghi aggregativi e del divertimento o in contesti marginali; • favorire il raccordo tra la molteplicità di interventi realizzate sui territori e le azioni di prevenzione specifica rispetto ai comportamenti a rischio; • promuovere conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità e di attivare prese in carico integrate; • favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia e ridurre le sovrapposizioni
Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027 Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.
Tempi 2025/2027
Strumenti - 1 Educatore Professionale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della riduzione dei rischi; Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di: - 1 Educatore Professionale
Monitoraggio Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo)
Verifica e Valutazione Convocazione periodiche (n. x incontri annui) Definizione di un piano di intervento condiviso
Governance - ASST Bergamo Est - 7 Ambiti Territoriali Sociali

4.2 Dai PrInS alle équipes di presa in carico integrata della fragilità Ambiti-ASST

Alla luce di:

1. Presenza di persone in condizione di grave marginalità, con elevata complessità e bisogni molteplici, con cui è difficile aggancio e ritenzione in trattamento nei servizi tradizionali;
2. Presenza di contesti territoriali connotati da marginalità e tensione sociale;
3. Difficoltà da parte delle comunità locali a mettere in atto strategie inclusive;
4. Presenza diffusa di comportamenti a rischio e di addiction nella popolazione, con impatti significativi sulla salute psicofisica;
5. Difficoltà nel monitorare i fenomeni e la loro rapida evoluzione nel tempo, nonché di modulare con tempestività gli interventi;
6. Presenza di interventi su diversi livelli realizzati da soggetti differenti, con difficoltà da parte nella rete dei servizi territoriali/specialistici di intercettare precocemente e di ritenere in trattamento persone in condizione di vulnerabilità e marginalità;

Il progetto intende:

1. attivare una CABINA DI REGIA SUL TEMA PRESA IN CARICO DELLA VULNERABILITA' E DELLA FRAGILITA', che coinvolga ASST Bergamo Est, i 7 Ambiti dell'Area Est e enti del privato sociale attivi nel settore.

La cabina di regia interistituzionale sarà volta a:

- garantire la raccolta tempestiva di dati e informazioni volti a rilevare il mutamento dei fenomeni sociali e sanitari,
 - ottimizzare gli interventi e l'allocazione di risorse;
 - attuare un coordinamento dei progetti locali;
2. definire un PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE che coinvolga:
 - équipes territoriali, presenti in ogni Ambito,
 - Servizi specialistici,
 - finalizzato a favorire prese in carico congiunte e l'integrazione delle funzioni e delle competenze specifiche dei servizi coinvolti.

Il protocollo prevedrà in particolare l'attivazione di équipes integrate (servizi territoriali-servizi specialistici), con cadenza periodica (definita in base alla valutazione del bisogno di ciascun territorio) volte a garantire spazio di confronto e definizione di progetti di presa in carico in grado di garantire multidisciplinarietà, integrazione socio-sanitaria, continuità assistenziale.

Destinatari

Adulti residenti o domiciliati nel territorio dei 7 Ambiti dell'area Est della provincia di Bergamo, in condizione di vulnerabilità e marginalità o a rischio; Nuclei familiari; Servizi sociali, sociosanitari, sanitari del territorio; Realtà di privato sociale e volontariato;

Comunità locali nel loro insieme

Ambito di riferimento

7 Ambiti dell'Area Est della provincia di Bergamo

Obiettivo

- incrementare la capacità territoriale di monitorare tempestivamente l'evoluzione dei fenomeni e dei bisogni, favorendo la rimodulazione tempestivamente gli interventi;
- favorire conoscenza reciproca, scambio, collaborazione e raccordo tra servizi, favorendo la capacità di intercettare e agganciare precocemente le situazioni di vulnerabilità, di attivare prese in carico congiunte ed integrate, di garantire continuità assistenziale;
- implementare interventi efficaci di riduzione del danno, volti all'intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità e marginalità;
- favorire una programmazione integrata degli interventi, al fine di aumentarne l'efficacia, ridurre le sovrapposizioni, permettere una congrua allocazione di risorse.

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.

Tempi

2025-2027

Strumenti

- 1 assistente sociale incaricato di partecipare alla cabina di regia unica sul tema della presa in carico della vulnerabilità e fragilità;
- 1 medico e 1 assistente sociale per partecipazione attiva alla definizione, stesura e del protocollo di collaborazione;
- equipe curante di ciascun paziente, coinvolta nella coprogettazione e realizzazione del percorso socioassistenziale con l'equipe territoriale integrata;
- Per l'attuazione del progetto e garantire possibilità di adeguata partecipazione alle fasi di realizzazione dello stesso, si rende necessario implementare l'organico della S.C. Ser.D. di:

1 medico e 1 assistente sociale

Monitoraggio

Presenza di una cabina di regia formalizzata (n. 1 accordo)

Convocazione periodiche (n. incontri annui)

Presenza di un protocollo di collaborazione sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (n. 1 protocollo, n. enti afferenti)

Attivazione di equipe integrate di Ambito (n. 7 Equipe)

Verifica e Valutazione

Convocazione periodiche (n. x incontri annui)

Definizione di un piano di intervento condiviso

Governance

- ASST Bergamo Est
- 7 Ambiti Territoriali Sociali

4.3 La promozione della salute territoriale ASST-Ambiti

Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità.

Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui e ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute.

In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono:

Scuola

- Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia"
- LifeSkills Training (Primaria e secondaria di primo grado)
- Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado)
- Educazione affettiva e sessuale
- Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado)
- Scuola in movimento

Luoghi di Lavoro

- Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia"

Comunità Locale

- Gruppi di Cammino
- Pedibus
- Prevenzione incidenti domestici

Prevenzione dipendenze

- Piano Locale GAP

Promozione della salute – Area consultoriale

- Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori

Obiettivo

- Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST;

- Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;
- Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);
- Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.);
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruzione di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare.
- Programmazione annuale degli obiettivi e degli interventi nei diversi setting nella cornice del Piano Integrato Locale (PIL) che costituisce il documento programmatico dell'area di Promozione della Salute a livello provinciale richiesto da Regione Lombardia. Il documento recepisce le indicazioni regionali di programmi di prevenzione del PRP 2021-2025 e le declina annualmente nel contesto locale

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

SCUOLA

Macroarea di policy PdZ: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali
- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy PdZ: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti e Distretti

COMUNITA'

Macroarea di policy PdZ: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)
- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
- Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
- Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
- Partecipazione gruppo permanente attività fisica costituito con delibera ASST (comprensiva degli Ambiti) al laboratorio permanente ATS Bergamo
- Promozione da parte degli operatori delle case di Comunità in collaborazione con gli ambiti , di attività per la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, prevenzione cadute
- Sensibilizzazione e diffusione agli EE.LL. per interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy PdZ: Vedi allegato 1

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy PdZ: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e prom sal – azioni distrettuali

- Monitoraggio attività dei consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere, 1000 giorni, ecc.)
- Formazione a personale dei consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)
- Promozione di raccordi con le biblioteche per l'implementazione del programma Nati per Leggere

Tempi

2025-2027

Strumenti
Saranno individuati specifici strumenti in funzione delle diverse azioni
Monitoraggio
Presenza di una cabina di regia formalizzata
Verifica e Valutazione
Marzo 2026
Governance
- ASST Bergamo Est - 7 Ambiti Territoriali Sociali

4.4 Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione (DNA) Ambiti-ASST

Al fine di valutare e trattare i crescenti casi di DNA, si progetta un’offerta di valutazione multiprofessionale e multidisciplinare dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione, sia per adolescenti che per adulti, in un’ottica di continuità delle cure e di attenzione specifica all’area della fragilità (es. collaborazione con il servizio psichiatrico per le persone con DNA secondario ad uso di farmaci psicotropi). A conclusione della valutazione verrà proposto ed attivato il trattamento ritenuto più opportuno al fine di promuovere un miglioramento del grado di autonomia e del livello della qualità di vita. È prevista la possibilità di prestazioni in telemedicina e l’attivazione di prestazioni di teleconsulto professionale.

Destinatari

Persone con età superiore ai quindici anni, con problematiche nell’area dei DNA.

Ambito di riferimento

Le sedi già attive sono Piario, Gazzaniga e Alzano Lombardo, si prevede l’apertura di nuovi ambulatori a Seriate, Calcinato e Lovere arrivando così ad essere presenti sul territorio dei tre Distretti della nostra ASST.

Obiettivo

Rispondere, in modo esteso sul territorio, al bisogno di interventi specialistici.

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

- Identificare spazi dedicati, finalizzati all’attivazione degli ambulatori negli ambiti territoriali privi dell’offerta.
- Reperire personale specialistico dedicato e finalizzato all’attivazione dell’offerta di presa in carico nei nuovi ambiti
- Consolidare le relazioni di collaborazione con i Medici di Assistenza Primaria e Pediatri di Libera Scelta finalizzate all’intercettazione precoce ed all’invio protetto dei pazienti con sospetto Disturbo della Nutrizione e dell’Alimentazione, anche mediante l’ausilio del dispositivo di Teleconsulto, mediante piattaforma di Telemedicina aziendale.
- Redazione PDTA condivisi con MAP e PLS dopo una prima fase di sperimentazione della collaborazione.
- Attività di informazione e sensibilizzazione.
- Raccordo con le Équipe di Valutazione Multidimensionale per le situazioni più complesse.
- Collaborazione con gruppi di auto-aiuto.

Tempi

Dal 2025: identificazione nuovi spazi e personale dedicato, attività di informazione e sensibilizzazione;

raccordo con EVM; consolidamento relazioni con MAP e PLS.

Entro fine 2026: attivazione nuove attività ambulatoriali.

Entro fine 2027: redazione PDTA condivisi con MAP e PLS.

Strumenti

- Personale specializzato, dedicato ed adeguatamente formato attraverso percorsi formativi interni ed esterni al fine di garantire un servizio di qualità.

- Dotazione tecnologica adeguata, con possibilità di effettuare collegamento alla rete aziendale anche dalle sedi periferiche, finalizzato all'accesso al programma gestionale (GED) del Fascicolo Socioassistenziale Sanitario (FASAS) ed alla piattaforma aziendale di telemedicina.

Monitoraggio

n° dei nuovi pazienti intercettati mediante gli ambulatori di nuova attivazione/anno

n° delle prestazioni effettuate nelle sedi di nuova attivazione/anno.

Verifica e Valutazione

Diffusione delle attività cliniche ambulatoriali sul territorio aziendale attraverso il monitoraggio della residenza dei nuovi utenti.

Incremento generale dell'utenza in carico agli ambulatori specialistici per DNA.

Attivazione di collaborazioni con gli Ambiti Territoriali Sociali per le attività di informazione e sensibilizzazione oltre che di collaborazione per le situazioni complesse.

Governance

ASST Bergamo Est.

Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.

4.5 Interventi sociosanitari integrati per la gestione delle separazioni conflittuali ASST-Ambiti

Costituzione di un'équipe integrata multiprofessionale di riferimento riguardo alle separazioni in ottica di trattamento volto a promuovere una migliore genitorialità all'interno di un processo separativo di coppia.

Azioni rivolte ai professionisti:

- Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio, per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori;
- Creazione e adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno;
- Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate;
- eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo.

Azioni rivolte alle coppie in fase di separazione con figli minori e procedimento dell'AG:

- presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata;
- interventi integrati a supporto della genitorialità;
- trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità;
- mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni).

Destinatari

- Professionisti coinvolti nel processo separativo
- Genitori conflittuali con figli minori soggetti a dispositivo dell'AG

Ambito di riferimento

Il progetto sarà realizzato in modo capillare nei 7 Ambiti Territoriali afferenti a ASST Bergamo Est

Obiettivo

Costruzione di risposte integrate con equipe multidisciplinari al fine di contenere e ridurre la conflittualità con strumenti e metodi condivisi. La finalità è rivolta alla prevenzione e al trattamento della conflittualità separativa con conseguente ricaduta negativa sui figli minori.

Gli obiettivi individuati sono:

- costituire équipe multiprofessionali integrate
- promuovere nei professionisti una cultura della separazione come perturbazione affrontabile dal

sistema familiare senza che esiti in una conflittualità insuperabile e nociva

- prendere in carico, in forma integrata, le famiglie che stanno affrontando una separazione
- rispondere al bisogno della coppia di costruire strumenti relazionali per affrontare le fasi di transizione all'interno del ciclo di vita

fornire alla popolazione adolescenziale e giovanile nuove chiavi di lettura specifiche rispetto alle criticità che possono emergere nelle dinamiche di coppia

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

Entro la fine del 2025:

- Costituzione di un tavolo di lavoro/osservatorio per analizzare il fenomeno separativo, costituito dai referenti ASST, Ambiti e i enti del terzo settore che nelle loro attività si rivolgono a situazioni di separazioni conflittuali con figli minori;
- Creazione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno
- Formazione di base sul tema separativo rivolto al personale delle équipe multiprofessionali integrate
- Costituzione delle équipe multiprofessionali integrate

Entro la fine del 2026:

- Primo report dell'osservatorio
- adozione di un sistema condiviso da ASST e Ambiti per una raccolta dati che possa supportare la lettura del fenomeno
- presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata;
- interventi integrati a supporto della genitorialità;
- trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità;
- mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni).

Entro la fine del 2027:

- secondo report dell'osservatorio
- elaborazione dei dati a supporto di una lettura del fenomeno nel territorio afferente a ASST BERGAMO EST
- presa in carico da parte dell'équipe multiprofessionale integrata;
- interventi integrati a supporto della genitorialità;
- trattamento psicologico di coppie/famiglie in situazioni di altissima conflittualità;

- mediazione e/o coordinazione genitoriale (Età 6-11 anni). - eventi formativi e/o di sensibilizzazione sul tema dedicati a vari professionisti coinvolti nel processo separativo.
Tempi 2025-2027
Strumenti Riunioni d'equipe. Psicologi e Ostetriche formate sulla gestione della conflittualità
Monitoraggio Presenza di una cabina di regia
Verifica e Valutazione Indicatore: - n° equipe integrate costituite operanti con strumenti e metodi condivisi - n° professionisti aderenti alla formazione - n° di invii da parte dell'Autorità Giudiziaria riguardanti tematiche separative in rapporto agli invii totali da parte della stessa - n° di prese in carico di separazioni conflittuali chiuse positivamente nel triennio sul totale delle prese in carico per il medesimo bisogno Risultato atteso: - miglioramento delle modalità operative negli interventi sociosanitari rivolte al trattamento delle coppie conflittuali - abbassamento dei livelli conflittualità nei casi di separazione; creazione di una cultura separativa funzionale e di buone prassi di collaborazione tra i vari professionisti coinvolti.
Governance - ASST Bergamo Est - Ambito Territoriale Sociale: di Seriate, di Grumello del Monte, dell'alto Sebino, del Monte Bronzone e basso Sebino, di Albino Valle Seriana, della Valle Seriana Superiore e della Val di Scalve, della Valle Cavallina.

4.6 L'assistenza educativa scolastica ASST-Ambiti

L'Assistenza Educativa Scolastica è un servizio erogato dall'Ente Locale, che ne è titolare, in forma diretta o attraverso affidamento ad un Ente gestore; ha la finalità di supportare gli alunni con disabilità nel percorso scolastico e nel processo di apprendimento. Il personale impiegato, lavora in sinergia con la scuola, titolare del progetto educativo dell'alunno, al fine di garantire agli alunni l'inclusione scolastica nel rispetto dei bisogni e delle capacità di ognuno.

Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica risponde a tali finalità con figure professionali in grado di affiancare gli insegnanti nella realizzazione di percorsi inclusivi che favoriscano l'inserimento di ogni alunno nel contesto scolastico, il potenziamento delle sue capacità residue, l'interazione con i pari e con gli adulti di riferimento.

Destinatari

Alunni con disabilità

Ambito di riferimento

I 7 ambiti territoriali sociali dell'ASST Bergamo Est

Obiettivo

Promuovere una modalità pluriistituzionale e multidisciplinare nella presa in carico degli alunni con disabilità favorendo un accompagnamento condiviso nel supporto alla realizzazione del Progetto di vita.

Costruire sinergie operative tra servizio sociale, scuola e UONPIA nella definizione degli obiettivi del Progetto individualizzato e nella realizzazione dei sostegni necessari al superamento delle compromissioni degli alunni con disabilità nello sviluppo delle autonomie personali e delle competenze socio-relazionali fondamentali per la realizzazione del proprio Progetto di vita.

Azioni principali da realizzare nel 2025 - 2027

Le azioni saranno pianificate all'interno del gruppo di lavoro condiviso in cabina di regia e modulare in funzione dell'azione di monitoraggio.

Tempi

2025-2027

Strumenti

Presenza degli operatori dell'UONPIA titolari del caso al GLO per la progettazione individualizzata, attuazione dei sostegni necessari e il monitoraggio a favore degli alunni con disabilità in carico alla scuola e al Sistema dei servizi sociali, compatibilmente con le risorse umane e le priorità

Monitoraggio

Presenza di una cabina di regia formalizzata

Verifica e Valutazione

N° di GLO pluriistituzionali (compresenza degli operatori sociali, della scuola e dell'UONPIA) per ogni alunno con disabilità. (almeno un'equipe per ogni alunno disabili in carico al Sistema sociale)

Realizzazione di un modello integrato tra Sistema sociale e sanitario per la presa in carica condivisa degli alunni con disabilità.

Governance

- ASST Bergamo Est
- 7 Ambiti Territoriali Sociali

5. AREA GOVERNANCE

5.1 PREMESSA AREA GOVERNANCE

L'Area "Governance" prova a dare evidenza a quanto succintamente espresso nelle premesse, ponendosi degli obiettivi parzialmente in continuità con il precedente Piano di Zona, ma fortemente influenzati da una delle parole chiave ricorrenti: "CAMBIAMENTO".

Adottando infatti uno sguardo alla triennalità futura sono in corso importanti cambiamenti, che riguardano in primo luogo la natura della forma societaria: il gruppo di lavoro avviato nei primi mesi del 2024 sul tema "Ragione sociale della società" ha indotto a mettere al primo punto questa tematica con una prospettiva di trasformazione in Azienda speciale consortile.

Tale esito, che prospetta nuovi equilibri nella governance, con il cambiamento della titolarità di Ente Capofila, la definizione di una nuova convenzione con i comuni soci e la ridefinizione dell'Ufficio di Piano, aspetti tutti di competenza dell'Assemblea dei Sindaci, intende produrre un rafforzamento della gestione associata ed un rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete. In particolare l'Ufficio di Piano sarà sostenuto da una specifica formazione, che potrà accompagnare la trasformazione e chiarire eventuali criticità.

Sono quindi elementi essenziali dell'Area Governance gli strumenti di supporto alla programmazione e gestione dei servizi, i modelli e le buone prassi sviluppate e da mutuare su altri progetti, nonché quelle progettualità trasversali in quanto afferiscono a più aree o travalicano aspetti esclusivamente sociali.

Una seconda parola chiave è rappresentata proprio dalla "CO-PROGETTAZIONE", intesa non solo come strumento di lavoro, ma come obiettivo da perseguire, in continuità con l'importanza consolidata di lavorare in costante raccordo con i diversi servizi in ottica multidisciplinare ed intersettoriale, al fine di promuovere servizi sul territorio che siano in grado di rispondere alla complessità dei bisogni stessi. Si ritiene fondamentale la disponibilità di risorse non solo economiche, ma anche umane e temporali da dedicare alla formulazione e all'implementazione dei progetti. Infine, assumono un'importanza rilevante sia il tema della condivisione del senso di collettività durante la fase progettuale sia una maggiore sensibilizzazione della società rispetto alle tematiche affrontate.

A facilitare il raggiungimento dell'obiettivo contribuiscono fattori quali la possibilità di condividere dati, di sperimentare forme di valutazione d'impatto o di adottare esperienze di capacity building: valorizzare quanto esistente è essenziale nell'ottica sopra richiamata della gestione delle risorse.

Quanto descritto permetterà di affrontare le tematiche già presenti nel precedente Piano di Zona, aggiungendo valore, innovazione di processo, nonché in un'ottica di revisione della programmazione.

Ciò vale per il tema della Natalità (con l'obiettivo di promuovere cambiamenti che portino benessere e sostegno alla famiglia), così come per l'Area della salute mentale (che richiede un investimento per il cambiamento della cultura dominante) e per i contesti Interculturali (con la costruzione di un modello provinciale finalizzato a ricomporre e collegare le numerose esperienze attive presso nei servizi sociali pubblici della provincia di Bergamo).

Nell'Area Governance rientra anche un nuovo servizio: il Centro per la Vita Indipendente. Il progetto pone al centro la capacità della persona di autodeterminarsi e di condividere la progettualità, oltre che con i familiari, anche con i diversi attori del territorio che riescono a supportare nel quotidiano le persone con disabilità.

Uno dei principali fattori del sistema rimane in ogni caso il servizio sociale professionale: rappresenta un elemento essenziale di resilienza della comunità motivo per cui il primo obiettivo posto è quello di sostenerlo ed implementarlo consolidando le figure di riferimento.

Nell'Area Governance del Piano di Zona si intende quindi costruire i fattori di stabilità e sostenibilità della programmazione.

5.2 INDIVIDUAZIONE DEI LEPS

Facendo riferimento alla normativa vigente DGR 2167 del 15/04/2024 per ogni macroarea di intervento sono stati individuati i relativi LEPS. Come emerge dalla rappresentazione grafica sottostante sono stati ricondotti all'interno dell'Area Governance le seguenti macroaree:

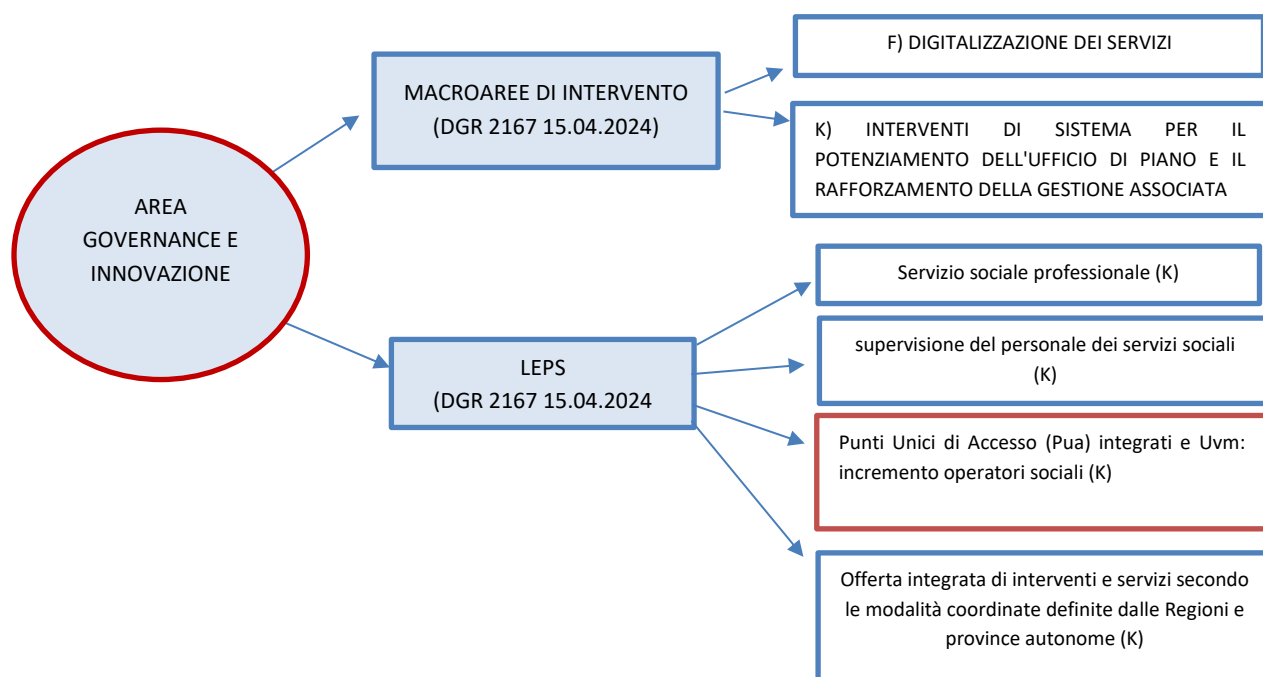
F) DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

K) INTERVENTI DI SISTEMA PER IL POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO E IL RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA

ed i relativi LEPS:

- Servizio sociale professionale;
- Supervisione del personale dei servizi sociali;
- Punti Unici di accesso (PUA) integrati e Uvm: incremento degli operatori sociali;
- Offerta integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e Province autonome.

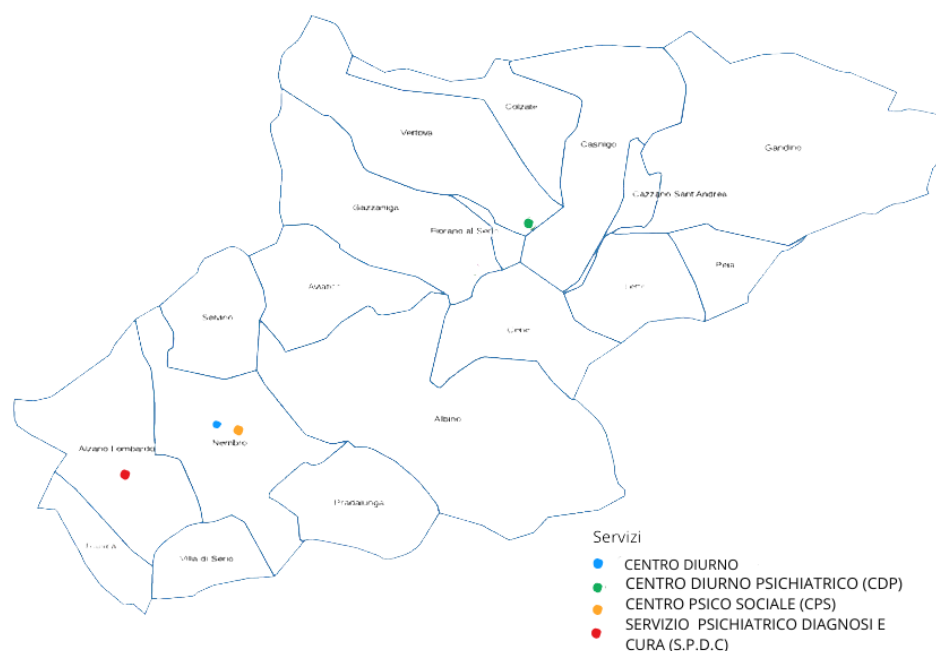
In rosso sono evidenziati i LEPS riconosciuti come prioritari: Punti Unici di accesso (PUA) integrati e Uvm: incremento degli operatori sociali.



5.3 PAROLE CHIAVE AFFERENTI ALL'AREA GOVERNANCE

prossimità **comunicazione**
sostenibilità **integrazione**
cambiamento

5.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AFFERENTI ALL'AREA GOVERNANCE



Rispetto alla sfera afferente la salute mentale adulti, come emerge dalla mappa sopra rappresentata, nel nostro territorio sono presenti:

- 1 Centro Diurno (Asst - Bergamo Est) a Nembro;
- 1 Centro Diurno Psichiatrico accreditato a Vertova;
- 1 Centro Psico Sociale (C.P.S Asst - Bergamo Est) a Nembro.
- 1 Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (S.P.D.C. Asst - Bergamo Est) presso il Presidio ospedaliero “Pesenti Fenaroli” di Alzano Lombardo.

5.5 QUADRO DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'AREA GOVERNANCE

SERVIZIO MEDIAZIONE INTERCULTURALE	ANNO 2023
Interventi di mediazione culturale nell'ambito servizio minori	19
Interventi per situazioni in carico ai servizi sociali comunali	28
Servizio intercultura n. ore di mediazione linguistico-culturale ricevute e gestite mediante il Bando FAMI	550h

Nella tabella sottostante sono riportati gli interventi di mediazione distribuiti per ordine di scuole nei diversi anni scolastici, dal 2015/2016 all'a.s. 2022/2023.

ORDINE SCUOLA	A.S. 2015 / 2016	A.S. 2016 / 2017	A.S. 2017 / 2018	A.S. 2018 / 2019	A.S. 2019 / 2020	A.S. 2020 / 2021	A.S. 2021 / 2022	A.S. 2022 / 2023
INFANZIA	25	31	14	24	14	21	26	18
PRIMARIA	70	92	99	98	102	104	108	110
SEC. I GRADO	45	45	31	25	45	43	65	92
SEC. II GRADO	12	6	11	17	11	10	14	26
TOTALE	152	174	155	164	172	178	213	246

5.6 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023

<u>POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI E LA CARTELLA SOCIALE</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRATO STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100% (ottimo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Alta soddisfazione da parte delle amministrazioni comunali che hanno reso stabile il personale di riferimento, con conseguente beneficio per i cittadini.
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Perfettamente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	100% (ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	In riferimento al coordinamento, le presenze non sempre costanti hanno creato qualche difficoltà sul piano della continuità delle riflessioni. Difficoltà nel presidio della raccolta in modo omogeneo in cartella delle informazioni da parte di tutti i comuni dell'Ambito; Difficoltà nel presidio della compilazione omogenea della CSI in ogni fase del processo

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>SI</i> <i>Incrementato n. assistenti sociali da parte dei servizi pubblici con assunzione a tempo indeterminato (mediante finanziamento Fondo povertà, in base a l. 178/2020) con rafforzamento del segretariato sociale e stabilizzazione del personale;</i> <i>In particolare, nel 2022, in riferimento ai comuni, il n. delle assistenti sociali dipendenti a tempo indeterminato è pari a 34 e il monte ore settimanale complessivo è pari a:</i> <i>68 ore per il segretariato sociale</i> <i>221 ore per il servizio sociale professionale</i> <i>Mantenimento costante del coordinamento del servizio sociale;</i> <i>Avviata la supervisione degli assistenti sociali con P.N.R.R.</i> <i>Incremento utilizzo CSI come strumento di supporto degli operatori sociali nello svolgimento delle loro attività</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>SI</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>SI</i> <i>Mantenimento degli obiettivi LEPS;</i> <i>Supporto per gli assistenti sociali mediante lo strumento dedicato quale la Supervisione;</i> <i>Previsto utilizzo della nuova CSI e proseguimento del tavolo di lavoro della stessa.</i>

<u>PNRR INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>80-99% (buono)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Sufficientemente adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>

CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Data la complessità delle progettualità è importante mantenere costante monitoraggio sia delle progettualità di cui l'Ambito è titolare, che di quelle in cui siamo coinvolti, come i PNRR area sanitaria.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>SI</i> <i>il raccordo con Ats e Asst ha visto l'attivazione di tavolo di lavoro e momenti di confronto. Collaborazione per il P.N.R.R. e definizione di procedure di collaborazione sulle diverse linee di intervento.</i> <i>Costituzione di diversi gruppi di lavoro declinati sulla base delle componenti delle missioni. In particolare i diversi tavoli hanno riguardato la linea:</i> <i>• "interventi per una vita autonoma e per la deistituzionalizzazione delle persone anziane"</i> <i>• "interventi per rafforzare i servizi a domicilio e prevenire il ricovero ospedaliero".</i> <i>• "percorsi di autonomia per persone con disabilità"</i> <i>• "housing temporaneo e stazioni di posta"</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si con schede specifiche per ogni progetto avviato</i>

<u>POLITICHE PER IL BENESSERE FAMILIARE E PER LA NATALITA'</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>50-79% (sufficiente)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>non prevista</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Sufficientemente adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>

CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>La complessità della tematica richiede di affrontare il tema concentrandosi su tre aspetti: difficoltà nell'accedere al mercato del lavoro e ottenere un'autonomia economica, scarsa conciliazione tra lavoro e vita familiare, e il rischio economico legato alla scelta di avere figli. Identificare il ruolo delle amministrazioni comunali in tali ambiti si è rilevato un percorso che ha rilevato molteplici piste di lavoro.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>Si</i> <i>Realizzato progetto Family Friendly in collaborazione con Comunità Montana.</i> <i>Avvio di tavoli di confronto in merito volti alla condivisione di dati per supportare i decisori politici . Le riflessioni all'interno del tavolo hanno riguardato l'attuazione di iniziative volte a invertire il trend di calo demografico, per cui è emersa la necessità di incentivare e supportare le aziende e le comunità nel creare contesti più favorevoli per le famiglie. Azioni messe in campo sono state:</i> ● <i>miglioramento della conoscenza dei dati statistici relativi al fenomeno</i> ● <i>intervento sui fattori culturali mediante comunicazioni sociali e azioni educative, ad esempio nelle scuole</i> ● <i>promozione di iniziative per una migliore conciliazione famiglia-lavoro, con coinvolgimento decisivo delle aziende.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si</i> <i>Permane il trend di calo demografico e la necessità di perseguire riflessioni in merito a politiche strutturali al fine di invertire il trend e ad interventi che possano andare a supportare le famiglie</i>

<u>BEATRICE: PERSONE, AZIENDE, COMUNI, TERRITORIO</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈR STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>50-79% (sufficiente)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Customer satisfaction e/o analisi clima aziendale</i>

LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Sufficientemente adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<i><100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Il Covid in Val Seriana ha lasciato grandi ferite, che purtroppo si stanno mano mano disvelando in bisogni crescenti di assistenza. Questo sta rendendo insufficienti le risorse finanziarie e umane. Sebbene finanziato al 50% dalla misura regionale di conciliazione, l'Ambito Territoriale si trova a dover ridurre o azzerare i budget progettuali non essenziali. Le risorse umane disponibili, anche l'agente di rete, sono state occupate ad affrontare emergenti bisogni immediati.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si Il principale risultato conseguito dal progetto è l'avvicinamento con il mondo delle imprese profit del territorio. Molte aziende si sono da sempre impegnate per i propri dipendenti e per le iniziative attive presso i comuni di localizzazione, ma in modo isolato o al limite in collegamento fra esse, in numeri comunque esigui. Non vi era una modalità di sostegno alle persone e al territorio, coordinata, che ottimizzasse le risorse, men che meno con la PA e/o le imprese sociali, al limite accadeva con piccole associazioni o con sponsorizzazioni presso i singoli comuni. Insomma mancava un rapporto organico, soprattutto per mancanza di conoscenza reciproca (fra i mondi e i linguaggi della PA, del TS e del profit) e quindi anche di credito fiduciario. Il principale risultato di Beatrice è quindi l'accresciuta capacità di lettura della realtà da parte della PA.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>No Il progetto è oggi sostenibile con il finanziamento di una qualificata figura dedicata: si tratta di investimento sul futuro e prevenzione; un approccio che potrebbe essere oggetto di uno specifico finanziamento regionale</i>

<u>BUSINESS DATA INTELLIGENCE NEL SISTEMA SOCIALE VAL SERIANA</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>50% (sufficiente)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non rilevata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Sufficientemente adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i><100% (non realizzato come programmato o sovrastimato)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>percorso complesso che richiede un accompagnamento importante da parte di tutti gli attori coinvolti</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>No percorso avviato, ma ancora acerbo</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si rappresenta un possibile strumento di miglioramento delle risposte al bisogno, grazie a una migliore conoscenza dei dati</i>

<u>VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>50% (sufficiente)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non previsto</i>

LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Azione attivata in riferimento a progetti specifici con l'apporto di significativi riscontri di riflessione</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>No previsto nelle progettazioni specifiche</i>

COMUNITA' IN PROSPETTIVA INTERCULTURALE

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non prevista</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Perfettamente adeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Indicare i fattori di criticità e definire il piano di miglioramento (nel caso in cui l'obiettivo venga confermato parzialmente o totalmente)</i>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Si
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si

5.7 SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027

TITOLO INTERVENTO	<u>NUOVA FORMA SOCIETARIA - AZIENDA SPECIALE</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>In considerazione degli importanti cambiamenti che hanno coinvolto la gestione associata dei servizi, nel corso del 2024 si è discusso in merito all'adeguatezza dell'attuale forma di gestione del Piano di Zona per affrontare le sfide dei prossimi anni: Servizi Sociosanitari Val Seriana s.r.l. è stata costituita dai 18 Comuni dell'Ambito Territoriale Val Seriana nel 2005, con la sottoscrizione del primo statuto, adeguato alle nuove normative nel 2016.</i> <i>La società è stata creata con la funzione di gestire in forma associata, per i 18 Comuni, la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali previsti dal Piano di Zona approvato dall'Assemblea dei Sindaci.</i> <i>La convenzione con l'Ente Capofila (Comune di Albino) ha rappresentato finora lo strumento con cui venivano delegati alla Società la gestione e/o l'erogazione dei servizi.</i> <i>Il ripensamento in atto si pone come obiettivo quello di superare gli aspetti critici e le attese non perseguibili con tale forma di gestione e adottarne una nuova in grado di superare i primi e garantire la realizzazione delle seconde.</i> <i>Per farlo si è posto il tema dell'adozione di un modello giuridico-amministrativo diverso, che permetta anche una facilitazione nella gestione delle risorse.</i> <i>L'eventuale trasformazione in Azienda Speciale Consortile comporterebbe anche l'attribuzione dello status di ente Capofila</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Istituzione di un gruppo di lavoro dedicato che si avvale di un supporto esterno qualificato (NeAss)</i> <i>Definizione cronoprogramma e atti necessari</i> <i>Definizione delle modifiche statutarie e condivisione bozza di Statuto</i> <i>Approvazione nei CC e Atto notarile</i> <i>Acquisizione titolarità di Ente Capofila</i>

	<i>Definizione e sottoscrizione contratto Azienda/Comuni Riorganizzazione interna coerente con la nuova forma</i>
TARGET	<i>Amministrazioni Comunali (e eventuali altri Enti aderenti: Comunità Montana)</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Gruppo di lavoro che vede la partecipazione dell'Amministratore Unico, del Direttore, dei Sindaci di Albino, Colzate, Gandino, Assessore Politiche Sociali di Nembro, del Responsabile dell'Ufficio di Piano</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>No</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Nuovi strumenti di governance dell'Ambito. Rafforzamento della gestione associata. Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete. Organizzazione del lavoro</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>No</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021- 2023)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Non è un nuovo servizio, ma una modifica degli apparati di governance</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO- PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO- PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>

NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Il Terzo Settore non è coinvolto direttamente nel processo e la trasformazione da Società in Azienda permetterà di mantenere la continuità dei rapporti esistenti.</i> <i>Tuttavia l'acquisizione di titolarità di Ente capofila implicherà una ridefinizione dei rapporti, tema che verrà affrontato in tavoli dedicati</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>No</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Maggiore adeguatezza del modello giuridico amministrativo alla gestione associata dei servizi sociali</i> <i>Semplificazione nell'acquisizione di Fondi regionali e statali (e di altri enti pubblici e privati) che non dovranno essere veicolati dal Comune (che non è più ente capofila)</i> <i>Vantaggio competitivo nella partecipazione ad avvisi di finanziamento pubblico e privato</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Nuovo</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>No</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Stretto coordinamento tra il gruppo di lavoro e l'Assemblea dei Sindaci</i> <i>Coinvolgimento esperti esterni</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Adesione a bandi di finanziamento</i> <i>Gestione diretta di fondi pubblici</i> <i>Stipula diretta da parte dell'Azienda di protocolli, convenzioni precedentemente inibite alla società srl</i>

QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Stretta adesione/comunicazione tra Azienda e Comuni</i> <i>Coerenza tra status giuridico e mission</i> <i>Semplificazione amministrativa</i> <i>Maggiore possibilità di acquisire fondi</i>
--	--

TITOLO INTERVENTO	<u>POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SOCIALE E LA CARTELLA SOCIALE</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Il servizio sociale professionale rappresenta un elemento essenziale per rispondere ai bisogni sempre più complessi e trasversali di individui e famiglie a fronte del deterioramento delle condizioni sociali, della richiesta di una qualità maggiore dei servizi e della presa in carico associata all'introduzione della misura nazionale di sostegno al reddito.</i> <i>Il sistema dei servizi sociali rappresenta un elemento di essenziale di resilienza della comunità motivo per cui il primo obiettivo posto è quello di sostenere ed implementare il servizio sociale professionale consolidando le figure di riferimento.</i> <i>Un secondo obiettivo è quello di promuovere un welfare di comunità che permetta il raggiungimento, mediante la creazione di alleanze e il coinvolgimento di tutta la comunità, di una quotidianità sostenibile.</i> <i>Nell'Ambito Valle Seriana il numero delle assistenti sociali è pari a 44, di cui 37 sono sui comuni, 5 lavorano nel servizio SAD e 2 nelle Unità d'Offerta.</i> <i>Rispetto all'anno 2021 nel 2022 il numero delle assistenti sociali impegnate nei Comuni e nella Società Servizi, è stato fortemente incrementato passando da 30 as a 37. Anche il numero delle ore lavorate è aumentato passando da 46.948 nel 2021 a 51754 nel 2022 (+10% circa). Nel 2023 si registra invece da un lato un calo di una unità per le as che risultano essere 36 e dall'altro un aumento delle ore lavorate pari a 53.973 (5% in più rispetto al 22 e 15% in più rispetto al 21).</i> <i>Un elemento interessante è relativo al numero dei professionisti, oltre a quello delle assistenti sociali, che lavora nel mondo del sociale. In particolare, considerando complessivamente il numero degli operatori che lavorano nei comuni, nel servizio SAD e nelle UDOS si individuano le seguenti figure:</i> <i>750 Educatori;</i> <i>9 psicologi;</i> <i>18 Pedagogisti;</i> <i>136 OSS/ Ad B/ OTA;</i>

	21 Infermiere; 91 Altri operatori.
AZIONI PROGRAMMATE	Consolidamento del coordinamento; Supervisione degli assistenti sociali; Programmazione di eventi formativi; Progressivo utilizzo dell'applicativo per la cartella sociale informatizzata; in particolare utilizzo della nuova piattaforma.
TARGET	Il segretariato sociale è finalizzato a garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto, orientamento, filtro, monitoraggio dei bisogni e delle risorse; risponde all'esigenza primaria dei cittadini di: • avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi; • conoscere, promuovere, sostenere le risorse sociali disponibili nel territorio in cui vivono e che possono risultare utili per affrontare esigenze personali e familiari nelle diverse fasi della vita. Il Servizio sociale professionale, per la presa in carico e la valutazione multidimensionale. Il target di questo obiettivo sono quindi la cittadinanza, le Amministrazioni e i servizi.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	il servizio è sostenuto dai comui con l'intervento del fondo ministeriale del potenziamento servizi sociali e le risorse regionali per gli operatori sociali del Pua.
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Responsabili servizi sociali e assistenti sociali, operatori e risorse del contesto territoriale
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì, il servizio sociale è trasversale a tutte le aree. Inoltre l'ambito sociale non può prescindere dal rapportarsi in modo costante e strutturato con altri ambiti come quello socio-sanitario, politiche del lavoro, istruzione, giudiziario, politiche abitative
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Digitalizzazione del servizio; Organizzazione del lavoro; Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete; Allargamento della rete e coprogrammazione; Applicazione di strumenti e processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì numerosi gli interventi che prevedono la collaborazione, sia di accoglienza (Pua) che di presa in carico (dimissioni protette, domiciliarità, sostegno ai caregiver)
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No

È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Servizio già presente</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non Pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si nel lavoro di rete e comunità del servizio sociale comunale</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Quest'area di intervento è volta a rispondere ai bisogni di: -potenziare l'accesso, la valutazione multidimensionale e la presa in carico della persona; -la definizione di un progetto individualizzato volto ad individuare i sostegni necessari alla persona con conseguente attivazione di sostegni per il raggiungimento della massima autonomia; -rafforzamento e consolidamento delle sinergie e della collaborazione tra le realtà presenti nel territorio.</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Su Tutte Le Aree Di Intervento</i>

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	No
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Si <i>Organizzativi, Gestionali</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Tre pilastri rappresentano il punto di partenza per ogni intervento sociale: il diritto ad una vita dignitosa di ognuno, l'attenzione al contesto familiare e la valorizzazione e la cura del contesto di vita della persona.</i> <i>Il percorso di presa in carico è basato sull'approccio alla persona e ai suoi bisogni, come previsto dalla legge quadro l. 328/2000 e dalla normativa più recente legata al sostegno al reddito.</i> <i>Questo approccio, che prevede una valutazione multidimensionale della persona, una presa in carico integrata e l'elaborazione di un progetto individualizzato, è volto a definire e mettere in campo i sostegni necessari volti al raggiungimento della massima autonomia della persona stessa.</i> <i>Davanti ai bisogni multidisciplinari e trasversali è necessario che anche la risposta abbia una dimensione trasversale e superi le logiche settoriali e frammentate affinché venga garantita una presa in carico integrata che permetta, mediante il progetto personalizzato, opportunità diversificate per la realizzazione di percorsi di autonomia.</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>1.Consolidamento del potenziamento del numero degli assistenti sociali nei comuni;</i> <i>2.Implementazione dell'utilizzo della CSI per supportare sia l'attività degli operatori sociali sia gli Udp nella loro attività di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali;</i> <i>3.Realizzazione di costanti momenti volti al confronto sia sulla lettura del contesto sia sulla condivisione di strategie e prassi lavorative.</i>

QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>In considerazione dell'aumento del numero degli assistenti sociali avvenuto durante la programmazione precedente, l'impatto verrà valutato mediante:</i> <i>Il consolidamento della presenza degli operatori.</i> <i>Il mantenimento del coordinamento degli assistenti sociali;</i> <i>La supervisione degli assistenti sociali;</i> <i>Il monitoraggio dell'utilizzo della CSI.</i>
--	---

TITOLO INTERVENTO	<u>GLI SPAZI CHE DIVENTANO LUOGHI: COLLABORAZIONE, COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Il Piano di Zona, realizzato in modo partecipato e condiviso, è l'esito del processo di co-programmazione, in cui tutti gli attori che partecipano al procedimento sono chiamati a costituire il quadro di conoscenza e delle azioni che possono essere perseguite (CTS art. 55). Il fine che la pubblica amministrazione proponente intende raggiungere con la co-programmazione è quello di individuare i bisogni da soddisfare, gli interventi necessari, le modalità della loro realizzazione e le risorse disponibili (art. 55, comma 2 CTS). Nell'ottica di promuovere la co-programmazione la Società Servizi ha pubblicato nel 2023 un avviso di istruttoria per la manifestazione di interesse relativa alla partecipazione agli ETS all'aggiornamento della co-programmazione rispetto alle materie oggetto di delega a Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. nell'ambito del Piano di Zona 2021-2023. Ad agosto 2024 l'Ente Capofila, in continuità con la precedente triennialità, ha pubblicato una manifestazione d'interesse rivolta non solo agli ETS ma anche alle diverse parti sociali e realtà profit per la partecipazione alla realizzazione del nuovo piano di zona.</i> <i>Il 16 settembre 2024 si è tenuta un'assemblea pubblica in cui sono stati esposti agli ETS i punti cardine del precedente PDZ e di quanto realizzato nel precedente trimestre, le linee del piano di zona regionale e del PTT che verrà realizzato da ASST per nuova programmazione.</i> <i>Così come è avvenuto nella programmazione precedente, anche in questa nuova triennialità i diversi obiettivi sono declinati in ottica di co-progettazione, che prende avvio già a partire dalla partecipazione degli attori territoriali ai vari tavoli di lavoro.</i> <i>L'istituto della co-progettazione, previsto già dalla legge quadro 328/2000 nella sua funzione di promuovere "interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza" (art.1.c.1), trova una sua valorizzazione</i>

	nella più recente normativa, il D.Lgs 117/2017, ovvero CTS e nella legislazione che ne è seguita, mediante cui viene riconosciuto il ruolo della co-progettazione quale “strumento ordinario di esercizio dell’azione amministrativa” volto alla realizzazione delle forme di collaborazione pubblico/privato (art. 55, comma 3 CTS). In tal senso si prefigge una più concreta realizzazione della sussidiarietà orizzontale, in quanto PA ed ETS sono chiamati a lavorare in sinergia condividendo sia gli obiettivi e risorse sia le responsabilità nella realizzazione degli stessi. Gli ETS, rappresentativi della “società solidale”, in considerazione del ruolo di prossimità e solidarietà sul territorio, costituiscono una risorsa per l’ente pubblico in termini di messa a disposizione di dati, di capacità organizzativa e di intervento. La co-progettazione si propone di definire ed eventualmente realizzare “specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2.” (art. 55, comma 3 CTS). La co-progettazione ha dunque rappresentato inevitabilmente uno strumento cardine nella realizzazione dei diversi obiettivi stabiliti nella precedente triennalità, in cui l’Ambito ha riconosciuto e valorizzato il ruolo degli Enti del Terzo Settore nella lettura dei problemi della comunità stessa, nella progettazione e nella gestione dei servizi. Appare dunque essenziale, in considerazione di un panorama sociale caratterizzato da frammentarietà e risorse limitate, continuare a consolidare la co-progettazione come modalità operativa nella gestione e nella realizzazione dei servizi, riconoscendo il ruolo fondamentale degli ETS nel garantire anche risorse ed energie aggiuntive permettendo sia un risparmio di risorse sia un ampliamento dell’offerta e della qualità dei servizi. L’obiettivo che si prefigge è caratterizzato da un lato dal consolidamento delle co-progettazioni avviate nella precedente triennalità, tra cui rientrano ad esempio quelle relative all’ambito PNRR nell’area anziani, disabilità e inclusione sociale, dall’altro dalla promozione di nuove forme di co-progettazione, le cui modalità siano volte non solo alla partecipazione condivisa ma anche alla flessibilità e alla sostenibilità degli incontri, attraverso cui può essere garantito il sistema integrato di interventi e servizi sociali.
AZIONI PROGRAMMATE	Tavoli di lavoro Manifestazioni di interesse
TARGET	Pubblica amministrazione, ETS

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Non sono previste risorse per la collaborazione e coprogrammazione, da definire in riferimento al servizio/progetto oggetto della coprogettazione</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Ufficio di Piano, responsabili dei Comuni, Direttore Società</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si Integrato con tutte le aree di policy</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito; Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete; Allargamento della rete e coprogettazione; Nuovi strumenti di governance; Rafforzamento delle reti sociali;</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si In misura differente sulla base delle aree di coprogettazione</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>Si Alcune progettualità hanno carattere sovrambito</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>No La co-progettazione è stato uno strumento trasversale che ha permesso la realizzazione degli obiettivi del triennio precedente ma nella nuova triennale è stata individuata come obiettivo specifico dell'area governance.</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Si Può prevedere l'avvio di nuovi servizi così come il ripensamento di servizi già presenti</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se	<i>Non Inerente</i>

pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si</i> <i>Coinvolgimenti di realtà territoriali</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Indicatori input derivati dall'analisi del bisogno</i> <i>Attraverso la governance si integrano due funzioni distinte: quella di indirizzo programmatico e governo, da un lato, e quella di erogazione e gestione dei servizi attraverso le strutture amministrative e operative dall'altro. Il modello di governance partecipata, pur nel riconoscimento di compiti e responsabilità distinte, si fonda su una visione paritaria del rapporto tra il decisore pubblico e il resto degli stakeholder, compresi i cittadini (A cura di Franca Maino Franco Longo "Platform welfare. Nuove logiche per innovare i servizi sociali" Ed Egea 2021)</i> <i>La necessità diventa pertanto il disegno dei luoghi e delle modalità di incontri per delineare processi di coprogettazione efficaci ed incisivi</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si</i> <i>Si tratta, in un'ottica sperimentale, di predisporre uno specifico setting organizzativo e di processo, volto allo sviluppo di una visione condivisa tra amministrazione pubblica, portatori di interesse e cittadini rispetto alle politiche sociali e agli interventi da coprogettare e corealizzare in modo che i servizi possano rispondere ai bisogni del territorio, promuovere una crescente consapevolezza dei bisogni e delle risorse, verso un modello più sostenibile di welfare di comunità</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	<i>Si</i>

(organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>organizzativi, gestionali e di possibili interfacce con la popolazione</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>L'obiettivo della co-progettazione richiede una rivisitazione dei modelli di governance affinché gli attori della co-progettazione siano in strutturalmente connessi con i luoghi della pianificazione, ovvero Assemblea dei sindaci ed Uffici di Piano. All'interno di questo disegno divengono significativi i seguenti indicatori: n. incontri tavoli svolti durante la realizzazione del piano di zona, n. enti del terzo settore che partecipano ai vari tavoli</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>n. avvisi manifestazioni interesse per la coprogettazione; n. convenzioni stipulate n. partner coinvolti; tipologia di partner coinvolti</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Sono ipotizzabili esiti di impatto nelle seguenti aree:</i> • <i>Salute e benessere bio-psico-sociale, in particolare per la domiciliarità;</i> • <i>Socializzazione e integrazione sociale;</i> • <i>Competenza sistema diffuso di snodi territoriali;</i> • <i>Accesso e accessibilità sistema servizi</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>VALUTAZIONE D'IMPATTO SOCIALE</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Con valutazione d'impatto si intende un percorso di ricerca ai fini conoscitivi che sia in grado di fornire spunti utili e riflessioni per i processi decisionali. Rappresenta dunque uno strumento fondamentale per il decisore pubblico e gli amministratori nell'indirizzo delle politiche e nell'attribuzione delle risorse.</i> <i>L'obiettivo è quello di condividere e validare un metodo di valutazione di impatto che possa essere replicato ed applicato in diverse progettualità.</i> <i>La sperimentazione della valutazione d'impatto sociale su alcune linee conduttrici del Piano di Zona, come metodo per registrare le situazioni ex ante, monitorare "in itinere" e rilevare ex post, è volta a valutare:</i> - <i>l'efficacia sui destinatari,</i> - <i>la necessità di effettuare eventuali modifiche in corso d'opera,</i> - <i>l'efficacia dei processi tra gli attori coinvolti.</i> <i>La definizione di un modello condiviso contribuirà inoltre alla promozione di una programmazione di interventi basata sui risultati raggiunti e su processi di verifica continua con l'obiettivo di:</i>

	- <i>facilitare una governance multilivello;</i> - <i>favorire le comunicazioni tra organizzazioni.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Nella precedente triennalità sono state avviate sperimentazioni, in particolare con il progetto "Inclusione attiva" programmato su fondi PNRR. Si intende attivare ulteriori percorsi circoscrivendo la valutazione ad alcuni progetti o fasi specifiche (es. progetto "Seconda stella a destra").</i>
TARGET	<i>Sono individuate due tipologie di destinatari:</i> - <i>operatori di organizzazioni che agiscono a diversi livelli istituzionali e territoriali (governance multilivello), impegnati nella programmazione, nella gestione e nell'attuazione di progettualità condivise a livello d'Ambito quali cooperative sociali, associazioni, Comuni, Istituti scolastici, Servizi Sociosanitari Val Seriana SRL, Servizi Specialistici di ASST Bergamo Est, ettc.</i> - <i>destinatari diretti coinvolti in alcune progettualità che verranno programmate a livello d'Ambito e realizzate dai partner territoriali.</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi specifici (progettualità finanziate da enti esterni).</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	- <i>Professionista esperto/a di valutazione di impatto;</i> - <i>Referente d'Ambito che interagisca in modo diretto sia con valutatore sia con attori che collaborano al raggiungimento degli obiettivi a livello di programmazione, gestione ed attuazione, facilitando processi di acquisizione e applicazione sul campo del metodo;</i> - <i>Gruppo di lavoro di condivisione e monitoraggio misto pubblico/ privato sociale.</i>
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si</i> <i>Integrazione della valutazione d'impatto nelle attività di programmazione dell'Ufficio di Piano.</i> <i>Poiché l'obiettivo è volto a contribuire nella realizzazione di un metodo - la valutazione d'impatto basata sulla teoria- la trasversalità consiste nel fatto che tale metodo possa essere adottato a diversi livelli di programmazione, gestione e attuazione delle policy al fine di pensare criticamente cosa è necessario per la realizzazione di un cambiamento sociale e come poter misurare i risultati che sono stati raggiunti.</i>

INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	● <i>Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito.</i> ● <i>Allargamento della rete e coprogrammazione.</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>No</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Non è un nuovo servizio, ma un'azione specifica su alcuni progetti</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì, con le modalità definite in sede di singolo progetto</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>La partecipazione di altri enti dipende dalla composizione della partnership del singolo progetto</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>La valutazione d'impatto serve a misurare gli effetti sociali di un progetto, gli effetti concreti delle politiche sociali sulla vita delle persone. Può riguardare l'impatto su aspetti come la salute, l'occupazione, l'accesso all'educazione, l'inclusione sociale, la qualità della vita, ecc.</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale</i>

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	No
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Le modalità sono definite in sede di singolo progetto</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>1. Rendere evidenti i risultati degli interventi per effettuare le decisioni politiche; 2. Identificare gli impatti imprevisti o collaterali, dando modo di correggere o modificare gli interventi; 3. Monitorare l'equità degli interventi</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>1. Promuovere il miglioramento continuo delle politiche tramite l'apprendimento e miglioramento continuo 2. Accountability e trasparenza nel coinvolgimento degli stakeholder 3. Pianificazione per il futuro</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>BUSINESS DATA INTELLIGENCE NEL SISTEMA SOCIALE VAL SERIANA</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>In un contesto sempre più digitalizzato ed informatizzato, i dati rappresentano una risorsa fondamentale ed imprescindibile per tutte le realtà. Dalla loro analisi e dalla loro interpretazione è possibile estrarre informazioni utili per guidare le scelte operative e strategiche.</i> <i>Gestire ed analizzare efficientemente i dati, infatti, consente a tutti gli attori del territorio di prendere decisioni in modo più efficace, più efficiente e più rapido, con conseguenti vantaggi in termini di costi e tempi per l'erogazione dei servizi.</i> <i>Partendo dal migliorare la qualità, l'accessibilità e la lettura dei dati attualmente disponibili nell'azienda si intende puntare ad una progettazione e strumentazione per raccogliere dati in modo concentrico tra la gestione d'Ambito (Servizi Sociosanitari Val Seriana), i comuni, il terzo settore, le istituzioni scolastiche e sanitarie ove disponibili, le attività profit e il territorio nel suo complesso.</i> <i>L'obiettivo è volto a strutturare sistemi di inserimento, raccolta, integrazione e report di dati, al fine di conoscenza, programmazione, adempimenti reportistici, previsioni di spesa.</i> <i>Mediante la gestione delle informazioni gli obiettivi</i>

	sono quelli di: - ottimizzare le risorse e gli esiti; - illustrare e diffondere con efficacia superiore alle parole l'azione politica e tecnica.
AZIONI PROGRAMMATE	Ricognizione dei dati in possesso della Servizi sociosanitari srl possibile oggetto di raccolta e analisi. Attuazione processo di data cleaning e data processing per garantirne l'accessibilità e migliorarne la qualità. Integrazione dei dati in un unico strumento, al fine di una gestione dell'informazione più efficiente. Selezione e messa a disposizione dei dati a tutti i soggetti coinvolti nella pianificazione, programmazione ed erogazione dei servizi. Ove possibile, integrazione dei dati con quelli dei soggetti coinvolti.
TARGET	Attori del sistema: Assemblea dei Sindaci, Comuni, Società attuatrice della gestione sovracomunale, terzo settore. Tutti i soggetti che raccolgono il bisogno dei cittadini e ne gestiscono informazioni
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Non sono previste risorse economiche aggiuntive
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Società specializzata in business data intelligence. Direttore della società Coordinatore degli assistenti sociali comunali Rappresentante del terzo settore
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	L'obiettivo è strategico e trasversale a tutte le aree
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	● Revisione/potenziamento degli strumenti di governance dell'Ambito. ● Allargamento della rete e coprogrammazione. ● Applicazione di strumenti e di processi di digitalizzazione per la gestione/organizzazione dell'Ambito. ● Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete. ● Organizzazione del lavoro.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Si Fornisce strumenti utili alla lettura del bisogno anche sociosanitario
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	L'ampliamento ad altri attori è un obiettivo. Potranno essere messi a disposizione report e database
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No

È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>L'ampliamento ad altri attori è un obiettivo. Potranno essere messi a disposizione report e database</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>L'ampliamento ad altri attori quali ad es. istituti scolastici è un obiettivo</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Estrarre valore dai dati in possesso per migliorare la programmazione. Bisogno degli attori coinvolti (comuni e operatori) di avere elementi conoscitivi per massimizzare l'efficacia delle risorse a disposizione in termini di servizi offerti e utenti supportati.</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Potenzialmente rappresenta un possibile strumento di miglioramento delle risposte al bisogno, grazie a una migliore conoscenza dei dati</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Organizzativi Gestionali</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>L'intervento verrà realizzato utilizzando la tecnologia presente sul mercato almeno per la realizzazione di 2 step:</i> <i>- Sistematizzare i dati a disposizione dell'ambito in un'ottica di business intelligence;</i>

	- Acquisire dati di processo disponibili in termini di servizi erogati dagli attori dell'ambito.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	L'output atteso è un sistema di dashboard interattivo a disposizione dell'ambito e in prospettiva dei vari attori coinvolti.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Gestire e analizzare efficientemente i dati consente a tutti gli attori del territorio coinvolti di prendere decisioni in modo più efficace, più efficiente e più rapido, con conseguenti vantaggi in termini di costi e tempi per l'erogazione dei servizi. L'outcome principale è quindi aumentare la consapevolezza degli attori coinvolti sui processi in atto e sulle possibilità di massimizzare la resa degli investimenti non solo in ottica comunale ma in una dimensione sovracomunale

TITOLO INTERVENTO	<u>POLITICHE PER IL BENESSERE FAMILIARE E PER LA NATALITÀ</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>In considerazione del calo demografico, elemento strutturale ed omogeneo a livello territoriale del nostro Paese, anche in questa programmazione si ritiene fondamentale perseguire l'obiettivo di promuovere cambiamenti che portino benessere e sostegno alla famiglia. Guardando ai dati aggiornati si evince la permanenza di due fenomeni strutturali. Da un lato continua il calo della fecondità che, come emerge dai dati Istat, è pari nel 2023 a 1,20 mentre nell'anno precedente era pari a 1,24. Continua anche nel 2023 il calo delle nascite del 3.4% rispetto al 2022 (Istat). Dai dati provvisori dell'Istat emerge che il trend di denatalità prosegue anche nel 2024, nel periodo gennaio-luglio infatti viene registrato un calo di nascite pari a 4.600 rispetto a quelle registrate nel medesimo periodo nel 2023. Dall'altro lato vi è poi la crescita della speranza di vita alla nascita che, come rilevato dall'Istat, è stimato a livello nazionale nel 2022 a 82,3 anni; in particolare 84,8 anni per le donne e 80,6 per gli uomini. Questi dati si inseriscono in un quadro sociodemografico che ormai da alcuni anni appare sempre più chiaro: l'età media continua ad aumentare: secondo i dati Istat al 1° gennaio 2023 la stima è che</i>

	<i>l'età media sia pari a 46.4 anni con un incremento dell'indice di dipendenza degli anziani che al 1° gennaio 2020 era pari a 36.4 e al 1° gennaio 2023 è stimato essere pari a 37.8. Lo scenario socio-demografico sopra illustrato ci fa capire che appare sempre più urgente promuovere cambiamenti strutturali che vadano da un lato a sostenere le famiglie e dall'altro a promuovere servizi a sostegno "della qualità della vita" delle famiglie stesse; dove per servizi a sostegno si intendono quei servizi che sono elementi di attrattività di un territorio e cioè ciò che il territorio ha da offrire in termini di infrastrutture, buona amministrazione, istruzione, welfare, qualità ambientale, offerta culturale e opportunità per i cittadini che vanno a costituire l'attrattività di un territorio.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Continuità del tavolo di lavoro che si concentrerà:</i> - <i>sull'analisi dei dati territoriali presenti nelle banche dati già esistenti con riferimento al target della famiglia e della natalità;</i> - <i>sulla continuità del confronto con altre realtà che hanno già provato ad adottare un approccio a sostegno della natalità e della famiglia;</i> - <i>sulla promozione di un raccordo tra i servizi sociali comunali di buone prassi condivise affinché l'agire sia volto alla promozione del benessere familiare.</i> <i>Continuità nella collaborazione con l'Associazione Family nel perseguire azioni a sostegno delle famiglie suddivise in diversi macroambito che spaziano dall'ambiente e qualità della vita alla comunicazione, dalla comunità educante alla governance, dalle misure economiche al welfare territoriale e servizi alle famiglie...</i> <i>Le diverse azioni a cui prestare particolare attenzione e da promuovere variano, a titolo esemplificativo, dall'attenzione all'alloggio (pianificazione urbanistica attenta a facilitare le relazioni, housing sociale con possibili percorsi di accompagnamento, assegnazione di alloggi pubblici, ...) alle piccole accortezze che facilitano la vita di tutti i giorni per una famiglia (allestimento di fasciatoi presso i servizi igienici, allestimento di spazi per l'allattamento, parcheggi rosa per famiglie, parchi, giardini/ campi sportivi, percorsi sicuri, sentieristica family, ...) dalla promozione del turismo (realizzazione di passeggiate ed escursioni per le famiglie, promozione del turismo a misura di famiglie, attività di educazione ambientale, ...), all'attenzione agli eventi socio-culturali (realizzazione e promozione di eventi sportivi, laboratori</i>

	<i>e incontri sulla salute e sullo sport, sportelli di ascolto e informazione, attività per bambini e ragazzi, incontri di sensibilizzazione sul tema dell'intercultura, incontri di formazione alla genitorialità e alla vita di coppia, promozione della cittadinanza attiva, promozione di politiche volte alle pari opportunità, ...).</i>
TARGET	<i>Servizi sociali comunali, territoriali, amministrazioni comunali e altre realtà che sul territorio si occupano di famiglia e natalità.</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Raccordo ad isorisorse, mentre le iniziative saranno sostenute da risorse comunali</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Tecnici coinvolti nei servizi sociali, rappresentanti politici, rappresentanti del terzo settore ed eventuale supporto specifico esterno.</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si</i> <i>L'obiettivo è trasversale ad altre aree (G, I) quali interventi per la prima infanzia, politiche abitative, politiche giovanili.</i> <i>L'analisi di dati territoriali e i confronti sulle politiche esistenti possono essere inoltre integrati trasversalmente con le altre aree.</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	● <i>Sostegno secondo le specificità del contesto familiare;</i> ● <i>Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio;</i> ● <i>Conciliazione vita-tempi;</i> ● <i>Allargamento della rete e coprogrammazione;</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>No</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Al momento non è prevista attivazione di nuovi servizi, ma miglioramenti degli esistenti</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>

L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No <i>Collaborazione tra i referenti Ambiti territoriali, in particolare con Ambito Valle Seriana Superiore e Val di Scalve e degli assistenti sociali dei servizi comunali. Risulta inoltre necessario il confronto con interlocutori del territorio quali il sindaco, le aziende, le parrocchie, le scuole.</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Il confronto con ETS sarà sul tavolo 0-6 con Parrocchie, associazioni e cooperative attive nei servizi per la prima infanzia
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Sì <i>Risulta inoltre necessario il confronto con interlocutori del territorio quali il sindaco, le aziende, le parrocchie, le scuole.</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	A contrastare l'inverno demografico
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Sì/No (Se Sì, Indicare Quali Aspetti)
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	Sì organizzativi, gestionali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Per la realizzazione dell'obiettivo è necessario in primo luogo un continuo e costante monitoraggio del fenomeno mediante strumenti di analisi statistiche e approfondimenti qualitativi. In secondo luogo, per intervenire sui fattori culturali, è necessario promuovere comunicazioni sociali e azioni educative in ogni campo ma soprattutto nelle scuole (Es. vs stereotipi di genere). È necessario inoltre promuovere azioni di supporto alle famiglie per agevolare la realizzazione di progetti a supporto della genitorialità e promuovere politiche volte alla conciliazione vita-lavoro mediante il coinvolgimento del mondo aziendale. Il gruppo di lavoro continuerà dunque ad essere caratterizzato dalla multi-professionalità.</i>

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Continuità nel processo di confronto avviato nella precedente programmazione relativamente al progetto Family Friendly avviato in collaborazione con la Comunità Montana.</i> <i>Continuità nel processo di supporto del decisore politico rispetto alle scelte sulle “misure” migliori da attuare per rispondere adeguatamente ai bisogni della collettività.</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>L'impatto che ci si aspetta a livello dei territori coinvolti (media Val Seriana) è:</i> <i>• Aumento dell'attrattività del contesto territoriale per le giovani famiglie;</i> <i>• Supporto dello sviluppo socio-economico “pro famiglia” dei territori;</i> <i>• Incremento della qualità di vita dei cittadini e delle famiglie.</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>AREA SALUTE MENTALE AMBITI TERRITORIALI SOCIALI</u> <u>ASST BERGAMO EST</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>La salute mentale rappresenta una delle dimensioni sulla quale le politiche sociali del futuro devono esser ripensate sia in termini di reale e paritetica integrazione con il sistema socio-sanitario, sia per favorire una presa in carico personalizzata e promotiva della persona con problematiche specifiche e della sua famiglia.</i> <i>Questo richiede anche un investimento per il cambiamento della cultura dominante rispetto alla salute mentale ancora troppo segnata da stigma e tendenza all'isolamento.</i> <i>La salute mentale è una questione sistemica e non settoriale e chiede approcci integrati per favorire una risposta adeguata alla domanda sociale specifica espressa</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>- Proseguire e potenziare l'esperienza del Tavolo Salute Mentale degli ATS ASST Bergamo Est</i> <i>- Promozione della sperimentazione del budget di salute attraverso l'integrazione delle risorse specifiche del sistema sociale, del sistema socio-sanitario e di quello sociale</i> <i>- Promozione di un servizio clinico per la disabilità</i>

	<i>adulta</i> - <i>Valutazione e potenziamento del Progetto Lavoro e Territorio</i> - <i>Presa in carico integrata dei pazienti/utenti. Si prevede di modellizzare l'equipe integrata al fine di strutturarla come metodologia operativa per la presa in carico delle persone seguite dai servizi e che richiedono prestazioni sia sanitarie che sociali;</i> - <i>Visto il costante aumento delle richieste di ricovero per minori con gravi problematiche comportamentali si ritiene necessario procedere all'attivazione di un servizio di degenza per minori con problematiche di salute mentale.</i> - <i>Definizione di modalità condivise per la presa in carico integrata e condivisa dei progetti di assistenza educativa scolastica delle persone disabili alla luce del D. Lgs 62/2024.</i> - <i>Potenziamento dell'offerta residenziale e diurna per minori con problematiche comportamentali gravi: attivazione di almeno una struttura residenziale terapeutica/educativa per minori per l'area ASST Bg Est e di un centro diurno per ogni ambito distrettuale. Tali servizi verranno promossi con una gestione progettuale e gestionale sinergica e unitaria;</i> - <i>Definizione protocolli per la presa in carico integrata;</i> • <i>tra servizi sociali e psichiatria per la tutela minori;</i> • <i>tra servizi sociali e servizi territoriali per la salute mentale (CPS, CRA, etc)</i> • <i>tra servizi sociali e servizi per le dipendenze;</i> • <i>servizi sociali e consultori familiari (per gli</i>
--	--

	ambiti distrettuali che hanno in gestione, diretta o tramite terzi, di consultori familiari); - transizione all'età adulta e al compimento dei 65 anni. - Costruzione di progettualità condivise per rispondere al bisogno di autonomia, al bisogno abitativo e per l'inserimento lavorativo di persone con problematiche di salute mentale - Promozione di percorsi formativi condivisi tra operatori del sistema sociale e di quello socio-sanitario finalizzati a costruire alleanze progettuali e garantire continuità di cura. - Promozione di percorsi di sensibilizzazione delle comunità sulle tematiche legate alla salute mentale.
TARGET	Persone con problematiche legate alla salute mentale e loro famiglie
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Le risorse saranno attivate con riferimento a contributi relativi a bandi specifici e alle risorse ordinarie del sistema sociale e di quello socio-sanitario
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Medici di base; Psichiatri; Psicologi; Infermieri; Terapisti; Educatori; Asa/Oss
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si prioritariamente con le politiche sanitarie dell'area della salute mentale. La salute mentale inoltre si intreccia con Interventi connessi alle politiche per il lavoro Politiche giovanili e per i minori Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva Politiche abitative
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Politiche abitative

	• Allargamento della platea dei soggetti a rischio • Vulnerabilità multidimensionale <i>Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</i> • Vulnerabilità multidimensionale • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato <i>Politiche giovanili e per i minori</i> • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato <i>Interventi connessi alle politiche per il lavoro</i> • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si</i> <i>E' prevista la co-programmazione, co-progettazione e co-gestione delle azioni previste</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>Si</i> <i>L'intervento è realizzato in sinergia con gli ATS dell'ASST Bergamo Est</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Servizi sostanzialmente rivisti/aggiornati</i> <i>Attivazione di nuovi servizi</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA	<i>No</i>

PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Co-progettazione e co-gestione delle azioni progettuali</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si</i> <i>Le scuole e altre realtà sociali del territorio</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Integrazione tra servizi sociali e socio-sanitari</i> <i>Presa in carico integrata e promotiva delle persone con problematiche di salute mentale e delle loro famiglie</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Tutte e tre le dimensioni</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si il budget di salute</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>1. Attivazione del Tavolo Salute Mentale sovra ambiti</i> <i>2. Costruzione di una cabina regia progettuale per la definizione, realizzazione e monitoraggio delle azioni progettuali previste</i> <i>3. Coinvolgimento delle risorse territoriali specifiche sia nella progettazione che nella realizzazione delle azioni progettuali</i>

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	- Promuovere una reale integrazione tra il sociale e il sanitario nella presa in carico delle persone con problematiche di salute mentale - Modellizzare il budget di salute - Promuovere un cambiamento della cultura nell'approccio alla salute mentale - Potenziare la competenza specifica degli operatori del sistema dei servizi epr la salute mentale
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	- facilitare la presa in carico integrata - aumento dell'inclusione sociale e lavorative delle persone in carico ai servizi - diminuire lo stress assistenziale delle famiglie - maggior attenzione delle comunità nei confronti delle problematiche legate alla salute mentale

TITOLO INTERVENTO	<u>FAMI ex Lab IMPACT</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Con il presente progetto si intende conseguire come obiettivo generale la costruzione di un modello provinciale di gestione dei contesti multiculturali finalizzato a ricomporre e collegare le numerose esperienze attive presso nei servizi sociali pubblici della provincia di Bergamo (comuni e Ambiti Territoriali Sociali). Nel dettaglio gli obiettivi specifici sono i seguenti. • La creazione di un presidio politico (Cabina di Regia) e tecnico (Equipe Operativa) per fare sistema di quanto (tanto) già esistente come risposta alla gestione delle condizioni multiculturali strutturali della provincia di Bergamo. I beneficiari di questa attività sono in particolare i decisori politici e istituzionali poiché avranno la possibilità di: o attuare delle economie di scala e di gamma nella realizzazione del servizio; • o passare da una logica a consumo delle risorse (reattiva), a una logica di investimento (proattiva); • o generare apprendimento dalle esperienze pregresse. • La messa a punto di un sistema di raccolta di dati in grado di consentire a qualsiasi livello decisionale di attuare scelte basate non su percezioni ma su dati ed evidenze a cui tutti gli interessati possano attingere con facilità. I beneficiari diretti di questa attività sono: o i decisori politici e istituzionali, nel loro compito di pianificazione dei servizi; o gli operatori dei servizi, in

	quanto una cultura del dato aiuta a lavorare riducendo l'impatto di pregiudizi e errori cognitivi sulle singole persone. Questo risultato ha ricadute positive anche sui migranti in carico in qualità di beneficiari indiretti del progetto. • L'aumento delle competenze interculturali degli operatori dei servizi di welfare necessarie a gestire la complessità della coabitazione multiculturale. Questo significa mettere a punto un piano formativo diversificato con cui fornire: o una dotazione di competenze interculturali e giuridiche di livello base al maggior numero di operatori, in particolare i giovani neo assunti; - o un affondo su aspetti interculturali specifici legati ad esigenze riscontrate dagli operatori che richiedono competenze più specialistiche; - o accompagnamenti consulenziali a fronte di situazioni critiche o innovativa ma dal valore paradigmatico. I beneficiari di questa attività sono tutti gli operatori che, a seconda della propria preparazione ed esigenza, possono usufruire di una "alfabetizzazione interculturale" e avere dei contesti formativo/consulenziali a cui riportare aspetti critici del proprio lavoro. • Il potenziamento della mediazione culturale nei diversi servizi di welfare. Già presente da tempo, il servizio di mediazione culturale è ritenuto, a ragione, come lo snodo strategico nel lavoro in contesti multiculturali. Da qui la necessità di potenziarne tale funzione, giungendo a definire alcuni orientamenti e prassi condivise attorno a questi punti: o non essere utilizzata solo in situazioni di criticità ed emergenza (problem solving), ma anche nelle fasi di progettazione/assessment (problem setting); - o considerare modalità di lavoro non solo sul caso ma anche in contesti più allargati come le comunità etniche o territoriali; - o allargarsi anche ad altre fasce di bisogno come quelli dell'inclusione lavorativa e della disabilità attraverso alcune sperimentazioni mirate - o i mediatori culturali, che da sempre vivono la precarietà organizzativa del proprio lavoro all'interno dei servizi di welfare; - o gli operatori dei servizi, che potranno contare su un servizio di mediazione più strutturato e omogeneo sul territorio; - o i cittadini stranieri in carico ai servizi che
--	---

	<i>usufruiscono della mediazione culturale.</i> <i>L'avvio e l'attuazione di un piano formativo pluriennale rivolto ai componenti delle associazioni di immigrati esistenti, a figure interessate ad associarsi e a singoli individui e riconosca i CPIA come presidi di longlife learning sugli aspetti interculturali, in collaborazione con altre agenzie formative del territorio. I beneficiari di questa attività sono i cittadini stranieri che potranno accedere presso i CPIA ad un'offerta formativa aggiuntiva a quella dei corsi di lingua italiana e centrata sull'empowerment di alcune competenze utili sia nella gestione che nella costituzione di associazioni.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Azione 01 - Supporto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti (WP1)</i> <i>Azione 02 - Valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione (WP2)</i> <i>Azione 03 - Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale (WP3)</i>
TARGET	<i>Cittadini adulti e minori con background migratorio.</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>€ 961.410,58 a livello provinciale</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Educatori, Mediatori, Assistenti sociali, Psicologi</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>No</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Relativi all'area di policy Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</i> <i>• Allargamento della rete e coprogrammazione</i> <i>• Contrasto all'isolamento</i> <i>• Rafforzamento delle reti sociali</i> <i>• Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</i>

	• Nuovi strumenti di governance (Cabina di regia a livello provinciale) • Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	No
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	No
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si – tutti gli ambiti di Bergamo e provincia
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato. Servizio potenziato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Si
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Si
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Si co-progettazione
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Non pertinente
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	No

QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>la presente proposta progettuale intende strutturare servizi accompagnati a sostegno e integrazione dei servizi indifferenziati a disposizione di tutti i cittadini, favorendo una logica inclusiva di accessibilità ai servizi. Grazie ad un lavoro su un arco di tempo quinquennale, si investirà nella gestione dei servizi di welfare in contesti multiculturali attraverso 3 azioni principali:</i> <i>– ricostruire un modello provinciale di gestione dei contesti multiculturali che riesca a ricomporre le esperienze positive realizzate in alcuni Ambiti Territoriali Sociali e che risultano attualmente frammentate. Questo sarà possibile lavorando alla costituzione sul territorio di un gruppo di lavoro di operatori interculturali in grado di promuovere, gestire e valutare servizi accompagnati, superando la contrapposizione tra operatori specializzati sull'immigrazione vs operatori generici, preparati a lavorare su un pubblico indifferenziato;</i> <i>– riconoscere il servizio di mediazione culturale come lo strumento principe nella gestione delle situazioni problematiche dei contesti multiculturali;</i> <i>– potenziare il ruolo dei CPIA provinciali, in collaborazione con altre agenzie formative del territorio quali hub formativi non solo per chi necessita di acquisire la lingua italiana o conseguire un titolo di studio, ma per tutti coloro che come singoli cittadini, o soci delle associazioni di stranieri presenti sul territorio, riconoscono l'utilità dell'apprendimento in età adulta per l'esercizio dei propri diritti di cittadinanza e una integrazione nel tessuto sociale e del lavorativo.</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale</i>

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	No
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Il Progetto prevede la messa a punto di una governance in grado di gestire le situazioni critiche tipiche dei contesti multiculturali. L'obiettivo è quello di passare da interventi a favore di cittadini stranieri, fino ad oggi sperimentali, discontinui, spontanei, autoreferenziali, ad un sistema integrato, che sposti il proprio focus dallo straniero in quanto tale alle specificità dei contesti multiculturali e delle relazioni tra persone di origine straniera e popolazione autoctona. Si tratta di un approccio interculturale, fortemente centrato sulla relazione tra le persone e attento al contesto in cui tale relazione avviene. Per attivare ex novo una rete di governance provinciale, è stata messa a punto una articolazione organizzativa a più livelli, di seguito descritta.</i> 1. Presidio Interculturale Distrettuale (PID), costituito dal responsabile di progetto e da almeno 3 operatori attivi su progetti/attività interculturali ciascuno in rappresentanza dei tre territori afferenti alle tre Conferenze dei Sindaci (ASST). Al PID partecipano anche gli operatori responsabili delle diverse azioni attivate con il progetto (es. coordinatori della mediazione culturale, referenti della formazione ecc.). <i>Si prevede indicativamente un incontro con cadenza mensile lungo tutto l'arco della durata del progetto, con la partecipazione di almeno 4 operatori.</i> 1. Tavoli di lavoro tematici, che per natura dell'oggetto trattato o per la sua dimensione richiedono un approccio dal respiro provinciale, inter-ambito, multilivello e interdisciplinare. <i>Si prevede l'attivazione di un totale di 4 tavoli, ciascuno dei quali prevede indicativamente 8 incontri con cadenza quindicinale ed una presenza di 10 operatori.</i> 1. Gruppi di lavoro locali. All'interno di ogni territorio (Ambito) verranno individuati degli operatori

	referenti per il progetto con il compito di costituirsi quali cuscinetto tra gli specialisti dei servizi dedicati e i colleghi attivi presso i servizi indifferenziati degli Ambiti appartenenti a quel territorio. A questi operatori spetterà il compito di attivarsi a livello locale costituendo, dove se ne ravvisasse la necessità, dei Gruppi di lavoro locali per l'avvio delle attività previste dal progetto e supportando i colleghi di altri ambiti nella restituzione alle loro Assemblee dei sindaci l'esito del lavoro in corso. Si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro locale in almeno 5 Ambiti. Ciascun gruppo di lavoro locale prevede la realizzazione di almeno tre incontri e la presenza di 8 operatori tra tecnici e politici. Si prevede che complessivamente l'azione a) sia realizzata anche grazie al supporto dell'azione trasversale realizzata a livello regionale da parte di ANCI Lombardia.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Il riconoscimento del territorio provinciale bergamasco come multiculturale, da cui discende la necessità di attuare politiche e servizi accompagnati che superano una visione emergenzialista o riduzionista delle trasformazioni in atto. ● L'individuazione a livello provinciale di un team di operatori specializzati conosciuti e contattabili dai colleghi afferenti a diversi Ambiti Territoriali che, grazie alla loro comprovata e riconosciuta esperienza nel lavoro interculturale, siano in grado anche su richiesta dei colleghi di offrire consulenza alla progettazione, gestione, valutazione di servizi accompagnati da attivare nei diversi contesti multiculturali. ● La diffusione di competenze interculturali degli operatori sia in termini orizzontali (maggior copertura di coloro che hanno frequentato corsi di sensibilizzazione all'approccio interculturale) che verticali (maggior specializzazione su tematiche specifiche che coinvolgono i cittadini di origine straniera, ad esempio rispetto ai giovani di seconda generazione, alle difficoltà di inserimento lavorativo, alla gestione degli aspetti abitativi ecc.). ● La costituzione di prassi consolidate di raccolta e sistematizzazione dei dati tra organizzazioni diverse utili a una progettazione di interventi più congruente ed

	<i>attendibile. Una prassi che avrà come risultato la realizzazione di un cruscotto di monitoraggio aggiornato in tempo reale.</i> ● <i>La creazione di un presidio in grado tracciare le esperienze realizzate e di costituirsi come repository accessibile delle prassi ritenute significative ai fini dell'operatività e allocato presso il sito di progetto.</i> ● <i>L'attivazione di una comunicazione pianificata e non estemporanea tra diverse tipologie di operatori sui temi interculturali legati alla pratica professionale. Tale risultato verrà garantito dalla pubblicazione periodica di una newsletter.</i> ● <i>Il consolidamento della mediazione culturale nel sistema locale dei servizi di welfare secondo procedure e modalità che si riferiscono a standard condivisi, superando approcci fai da te. La pubblicazione di linee guida sulla mediazione culturale servirà a chiarire quegli aspetti di impostazione, organizzazione, riconoscimento economico delle prestazioni di mediazione, reclutamento e formazione dei mediatori che sono determinanti sia in fase di gara sia nella gestione del servizio. Inoltre una mediazione culturale più strutturata e ben utilizzata all'interno dei servizi consentirà ai cittadini stranieri di avere più contezza dei contesti di aiuto in cui si trovano e corrispondere alle prestazioni degli operatori con maggior aderenza.</i> ● <i>Il rafforzamento del ruolo formativo dei CPIA provinciali che, accanto alla tradizionale offerta di corsi di lingua italiana per cittadini stranieri si vanno a configurare con i corsi realizzati grazie al presente progetto come veri e propri hub formativi interculturali per i cittadini di origine straniera, con un focus particolare alle associazioni di origine straniera.</i> ● <i>La predisposizione tramite i corsi attivati dai CPIA di una offerta strutturata di competenze e consapevolezze utili sia ai leader attuali delle associazioni di stranieri presenti sul territorio, sia ai giovani interessati a percorsi aggregativi e associativi.</i> ● <i>Il rafforzamento di forme di coordinamento associativo attivo nell'area dell'inclusione, se esistente, come snodo interculturale per il cittadino di origine</i>
--	--

	<i>straniera, con un focus particolare alle associazioni di origine straniera.</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	● <i>Il riconoscimento del territorio provinciale bergamasco come multiculturale, da cui discende la necessità di attuare politiche e servizi accompagnati che superano una visione emergenzialista o riduzionista delle trasformazioni in atto.</i> ● <i>L'individuazione a livello provinciale di un team di operatori specializzati conosciuti e contattabili dai colleghi afferenti a diversi Ambiti Territoriali che, grazie alla loro comprovata e riconosciuta esperienza nel lavoro interculturale, siano in grado anche su richiesta dei colleghi di offrire consulenza alla progettazione, gestione, valutazione di servizi accompagnati da attivare nei diversi contesti multiculturali.</i> ● <i>La diffusione di competenze interculturali degli operatori sia in termini orizzontali (maggior copertura di coloro che hanno frequentato corsi di sensibilizzazione all'approccio interculturale) che verticali (maggior specializzazione su tematiche specifiche che coinvolgono i cittadini di origine straniera, ad esempio rispetto ai giovani di seconda generazione, alle difficoltà di inserimento lavorativo, alla gestione degli aspetti abitativi ecc.).</i> ● <i>La costituzione di prassi consolidate di raccolta e sistematizzazione dei dati tra organizzazioni diverse utili a una progettazione di interventi più congruente ed attendibile. Una prassi che avrà come risultato la realizzazione di un cruscotto di monitoraggio aggiornato in tempo reale.</i> ● <i>La creazione di un presidio in grado tracciare le esperienze realizzate e di costituirsi come repository accessibile delle prassi ritenute significative ai fini dell'operatività e allocato presso il sito di progetto.</i> ● <i>L'attivazione di una comunicazione pianificata e non estemporanea tra diverse tipologie di operatori sui temi interculturali legati alla pratica professionale. Tale risultato verrà garantito dalla pubblicazione periodica di</i>

	una newsletter. ● <i>Il consolidamento della mediazione culturale nel sistema locale dei servizi di welfare secondo procedure e modalità che si riferiscono a standard condivisi, superando approcci fai da te. La pubblicazione di linee guida sulla mediazione culturale servirà a chiarire quegli aspetti di impostazione, organizzazione, riconoscimento economico delle prestazioni di mediazione, reclutamento e formazione dei mediatori che sono determinanti sia in fase di gara sia nella gestione del servizio. Inoltre una mediazione culturale più strutturata e ben utilizzata all'interno dei servizi consentirà ai cittadini stranieri di avere più contezza dei contesti di aiuto in cui si trovano e corrispondere alle prestazioni degli operatori con maggior aderenza.</i> ● <i>Il rafforzamento del ruolo formativo dei CPIA provinciali che, accanto alla tradizionale offerta di corsi di lingua italiana per cittadini stranieri si vanno a configurare con i corsi realizzati grazie al presente progetto come veri e propri hub formativi interculturali per i cittadini di origine straniera, con un focus particolare alle associazioni di origine straniera.</i> ● <i>La predisposizione tramite i corsi attivati dai CPIA di una offerta strutturata di competenze e consapevolezze utili sia ai leader attuali delle associazioni di stranieri presenti sul territorio, sia ai giovani interessati a percorsi aggregativi e associativi.</i> ● <i>Il rafforzamento di forme di coordinamento associativo attivo nell'area dell'inclusione, se esistente, come snodo interculturale per il cittadino di origine straniera, con un focus particolare alle associazioni di origine straniera.</i>
--	--

TITOLO INTERVENTO	<u>FAMI SMART</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>L'obiettivo è volto a favorire la piena autonomia sociale, economica, abitativa e relazionale dei titolari di protezione internazionale in uscita dal progetto SAI del Consorzio Servizi della Val Cavallina, attraverso il potenziamento e l'implementazione delle attività</i>

	<i>territoriali ad essi rivolte, concretizzabile grazie al lavoro sinergico tra il Consorzio Solco Città Aperta, attuale ente gestore del progetto SAI, e l'ente titolare del Servizio, Consorzio Servizi Val Cavallina.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	- <i>Accompagnamento all'autonomia abitativa</i> - <i>Accompagnamento all'autonomia lavorativa</i> - <i>Sensibilizzazione territoriale (scuole, enti e cittadini) attraverso azioni concrete es. Escape room, community matching</i>
TARGET	<i>Titolari di protezione internazionale in uscita o usciti dai SAI</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>€ 149.956,22 progetto Area Est</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Coordinatori, operatori sociali, mediatori</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si, Prioritariamente con area Progetti SAI, progetti di territorio</i> <i>area A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</i> <i>Interventi connessi alle politiche per il lavoro</i> <i>Politiche abitative</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Punti chiave specifici dell'area A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</i> • <i>Vulnerabilità multidimensionale</i> • <i>Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva</i> <i>Interventi connessi alle politiche per il lavoro</i> • <i>Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</i> <i>Politiche abitative</i> • <i>Allargamento della platea dei soggetti a rischio</i> • <i>Vulnerabilità multidimensionale</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>No</i>

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	No
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	No
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato. Servizio potenziato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Si
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Si
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Si co-progettazione tra consorzio e ets selezionato
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Non pertinente
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	No
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	- potenziamento delle competenze di autonomia e dell'integrazione lavorativa dei titolari di protezione internazionale - empowerment delle competenze professionali specifiche degli operatori coinvolti
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno Consolidato

L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	No
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Le modalità organizzative prevedono:</i> - Una cabina di regia fra gli enti in co-progettazione con funzione di definizione condivisa degli interventi previsti dal progetto - Equipe di educatori, mediatori, insegnanti, orientatori lavorativi e educatori di territorio per la promozione e realizzazione delle azioni progettuali <i>Coinvolgimento delle risorse territoriali per la promozione di azioni per l'inclusione sociale</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Favorire lo sviluppo di competenze nei titolari di protezione internazionale finalizzate alla promozione di una cittadinanza attiva</i> <i>Aumento negli operatori delle competenze specifiche per l'accompagnamento dei titolari di protezione internazionale nello sviluppo integrale del progetto di inclusione sociale e lavorativa</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	- <i>Maggior coesione sociale nelle comunità coinvolte nell'accoglienza</i> - <i>Aumento del numero delle realtà territoriali coinvolte nelle azioni di inclusione sociale</i> - <i>Aumento del n° di progetti di integrazione lavorativo e delle aziende coinvolte</i> <i>Potenziamento delle collaborazioni tra le istituzioni territoriali nella costruzione di processi inclusivi</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>CAPACITY BUILDING</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Sulla scia dell'esperienza pandemica, a gennaio 2021 è stato costituito in Val Seriana il gruppo di lavoro "Verso una comunità della salute sul Serio".</i> <i>Inizialmente sono stati coinvolti i comuni Alzano L.do, Nembro, Ranica, Villa di Serio.</i> <i>Medici, pediatri di libera scelta, psicologi, infermieri, educatori, formatori ed assistenti sociali, facendo propria l'ottica multidisciplinare e multiprofessionale, hanno costituito un gruppo che si è formalizzato a livello giuridico all'interno dell'associazione di promozione sociale Shape APS con l'obiettivo di concretizzare l'interscambio tra le diverse figure professionali.</i> <i>Il gruppo di lavoro, inserito ad oggi nei tavoli di programmazione di zona dell'Ambito Valle Seriana, è partito dall'esperienza del progetto pilota "Paracadute", con target il disagio psichico dell'adolescente, con l'obiettivo di:</i> <i>• mappare la rete dei servizi sanitari, sociali ed educativi esistenti nei 4 Comuni;</i> <i>• sperimentare l'equipe come luogo di costruzione di "buone prassi", intesa come l'assunzione di decisioni sia tecniche sia procedurali adottate per la loro efficacia ed efficienza nel prevenire il disagio adolescenziale;</i> <i>• promuovere tra i professionisti presenti sul territorio il senso di appartenenza ad una comunità in cui la salute e il benessere siano concepiti come bene comuni, e dove i professionisti li promuovano mediante il potenziamento della prevenzione.</i> <i>In parallelo sono state realizzate azioni concrete volte alla Promozione della salute nell'area prevenzione primaria all'interno della scuola.</i> <i>A seguito degli esiti positivi raggiunti mediante il progetto "Paracadute" sono stati ipotizzati nuovi target di lavoro volti sia a bambini di età 6-12 anni sia ad adulti over 20.</i> <i>L'obiettivo che si intende perseguire è volto a promuovere e replicare in altre progettualità il percorso positivo portato avanti in termini di forte alleanza, continua costruzione di connessioni, collaborazione, fiducia e partecipazione diretta ed attiva dei diversi attori coinvolti nei diversi soggetti nel rendere la Comunità partecipe, consapevole e responsabile.</i> <i>L'esperienza deve rappresentare un modello che può essere d'impatto per il nostro territorio contaminando altri progetti sperimentali in tutto l'Ambito della Valle</i>

	<i>Seriana.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Tavoli di lavoro Costituzione di equipe multidisciplinari Sviluppo nuovi target</i>
TARGET	<i>Diversi professionisti dei servizi sociali e sociosanitari, ETS, istituzioni scolastiche e formative, cittadinanza, pubblica amministrazione.</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Da definire in riferimento alle iniziative oggetto della collaborazione.</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Referenti comunali, referenti delle realtà istituzionali e del terzo settore del territorio, cittadini</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>L'integrazione e la cooperazione rappresentano i valori aggiunti fondamentali che muovono un'azione che intende promuovere politiche ed azioni di salute globale e pubblica.</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>No</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si Da definire sulla base dei singoli progetti.</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>NO</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Parzialmente, in quanto si è inserito come sperimentazione a PdZ già avviato.</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Non si tratta di un nuovo servizio, ma della promozione del modello di approccio a nuovi progetti</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>L'intervento vede l'attivazione di una rete a partire dalla proposta da parte del territorio di un'attenzione alla salute. Conseguentemente coinvolge il territorio nella sua interezza, a partire dalla cittadinanza attiva esercitata sia attraverso che fuori dal Terzo settore.</i>

L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si per la partecipazione ai tavoli ed equipe di lavoro</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Aumentare la capacità degli attori coinvolti nella governance multilivello su questioni tecniche, normative, procedurali, metodologiche, nonché migliorare la qualità progettuale nei settori di intervento</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno nuovo, in quanto nato (e formalizzato nella sua definizione) dal basso, attraverso l'attivazione diretta di soggetti individuali</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale E Preventivo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>SI La capacity building è riferita ad un processo per favorire il rafforzamento delle potenzialità attraverso l'utilizzo di capacità già esistenti. Agisce sulle competenze degli individui e include tutte le attività legate allo sviluppo di risorse umane, ma anche alla creazione di un ambiente in grado di innescare percorsi virtuosi che favoriscono la sostenibilità dello sviluppo.</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Per perseguire questo obiettivo vengono coinvolte tutte le realtà organizzative che esistono già sul territorio sotto forma di Reti formali che coinvolgono Istituzioni e/o professionisti diversi: Enti Locali – ASST - Scuole - Associazioni di categoria - Prefetture - Centro Servizi Volontariato.</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>1. Giornate di attività strutturata di trasferimento di conoscenze (laboratori, workshop, seminari) erogate nell'anno/previste 2. Mappatura delle risorse attivabili 3. Equipe multidimensionali; 4. Iniziative di promozione e sensibilizzazione</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Utilizzando il modello di AusAID che individua quattro unità di riferimento per le azioni di capacitazione:</i> • individui; • unità organizzative; • relazioni fra le unità organizzative (networks); • contesto in cui agiscono individui e unità organizzative.

TITOLO INTERVENTO	<u>CENTRO VITA INDIPENDENTE</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>I Centri per la Vita Indipendente sono previsti dalla L.R. 25/2022 (Politiche di welfare sociale regionale per il riconoscimento del diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità) con un'attenzione:</i> - <i>ad accogliere e sostenere la persona con disabilità;</i> - <i>a rappresentare una realtà proattiva rispetto al territorio (iniziative di carattere informativo, formativo, culturale sui temi della vita indipendente e dell'inclusione sociale), quindi attivare il territorio a tutti i livelli.</i> <i>Il CVI:</i> - <i>deve essere previsto all'interno della programmazione zonale;</i> - <i>può essere attivato da parte di chi aveva già aderito al Pro.Vi., la misura sul Progetto di Vita Indipendente.</i> <i>Il progetto:</i> - <i>vede coinvolto anche l'Ambito Valle Seriana Superiore e Val di Scalve;</i> - <i>è sviluppato in raccordo con l'ASST di riferimento e in co-progettazione con gli altri attori del territorio, tra cui 2 associazioni di volontariato</i> <i>Uno dei valori aggiunti/novità è proprio la previsione nell'équipe (composta da almeno 3 operatori due dei quali con formazione socio-psicopedagogica con esperienza e competenza specifica) di un "consulente alla pari", una persona con disabilità in grado di contribuire anche sulla base della propria esperienza diretta.</i> <i>L'équipe quando necessario, coinvolge altre figure quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, psicologo, pedagoga, medici specialisti, laureati in scienze motorie, consulente legale, progettista tecnico esperto/facilitatore sui luoghi di vita (geometra, architetto e/o ingegnere), terapeuta occupazionale, esperti di informatica e domotica e ausili ed operatori esperti nei processi di inclusione lavorativa.</i> <i>L'idea è proprio di ampliare la visione del progetto di vita a bisogni cui attualmente i servizi fanno fatica a rispondere.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Apertura sportello con orari sia al mattino che al pomeriggio per favorire l'accesso, possibilità di fissare colloqui in altri orari; raccordo con gli operatori dell'Ambito di Clusone per i le situazioni da loro intercettate.</i>

	-Coinvolgimento nell'equipe del consulente/consulenti alla pari, per incrementare la capacità di orientare e dare risposte alle famiglie, anche attraverso la propria esperienza diretta. Possibilità di incontro sia in presenza che in videochiamata. - Avvio attività di promozione del CVI, che prevede un forte raccordo con i PUA delle Case di Comunità presenti sul territorio, con il gruppo di coordinamento delle Assistenti sociali comunali e attraverso la promozione offerta dagli Enti che collaborano al progetto; - Attività culturali, finalizzate anche a una maggiore inclusione sul territorio, attraverso l'ingaggio delle associazioni e del terzo settore.
TARGET	Persone con disabilità e familiari Operatori dei Servizi e degli ETS Volontari, persone e realtà interessate a collaborare ad iniziative di inclusione
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	€ 30.000,00 annui (Avviso pubblico ATS Bergamo) € 3.500,00 annui (risorse proprie dei partner)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistente sociale; Educatore prof.le; Psicologo; Consulente alla pari
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	● Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva ● Allargamento della rete e coprogrammazione ● Ampliamento dei supporti forniti all'utenza ● Nuova utenza rispetto al passato ● Personalizzazione dei servizi ● Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Si, nei tavoli di lavoro
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Si, nei tavoli di lavoro
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si Ambito Valle Seriana Superiore e Val di Scalve
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	No
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio, con apertura settimanale di 15 ore
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No

L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì, gli ETS sono stati coinvolti in fase di adesione all'Avviso Pubblico</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì, gli ETS sono parte attiva della cabina di Regia del progetto</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>No</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	- rispondere al bisogno di ascolto espresso dalle famiglie, di orientamento nella rete dei Servizi, di definizione con gli interessati, di progetti individualizzati, con relativo budget; - offrire a chi si rivolge allo sportello informazioni competenti su quello che la domotica e le nuove tecnologie consentono; - favorire l'accesso alle possibilità offerte dal mondo dello sport e del tempo libero in un'ottica di valorizzazione delle competenze di ciascuno, nonché dal mondo del lavoro, che a seconda delle potenzialità della persona può diventare attività socio occupazionale o inserimento lavorativo. - implementare l'orientamento verso risposte sanitarie, che tengano conto delle fragilità delle persone con disabilità.
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Nuovo</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Sì, in particolare per la presenza di un "consulente alla pari" e per il ruolo attribuito alle associazioni di volontariato aderenti</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>

QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Apertura sportello per attività di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento delle famiglie verso la rete dei Servizi. Strutturazione di un canale comunicativo a favore delle persone Raccordo continuativo con la rete territoriale, in particolare tra gli operatori coinvolti nelle aperture del CVI.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	n. persone/famiglie che si rivolgono al CVI: ipotizzate 15 settimanali a regime n. iniziative di informazione, sensibilizzazione sui temi della vita indipendente e dell'inclusione sociale rivolte alla popolazione dei 2 Ambiti.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	L'attivazione del CVI punta a: - strutturare al meglio alcune attività già presenti negli Ambiti - migliorare la rete fra Enti ed Associazioni presenti sul territorio; - aumento delle competenze in tutti gli attori coinvolti.

TITOLO INTERVENTO	<u>CONTRASTARE LA VIOLENZA DI GENERE E SOSTENERE LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Sostegno al programma di contrasto del fenomeno della violenza di genere
AZIONI PROGRAMMATE	L'Ambito proseguirà nel triennio di riferimento gli interventi del programma di sostegno alle reti antiviolenza, finanziato da Regione Lombardia, che prevede interventi per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne. Sono previste le seguenti azioni: • Linea di intervento 1) Rafforzamento del sistema di intervento e governance della rete territoriale antiviolenza • Linea di intervento 2) Potenziamento e supporto alle attività e servizi offerti dai Centri Anti-Violenza • Linea di intervento 3) Potenziamento delle attività e servizi offerti dalle Case rifugio/strutture di ospitalità.
TARGET	Donne vittime di violenza
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Non sono previste risorse aggiuntive
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	PA, Operatori e Terzo Settore

AREE DI BISOGNO	<i>Rinforzare la rete e i presidi territoriali a favore della prevenzione e indirizzati al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne</i>
TIPOLOGIA DI BISOGNO (RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE)	<i>Bisogno Consolidato</i>
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO	<i>Riparativo/Preventivo</i>
PRESENZA DI MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	<i>No</i>
PRESENZA DI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE	<i>No</i>
MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE	<i>Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza dell'Area Bergamo Est" con capofila il Comune di Seriate attraverso la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne</i>
RISULTATI ATTESI	<i>Oltre al rinforzo della rete territoriale – teso ad implementare un sistema strutturato di intervento e governance che dia evidenza della programmazione integrata, operativa e finanziaria e delle iniziative di empowerment –, l'intervento ha come finalità quella di potenziare le strutture e i servizi messi a disposizione sul territorio: per i Centri Anti-Violenza, sono comprese le attività e i servizi erogati dai centri antiviolenza, secondo gli standard relativi ai servizi minimi garantiti definiti, così come definiti in sede di Intesa Stato-Regioni; per le Case rifugio/strutture di ospitalità sono compresi i servizi volti a salvaguardia dell'incolumità fisica e psichica delle vittime e i servizi sociali, educativi e scolastici in presenza di eventuali minori figli delle donne vittime di violenza.</i>
IMPATTO SOCIALE PREVISTO	<i>L'impatto sociale si valuta sulla maggiore capacità di risposta al fenomeno della violenza di genere e sulla diminuzione della relativa casistica segnalata.</i>

6.AREA DISABILITA' E FRAGILITA'

6.1 PREMESSA AREA DISABILITA' E FRAGILITA'

La nuova triennalità della programmazione, rispetto all'Area disabilità e fragilità ha obiettivi fortemente sistemici, volti da un lato a migliorare la capacità di intervento dei Servizi rispetto alle istanze e ai bisogni portati dal territorio, dall'altro a ridurre la frammentazione organizzativa.

Questi obiettivi sono diventati imprescindibili, per diversi motivi, fra cui l'aumento della domanda, ma non delle risorse a disposizione, ma soprattutto perché vi è la necessità di ripensare gli interventi del welfare in una prospettiva di presa in carico globale della persona, rispetto a tutte le aree che concorrono al benessere e alla salute.

Questo ripensamento deve riguardare non solo i servizi tradizionali, ma anche un cambiamento generale nei modelli di welfare sociale, che devono tener conto dell'emersione di nuovi bisogni. Come noto, il cambiamento nel welfare si verifica quando si crea uno squilibrio tra soluzioni esistenti e nuovi problemi, rendendo necessario aggiornare le risposte in base ai nuovi bisogni sociali.

Queste riflessioni si vanno anche ad allineare ai cambiamenti introdotti sia dalla Missione 5 del PNRR, che dal Decr. Legl. 62 del 3/5/24, considerato la Riforma sul tema disabilità.

Per tali ragioni, l'approccio in quest'area è stato quello di confermare e avviare tavoli di lavoro in cui potessero partecipare Enti gestori, Associazioni che rappresentano le persone con disabilità e le loro famiglie, Associazioni di volontariato e operatori dei Servizi.

Sempre in quest'ottica sono previsti momenti di raccordo fra alcuni/tutti i tavoli dell'Area, per l'aggiornamento sui singoli lavori e la riflessione su tematiche comuni.

In linea con la normativa, è stata sottolineata l'importanza di coinvolgere direttamente le persone e le famiglie con componenti fragili, nella programmazione, in modo che i loro bisogni e le loro risorse, possano orientare i Servizi e siano effettivamente al centro del "Progetto di vita", progetti personalizzati che non possono non tener conto, delle aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia.

Durante gli incontri preparatori per la predisposizione del Piano di Zona, sono emerse tematiche molto vicine a quanto detto finora. Si è pertanto cercato di integrare molti degli elementi emersi durante le plenarie, nella programmazione e di mantenere aperto il dialogo su altri aspetti attraverso spazi di lavoro dedicati all'innovazione e alla revisione della filiera dei servizi presenti. E' emersa la necessità di rinnovare alcune offerte formative, assistenziali e percorsi educativi, per allinearli sempre più ai bisogni delle persone e delle famiglie.

Si è anche sollevata la questione della frammentazione dell'attuale organizzazione dei Servizi, con diverse misure economiche e interventi, gestiti da diverse Istituzioni e con forme di finanziamento differenti; si rileva inoltre la crescente difficoltà a carico degli Enti e Associazioni, rispetto al conseguente incremento dell'attività amministrativo-burocratica. Tutto ciò crea confusione e ulteriori difficoltà per le famiglie, che faticano nel trovare il giusto interlocutore, per chiedere informazioni o esprimere i propri bisogni, ma mette in difficoltà anche gli operatori.

Su questo fronte è avviata l'implementazione sul territorio di PUA e Case di Comunità e sul tema orientamento ai Servizi e supporto alle persone e famiglie è attivo il "Progetto Caregiver Bergamo" e sta prendendo avvio anche il Centro per la Vita indipendente. E' però fondamentale che tutte queste risorse si integrino fra di loro e con il Segretariato sociale e le reti meno formali che intercettino le persone e le famiglie.

In conclusione, l'attività dei tavoli di lavoro dell'Area Disabilità e Fragilità, si ritiene cruciale per ricomporre risorse e interventi, facilitando una visione integrata e condivisa, fondamentale per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Servizi offerti alle persone e alle famiglie più vulnerabili nel nostro territorio.

6.2 INDIVIDUAZIONE DEI LEPS

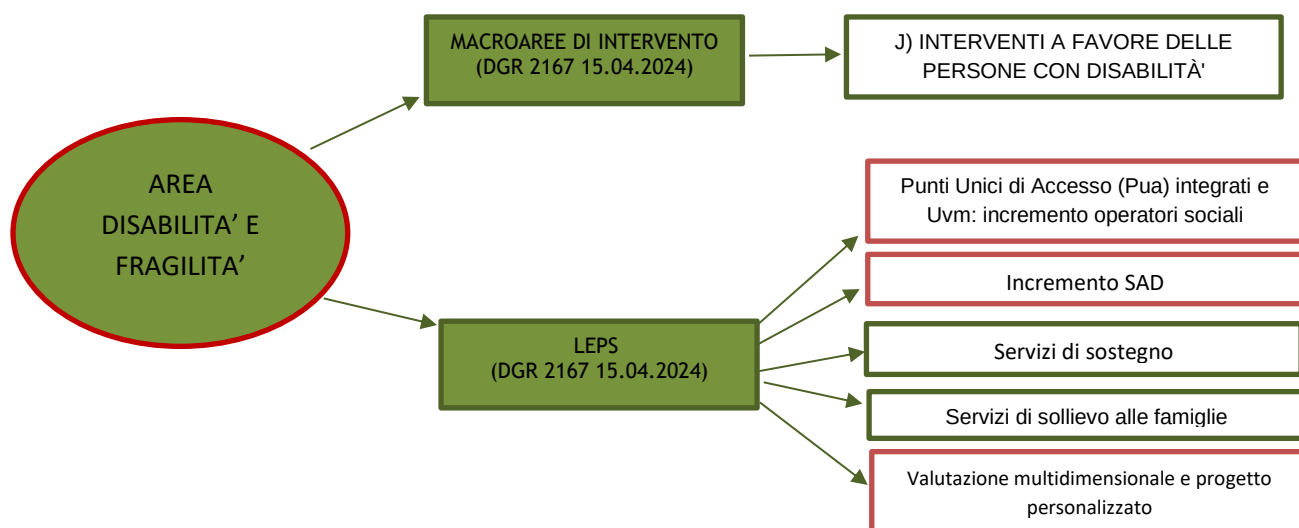
Facendo riferimento alla normativa vigente DGR 2167 del 15/04/2024 per ogni macroarea di intervento sono stati individuati i relativi LEPS. Come emerge dalla rappresentazione grafica sottostante sono stati ricondotti all'interno dell'Area Fragilità e Non Autosufficienza le seguenti macroaree:

J) INTERVENTI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

ed i relativi LEPS:

- Punti Unici di accesso (PUA) integrati e Uvm: incremento degli operatori sociali
- Incremento SAD
- Servizi di sostegno
- Servizi di sollievo alle famiglie
- Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato

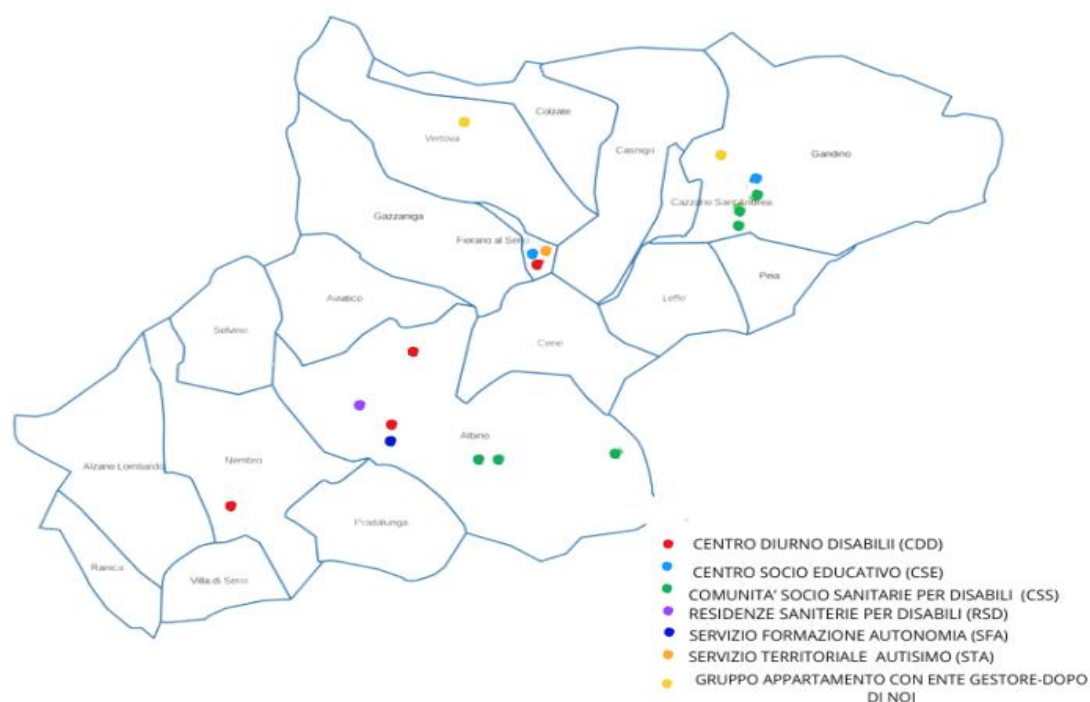
In rosso sono evidenziati i LEPS riconosciuti come prioritari: Punti Unici di accesso (PUA) integrati e Uvm: incremento degli operatori sociali, Incremento SAD, Valutazione multidimensionale e progetto personalizzato.



6.3 PAROLE CHIAVE AFFERENTI ALL'AREA DISABILITA' E FRAGILITA'

raccordo indipendente
orientamento
accomodamento
integrazione inclusione
ragionevole personalizzazione
servizi sostegno
autodeterminazione vita
progetto

6.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AREA DISABILITA' E FRAGILITA' AMBITO VALLE SERIANA

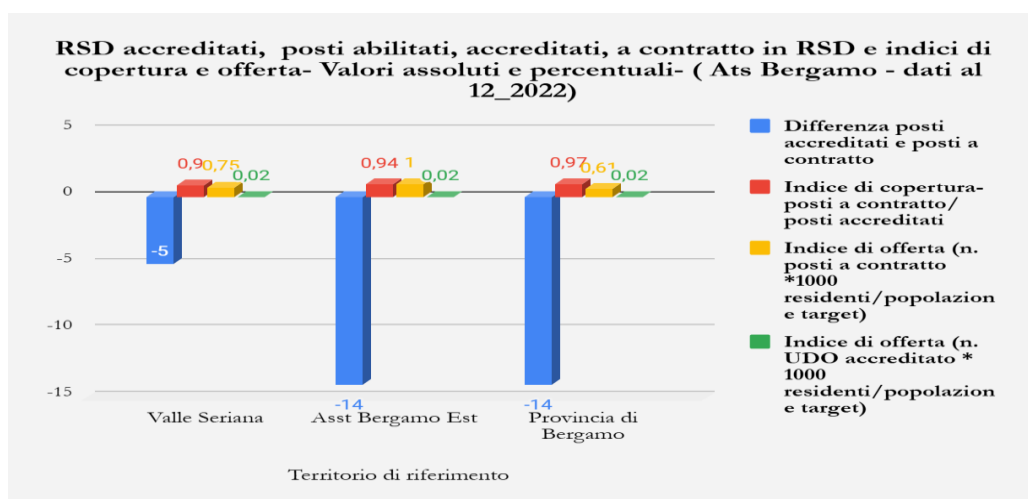


Nella mappa sopra rappresentata vengono riportate le diverse Unità D'offerta Sociali afferenti all'area disabilità presenti nell'Ambito Valle Seriana; ovvero:

- 4 CDD a Fiorano al Serio, Nembro, Gandino e Fiobbio (Si specifica che il CDD di Gandino è momentaneamente sospeso ed è stato trasferito temporaneamente ad Albino);
- 2 CSE a Fiorano al Serio e Gandino;
- 6 CSS ad Albino e Gandino;
- 1 RSD ad Albino;
- 1 SFA ad Albino;
- 1 STA a Fiorano al Serio;
- 2 appartamenti con Enti Gestori Dopo di Noi a Vertova e Gandino.

6.5 "ELEMENTI CONOSCITIVI RELATIVI AD OFFERTA E DOMANDA IN AREA SOCIO SANITARIA" ATS BERGAMO - ANNO 2022 - AREA DISABILITA' E FRAGILITA'

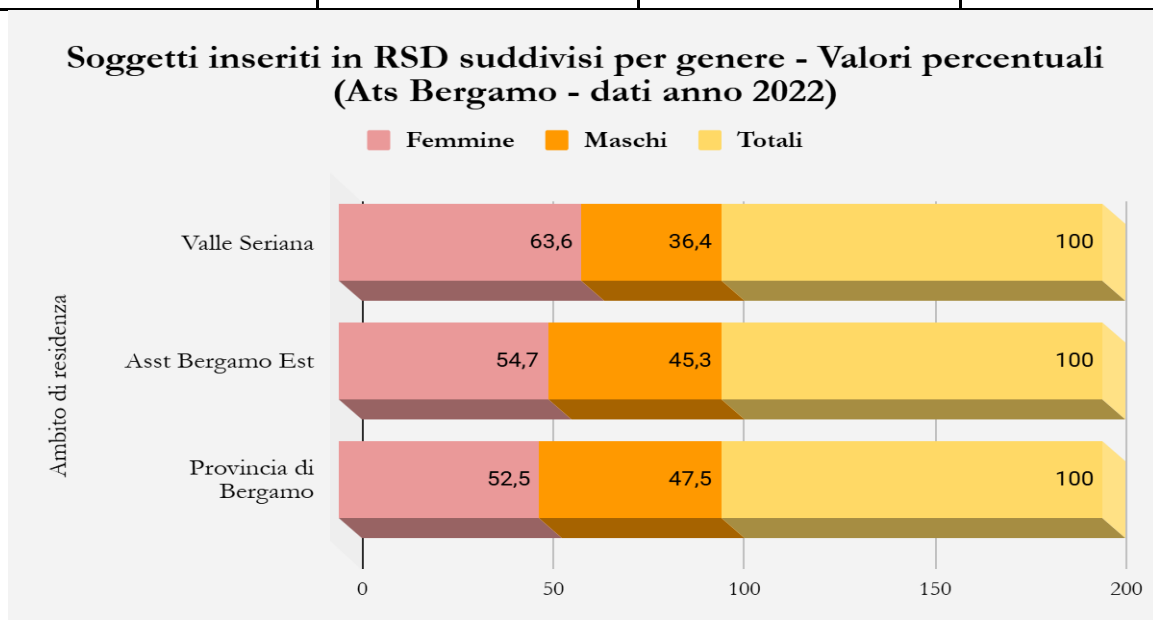
Di seguito si indicano, in forma di tabella e grafico, i principali interventi riferiti alle persone con disabilità relativi all'anno 2022 comparando l'Ambito Valle Seriana con la Provincia di Bergamo e ASST Bergamo Est. Le elaborazioni fanno riferimento ai dati forniti dal servizio Epidemiologico Aziendale di ATS Bergamo, Anno 2022.



18

Soggetti inseriti in RSD per genere- valori assoluti - anno 2022¹⁹

Ambito di riferimento	Femmine	Maschi	Totale
Valle Seriana	14	8	22
Asst Bergamo Est	58	48	106
Provincia di Bergamo	167	151	318

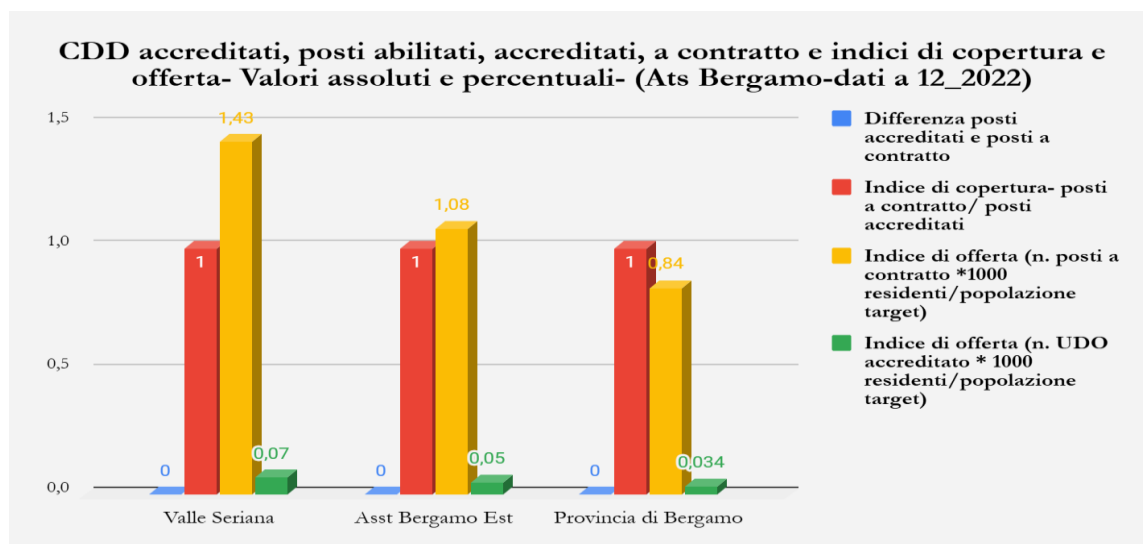


20

¹⁸ Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria, ATS Bergamo, anno 2022.

¹⁹ Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria, ATS Bergamo, anno 2022.

²⁰Fonte: Elaborazione dati di Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria, ATS Bergamo, anno 2022.



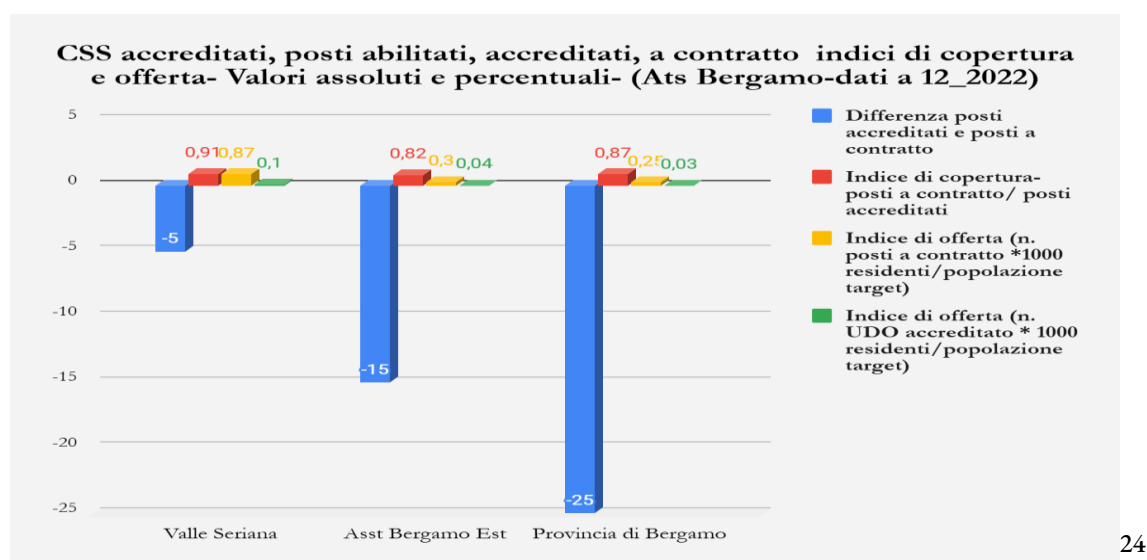
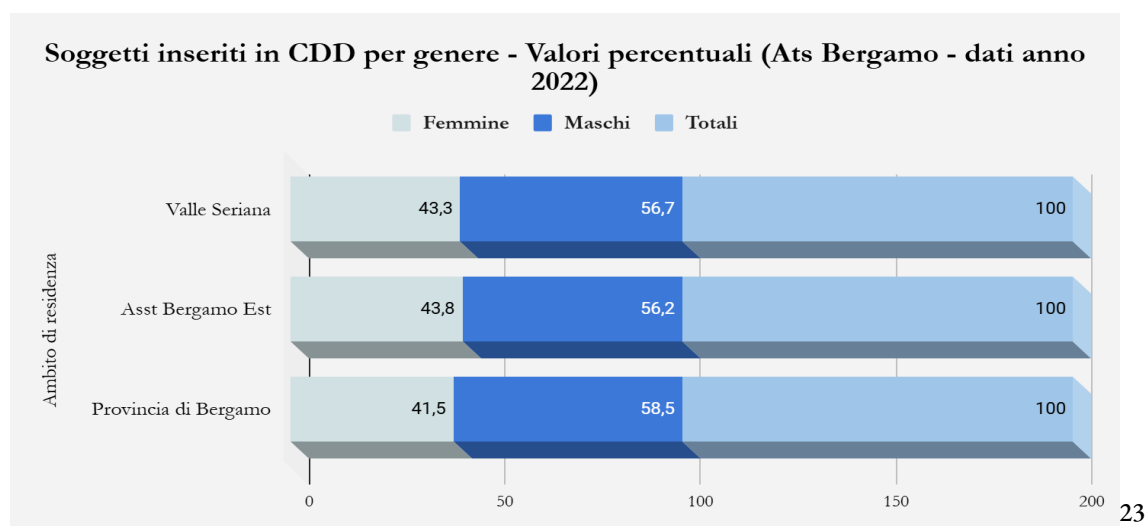
21

Soggetti inseriti in CDD per genere- valori assoluti - anno 2022²²

Ambito di riferimento	Femmine	Maschi	Totale
Valle Seriana	39	51	90
Asst Bergamo Est	114	146	260
Provincia di Bergamo	242	341	538

²¹Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

²² Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.



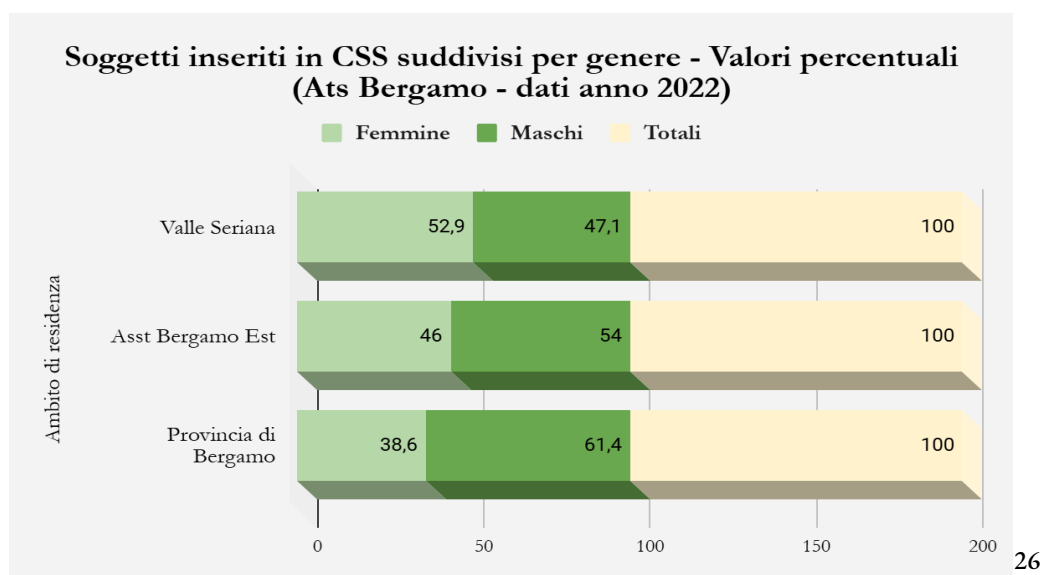
Soggetti inseriti in CSS per genere- valori assoluti - anno 2022²⁵

Ambito di riferimento	Femmine	Maschi	Totale
Valle Seriana	10	18	28
Asst Bergamo Est	15	33	48
Provincia di Bergamo	43	92	135

²³ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

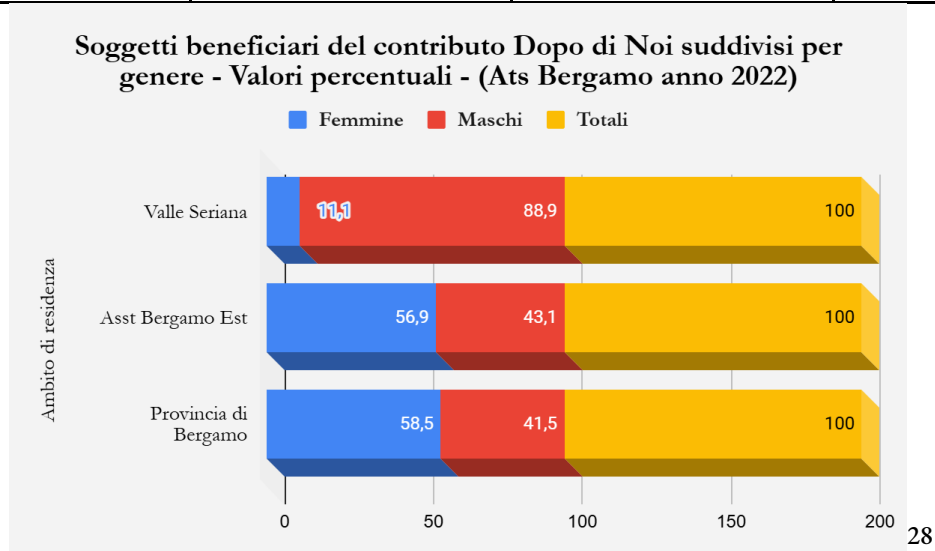
²⁴ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

²⁵ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.



Soggetti beneficiari del contributo Dopo di Noi suddivisi per genere- valori assoluti - anno 2022²⁷

Ambito di riferimento	Femmine	Maschi	Totale
Valle Seriana	1	8	9
Asst Bergamo Est	58	44	102
Provincia di Bergamo	124	88	212



²⁶ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

²⁷ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

²⁸ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

6.6 QUADRO DEGLI INTERVENTI AREA DISABILITA' E FRAGILITA'

	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
MINORI AUTISMO	8	32	36
SOSTEGNO AL DOMICILIO	27	32	29
S.F.A	44	36	40
T.I.S	65	98	88
S.I.L	34	36	11
C.S.E	19	20	21
C.D.D	87	86	85
PROGETTI DIURNI/B2	21	19	12
RESIDENZIALITA'	65	66	65
ORIENTAMENTO	21	9	23
RORIENTAMENTO	16	9	6
SOSTEGNO PSICOLOGICO	8	22	28
ALTRO	23	15	25
Bando MISURA B2			114
DOPO DI NOI	17	10	9
PROVI vita Indipendente	26	28	24
REDDITO DI AUTONOMIA	6	2	-

6.7 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023 AREA DISABILITA' E FRAGILITA'

<u>COORDINAMENTO E RACCORDO - TAVOLO ASSOCIAZIONI (ODV e APS) PER LA DISABILITA'</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (<i>n. azioni realizzate*100</i>)/ <i>n. azioni programmate</i>	<i>75% Sufficiente</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguito</i> <i>Referenti di Servizi per le persone con disabilità e delle Associazioni di volontariato del territorio.</i>
CRITICITA' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Nessuna difficoltà. E' mancato il coinvolgimento di uno o due assistenti sociali comunali.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si</i> <i>Conoscenza e condivisione reciproca. Positivo scambio di esperienze. Aumento delle persone che hanno frequentato le diverse attività. Condivisione delle difficoltà nel realizzare le attività dei gruppi, con particolare attenzione al ricambio generazionale.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITA' CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRA' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si</i>

<u>ORIENTAMENTO NELLE TRANSIZIONI E REVISIONE DELLA FILIERA DEI SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITA'</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (<i>n. azioni realizzate*100</i>)/ <i>n. azioni programmate</i>	<i>50% Sufficiente</i>

LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguito Referenti di Servizi per le persone con disabilità ed enti del terzo settore, Enti di formazione, Istituti comprensivi, ASST, Ambito e Comuni</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Data l'ampiezza della tematica in oggetto sono state approfondite solo alcune aree. Necessità di declinare maggiormente gli obiettivi del tavolo prevedendo anche la costituzione di sotto gruppi all'interno del tavolo in base alla tematica trattata</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si Inserimento di una sezione dedicata alla disabilità all'interno del protocollo di orientamento scolastico per gli studenti in via di definizione</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si Necessità di completare e formalizzare un protocollo per l'orientamento. Rivedere la mappatura dei servizi presenti a seguito della conclusione del ciclo di studi</i>

SVILUPPO E CONNESSIONE SERVIZI PER L'AUTISMO

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	<i>80-99% Buono Vedi pag. 8 PDZ 2021/2024 mancata stabilizzazione a livello di ambito del progetto Hakuna Matata</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguito Rappresentanti di: Servizi che accolgono persone con diagnosi di disturbi dello spettro autistico, ASST con Servizi specialistici, Ambito e Comuni, Scuola, terzo settore</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Difficoltà a condividere alcuni elementi di conoscenza, rispetto ai Servizi esistenti e ad eventuali criticità emerse nel corso del tempo</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si Maggior conoscenza circa i servizi del Territorio e sostegno a nuove iniziative avviate sul territorio per l'area adolescenti e giovani adulti</i>

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si, vi è necessità di mettere in rete i Servizi rivolti alle persone con diagnosi di autismo, in tutte le fasce di età e far conoscere le risorse della rete anche ai Servizi sociali del territorio.

<u>SPERIMENTAZIONI AREA DISABILITÀ</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	80-99% Buono
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito rispetto all'avvio del PNRR "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" Enti del Terzo settore, Enti di formazione, ASST, Ambito e Comuni
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Poco dopo l'avvio del PZD, è arrivata comunicazione dal Ministero per l'avvio della progettazione relativa al PNRR anche per l'area della disabilità, l'Ambito ha quindi deciso di riorientarsi su questa progettualità, vista la contiguità dei temi (avvio Cabina di Regia PNRR).
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICHE?	Si Miglioramento dell'offerta residenziale sul territorio con avvio di 2 residenzialità PNRR sul territorio, con centratura sul Progetto di vita della persona, in particolare per le dimensioni della casa e dell'inserimento lavorativo.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	No
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si Proseguiranno i lavori della Cabina di Regia per l'implementazione dei progetti PNRR nell'area della disabilità, il loro radicamento sul territorio e il raccordo con gli altri Servizi residenziali già presenti

6.8 SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027 AREA DISABILITA' E FRAGILITA'

TITOLO INTERVENTO	<u>VOLONTARIATO (OdV e ApS) e ATTIVITA' DI TEMPO LIBERO PER LE PERSONE CON DISABILITA'</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Il tavolo di volontariato e attività di tempo libero mira a favorire lo scambio di esperienze e riflessioni tra organizzazioni di volontariato del territorio e associazioni di promozione sociale, che coinvolgono le famiglie, con l'obiettivo di affrontare alcuni aspetti problematici, che sono emersi ed emergono dal confronto, di intensificare la rete e cercare di trovare risposta ai bisogni di tempo libero per le persone con disabilità.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	• Evidenziare alcuni bisogni senza risposta e pensare delle azioni comuni, anche politiche, per trovare soluzioni possibili. • Cercare nuovi volontari, a partire dalle scuole secondarie di secondo grado o tra i neopensionati. • Mappatura delle attività di tempo libero sul territorio • Creazione di nuove modalità di comunicazione più funzionali tra Associazioni (es. un gruppo whatsapp) per condividere iniziative di tempo libero e proposte formative. • Formazione ai volontari delle Associazioni sulla Riforma della disabilità e su altri argomenti di interesse
TARGET	<i>Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale.</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Non sono previste risorse economiche aggiuntive, verranno valutati azioni sostenibili con misure regionali/bandi di finanziamento</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Rappresentanti OdV e ApS Referente di Servizi sociosanitari Val Seriana Assistente sociale di uno dei 18 Comuni dell'Ambito Referente di ASST</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si</i> • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance • Rafforzamento delle reti sociali
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	• Socializzazione delle proposte di tempo libero • Analisi dei bisogni emergenti sul territorio • Formazione ai volontari per migliorare le conoscenze e la capacità di orientamento nella rete dei Servizi • Far emergere le proposte, le iniziative, i Servizi per persone con bisogno di sostegno elevato e molto elevato già presenti e stimolare nuovi interventi, essendo un'area piuttosto scoperta

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si</i> • <i>Partecipazione agli incontri del tavolo</i> • <i>Partecipazione di referenti ai momenti di raccordo previsti a livello istituzionale (di ASST e di Distretto)</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>No</i> <i>Sono previste attività di miglioramento della rete e di mappatura delle proposte già presenti</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>È stata fatta una manifestazione di interesse rivolta agli Enti del terzo settore e Istituzioni per la partecipazione alla definizione del piano di zona e la partecipazione ai tavoli di lavoro</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Non nel tavolo, ma in attività proposte sul territorio</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	• <i>maggior supporto alle Associazioni, per incrementare la capacità di intervento con le persone e le famiglie, in particolare in merito alle attività nel tempo libero</i> • <i>bisogno di condivisione</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale/Preventivo</i>

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si Supportare le Associazioni nel costruire modelli innovativi che mirino il più possibile alla personalizzazione dell'intervento per una risposta più mirata al bisogno. Individuare nuove modalità di ingaggio di volontari</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Condivisione di informazioni con strumenti digitali (es. Whatsapp...)</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Partecipazione agli incontri di rete.</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Azioni comuni, anche politiche, per trovare soluzioni possibili ai bisogni emergenti. Incrementare il numero di nuovi volontari con interventi che intercettino persone nelle scuole secondarie di secondo grado o tra i neopensionati.</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Aumentare da parte delle Associazioni, la conoscenza delle opportunità offerte sul territorio e la condivisione delle iniziative. Favorire la condivisione dei vissuti fra i volontari, migliorare le conoscenze e le capacità di risposta ai bisogni. Favorire la conoscenza e l'avvio di proposte per persone con alto bisogno di sostegno.</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>ORIENTAMENTO NELLE TRANSIZIONI E REVISIONE DELLA FILIERA DEI SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ'</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Il tavolo di orientamento alle transizioni mira a migliorare le modalità orientative nei passaggi tra cicli scolastici e verso le progettualità successive, tenendo a mente ciò che è stato introdotto a seguito d.lgs 62/2024 in particolare il progetto di vita. Inoltre si rileva la necessità che la "filiera dei Servizi" (in particolare quelli che accolgono la persona con disabilità, al termine del percorso scolastico), sia oggetto di ripensamento, affinché la realizzazione dei singoli progetti di vita trovi contesti educativi ed occupazionali sempre più capaci di riconoscere e valorizzare l'unicità di ogni persona.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Definizione a livello di Ambito di un protocollo per l'orientamento scolastico, con sezione dedicata alla disabilità Mappatura dei servizi presenti a seguito della conclusione del ciclo di studi Raccordo con gli enti preposti alla formazione e al</i>

	<i>lavoro con gli istituti scolastici</i> <i>Raccordo con il tavolo di Asst che si occupa di definire le buone prassi per le dimissioni dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile e l'inserimento della persona all'interno della rete dei servizi sociali e sociosanitari</i> <i>Creazione di sottogruppi per trattare specifiche tematiche</i>
TARGET	<i>ASST, Comuni e Ambito, Istituti scolastici ed Enti di formazione e Enti accreditati per servizi rivolti a persone con disabilità, Associazionismo</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Non sono previste risorse economiche aggiuntive, verranno valutati azioni sostenibili con misure regionali/bandi di finanziamento</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Referenti di ASST, Comuni e Ambito, Istituti scolastici ed Enti di formazione e Enti accreditati per servizi rivolti a persone con disabilità, Associazionismo</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si</i> <i>• Allargamento della rete e coprogrammazione</i> <i>• Nuovi strumenti di governance</i> <i>• Rafforzamento delle reti sociali</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Necessità di maggior orientamento delle famiglie durante il ciclo della scuola secondaria di primo grado e al termine del percorso scolastico;</i> <i>Definizioni di prassi di collaborazione tra i diversi enti/istituzioni in particolare nelle diverse transizioni che riguardano la persona, in un'ottica di realizzazione del progetto di vita;</i> <i>Esigenza di maggior flessibilità dei Servizi per le persone con disabilità, affinché vengano messi in campo interventi il più possibile personalizzati</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si</i> <i>Partecipazione agli incontri del tavolo</i> <i>Definizioni di buone prassi di collaborazione con ASST alla luce del lavoro già svolto nel 2023/24 dal gruppo ASST-Ambiti "Esserci 1 e 2"</i> <i>Partecipazione all'eventuale stesura di protocolli</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>No</i> <i>Sono previste attività di miglioramento della rete e di mappatura dei servizi già presenti</i>

L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No <i>Si prevede un'ampia partecipazione degli enti del terzo settore</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>È stata fatta una manifestazione di interesse rivolta agli enti del terzo settore e Istituzioni per la partecipazione alla definizione del piano di zona e la partecipazione ai tavoli di lavoro</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Si <i>Istituti Scolastici Enti per la formazione</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	• <i>maggior supporto alle famiglie rispetto all'orientamento, in particolare nelle fasi di transizione;</i> • <i>Definizioni di prassi di collaborazione per la realizzazione del progetto di vita;</i> • <i>Una maggiore flessibilità, affinché vengano messi in campo interventi il più possibile personalizzati.</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale/Preventivo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Si <i>Costruire modelli innovativi che mirino il più possibile alla personalizzazione dell'intervento per una risposta più mirata al bisogno e per favorire l'autodeterminazione delle persone con disabilità</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Partecipazione agli incontri di rete e creazione di sottogruppi su tematiche specifiche</i>

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	• Predisposizione del protocollo a livello di Ambito per l'orientamento scolastico • Maggiore conoscenza della rete dei servizi per la disabilità • Definizioni di prassi collaborative con ASST per l'implementazione del progetto di vita
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	• Raggiungimento della stesura del protocollo • Avvio di attività di orientamento specifiche • Mappatura dei servizi per la disabilità e condivisione con la rete territoriale • Definizione di un documento descrittivo delle buone prassi con ASST.

TITOLO INTERVENTO	<u>SVILUPPO E CONNESSIONE DEI SERVIZI PER L'AUTISMO</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	• Proseguire il lavoro della triennialità precedente prevedendo la stabilizzazione a livello di Ambito Territoriale dei servizi per l'autismo, consolidando la procedura di ingresso e le prassi di raccordo tra gli enti coinvolti e le famiglie. • Migliorare il coordinamento e la comunicazione tra gli attori territoriali per favorire la conoscenza, dare continuità agli interventi e potenziare la rete, in raccordo anche con il tavolo promosso da ASST Bg Est. • Mettere al centro il Progetto di vita della persona, nei diversi aspetti che riguardano: le relazioni, il tempo libero, il lavoro, la vita indipendente (Dopo di noi). • Favorire la partecipazione a bandi regionali tramite la rete di partenariato che è andata a costituirsi, permettendo così di implementare ulteriormente le attività in favore di persone con diagnosi di autismo
AZIONI PROGRAMMATE	- Predisposizione di incontri di rete all'interno del Tavolo con il fine di raggiungere gli obiettivi sopra citati. - Revisione delle procedure in essere per l'accesso ai servizi per l'autismo.
TARGET	Servizi che accolgono persone con diagnosi di disturbi dello spettro autistico, ASST con servizi specialistici, Ambito e Comuni, Associazioni/famigliari
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Non sono previste risorse economiche aggiuntive, verranno valutati azioni sostenibili con misure regionali/bandi di finanziamento

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Rappresentanti di Servizi che accolgono persone con diagnosi di disturbi dello spettro autistico, ASST con servizi specialistici, Istituti Scolastici, Ambito e Comuni, Associazione/famigliari, Enti per la formazione per il lavoro.</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Sì, è integrato con gli interventi/ tavoli che si occupano di migliorare l'interazione fra Servizi prevedendo l'allargamento della rete e la co-programmazione, nonché il potenziamento degli strumenti di governance</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	• Allargamento della rete e co-programmazione • Condivisione di protocolli • Nuovi strumenti di governance • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Sì</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Sì Il tavolo già avviato una stretta connessione tra i servizi sociali e sociosanitari</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>No Si promuoveranno eventuali progetti che si presenteranno, in linea con i bisogni che il tavolo individuerà</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>E' stata fatta una manifestazione di interesse rivolta agli enti del terzo settore e alle istituzioni per la partecipazione alla definizione del PdZ e alla partecipazione ai tavoli di lavoro</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Sì, Istituti Scolastici, Enti per la formazione e il lavoro, Associazioni di famigliari</i>

QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	• <i>Necessità di stabilizzare il progetto Hakuna Matata, di verificarne il funzionamento e di connetterlo con altri Servizi/interventi.</i> • <i>Necessità di rivedere le connessioni e le procedure per l'avvio dei progetti socio/educativi per i minori con diagnosi di autismo.</i> • <i>Mantenere aggiornata la mappatura svolta nella precedente triennalità e mettere in rete i Servizi rivolti alle persone con diagnosi di autismo, in tutte le fasce d'età.</i> <i>Verificare se la rete di Servizi di Ambito risponde pienamente ai bisogni dei propri cittadini (e se occorre integrarla o integrarsi con altre reti).</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale/Preventivo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>No, è in continuità con la triennalità precedente</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Partecipazione agli incontri di rete</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Ripresa del Progetto di Ambito Hakuna Matata per i minori e la sua stabilizzazione.</i> <i>Riorganizzazione delle procedure di invio/collaborazione fra Servizi rivolti a minori con diagnosi di autismo.</i> <i>Aggiornamento della mappatura dei Servizi per l'autismo presenti nell'Ambito. Sua diffusione, presso altri interlocuri del territorio, in particolare AS Comunali.</i> <i>Reciproca conoscenza e avvio di collaborazioni fra i Servizi che si occupano di persone con autismo.</i> <i>La ricaduta che ci si aspetta, da questo lavoro di miglioramento delle connessioni fra Servizi, è una presa in carico integrata e continuativa per le persone con diagnosi di autismo e le loro famiglie, garantendo oltre agli interventi, anche punti di riferimento precisi,</i>

	<i>nelle varie fasi del Progetto di vita.</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Continuità del Progetto di Ambito Hakuna Matata per i minori e la sua stabilizzazione.</i> <i>Riorganizzazione delle procedure di invio/collaborazione fra Servizi rivolti a minori con diagnosi di autismo.</i> <i>Aggiornamento della mappatura dei Servizi per l'autismo presenti nell'Ambito.</i> <i>Reciproca conoscenza e avvio di collaborazioni fra i Servizi che si occupano di persone con autismo.</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>QUI VIVO: PROGETTO AUTONOMIA PERSONE DISABILI PNRR</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>La centralità del progetto è sulla costruzione delle precondizioni perché la persona con disabilità possa definire e realizzare il proprio progetto di vita in un'ottica ecologico-sistemica e con il sostegno della rete dei servizi territoriali.</i> <i>Per la progettazione individualizzata è presente un'equipe multi professionale e interistituzionale, dalla composizione flessibile in base alle caratteristiche della persona con disabilità, composta di figure sociali, sanitarie, educative e pedagogiche di riferimento per la partecipazione diretta della persona disabile stessa e dei familiari/tutore in tutte le fasi della realizzazione del progetto, l'individuazione tempestiva e continua delle risorse e dei bisogni della persona. L'equipe dovrà dotarsi di dispositivi che favoriscano la centralità della persona con disabilità e adottare un approccio come quello del person-environment: trasformazione e abilitazione dei territori e della comunità rispetto ai percorsi di abilitazione in risposta alla disabilità. Ad oggi nel progetto sono avviate 6 progettualità, l'obiettivo sarà quello di raggiungere nr. 12 beneficiari nell'arco del triennio.</i> <i>Per quanto riguarda l'abitazione, sono stati adeguati degli alloggi (di proprietà del Comune di Ranica e dell'Associazione Gedi) da adibire a casa per gruppi di persone con disabilità. Gli appartamenti sono stati riqualificati e forniti di attrezzatura domotica per la vita indipendente. Per rispondere meglio alle esigenze della persona è previsto il coinvolgimento nell'equipe di professionisti.</i> <i>Per quanto concerne il lavoro, tramite la collaborazione con il Consorzio Mestieri, sarà prioritario la definizione del profilo personalizzato delle competenze professionali e lo sviluppo di</i>

	<i>competenze digitali attraverso attività formative da realizzarsi in collaborazione con gli enti accreditati sul territorio (si prevede in modo particolare nell'attivare percorsi formativi all'utilizzo della strumentazione necessaria per attività di lavoro agile). Verranno attivati inserimenti lavorativi propedeutici all'assunzione tramite percorsi di formazione sia tramite Cooperative di inserimento lavorativo, sia in collaborazione con aziende del territorio.</i> <i>A tal proposito, saranno previsti appositi incentivi per le aziende e cooperative di tipo B che accoglieranno e/o assumeranno i beneficiari del progetto.</i> <i>Gli strumenti utilizzati potranno essere anche i tirocini formativi (sia quelli ex L. 68/99, sia i tirocini attivati nell'ambito del supporto all'inserimento lavorativo - tirocini per l'inclusione sociale e di inserimento, reinserimento).</i> <i>Per l'autonomia abitativa sarà previsto un supporto educativo personalizzato.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>A. Definizione e attivazione del progetto individualizzato</i> <i>A.1 - Costituzione o rafforzamento equipe</i> <i>A.2 - Valutazione multidimensionale</i> <i>A.3 - Progettazione individualizzata</i> <i>A.4 - Attivazione sostegni</i> <i>B. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a distanza</i> <i>B.1 - Reperimento alloggi</i> <i>B.2 - Rivalutazione delle condizioni abitative</i> <i>B.3 - Adattamento e dotazione anche domotica delle abitazioni</i> <i>B.4 - Attivazione sostegni domiciliari e a distanza</i> <i>B.5 Sperimentazione assistenza e accompagnamento a distanza</i> <i>C. Lavoro: sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza</i> <i>C.1 - Fornitura della strumentazione necessaria</i> <i>C.2 -Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi</i>
TARGET	<i>12 persone con disabilità</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi PNRR</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Le figure di riferimento dell'equipe saranno: persona con disabilità e/o familiare</i> <i>• assistente sociale di competenza con funzioni di case management</i> <i>• coordinatore appartamento</i>

	• referente ASST Bg est • neuropsichiatra/psichiatra/specialista di riferimento • referente ente accreditato al lavoro e formazione Per la gestione degli appartamenti: asa/oss e educatori con funzione di supporto all'autonomia Per inserimento lavorativo verranno coinvolti gli operatori del Consorzio Mestieri Lombardia
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si area Interventi connessi alle politiche del lavoro Politiche abitative
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	• Ruolo delle famiglie e del caregiver • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance • Contrasto all'isolamento • Rafforzamento delle reti sociali • Qualità dell'abitare
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Si Equipe di valutazione multidimensionale Cabina di regia di monitoraggio dei progetti individualizzati
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Si Nel monitoraggio dell'attuazione dei progetti individualizzati e nella fornitura di sostegni per lo sviluppo delle autonomie
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	No
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Si
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Si con l'ente gestore dei servizi per le persone disabili ed inserimento lavorativo, oltre che con una associazione di familiari del territorio che ha messo a disposizione l'edificio sede di 6 posti di autonomia abitativa e la collaborazione nei processi di inclusione
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Si
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-	Non pertinente

PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	No
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Promuovere percorsi di autonomizzazione di persone disabili</i> <i>Sperimentare un modello per la gestione dei bisogni di dopo di noi</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	No
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Si possibilità di utilizzo di strumenti tecnologici nelle azioni area esperienze lavorative</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Equipe di valutazione multidimensionale</i> <i>Cabina di regia di monitoraggio</i> <i>Integrazione tra i diversi enti coinvolti nella realizzazione del progetto</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Sviluppo di almeno 12 progetti di autonomia personalizzati</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Garantire la risposta al bisogno di autonomia di 12 persone disabili del territorio</i> <i>Costruire un modello sostenibile e inclusivo per la promozione di progetti personalizzati per l'autonomia delle persone disabili</i> <i>Promuovere un cambio culturale nelle comunità di appartenenza degli alloggi nei confronti della disabilità</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA E SPERIMENTAZIONE EDUCATORE DI PLESSO</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Il Tavolo relativo al servizio di assistenza educativa scolastica prevede la promozione di buone prassi con gli Istituti Scolastici e gli enti del terzo settore per l'implementazione del servizio, attualmente in fase di ridefinizione sul fronte legislativo. In questo contesto, si ritiene fondamentale avviare un percorso di ascolto e partecipazione finalizzato al superamento del modello tradizionale dell'educatore ad personam, previsto per l'assistenza educativa scolastica. L'obiettivo è spostarsi verso il modello dell'educatore di comunità/plesso, inteso come figura centrale che agisce all'interno della micro-comunità scolastica. Questo approccio mira a creare le basi per un ambiente inclusivo che promuova il cambiamento non solo a livello scolastico, ma anche nei contesti di vita esterni dei minori. L'educatore di comunità/plesso assumerà così un ruolo cruciale nel supportare il processo di inclusione sociale di ogni studente con disabilità, sia all'interno che all'esterno della scuola</i>
AZIONI PROGRAMMATE	- Definizioni di buone prassi con gli Istituti Scolastici per la predisposizione del servizio di assistenza educativa scolastica a seguito delle modifiche introdotte a livello legislativo - Partecipazione al percorso formativo promosso a livello provinciale relativo alla sperimentazione dell'educatore di Plesso da parte degli Istituti Scolastici, Enti del Terzo Settore e Ambito Territoriale - Individuazione di Plessi Scolastici in cui impostare la sperimentazione
TARGET	<i>Istituti Scolastici Enti del Terzo Settore Associazioni Alunni con disabilità Ambito Territoriale</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Non sono previste risorse economiche aggiuntive, verranno valutati azioni sostenibili con misure regionali/bandi di finanziamento</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Assistenti Sociali comunali, Referenti Scolastici, Personale delle Cooperative coinvolte</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>No</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Ruolo delle famiglie e del caregiver Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita Allargamento della rete e coprogrammazione Nuovi strumenti di governance Contrasto all'isolamento</i>

	<i>Rafforzamento delle reti sociali</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No, anche se la progettualità si inserisce nella programmazione presente a livello provinciale</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>È stata fatta una manifestazione di interesse rivolta agli enti del terzo settore e Istituzioni per la partecipazione alla definizione del piano di zona e la partecipazione ai tavoli di lavoro</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Istituti Scolastici</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Integrazione extrascolastica, valorizzazione interventi; qualificazione del personale</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promuovere, sul territorio, una cultura inclusiva che favorisca la creazione di condizioni adeguate per la realizzazione dei progetti di vita di ogni cittadino, con particolare attenzione a coloro che vivono situazioni di fragilità sociale e/o hanno bisogni educativi speciali, come base per la costruzione di una comunità inclusiva.-</i>

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si Sperimentazione di un nuovo modello per l'implementazione del servizio</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Condividere metodologie e strumenti per supportare l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Coordinare e promuovere le azioni di progettazione e programmazione a livello locale per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, garantendo una chiara definizione di competenze, responsabilità e modalità di collaborazione.</i> <i>Qualificare gli interventi seguendo i principi di efficacia, efficienza e appropriatezza in termini di inclusione scolastica.</i> <i>Rafforzare una rete territoriale corresponsabile, capace di attuare interventi flessibili, costruiti sui bisogni individuali e del contesto, in linea con un confronto continuo e un approccio riflessivo e di ricerca.</i> <i>Valorizzare le risorse professionali disponibili.</i> <i>Ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie.</i> <i>Partecipazione agli incontri di rete e alle proposte formative</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	- <i>definizioni di buone prassi rispetto all'attivazione del servizio di assistenza educativa scolastica a seguito delle modifiche introdotte a livello legislativo</i> - <i>Definizione di un protocollo per l'attivazione della sperimentazione dell'educatore di plesso</i> - <i>Garantire un più profondo radicamento degli educatori/ici all'interno del sistema scolastico e sociale.</i> - <i>Ridurre la frammentazione e la distribuzione delle risorse educative su più scuole e Istituti Comprensivi.</i> - <i>Promuovere la continuità educativa e una collaborazione strutturata con il personale docente, sia di sostegno che curricolare.</i> - <i>Valorizzare le competenze e la professionalità degli educatori/ici, migliorando la qualità del loro lavoro.</i> - <i>Realizzare interventi inclusivi che siano efficaci, efficienti e di alta qualità.</i> - <i>Sfruttare le risorse territoriali per la promozione di progetti di vita inclusivi.</i>

QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	- <i>Definizioni di buone prassi rispetto all'attivazione del servizio di assistenza educativa scolastica a seguito delle modifiche introdotte a livello legislativo</i> - <i>Definizione di un protocollo per l'attivazione della sperimentazione dell'educatore di plesso</i> - <i>Radicamento degli educatori/ici all'interno del sistema scolastico</i> - <i>Riduzione della frammentazione e la distribuzione delle risorse educative su più scuole e Istituti Comprensivi</i> - <i>Valorizzazione delle competenze e la professionalità degli educatori/ici, migliorando la qualità del loro lavoro</i>
---	---

7.AREA ANZIANI

7.1 PREMESSA AREA ANZIANI

La tematica domiciliarietà non si esaurisce con i soli servizi di assistenza domiciliare, ma abbraccia una pluralità di azioni ed interventi molto ampia ed articolata, promossi dai Comuni, dalle cooperative, dalle associazioni ed organizzazioni di volontariato; si pensi ad esempio ai servizi di trasporto, ai pasti a domicilio, i vari interventi monetari di riconoscimento dei care-giver (misura B1 e B2), gli sportelli di ascolto ed accoglienza, le assistenti famigliari, l'ADI, i supporti svolti dalle associazioni (spesa, compagnia, acquisto farmaci, ecc.), la disponibilità di alloggi adeguati, il sostegno dei centri diurni, ...

L'aumento delle situazioni di fragilità e non autosufficienza, la fatica e la solitudine delle famiglie richiedono di mettere in campo una strategia di integrazione tra i diversi servizi e opportunità (che non sono pochi), e di "avvicinare" il più possibile tali servizi alle famiglie. Nel riconoscere che le politiche per gli anziani sono strettamente connesse e trasversali ed integrate con altre aree di policy e in particolare con le macroaree "domiciliarietà" e "politiche abitative".

Gli interventi afferenti all'area anziani sono storicamente, per il nostro ambito, gestiti in autonomia da parte dei singoli comuni. Nel prendere atto dell'evoluzione sociodemografica della popolazione, pare importante provare a offrire contesti in cui ciò che attiene all'anziano possa essere oggetto di condivisione e confronto, partendo da esperienze vissute. Si tratta di provare ad organizzare attività con l'orizzonte e la gestione dell'ambito, per introdurre e consolidare una diversa e migliore programmazione dei servizi nell'area. Ciò sosterebbe anche un riequilibrio della presenza di servizi per anziani nel territorio, ad oggi molto frazionata e poco omogenea.

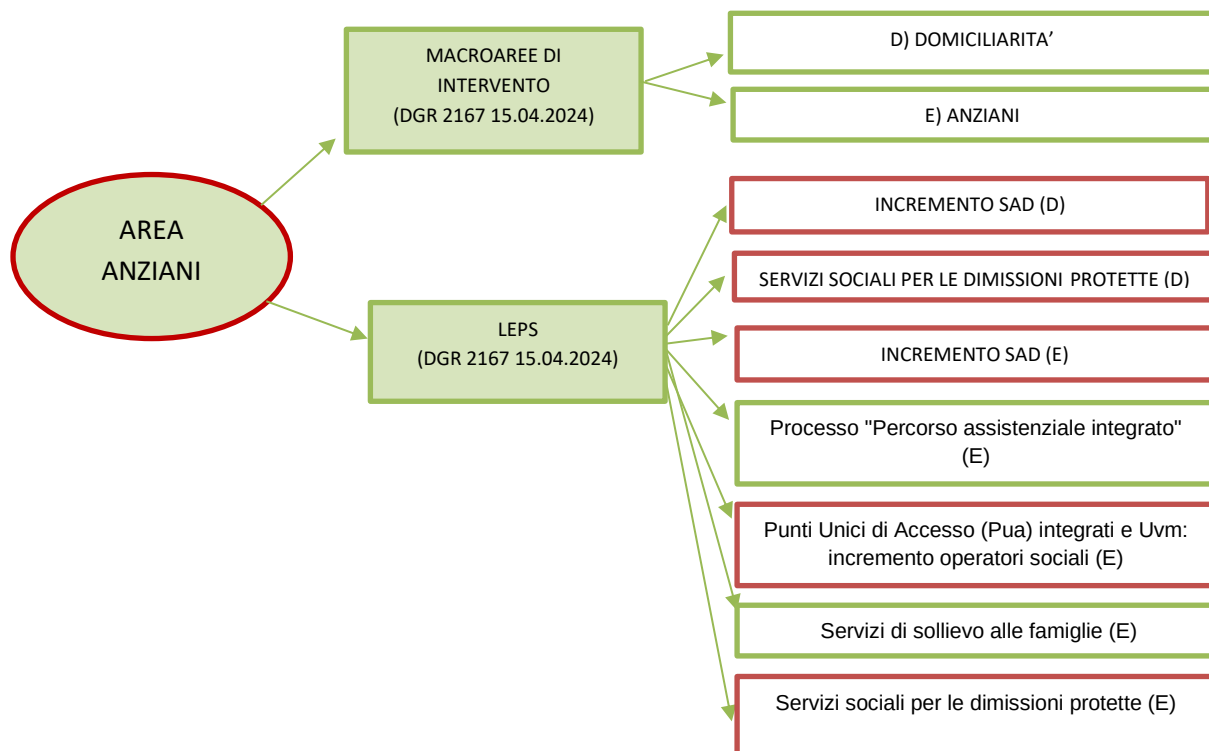
A sostegno di ciò servirebbe un impegno economico condiviso, per strutturare almeno un servizio a gestione di ambito. La proposta è nella direzione dell'avvio della "Casa delle Arti".

Anche lo strumento della coprogettazione (già utilizzata in occasione della realizzazione degli obiettivi PNRR) si presta bene alla creazione di una maggior condivisione, qui definita non solo tra Comuni ma con il coinvolgimento del terzo settore. Se pensiamo alla necessità di maggior prossimità dei servizi, questo è uno strumento estremamente valido, capace anche di consolidare e rilanciare la corresponsabilità del benessere delle persone: più condivisione di obiettivi e buone prassi e meno affidamento di prestazioni.

Centrale risulta essere il mantenere momenti di coordinamento e di confronto tra enti che si occupano delle persone anziane, incontri che sono funzionali al passaggio di informazioni, alla definizione di atteggiamenti condivisi e alla progettazione di attività in sinergia. Tali occasioni che coinvolgono RSA, CDI, gestori di caffè sociali/alzheimer, gestori di servizi di residenzialità per anziani, consentono di offrire servizi efficaci ed utilizzare il contesto di confronto tra enti quale strumenti di ulteriore presidio alla qualità del servizio.

Gli obiettivi previsti non possono prescindere da una condivisione ed integrazione con i servizi sociosanitari di ASST, è riconosciuta nella quotidianità l'importanza della valorizzazione dell'equipe di valutazione multiprofessionale (EVM) quale luogo strategico di raccordo tra il sistema dei servizi comunali e quello sociosanitario e per la valutazione e gestione delle situazioni complesse che richiedono interventi sanitari e socio-sanitari. Centrale all'interno della strategia di sviluppo di una efficace politica a favore degli anziani è poi la valorizzazione della figura dell'infermiera di famiglia e comunità, che può rappresentare una figura di snodo nel raccordo con i servizi dei Comuni/Ambito, anche in una prospettiva di prevenzione e di presa in carico integrata.

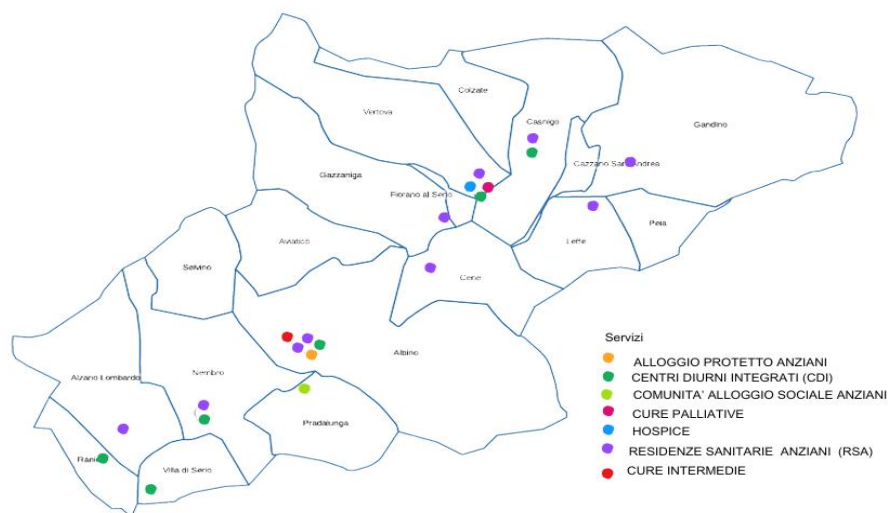
7.2. INDIVIDUAZIONE DEI LEPS



7.3 PAROLE CHIAVE AFFERENTI ALL'AREA ANZIANI

**famiglia casa prossimità
insieme persona centro
coprogettazione**

7.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AREA ANZIANI AMBITO VALLE SERIANA

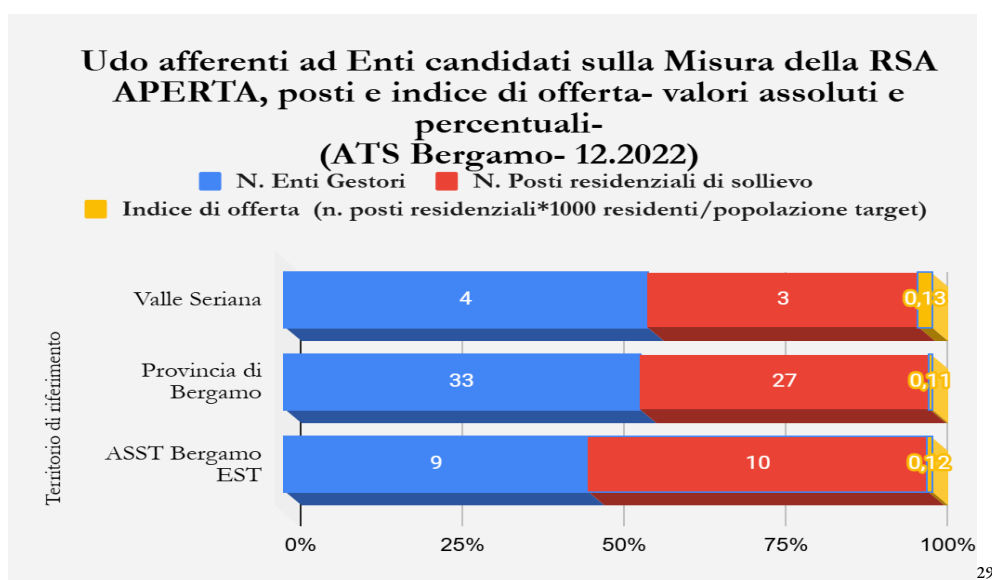


Nella mappa sopra rappresentata vengono riportate le diverse Unità D'offerta Sociali afferenti all'area anziani presenti nell'Ambito Valle Seriana; ovvero:

- 1 Alloggio protetto presso Albino;
- 6 CDI presso Albino, Casnigo, Nembro, Ranica, Vertova, Villa di Serio;
- 1 Servizio di Cure Palliative presso Vertova;
- 1 Hospice presso Vertova;
- 9 RSA presso Albino, Alzano L.do, Gandino, Casnigo, Cene, Gazzaniga, Leffe, Nembro e Vertova;
- 1 Cure Intermedie presso Albino.

7.5 “ELEMENTI CONOSCITIVI RELATIVI AD OFFERTA E DOMANDA IN AREA SOCIO SANITARIA” ATS BERGAMO - ANNO 2022 - AREA ANZIANI.

Di seguito si indicano, mediante lo strumento del grafico, i principali interventi riferiti alle persone anziane relativi all’anno 2022 comparando l’Ambito Valle Seriana con la Provincia di Bergamo e ASST Bergamo Est.

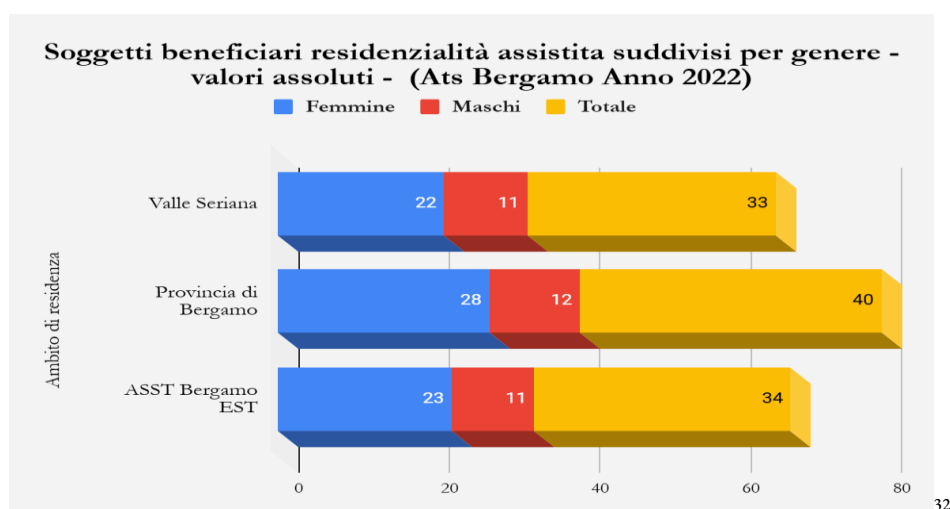
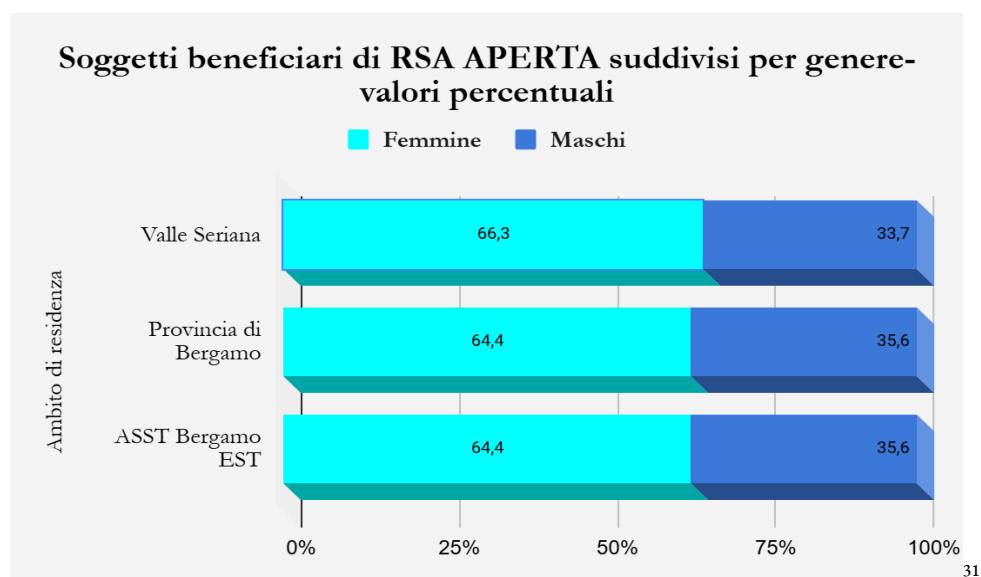


Soggetti beneficiari di RSA APERTA suddivisi per genere- valori assoluti - anno 2022³⁰

Ambito di riferimento	Femmine	Maschi	Totale
Valle Seriana	203	103	306
Asst Bergamo Est	614	339	953
Provincia di Bergamo	1845	1018	2863

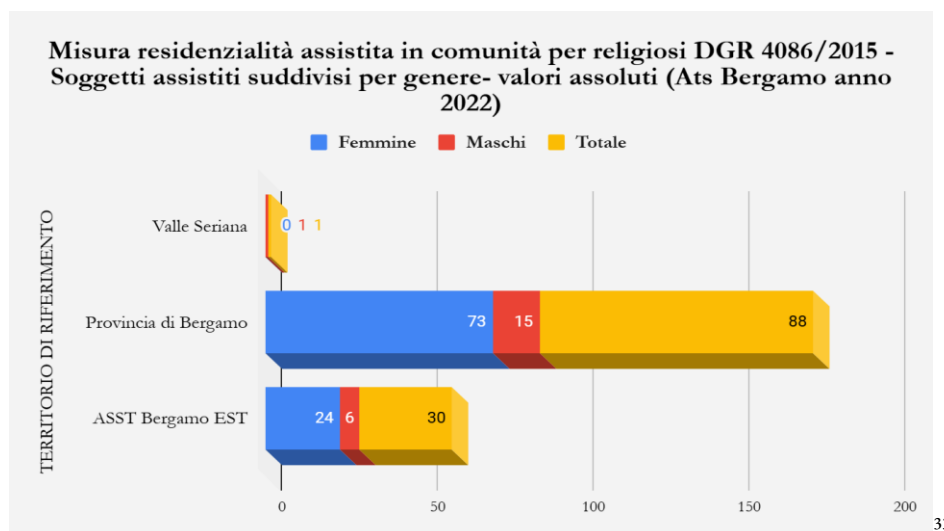
²⁹ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

³⁰ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.



³¹ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

³² Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.



Soggetti beneficiari Residenzialità assistita suddivisi per genere- valori assoluti - anno 2022³⁴

Ambito di riferimento	Femmine	Maschi	Totale
Valle Seriana	22	11	33
Asst Bergamo Est	23	11	34
Provincia di Bergamo	28	12	40

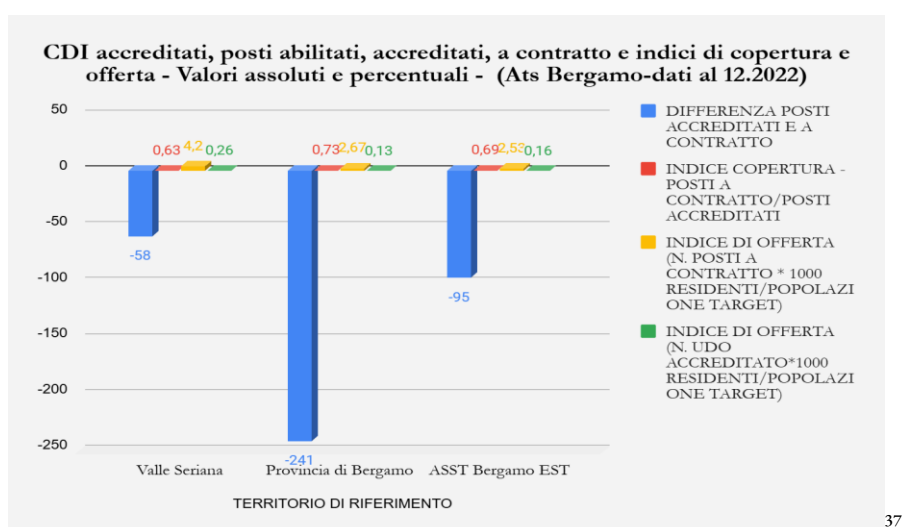
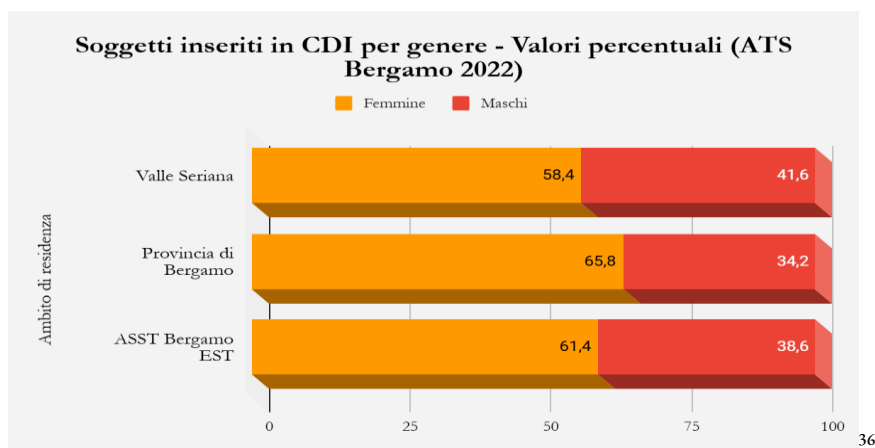
Soggetti inseriti in CDI per genere- valori assoluti - anno 2022³⁵

Ambito di riferimento	Femmine	Maschi	Totale
Valle Seriana	73	52	125
Asst Bergamo Est	218	137	355
Provincia di Bergamo	638	332	970

³³ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

³⁴ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

³⁵ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.



³⁶ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

³⁷ Fonte: Elaborazione dati di *Elementi conoscitivi relativi ad offerta e domanda in area sociosanitaria*, ATS Bergamo, anno 2022.

7.6 QUADRO DEGLI INTERVENTI AREA ANZIANI

	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
SAD (totale utenti)	312	353	336
SAD (totale ore)	29.627 h	30.070 h	27623 h
RSA APERTA (interventi)	244	306	304
B1 (persone prese in carico)	99	144	145
MISURA B2 (ANZIANI n. utenti)	49	42	36
PUNTO DI ASCOLTO (n. persone)	15	13	12
PUNTI DI ASCOLTO (n. contatti personali)	117	111	130
PUNTI DI ASCOLTO (n. contatti telefonici)	50	12	12
GRUPPI SOSTEGNO (coniugi)	14	12	13
GRUPPI SOSTEGNO (figli)	14	13	14
RESIDENZIALITA' ASSISTITA (n. utenti inseriti)	36	47	44

7.7 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023 AREA ANZIANI

<u>BUDGET DI SALUTE</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	0% (nullo)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE	Nessuna

PERTINENTE)	
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Non Rilevato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<i>Non Rilevato</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Il tavolo non si è insediato</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì</i>

<u>SPERIMENTAZIONE AREA ANZIANI</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	<i>80% (Buono), in ragione del fatto che è rimasto solamente un documento, anche interessante, ma senza realizzazioni.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Nessuna</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	<i>Potenzialmente adeguato</i>

PREFISSATI	
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<100%: assenza di risorse economiche
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Il documento previsto dall'azione è stato predisposto. Il processo di predisposizione è stato faticoso principalmente per due motivi: scarsità di idee interessanti (sia per la parte relativa ai soggetti del terzo settore che dei comuni), partecipazione frammentaria da parte di alcuni, difficoltà a condividere il proprio know how, se in possesso. La partecipazione è stata un po' più attiva nella redazione del documento. Le prospettive di avviare una coprogettazione di ambito relativa all'area anziani sono state annichilite dalle scelte di tipo organizzativo ed economico da parte dell'assemblea dei sindaci.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	No, è rimasto un documento
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	No
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si Realizzazione di alcune delle attività proposte

<u>COMUNITA' AMICA DELLA DEMENZA</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	100%

VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Nessuna</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>In carico alle singole amministrazioni Comunali. Sufficienti</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100%</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>L'estensione delle comunità amiche della demenza partendo dall'esperienza di Albino è stato possibile grazie all'attivazione delle singole amministrazioni comunali (Nembro e Villa di Serio), senza un vero ed importante confronto e coinvolgimento di tutto l'ambito</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si</i>

COORDINAMENTO AREA ANZIANI

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>50% Si è attivato il tavolo RSA e non quello CDI</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Nessuna</i>

LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Non Rilevato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<i>Non Rilevato</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Non si è insediato il tavolo di coordinamento dei CDI. Di fatto nel corso del 2024 i CDI insieme ai comuni amici della demenza hanno avviato coordinamenti autonomi.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si</i>

7.8 SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027 AREA ANZIANI

TITOLO INTERVENTO	<u>SPERIMENTAZIONI AREA ANZIANI</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Si intende proseguire gli interventi del precedente triennio volti ad ampliare le tipologie di azioni in favore della popolazione anziana, rafforzando da un lato i servizi tradizionali volti a garantire l'assistenza e dall'altro provando a proporre nuovi approcci, non necessariamente gestiti dalle istituzioni. I servizi di prossimità (custode sociale, OSS di prossimità, caffè sociali/alzheimer...) e le iniziative volte a favorire l'invecchiamento devono trovare sempre più radicamento in ogni territorio.</i> <i>Si rende necessario integrare il più possibile le varie misure a sostegno della domiciliarità, anche con il ricorso alla coprogettazione quale momento e luogo di condivisione e partecipazione. Sul piano degli strumenti funzionali ad una gestione in coprogettazione di alcuni interventi può essere utile approfondire l'utilizzo del budget di salute.</i> <i>L'avvio di una "casa delle arti" quale luogo e contesto in cui approcciare le varie sfaccettature dell'età anziana (solitudine, socialità, sentirsi attivi, solidarietà, malattie di demenza, problemi comportamentali...) può essere da stimolo affinché anche le iniziative svolte nei singoli territori possano trarre spunto e giovamento per un approccio ai bisogni dell'anziano che passi dalle arti e dalle emozioni.</i> <i>È importante dare spazio anche alle novità e propositività del terzo settore, come l'iniziativa "sensorialità in viaggio", in cui tecnologia, prossimità e nuove competenze possono fondersi ed essere un reale aiuto in alcune situazioni.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Predisposizione di documenti di progetto, per le singole attività o aree di intervento, da sottoporre all'attenzione dei programmatori.</i>
TARGET	<i>Anziani e loro famiglie</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Da individuarsi a seguito di predisposizione di progetto tramite specifici bandi di finanziamento</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Rappresentanti della cooperazione e dei soggetti accreditati SAD, Ambito, Comuni, ASST, associazioni e gruppi di volontariato</i>

L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva:</i> <i>Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva</i> <i>Domiciliarità:</i> ● <i>Flessibilità</i> ● <i>Tempestività risposta</i> ● <i>Ampliamento dei supporti forniti all'utenza</i> ● <i>Allargamento della rete e coprogrammazione</i> ● <i>Nuovi strumenti di governance</i> ● <i>Integrazione con gli interventi domiciliare a carattere sociosanitario.</i> <i>Anziani:</i> ● <i>Autonomia e domiciliarità</i> ● <i>Ruolo delle famiglie e del caregiver</i> ● <i>Contrasto all'isolamento</i> <i>Interventi per la famiglia:</i> ● <i>Sostegno secondo le specificità del contesto familiare</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Si
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Si <i>Coinvolgimento dei MAP, degli Ifec e delle case di comunità.</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Nel corso della progettazione potrebbero nascere nuovi servizi/attenzioni.</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO	No

SETTORE?	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si prevede che la coprogettazione possa essere lo strumento formale di connessione con il terzo settore</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si con i livelli di cooperazione definiti in coprogettazione</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Semplicità, tempestività e personalizzazione della risposta</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale/Preventivo E Riparativo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Gruppi di lavoro eterogenei dedicati.</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Redazione di elaborati progettuali.</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Traduzione del progetto in azioni. N° progetti elaborati – N° progetti avviati/consolidati</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>D.F.C. COMUNITA' AMICA DELLA DEMENZA</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Incremento del numero di Comuni con certificazione DFC, o con iniziative riconducibili all'area del sostegno alle famiglie con persone con malattia di demenza</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Mantenimento di un coordinamento delle attuali Comunità Amiche con possibilità di nuovi innesti</i>
TARGET	<i>Comuni; caregiver; anziani</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>A carico delle singole comunità. Non definite.</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Almeno un referente per ogni comunità amica della demenza più quanti altri volessero aggiungersi quale sostegno per l'avvio di nuove comunità amiche; Referente Società Servizi.</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si</i> <i>È trasversale con le attività di promozione e sostegno del volontariato, con gli interventi rivolti agli anziani a domicilio, con le attività di sensibilizzazione ed informazione per la popolazione, con le strategie di collaborazione tra enti diversi, con particolare riferimento al sanitario</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Domiciliarità:</i> ● <i>Flessibilità</i> ● <i>Tempestività risposta</i> ● <i>Ampliamento dei supporti forniti all'utenza</i> ● <i>Allargamento della rete e coprogrammazione</i> <i>Anziani:</i> ● <i>Autonomia e domiciliarità</i> ● <i>Ruolo delle famiglie e del caregiver</i> ● <i>Contrasto all'isolamento</i> <i>Interventi per la famiglia:</i> ● <i>Sostegno secondo le specificità del contesto familiare</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si</i> <i>Coinvolgimento dei MAP, degli Ifec e delle case di comunità; Ferb</i>

L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Non si tratta di un servizio, ma di un sistema a cui i servizi possono fare riferimento. L'attivazione dei servizi resta in capo alle singole amministrazioni</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>In alcuni casi</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si. Coprogettazione, accordi, convenzioni</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Maggior efficacia degli interventi a sostegno delle famiglie con persona con malattia di Alzheimer.</i> <i>Offrire un contesto territoriale più competente e disponibile a supportare le famiglie con persona con malattie legate alla demenza</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	Promozionale/Preventivo E Riparativo

L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	Si. Riduzione dello stigma rispetto alle malattie dementigene e sostegno alla comunità nell'affiancarsi alle famiglie Con persone con malattia di demenza
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Vengono attivate le proposte del protocollo DFC</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Insedimento del tavolo di regia per le nuove attivazione e mantenimento della certificazione per chi è già attivo.</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Avvio di nuove comunità amiche o realtà territoriali in cui si sviluppano nuovi interventi e servizi in linea con le indicazioni delle comunità amiche.</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>ABITANZIANI: ABITARE CONDIVISO E CONNESSO</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Mettere a tema l'“abitare” dell'anziano, provando ad immaginare sviluppi nell'area finora poco strutturata che intercorre tra la domiciliarità e la residenzialità, con l'intenzione di creare uno spazio di confronto e collaborazione</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Dare vita ad un percorso di co-progettazione finalizzato a individuare la tipologia di proposta da porre in essere attraverso forme di partecipazione dal basso.</i> <i>Si ipotizza:</i> <i>- L'organizzazione di una conferenza informativa rivolta alla popolazione ed ai soggetti interessati</i> <i>- Un Laboratorio di confronto ed approfondimento: rivolti a cittadini interessati e, in parallelo a realtà associative e del terzo settore</i> <i>- L'avvio di un vero e proprio gruppo di interesse “misto” (cittadini, operatori, ...) per la declinazione della proposta di realizzazione di una residenzialità leggera ad hoc.</i> <i>- L'individuazione degli Enti del Terzo Settore</i>

	<i>interessati a realizzare la progettualità</i>
TARGET	<i>Anziani e loro famiglie</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Da individuarsi a seguito di predisposizione di progetto tramite specifici bandi di finanziamento.</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Rappresentanti della cooperazione Ambito, Comuni, ASST ed enti interessati</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Sì</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Contrasto all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva:</i> • <i>Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva</i> <i>Politiche abitative:</i> • <i>Qualità dell'abitare</i> <i>Anziani:</i> • <i>Rafforzamento degli strumenti di long term care</i> <i>Interventi per la famiglia:</i> • <i>Sostegno secondo le specificità del contesto familiare</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Sì</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>In base a ciò che sarà concordemente individuato e definito potrà trattarsi sia di una rivisitazione/aggiornamento di UdO esistenti (ad es. C.A.S.A.), sia della creazione ex novo di una nuova proposta abitativa (es "Senior co-housing", "Co-living intergenerazionale")</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA	<i>No</i>

PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì, nella misura in cui è condiviso nella programmazione del PDZ</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No. Da avviarsi.</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Sì – nelle fasi di analisi del fabbisogno e nella precisazione delle sinergie utili/opportune tra varie UdO della rete sociosanitaria</i> <i>ATS servizio vigilanza.</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Offrire soluzioni abitative partecipate e “protette” a fasce di popolazione esposte a rischio di isolamento (anziani) e/o difficile accesso all’abitare (giovani)</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Nuovo</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale Preventivo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Sì, il senior co-housing è una modalità innovativa di abitare</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Sì – è possibile prevedere che l’abitare sia sostenuto da dispositivi digitali e domotici</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Gruppi di lavoro eterogenei dedicati.</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Redazione di elaborati progettuali, comprensivi di piani di investimento.</i>

QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Definizione di nuovi modelli di "abitare"
--	---

TITOLO INTERVENTO	<u>PROGETTO ABITUS – Abitare bene con servizi e tecnologia</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Il progetto intende offrire un ampliamento dell'offerta a sostegno della domiciliarità, il più rispondente possibile ai bisogni rilevati in questi anni e permette di garantire tutela e protezione a persone anziane fragili e vulnerabili, con diversi gradi di autonomia e/o non autosufficienza, promuovendo sia il mantenimento che il recupero delle autonomie presenti, favorendo il miglioramento della qualità di vita. Tale domiciliarità sarà promossa sia nelle abitazioni private che con la gestione di appartamenti pubblici avranno dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano. I destinatari sono persone di età uguale o superiore a 65 anni, in condizioni di non autosufficienza e che richiedono interventi a bassa, media o alta intensità assistenziale a cui possono essere associati anche bisogni di natura sociale quali: abitazione non adeguata, solitudine o emarginazione o criticità del sistema di accudimento familiare. Le prestazioni garantite, si concretizzano, in relazione al bisogno, in prestazioni/attività: alberghiere (pasti, lavanderia, stireria, pulizia ambienti ecc.), di supporto/aiuto alla persona nella "cura del sé", di socializzazione, per il mantenimento delle relazioni e dell'autonomia, di supporto/aiuto nelle attività della vita quotidiana, interventi di natura sociosanitaria, anche in raccordo con i servizi già presenti all'interno della filiera dei servizi per anziani e invia di attivazione, quali per esempio il telemonitoraggio.</i> <i>Questi nuovi interventi a supporto della vita autonoma delle persone anziane non autosufficienti, si collocano in un territorio dove il servizio sociale comunale è attivo ed in grado di intercettare i bisogni: si va quindi a potenziare una rete che già lavora in una dimensione multidisciplinare e multidimensionale e che potrà essere ulteriormente allargata con la partenza delle Case della Comunità e la presenza degli Infermieri di famiglia e Comunità. L'attività formativa che accompagnerà il progetto supporterà le equipe nella lettura dei bisogni e nella definizione delle possibili risposte.</i> <i>L'obiettivo è quello di migliorare la qualità di vita degli</i>

	anziani residenti e l'efficacia dell'intervento assistenziale: garantendo, un luogo meno isolato e più aperto, amico del territorio, capace di innescare una osmosi con i suoi abitanti, attraverso un insieme di interventi da realizzare insieme alla comunità locale (terzo settore, enti erogatori, ecc.): aiuti domiciliari, di varia tipologia e intensità, sostegni ai caregiver, supporti al lavoro privato di cura, quello svolto dalle badanti, proposte per l'invecchiamento attivo. Parallelamente si persegue l'obiettivo di arricchire il bagaglio culturale e professionale degli addetti ai lavori, mettendoli nelle condizioni di poter replicare nel tempo quanto promosso dal progetto, intersecando le opportunità che la tecnologia offre con la strutturazione dei servizi.
AZIONI PROGRAMMATE	A. Riqualificazione degli spazi abitativi e dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale B Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità C Realizzazione di investimenti infrastrutturali per la riqualificazione degli immobili in gruppi di appartamenti autonomi, corredati da dotazione strumentale tecnologica atta a garantire l'autonomia dell'anziano e il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale D Potenziamento della rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità
TARGET	Persone anziane
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi PNRR
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Asa/oss; Educatori; Architetti; Infermieri; Assistenti familiari
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si Con Domiciliarità'
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Punti chiave specifici policy Anziani • Rafforzamento degli strumenti di long term care • Autonomia e domiciliarità

	• Personalizzazione dei servizi • Accesso ai servizi • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Sviluppo azioni LR 15/2015 • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuova utenza rispetto al passato
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si Evm</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si Per Interventi Socio-Sanitari</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>Si</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Nuovo Servizio</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si Fornitura Alloggi, Gestione Agenzia Per Domotica E Prestazioni Socio-Assistenziali Ed Educative</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>

L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si Associazioni Di Volontariato Per Azioni Di Socializzazione E Inclusione</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Autonomia Protetta E Accompagnata</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Nuovo Bisogno</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Tutte E Tre Le Dimensioni</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si Maggiore Integrazione Tra Servizi</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Co-Progettazione E Co-Gestione</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Garantire opportunità alloggiative a persone anziane che ne favoriscano il mantenimento dei livelli di autonomia e la loro inclusione nella comunità.</i> <i>Promuovere la modellizzazione di una metodologia di intervento sociale sostenibile per garantire qualità di vita alle persone anziane</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Contenere la solitudine delle persone anziane e la loro istituzionalizzazione</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>WELFARE IN AGEING</u> <u>Progetto "Aria di CASA": Comunità Attive per la Salute degli Anziani</u> <u>E progetto Invecchiamento attivo Regione Lombardia</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>La strategia d'intervento è basata sull'approccio del lavoro sociale di comunità, funzionale ad un sistema di welfare integrato e non di attesa, orientato ad intercettare le persone fragili non ancora in carico ai servizi. si basa su una strategia di intervento multi-</i>

	<i>professionale e intersettoriale, al fine di poter assicurare il care multidimensionale e poter così guardare alla persona nella sua globalità e rispondere ai suoi bisogni fisici, psicologici, sociali e spirituali. una strategia che pone un diverso posizionamento degli operatori, al fine di operare fuori dalle zone di confort e agire sulla e con la comunità, è orientata ad incontrare le persone nel proprio contesto di vita e di relazione, non aspettando che siano sempre queste a doversi recare dai servizi, anche per dare concretezza all'indirizzo che indica la casa quale primo luogo di cura.</i> <i>promuove, inoltre, un cambio di paradigma: dalla sanità alla salute; il superamento dell'approccio prestazionale e assistenziale, la persona come soggetto attivo e non come un soggetto passivo destinatario di meri interventi, ma protagonista del proprio progetto di salute. questo sguardo verso la persona facilita la valorizzazione delle loro risorse e competenze, altresì, della cittadinanza attiva</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>azione 1. governance multilivello</i> <i>azione 2. punti di contatto: intercettazione degli anziani estranei ai servizi</i> <i>azione 3. supporto ai familiari</i> <i>azione 4. servizi non codificati di supporto alla domiciliarità</i> <i>azione 5 formazione e accompagnamento equipe multidimensionale</i> <i>azione 6. coordinamento, valutazione e monitoraggio, comunicazione</i>
TARGET	<i>Grazie alle sinergie tra le azioni e le realtà coinvolte, sia partner di progetto che sostenitori di rete, si intende coinvolgere la comunità per sostenere la domiciliarità delle persone anziane, secondo un approccio di Integrated Community Care.</i> <i>Pertanto i destinatari delle azioni previste sono sia persone anziane (conosciute e non), che loro familiari, che i contesti territoriali, così come operatori dei servizi, degli enti partner e della rete.</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Progetto welfare in ageing In attesa di esito richiesta di finanziamento a Fondazione Cariplo per un valore complessivo del progetto di € 781.941, di cui a valere sul bando € 466.710</i>

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Il gruppo di lavoro dedicato, sovraambito, è composto da soggetti diversamente interessati che, a partire da riflessioni nei propri servizi e nel proprio ambito, decide di affrontare nuovi perimetri di azioni e nuove configurazioni di persone non ancora seguiti dal sistema dei servizi a cui rivolgersi.</i> <i>Le persone dedicate sono pertanto eterogenee per professionalità e funzione e, in prima battuta, afferiscono ai partner e soggetti rete del progetto.</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si Aree di policy:</i> <i>Domiciliarità</i> <i>Anziani</i> <i>Digitalizzazione dei servizi: dispositivi supportivi alla domiciliarità</i> <i>Interventi per la famiglia: caregivers</i> <i>Rafforzamento gestione associata: sostegno alle equipe multidimensionali</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Punti chiave specifici e trasversali alle aree di policy sopra riportate:</i> <i>• Tempestività della risposta</i> <i>• Allargamento del servizio a nuovi soggetti</i> <i>• Ampliamento dei supporti forniti all'utenza</i> <i>• Aumento delle ore di copertura del servizio</i> <i>• Allargamento della rete e coprogrammazione</i> <i>• Nuova utenza rispetto al passato</i> <i>• Nuovi strumenti di governance</i> <i>• Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario</i> <i>• Autonomia e domiciliarità</i> <i>• Rafforzamento delle reti sociali</i> <i>• Digitalizzazione del servizio (azione specifica dispositivi tecnologici supportivi area promozione relazioni sociali)</i>

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si</i> - <i>partecipazione alla governance del progetto</i> - <i>collaborazione alla lettura condivisa dei bisogni intercettati e alla definizione di strumenti e procedure, anche in sede di EVM (equipe di valutazione multidimensionale)</i> - <i>facilitazione del coinvolgimento dei propri servizi e articolazioni territoriali, con particolare riferimento alle Case di Comunità, alle COT e ai servizi domiciliari IFec (infermiere di famiglia e comunità)</i> - <i>collaborazione con le risorse della propria struttura in qualsiasi iniziativa fra quelle previste che rendano significativa ai fini degli obiettivi condivisi la compartecipazione in oggetto;</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>Si</i> <i>Ruolo di Partner progettuale, capofila Fondazione Cavellas Onlus</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Servizi rivisti/aggiornati e Nuovo servizio</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si</i> <i>Enti del Terzo Settore (Imprese sociale, fondazioni, Sindacati, Associazione volontariato e di promozione sociale) sono partner e sostenitori di rete del progetto</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se	<i>Non pertinente</i>

pertinente)	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si</i> <i>ETS del territorio, partner tecnico scientifico</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	- La preoccupazione per l'intero panorama delle persone anziane nelle diverse aree territoriali - L'esigenza di dare risposta al crescente disorientamento nelle famiglie a fronte della ricchezza frammentata dei servizi esistenti che presentano sempre risposta parziali e criteri di accesso non sempre comprensibili - La consapevolezza che un nuovo stile di lavoro e nuove modalità di intervento vanno approntate nei territori - Il riconoscimento delle forti spinte collaborative di alcuni stakeholder e soggetti sostenitori di rete presenti ai Tavoli, che assumeranno ruoli attivi ad integrazione delle azioni di seguito illustrate - La necessità di accrescere tutti i livelli collaborativi con le ASST e le loro articolazioni territoriali presenti e future
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato, In Ulteriore Evoluzione</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale E Preventivo</i> <i>Piano riparativo imputato alla responsabilità del sistema dei servizi sanitari e socio</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si il progetto si orienta verso action del Welfare Generativo inerenti il Rigenerare –Rendere - Responsabilizzare attraverso una rinnovata mission del lavoro sociale ed educativo professionale, nato per garantire diritti ed equità.</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Si</i> <i>Riduzione delle solitudini con strumenti tecnologici</i> <i>L'azione, particolarmente innovativa, prevede di attivare la costruzione di community, di forme di vicinanza a persone anziane e loro familiari, attraverso la costruzione di proposte interattive a distanza a cadenza intensiva (2/3 giorni alla</i>

	settimana), grazie all'utilizzo di appositi dispositivi elettronici.
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Valorizzazione e sostegno all'equipe integrata diffusa Il processo che il progetto intende innescare inoltre coinvolgerà non solo gli operatori coinvolti nell'azione di supporto e accompagnamento della sperimentazione, ma i volontari e i decisori del territorio con la finalità generale di facilitare il processo di empowerment evaluation, dando voce ai protagonisti del progetto: beneficiari, operatori, volontari e stakeholder, compresi i partecipanti della cabina di regia, in modo da attivare un dialogo a più voci attraverso interviste, focus group e momenti formativi (visti anche come occasione di ricerca-azione). Tali strumenti potranno fornire importanti indicazioni di processo e di esito del progetto evidenziandone punti di forza e criticità. Inoltre avranno lo scopo di contribuire a una meta-riflessione sull'iniziativa e sul ruolo di ciascun partecipante, in un'ottica di progettazione partecipata e di valorizzazione delle risorse in campo, anche rispetto ai cambiamenti e alla sostenibilità.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	- Intercettare anziani e famiglie estranei ai servizi - Incrementare capacità orientativa dei familiari negli snodi territoriali - Moltiplicare i punti di accesso e di contatto dei cittadini - Sperimentare nuove forme di domiciliarità - Promuovere l'invecchiamento attivo - Incrementare competenze equipe multidisciplinari diffuse
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Sono ipotizzabili esiti di impatto nelle seguenti aree - Salute e benessere bio-psico-sociale - Socializzazione e integrazione sociale - Competenza sistema diffuso di snodi territoriali - Accesso e accessibilità sistema servizi

8.AREA NUOVE GENERAZIONI

8.1 PREMESSA AREA NUOVE GENERAZIONI

La stesura del PdZ 2021-2023 è avvenuta in un tempo fortemente segnato dall'esperienza e dal vissuto della Pandemia, le cui tracce punteggiano in modo ricorrente le riflessioni e gli sguardi presenti nel documento.

Durante i lunghi mesi del Virus, due slogan si diffusero e divennero discorso comune: "niente sarà come prima" e "andrà tutto bene". Essi hanno svolto probabilmente una funzione collettiva scaramantica, ma offrivano anche uno sguardo di speranza verso il futuro.

A distanza di quattro anni e ad una scorsa sintetica delle condizioni in cui oggi viviamo – dal livello macro a quello micro, passando per quello meso, con la guerra ritornata prepotentemente come possibilità e pratica a livello globale, i segnali ormai evidenti di collasso ecologico, la delegittimazione in corso delle democrazie liberali, la frammentazione e sfilacciamento sempre più marcati dei tessuti sociali e comunitari, l'aumento e la diffusione di stati d'animo come l'ansia, l'insicurezza, l'inadeguatezza – viene da dire che di quei due slogan si è persa memoria: la sensazione è che prevalga forte il bisogno di lasciarsi alle spalle quel *tempo* e con esso l'energia collettiva grazie alla quale si pensava di potere trarre da quel lutto una spinta trasformativa.

Al contrario, oggi dovremmo riconoscere con rinnovata convinzione la natura emergenziale della Pandemia e di tutto ciò che essa ha portato con sé e, in quanto emergenza, volgere lo sguardo a ciò che da sotto l'ha spinto in superficie, come la punta di un iceberg che in profondità nasconde una massa che la sorregge e la spinge verso l'alto.

Pensare alle nuove generazioni oggi, dovrebbe pertanto voler dire mettere al centro la dimensione pubblica e collettiva delle vite di ognuno e ragionare in termini di destini collettivi frutto di una interdipendenza dei destini individuali; assumere l'impossibilità di ricostruire antiche, e forse immaginarie, armonie e unità valoriali e culturali; ripensare la comunità come insieme di differenze e la democrazia non più esclusivamente come espressione della maggioranza e dei suoi valori difficilmente messi in discussione, ma come capacità di tenere dentro le differenze.

Molti degli aspetti che sino a qualche tempo fa avevano una loro definizione sociale tutto sommato condivisa, ora assumono delle consistenze e dimensioni molto fluide e variabili. Pensiamo anche solo alla dimensione dei riferimenti istituzionali-politici; agli affetti ed alle famiglie; al lavoro; al tema dell'abitare e della casa; a quello delle identità e del genere.

Tutti aspetti che assumono tante diverse declinazioni potenzialmente anche molto differenti tra di loro. E tutto questo porta a percepire il presente come incerto e indecifrabile, un presente che svuota il futuro di promessa e a volte lo riempie di tradimento e disillusione.

In tale contesto, la famiglia fatica a mantenere la sua centratura nel ruolo educativo, a cui si accompagnano forme crescenti di nuove povertà, reti familiari e di solidarietà sempre più rarefatte, forme di disagio e di disorientamento giovanile in continua crescita. In tale scenario vi è la forte preoccupazione per la tenuta dell'intero sistema di welfare, fortemente centrato sul ruolo della famiglia.

Si registra un importante incremento della fragilità dei sistemi familiari nell'accudimento ed educazione dei figli, oltre ad un impoverimento delle reti di supporto informali. Questo incremento richiede la necessità di intervenire sperimentando nuovi tentativi e approcci, articolati con diversi gradi di intensità, potenziando la capacità dei sistemi territoriali di fare rete e di rilevare e supportare queste situazioni, anche rinforzando sistemi già in essere, prevedendo nuove progettualità.

Si rileva, in particolare, all'interno dell'Ambito della Valle Seriana, un bisogno sempre crescente di luoghi significativi, sicuri ed educanti in cui garantire a tutti i ragazzi, ed in particolare a tutti coloro che si trovano a vivere forme di disagio di diversa natura, la possibilità di stare insieme, di essere supportati nella propria crescita umana e di essere seguiti in un tempo libero qualificato.

L'educazione va pensata e attuata come un'azione pubblica e sociale. Educare bambini, adolescenti, giovani, genitori, organizzazioni, servizi... significa stare in relazione con una domanda che connette i bisogni, i significati, i pensieri degli uni e degli altri: chi va educato e rispetto a cosa? La risposta a questa domanda va di volta in volta costruita nei luoghi in cui le persone interagiscono.

Risulta inoltre imprescindibile un'attenzione particolare per alcune tematiche emergenti, tra cui le forme e le modalità con le quali si costruiscono oggi le rappresentazioni identitarie fra le nuove generazioni e, strettamente interconnesse, le forme e le modalità attraverso le quali si esprime oggi la sofferenza e il disagio nelle nuove generazioni.

Identità e immagine sembrano coincidere nel tempo della sovraesposizione alle immagini "postate" del proprio e altrui corpo attraverso i social e il corpo stesso e la sua manipolazione e trasformazione (tatuaggi, cicatrici francesi, ecc.) diventano strumento di comunicazioni che gli adulti non sanno come leggere, come gestire, con conseguente rischio di demonizzare, di delegare allo specialista per un "etichettamento" diagnostico/patologico, come risposta allo spaesamento adulto rispetto invece alla possibilità di costruire occasioni di dare parola, di costruire domande di senso. Per capire è necessario incontrarsi, sospendere il giudizio, partire dalla constatazione che nessuno sa cosa fare e interrogarsi su quali possano essere oggi gli spazi e i percorsi in cui un adolescente costruisce il suo modo di stare al mondo non essendo più predefiniti come in passato.

Altra tematica emergente è rappresentata dalla compresenza e la compenetrazione nelle vite delle nuove generazioni fra mondi digitali e mondi analogici, mondi immateriali e mondi materiali, mondi in presenza e mondi in remoto: la società onlife.

«[...] Vorrei descrivere la nostra società come la società delle mangrovie. [...] Le mangrovie crescono in un clima meraviglioso dove il fiume (di acqua dolce) incontra il mare (di acqua salata). Ora immaginate di essere in immersione e qualcuno vi chiede: "l'acqua è salata o dolce?". La risposta è che: "Mio caro, non sai dove siamo. Questa è la Società delle Mangrovie. È sia dolce che salata. È acqua salmastra". Quindi immagina che qualcuno ti chieda oggi: "Sei online o offline?". La risposta è: "Mio caro, non hai idea di dove ti trovi. Siamo in entrambi"» (Luciano Floridi)

In adolescenza la relazione tra pari è fondamentale per lo sviluppo sociale e l'adattamento psicosociale e oggi una parte significativa delle interazioni interpersonali avviene online: l'uso dei social media è una delle attività più comuni tra gli adolescenti, tanto da diventare

parte integrante della loro vita e contesto chiave in cui esprimono le principali sfide evolutive legate all'età.

Di conseguenza, le relazioni interpersonali stanno vivendo grandi modificazioni: i social trasformano il comportamento con cui i giovani si relazionano con genitori e coetanei, favorendo una relazione virtuale ad una fisica che però, come ci ha insegnato lo psicoterapeuta Matteo Lancini, con il quale abbiamo realizzato un percorso formativo allargato a tutte le figure adulte del nostro territorio nello scorso triennio, non è meno reale e quindi carica di emozioni e vissuti riverberanti nella realtà.

È necessario mettere al centro una domanda sull'impatto che l'uso dei social media in adolescenza sta avendo ed avrà sulle abilità sociali degli esseri umani in generale ed in particolare degli adolescenti.

È altresì necessario che il mondo adulto faccia un'analisi primariamente su di sé e sul proprio utilizzo della vita onlife e si assuma in modo maturo e consapevole l'educazione dei propri figli e figlie rispetto a questo tema, come a molti altri.

Gli adulti spesso faticano a capire i ragazzi nel vederli ritirati a vivere dentro a mondi virtuali, a faticare rispetto alla loro identità, alla ricerca di un'immagine che tende a improbabili perfezioni codificate da altri, alla loro corporeità spesso non accettata né vissuta sino in fondo dentro a relazioni di fiducia e reciprocità sana e di prospettiva. Nei loro confronti il mondo adulto sembra essere sempre pronto per preparare il "loro domani", ma ugualmente poco disponibile ad ascoltare il "qui ed ora". Ancora molti adulti si pongono nei loro confronti in modo rigido per cui essere "brave persone" significa credere in alcune verità, vivere alcune ritualità e rispettare certe regole: il resto non è bene.

Potremmo definire i ragazzi e le ragazze di oggi appartenenti ad una generazione sospesa, in bilico tra un passato che non c'è più ed un futuro che non c'è ancora, un futuro incerto, che tante volte spaventa.

Proprio per questo si concentrano principalmente sul presente e quindi, spesso, fanno scelte che possano essere reversibili. Anche parlare di presente non è propriamente una cosa semplice e chiara nelle sue rappresentazioni.

La convinzione che non ci sia più nemmeno "un patrimonio" da ricevere sembra affermare che il mondo inizi sempre da capo, che l'umanità non possieda capisaldi condivisi, che una scelta equivalga all'altra e che domani si possa "rottamare" quello che abbiamo acquisito oggi.

Un'immagine che potremmo usare è che i ragazzi e le ragazze sono dei "viaggiatori acrobati". Che vivono in continuo esodo perché si sta scardinando tutto, regole e norme e l'incertezza è pertanto parte integrante della loro vita. Il mondo sta cercando nuovi equilibri e la loro vita coincide con questo tempo.

Emblematico, in questo senso, è il presente dei ragazzi che appartengono alle seconde generazioni, "viaggiatori acrobati" tra il contesto d'origine e quello in cui nascono e crescono, alla ricerca di possibili appartenenze e riconoscimenti identitari, che spesso trovano attraverso forme aggregative ai margini o già francamente devianti, come la "baby gang". E la comunità e le istituzioni faticano a interrogarsi in proposito e a riconoscere come legittimi i bisogni implicitamente espressi da questi ragazzi, reagendo, anziché rispondendovi, con la rigidità e la separazione, privilegiando interventi di ordine pubblico.

Ugualmente però ci accorgiamo anche che di fronte a proposte di qualità che vengono fatte da persone credibili, i ragazzi e le ragazze sono disponibili a mettersi in gioco molto

seriamente e con grande slancio e generosità e capaci di mostrare capacità e competenze che magari loro stessi non sono consapevoli di avere.

Diventa pertanto sempre più necessario mettere al centro del lavoro, in queste comunità delle differenze, il dialogo, il confronto, lo scambio riconoscendosi e legittimandosi reciprocamente fra adulti e allenandosi al governo del conflitto; promuovere e animare luoghi di parola fra adulti, fra simili e fra diversi, con la finalità primaria di ricostruire fiducia e affidamento reciproco di fronte alla sfida e al compito dell'educare e di ridare forma al patto fondante nel quale ci si legittima reciprocamente nelle differenze.

Appare altresì fondamentale promuovere e animare – in tutti i contesti educativi extrafamiliari – spazi, luoghi, occasioni nelle quali i bambini e i ragazzi possano sperimentare protagonismo, scelta, responsabilità, confronto con l'adulto, partecipazione al governo dei luoghi vitali che abitano, coltivando, valorizzando e promuovendo tutte le esperienze giovanili che nascono e possono nascere nei territori, in quanto occasioni preziose di traghettaggio alla cittadinanza, da accompagnare a riconoscere come tali.

Si intende così affermare la dimensione pubblica dell'educazione e la scena pubblica come palco di ogni impresa educativa, contrastando le derive individualistiche e familistiche dell'educazione e riconoscere all'educazione il compito di consegnare le nuove generazioni al mondo, mentre glielo si consegna, ancora prima di ogni possibile competenza e skill. Educare è un'azione collettiva, non solo perché si attua attraverso il confronto fra diversi, ma anche perché il sapere che produce non è un vero apprendimento se non dura nel tempo e se non lascia eredità nella cultura di una Comunità Locale.

Pensando alle azioni di Ambito – di consolidamento ed innovative - sulle quali investire energie e risorse, si ritiene importante il mantenimento e lo sviluppo ulteriore di un luogo di incontro, confronto e scambio fra gli attori del territorio che si occupano di educazione, con la funzione di raccordo e monitoraggio delle progettualità che si sviluppano sul territorio e di riflessione e rilancio formativo e culturale.

A tale fine si conferma la presenza di una cabina di regia quale luogo di:

- incontro e confronto degli attori del territorio che riflettono, programmano e verificano gli interventi e le azioni realizzate nell'area nuove generazioni;
- attivazione e monitoraggio dei tavoli di lavoro costituiti sia in modo stabile che a geometria variabile per realizzare interventi ed azioni rivolte alle nuove generazioni e agli adulti che li accompagnano nei processi di crescita.

Nello specifico si prevedono tre macro-aree di lavoro, che si potranno poi articolare in uno o più tavoli di lavoro, così articolate:

- Area di lavoro Zero-sei: "il bambino tutto intero"

Nel quadro delle politiche familiari, la presenza di servizi educativi per l'infanzia di qualità costituisce una componente fondamentale per la promozione e il sostegno ai percorsi di crescita dei bambini, alla genitorialità, oltre che per le politiche di conciliazione casa-lavoro. L'Ambito Territoriale Valle Seriana intende proseguire l'impegno e l'investimento per la realizzazione del sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6 anni con il lavoro del Coordinamento Pedagogico Territoriale e la progettazione della formazione 0-6, sempre più diffusa e condivisa. La formazione di educatori, insegnanti e coordinatori dei servizi educativi 0-3 e delle scuole dell'infanzia pubbliche e paritarie, in particolare, è trainante per

costruire un sistema 0-6 armonico e coerente, per evitare il passaggio dei bambini e delle loro famiglie tra due mondi distanti fra loro, e per permettere la crescita di un sentimento di appartenenza al gruppo di lavoro e all'istituzione educativa. La rete e il sistema integrato non possono essere dati per scontati ma necessitano di essere alimentati e vissuti nel concreto della realtà di tutti i giorni, attraverso il prezioso lavoro di tutti gli attori coinvolti (educatori, insegnanti, coordinatori, famiglie, istituzioni...), lavoro nel quale anche l'Ambito Territoriale svolge la sua parte di raccordo e sostegno.

La necessità di conoscenza, riconoscimento e collaborazione non può però fermarsi solo ai servizi per l'infanzia ma deve poter coinvolgere le famiglie e gli altri soggetti del territorio che si occupano di infanzia, puntando ad integrare gli sguardi.

Risulta importante far in modo che la famiglia non sia vista come utente/fruitore/beneficiaria degli aiuti o dei servizi ma come partner attivo e centrale della rete dei servizi.

L'alleanza con le famiglie permette, infatti, ai servizi per l'infanzia di svolgere un ruolo educativo e di promozione del benessere infantile, in particolare in presenza di contesti vulnerabili.

Se le evidenze vanno tutte in direzione dell'integrazione tra servizi, la realtà più comune è ancora quella che vede i diversi ambienti di crescita del bambino procedere invece per linee spesso parallele: sia nella fondamentale funzione di promozione dello sviluppo precoce di tutte le bambine e tutti i bambini, e di sostegno alle loro famiglie, sia nel lavoro di cura per condizioni di disabilità, malattia, fragilità familiare.

Risulta pertanto importante superare l'attuale separazione e frammentazione dei servizi che si occupano di infanzia e famiglie per consentirne un utilizzo coerente ed efficace.

Le reti di collaborazione tra servizi vanno curate, il che comprende sia lo snellimento delle modalità di comunicazione che la sperimentazione di modalità di governance capaci di andare oltre semplici interazioni competitive. Il bambino tutto intero ha bisogno di essere messo al centro di una rete fondata sulla sussidiarietà, in grado di incentivare la molteplicità delle relazioni di cura e supporto, sia istituzionali che mosse dalla società civile.

Per una gestione integrata del bambino e della sua famiglia, coloro che lavorano nei servizi 0/6 devono possedere competenze nell'ascolto attivo e nel counseling e disporre di strumenti di facilitazione e sostegno alla genitorialità. E' necessario puntare a percorsi formativi su questi temi.

La formazione sul campo, se gestita con modalità multidisciplinare e multiprofessionale, permette la circolarità delle conoscenze e la positiva contaminazione tra saperi e punti di vista professionali, favorendo il lavoro integrato e ampliando l'azione dell'equipe.

- Area di lavoro Famiglie in situazioni di vulnerabilità e vicinanza solidale: "la reciprocità e il sostegno della genitorialità positiva"

In continuità con le azioni di del precedente PdZ e attuando quanto previsto dalle Linee di Indirizzo Nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e la promozione della genitorialità positiva, dal Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali 20/21 (2.74 scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare-PIPPI) e dal P.N.R.R.-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, si intende consolidare l'esperienza maturata nel nostro Ambito con la partecipazione alle implementazioni del programma Ministeriale PIPPI (Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione).

L'incremento della fragilità dei sistemi familiari nell'accudimento ed educazione dei figli e l'impovertimento delle reti di supporto informali è stato rilevato anche attraverso la realizzazione dei percorsi di accompagnamento dei bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e nelle precedenti implementazioni del Programma P.I.P.P.I. che, tra i dispositivi attivabili in favore delle famiglie coinvolte, prevedono anche azioni di vicinanza solidale, la cui attuazione attraverso reti di sostegno informali delle famiglie è divenuta nel tempo sempre meno percorribile a causa del crescente isolamento sociale vissuto dalle famiglie.

Appare pertanto necessario mettere in campo azioni finalizzate a ricostituire la comunità attraverso la rete dei servizi, sostenendo esperienze positive di rete/comunità e proponendo e accompagnando occasioni di accoglienza leggera che, attraverso la reciprocità, possano costituire un tessuto sociale favorevole al sostegno alla genitorialità positiva e all'accompagnamento delle famiglie che vivono situazioni di vulnerabilità. Inoltre, al fine di creare e potenziare sinergie capaci di attivare le risorse delle e tra le famiglie del territorio, si vorrebbe da una parte esplorare la possibilità di una maggiore presenza di figure professionali socio-psico-educative che esplicitino il bisogno di supporto, reciprocità e cura in alcune occasioni della quotidianità genitoriale nei contesti scolastici, sportivi, associativi; dall'altra, in un'ottica di sempre crescente integrazione tra servizi del territorio e in collaborazione con il tavolo di lavoro Zero-sei si intende condividere con gli educatori e gli insegnanti dei servizi per l'infanzia ed eventuali altri operatori e figure professionali della rete dei servizi e l'approccio teorico e gli strumenti operativi della metodologia proposta da PIPPI attraverso occasioni di formazioni specifiche e condivise. I genitori/le persone possono essere competenti in comunità competenti, cioè in comunità che mettono a loro disposizione tutta una serie di relazioni di prossimità, di servizi, di opportunità di scambio e riflessività sulle risposte genitoriali ai bisogni di sviluppo dei bambini, e sulla possibilità di vita dignitosa per le persone.

- Area di Lavoro Preadolescenti e adolescenti: prevenzione e promozione della salute

Le evidenze disponibili in materia di prevenzione dei comportamenti a rischio suggeriscono come sia necessaria un'azione preventiva che agisca in modo coerente e a diversi livelli, coinvolgendo a 360° la comunità locale, favorendo l'adozione nei vari contesti di linguaggi comuni e messaggi coerenti attraverso azioni trasversali, che coinvolgano contesti differenziati (scuola, famiglia, vita notturna, posto di lavoro, comunità, internet e social media) atte a ridurre la presenza di fattori di rischio e incrementare i fattori protettivi. È altresì necessario iniziare a considerare nella programmazione delle azioni preventive le differenze di genere e la diversità con cui nella popolazione femminile e in quella maschile si manifestano forme di disagio e fragilità.

Va inoltre favorita una programmazione territoriale di lungo respiro, che disponga di investimenti certi da parte del territorio, che coinvolga i vari interlocutori locali e permetta la messa in rete degli interventi, evitando sovrapposizioni e dispersione di risorse. Si ritiene altresì necessario il raccordo con il piano provinciale e regionale.

È bene sottolineare che anche il Piano Socio-Sanitario Regionale 2024–2028 insiste sull'importanza della prevenzione e della Promozione della Salute.

Per il triennio 2025-2027 si intende pertanto mettere in campo azioni di prevenzione e promozione della salute, ma anche di riduzione dei rischi, rivolte a e orientate al coinvolgimento di ragazzi, famiglie, scuole, contesti di vita e comunità finalizzate a:

- adottare interventi a sostegno delle famiglie e del loro compito educativo;
- potenziare il lavoro con i preadolescenti senza abbandonare le attività rivolte agli adolescenti, promuovendo “esperienze di senso” e “rielaborazione delle esperienze” coinvolgendo le varie agenzie attive sul territorio e mantenendo un’attenzione nei confronti delle esperienze giovanili – gruppali e associative – capaci di essere luoghi ed occasioni fertili di crescita sociale e civile oltre che risorsa per i territori;
- sostenere e valorizzare il protagonismo giovanile, nonché il coinvolgimento di ragazzi e giovani nella progettazione e realizzazione di iniziative rivolte alla comunità locale e all’inclusione di ragazzi vulnerabili;
- investire in un’ottica di welfare generativo e di comunità, sostenendo le reti primarie e favorendo il raccordo e la sinergia tra le differenti componenti della comunità educante, attraverso occasioni formative e di confronto rivolte a soggetti moltiplicatori (insegnanti, educatori informali, pediatri, medici di base, animatori, allenatori sportivi, agenti della polizia locale, ecc.) e a tutte le figure territoriali che si rapportano con i ragazzi affinché acquisiscano maggiore consapevolezza del proprio ruolo preventivo e sviluppino competenze nell’individuare e orientare situazioni a rischio.

8.2 INDIVIDUAZIONE DEI LEPS

Facendo riferimento alla normativa vigente DGR 2167 del 15/04/2024 per ogni macroarea di intervento sono stati individuati i relativi LEPS. Come emerge dalla rappresentazione grafica sottostante sono stati ricondotti all’interno dell’Area Nuove Generazioni le seguenti macroaree:

G) POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI

e i relativi LEPS:

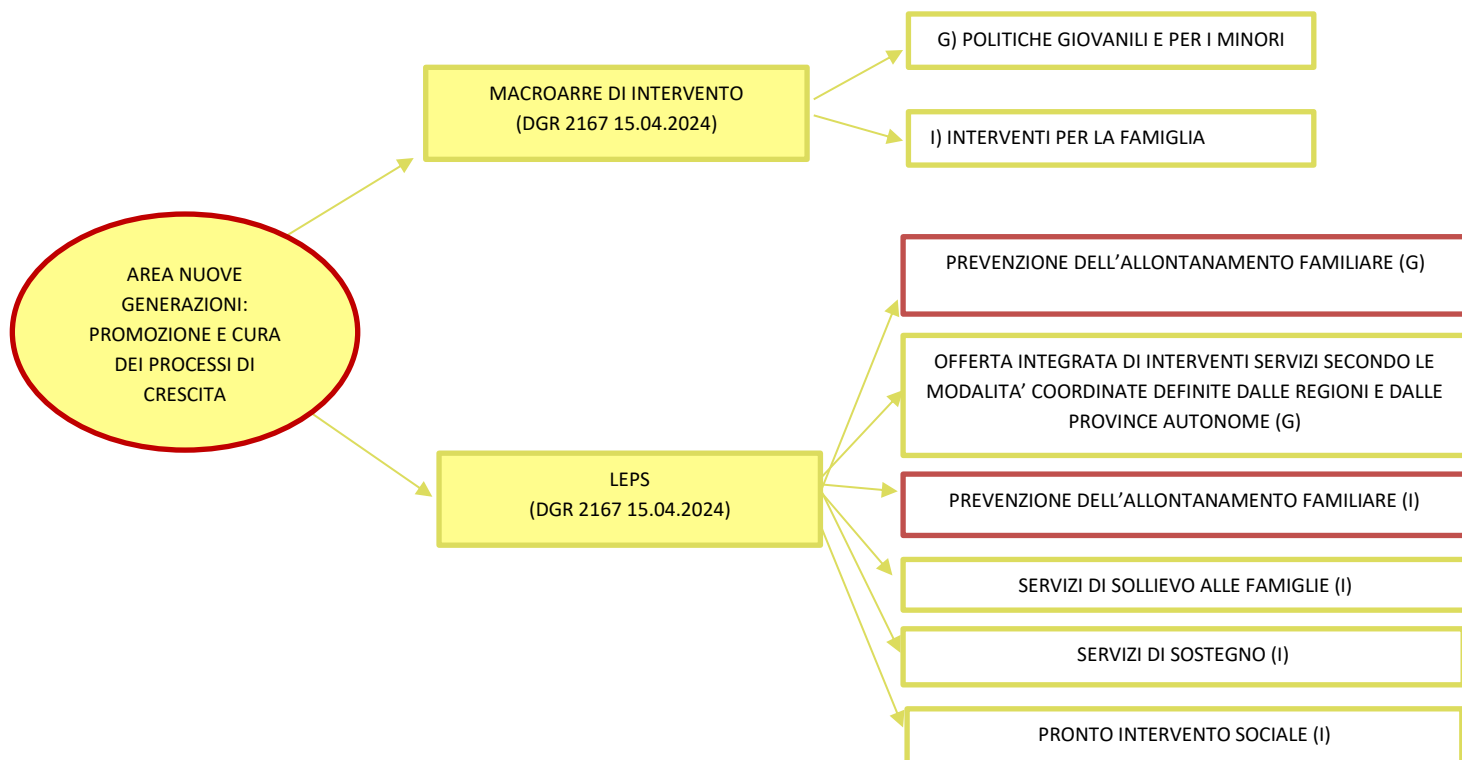
- Prevenzione dell'allontanamento familiare;
- Offerta Integrata di interventi e servizi secondo le modalità coordinate definite dalle Regioni e province autonome.

I) INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

e i relativi LEPS:

- Prevenzione dell'allontanamento familiare;
- Servizi di sollievo alle famiglie
- Servizi di sostegno
- Pronto intervento sociale

In rosso sono evidenziati i LEPS riconosciuti come prioritari: Prevenzione dell’allontanamento familiare.

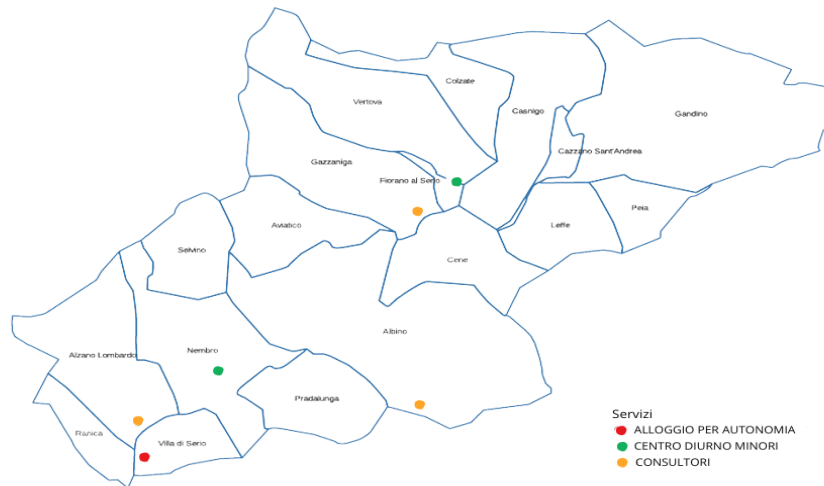


8.3 PAROLE CHIAVE AFFERENTI ALL'AREA NUOVE GENERAZIONI

genitorialità on valori **CURA** risorse
formazione solitudine sostegno
costruzione famiglia reciprocità
relazioni mantenimento
confronto fragilità differenziate reti
positiva adulta semplificazione
connessioni alleanza rete semplicità
life comunità

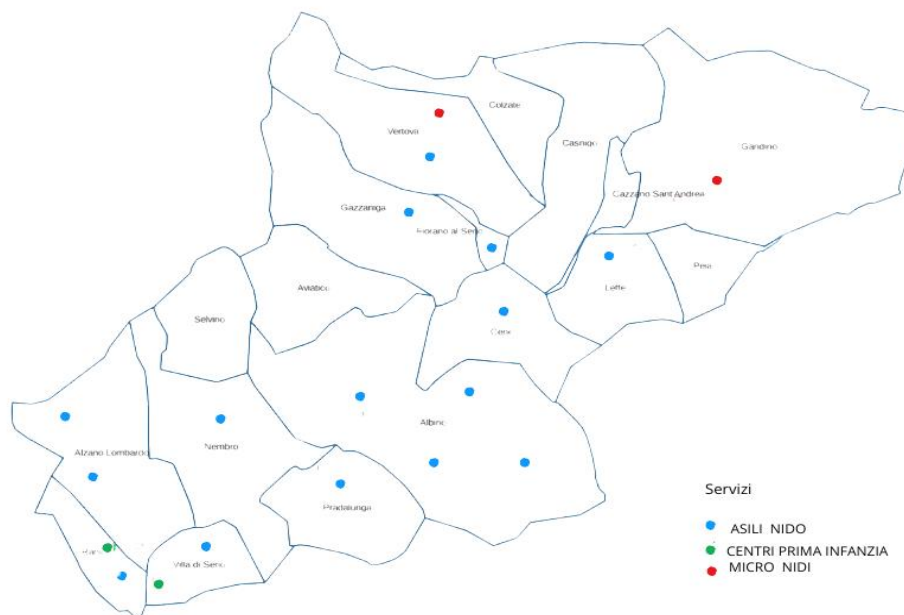
8.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AFFERENTI ALL'AREA NUOVE GENERAZIONI AMBITO VALLE SERIANA

Nelle mappe rappresentate di seguito vengono riportate le diverse Unità D'offerta Sociali afferenti all'area Nuove Generazioni presenti nell'Ambito Valle Seriana.



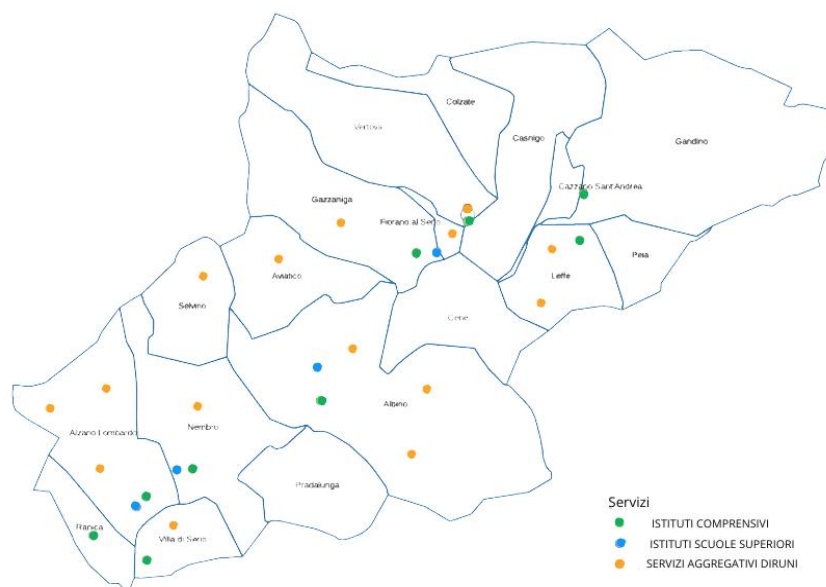
Nella mappa sopra rappresentata vengono riportati le seguenti Unità d'offerta:

- 1 Alloggio per l'autonomia sito a Villa di Serio;
- 2 Centri Diurni Minori siti a Nembro e Vertova;
- 3 Consultori siti ad Albino, Alzano L.do e Gazzaniga.



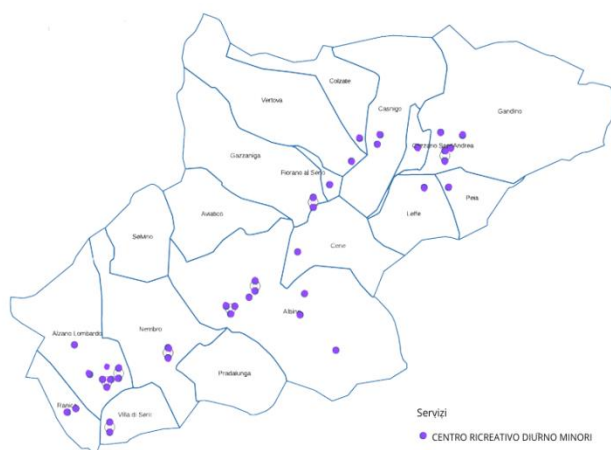
Nella mappa sopra rappresentata vengono riportati le seguenti Unità d'offerta:

- 15 Asili nido presso Albino, Alzano L.do, Cene, Fiorano al Serio, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Pradalunga, Ranica, Villa di Serio e Vertova;
- 2 Centri Prima Infanzia presso Ranica e Villa di Serio;
- 2 Micronidi presso Ganino e Vertova.



Nella mappa sopra rappresentata vengono riportati le seguenti Unità d'offerta:

- 9 Istituti Comprensivi presso Albino, Alzano L.do, Cazzano S. Andrea, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Ranica, Vertova e Villa di Serio.
- 4 Istituti Scuole Superiori presso Albino, Alzano L.do, Gazzaniga e Nembro;
- 15 Servizi Aggregativi Diurni presso Albino, Alzano L.do, Avaiatico, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Selvino, Vertova e Villa di Serio.



Nella mappa sopra rappresentata vengono riportati i Centri Ricreativi Diurni per Minori. Nell'Ambito Valle Seriana la diffusione di questa Udos è molto elevata: sono infatti presenti 39 Centri nei Comuni di Albino, Alzano L.do, Casnigo, Cazzano S. Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Ranica, Villa di Serio e Vertova.

8.5 QUADRO DEGLI INTERVENTI AREA NUOVE GENERAZIONI

		ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
MINORI SEGUITI		386	402	406
MINORI SEGUITI DAL SERVIZIO TUTELA MINORI		362	378	376
MINORI IN CARICO CON PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE CON ISTITUTI SCOLASTICI		24	24	30
MINORI SEGUITI SENZA PROVVEDIMENTI AU		57	47	40
MINORI SEGUITI CON PROVVEDIMENTI AU		305	331	336
SOSTEGNO E VIGILANZA		111	127	124
INCONTRI PROTETTI		16	24	30
CENTRO DIURNO MINORI		31	31	29
INTERVENTI DI RESIDENZIALITA' E ASSISTENZA OSPEDALIERA		28	33	38
MINORI IN COMUNITA' TERAPEUTICHE		4	2	7
INTERVENTI SED (EX ADM)		36	31	32
TERRE DOVE ANDARE e S.O.L.		6	5	3
AFFIDO GIUD.	ETERO	19	19	20
	PARENTI	10	6	7
AFFIDO CONS.	ETERO	2	1	0
	PARENTI	1	0	0
MINORI INSERITI		14	14	10
MINORI INSERITI CON MADRE		10 (+ 8 mamme)	15 (+ 9 mamme)	21 (+16 mamme)
AFF. MINORI STRAN. NON ACC.		2	4	1
INDAGINE PSICOSOCIALE		102	100	93
ESPLETAMENTO INDAGINI/ MESSA ALLA PROVA/ COLLABORAZIONI PER MINORI IN STATO DI FERMO O ARRESTO				15

8.6 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023 AREA NUOVE GENREAZIONI

<u>ACQUISIRE UNA MAGGIORE CONOSCENZA E COMPRENSIONE DI CIÒ CHE È OGGI L'ADOLESCENZA E DI CIÒ CHE VUOL DIRE OGGI ESSERE ADOLESCENTI, CERCANDO DI INTERCETTARE, DARE NOME E VISIBILITÀ A QUELLI CHE SONO I PERCORSI DI AUTORAPPRESENTAZIONE E DI COSTRUZIONE DEL PROPRIO ESSERE ADOLESCENTI</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Soddisfazione media dei partecipanti al percorso formativo, espressa in elaborato finale, alta</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguito</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% (Ottimo)
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Le criticità principali sono state di ordine organizzativo: non è stato facile trovare dei momenti in cui i componenti della Cabina di Regia potessero ritagliarsi momenti di condivisione e riflessione, a causa dei numerosi impegni di ciascuno. Il nostro obiettivo era però che la riflessione fosse il più possibile varia, sfaccettata e corale e per questo abbiamo dovuto spesso ricalendarizzare momenti di confronto o dedicare molto tempo all'ascolto dei diversi attori. Allo stesso modo è stato dedicato molto tempo e molti incontri per favorire la più ampia e diversificata partecipazione possibile all'evento formativo</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si Ha permesso, come da obiettivo, di focalizzare l'attenzione sulle rappresentazioni che gli adolescenti hanno di sé e sulle rappresentazioni degli adulti sugli adolescenti stessi, agendo un'opera di decostruzione e rifondazione di idee sul mondo adolescenziale e creando un substrato comune di visione di tutti gli attori coinvolti</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	No

L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si Partendo dalla comune visione costruita è necessario ora capitalizzare l'investimento lavorando sulle politiche necessarie a favorire il miglior livello possibile di benessere per i preadolescenti e gli adolescenti
--	--

<u>CONOSCENZA, SOSTEGNO, VALORIZZAZIONE E MESSA IN RETE DELLE REALTÀ GIOVANILI PROATTIVE</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	Buono (90%)
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non pertinente
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	>100% Alcuni partecipanti sottolineano la necessità, per un progetto come questo, di maggiori risorse da investire in una migliore comunicazione e spendibilità anche tra i canali a loro più affini, come social e risorse multimediali
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	La criticità principale è legata alla percezione esterna del progetto che, se non adeguatamente raccontato o comunicato, rischia di essere vissuto come aleatorio o poco fattivo.
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Si Ha permesso ai gruppi giovanili già costituitisi ed attivi sul territorio di avere maggiori spazi, tempi e risorse per sviluppare la propria mission, a gruppi nuovi di trovare energie e supporti per esprimersi e crescere Inoltre ha favorito la riflessione e lo scambio su temi

	<i>di grande attualità politica, creando un gruppo di giovani e adulti interessati a sviluppare la diffusione di queste riflessioni</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>No</i>

<u>PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E SOSTEGNO AD UN PROFICUO ORIENTAMENTO NEL MONDO DELLA SCUOLA E NEL MONDO DEL LAVORO ATTRAVERSO UN'AZIONE CHE SI ALLARGHI ALLA COSTRUZIONE DI UNA RETE TERRITORIALE</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRATO STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>Buono (90%)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguito</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivo</i>	<i>>100% Nell'ultima annualità (2023/24) la seconda azione del Progetto, Pit Stop - Fermarsi per ripartire, non è stata rifinanziata dall'Assemblea dei Sindaci</i>
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Le criticità sono legate all'impossibilità, allo stato attuale, di trovare risorse adeguate per finanziare l'azione preventiva all'interno delle scuole Pit Stop, sia da parte dei Comuni che degli Istituti Scolastici coinvolti</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATIC?	<i>Si Ha permesso una riflessione generatrice rispetto alla didattica orientativa tra Istituti Comprensivi e Istituti Superiori, anche nell'ottica di andare a lavorare sui fattori negativi, che aumentano il rischio di dispersione scolastica Il Progetto Pit Stop ha significativamente diminuito la percentuale di insuccesso scolastico negli alunni coinvolti</i>

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si

<u>FAMIGLIE E BAMBINI IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	80-99% (Buono) <i>Il servizio minori e famiglia di questo ambito approccia ai percorsi di accompagnamento delle famiglie mediante l'applicazione della metodologia prevista dalle Linee di Indirizzo Nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e la promozione della genitorialità positiva e dal Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali 20/21 (2.74 scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare-PIPPi). Considerate le famiglie seguite non solo mediante l'applicazione della metodologia, ma anche l'attivazione contestuale dei diversi dispositivi previsti dalle linee teoriche (laboratorio famiglie, educativa domiciliare, partenariato scuola e famiglia, ove possibile vicinanza solidale) nelle tre annualità in esame sono state seguiti n 15 nuclei famigliari.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non pertinente
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Sufficientemente adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% (Ottimo)

CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Turnover di operatori che rende necessario destinare tempo e risorse alla formazione dei nuovi operatori</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>Si, consentendo una sempre più ampia diffusione e attuazione della metodologia prevista Linee di Indirizzo Nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e la promozione della genitorialità positiva e dal Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali 20/21 (2.74 scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare-PIPII).</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si, essendo l'obiettivo previsto da:</i> <i>-le Linee di Indirizzo Nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e la promozione della genitorialità positiva;</i> <i>- il Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali 20/21 (2.74 scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare-PIPII);</i> <i>- il P.N.R.R.-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza</i>

PROSECUZIONE DEI PERCORSI DI FORMAZIONE RIVOLTI A OPERATORI E SOGGETTI DEL TERRITORIO SULLA METODOLOGIA DI LAVORO CON LE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ PROPOSTA DALLE LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI, PUBBLICATE NEL DICEMBRE 2017

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (Ottimo)</i> <i>Al fine di consolidare le competenze da parte di soggetti precedentemente formati i sono stati implementati due percorsi:</i> <i>• Novembre e Dicembre 2021: formazione agli educatori del III settore afferenti alla Coop. «il Cantiere» e all'associazione «il cortile di Ozanam»</i> <i>• Gennaio e Febbraio 2022: incontri su specifici temi legati alla metodologia con gli operatori del servizio minori</i> <i>Al fine di diffondere la conoscenza della metodologia ad altri soggetti sono stati effettuati due percorsi</i>

	<i>formativi:</i> • <i>Novembre 22 e Febbraio 23: Formazione agli operatori delle cooperative del territorio;</i> • <i>Settembre /dicembre 22: percorso formativo con un referente per ogni istituto comprensivo del territorio.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>I questionari di Customer satisfaction somministrati ai partecipanti hanno evidenziato un livello elevato di soddisfazione relativamente alle proposte formative</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguito</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>100% (Ottimo)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Non tutti gli istituti comprensivi dell'AT hanno partecipato alla proposta formativa; per il prossimo triennio si intende rivolgere la proposta formativa agli operatori dei servizi per l'infanzia (area 0-6)</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì, consentendo la diffusione della metodologia proposta tra operatori di servizi del terzo settore e favorendo il partenariato scuola-famiglia-servizi quale dispositivo previsto dalla metodologia stessa.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì</i> <i>Si realizzerà una proposta formativa dedicata agli operatori dei servizi per l'infanzia (area 0-6)</i>

<u>FAVORIRE PROCESSI DI PROSSIMITÀ E VICINANZA SOLIDALE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>1-49% (Insufficiente)</i> <i>L'obiettivo di tale azione era quello di ridurre l'isolamento delle famiglie in condizioni di vulnerabilità e l'attivazione delle risorse formali e informali della comunità di appartenenza della famiglia, anche a sostegno dell'attività svolta dai servizi sociali comunali e di ambito.</i> <i>Non sono stati implementati gruppi di lavoro specifici sul tema, ma ciascun operatore nell'operatività del percorso di accompagnamento ad ogni famiglia ha cercato di favorire la costruzione di questi processi mediante il raccordo con il territorio, con le scuole, con il vicinato o aiutando il nucleo a riconoscere le risorse presenti nel sistema familiare.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Non pertinente</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Inadeguato</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>>100% (Sottostimato)</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Le risorse a disposizione e il turn over di operatori dei servizi non hanno consentito di realizzare azioni di sistema che necessitano di risorse dedicate per un più ampio lavoro territoriale.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA?	<i>No, solo parzialmente attraverso le azioni di raccordo con il territorio, con le scuole, con il vicinato del sistema familiare realizzate dalle singole equipe nei percorsi di accompagnamento. Non è stato possibile realizzare azioni di sistema finalizzate a favorire e sostenere processi di prossimità e vicinanza solidale nei contesti di vita delle famiglie</i>

L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Si: si intende promuovere e realizzare specifiche azioni di territorio finalizzate a favorire e sostenere opportunità di prossimità e vicinanza solidale

<u>SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO SUL TERRITORIO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DALLA NASCITA FINO AI SEI ANNI</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	80-99% (Buono) <i>Tutte le azioni e le progettualità previste per il raggiungimento dell'obiettivo sono state effettivamente svolte ed implementate sul territorio.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Rispetto alla formazione di Ambito degli operatori dei servizi 0/6 si è raggiunto un aumento della partecipazione sia in termini di personale che di numero di scuole/servizi partecipanti con una maggiore aderenza ai bisogni espressi dai servizi stessi e soddisfazione rispetto ai percorsi effettuati (rilevata attraverso questionario di valutazione). L'aumento di partecipazione è stato riscontrato anche nella costruzione di iniziative condivise tra servizi 0/6. Il Coordinamento Pedagogico Territoriale si è dimostrato un luogo fondamentale per sviluppare la rete dei servizi 0/6 e la continuità educativa sul territorio.</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguato.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	100% (Ottimo) <i>Le risorse stanziare, sono state impegnate e liquidate.</i>

CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Le maggiori criticità sono legate al "tenere insieme" e motivare ad un lavoro comune, di condivisione e scambio, in molte realtà profondamente diverse e con bisogni molto differenti.</i> <i>Risulta pertanto necessario, in un'ottica di prospettiva, sostenere ed alimentare la motivazione al lavoro di rete rendendo sempre più visibili gli esiti e concreti i risultati raggiunti attraverso gli sforzi di tutti.</i> <i>Un'ulteriore difficoltà riscontrata è quella di cercare di ampliare lo sguardo e la visione al di là del sostentamento del proprio servizio/scuola per comprendere meglio la realtà del territorio e tentare soluzioni nuove che ottimizzino le risorse e aderiscano ai bisogni delle famiglie.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Sì, la partecipazione agli incontri del Coordinamento Pedagogico Territoriale e la formazione hanno permesso di aumentare la conoscenza reciproca, gli scambi e le connessioni tra servizi. La formazione è stata un'azione fondamentale per l'attuazione del sistema integrato poiché ha aiutato a costruire concretamente nei territori un linguaggio e prospettive di lavoro comuni concorrendo all'armonizzazione dei percorsi, al consolidamento di conoscenze e relazioni in una dimensione di rete territoriale.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì</i> <i>L'intenzione è di proseguire, con azioni che vanno in continuità, ma anche attraverso nuove strade, ad implementare un sistema integrato non solo tra servizi educativi per l'infanzia 0/6 ma con gli altri soggetti significativi (pediatri, servizi sociali...) perché la rete rappresenti un sostegno concreto e di qualità ai bisogni di tutti i bambini e delle loro famiglie nei diversi contesti territoriali.</i>

8.7 SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027 AREA NUOVE GENERAZIONI

TITOLO INTERVENTO	<u>P.I.P.P.I. METTE RADICI... NELLA PROSSIMITÀ</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	1. Consolidare l'esperienza maturata nel nostro Ambito con la partecipazione a sette implementazioni del programma Ministeriale PIPPI (Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione) mettendola in connessione con quanto previsto da: -le Linee di Indirizzo Nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e la promozione della genitorialità positiva; - il Piano Nazionale degli Interventi e Servizi Sociali 20/21 (2.74 scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare-PIPPI); - il P.N.R.R.-Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, favorendo la realizzazione di percorsi di accompagnamento delle famiglie, già conosciute dal servizio, attraverso una sempre più ampia diffusione e attuazione delle prassi operative precedentemente sperimentate secondo la metodologia della valutazione partecipativa e trasformativa. 2. Ridurre l'isolamento delle famiglie in condizioni di vulnerabilità e attivare le risorse formali e informali delle comunità di appartenenza delle famiglie, anche a sostegno dell'attività svolta dai servizi sociali comunali e di ambito e anche con l'attivazione delle azioni previste all'interno del Centro Famiglia. Al contempo ci si prefigge di favorire e sostenere occasioni di prossimità e vicinanza solidale, non solo quale dispositivo previsto per le famiglie partecipanti alle implementazioni PIPPI, ma anche in termini di promozione di reti di comunità che, attraverso la reciprocità, possano costituire un tessuto sociale favorevole al sostegno alla genitorialità positiva e all'accompagnamento delle famiglie che vivono situazioni di vulnerabilità.
AZIONI PROGRAMMATE	1. Attuazione di percorsi di accompagnamento con famiglie in condizioni di vulnerabilità che partecipano alle implementazioni di PIPPI PNRR; attuazione della metodologia della valutazione partecipata e trasformativa nei percorsi di accompagnamento realizzati dal Servizio Minori al di fuori delle implementazioni PIPPI. 2. Accompagnamento e valorizzazione di occasioni di prossimità spontanea, anche attraverso l'attività prevista dal Centro Famiglia, affinché possano coinvolgere anche le famiglie che non dispongono di una rete informale di sostegno attraverso: -azioni sperimentali che prevedano il

	<i>coinvolgimento di figure professionali, educative e/o sociali e/o psicologiche che esplicitino il bisogno di supporto, reciprocità e cura in occasioni della quotidianità genitoriale quali: momenti informali di incontro tra genitori (ingressi scolastici, tempi di attesa per attività extrascolastiche, ecc.); momenti scolastici caratterizzati da una significativa presenza dei genitori (riunioni di inizio anno, assemblea genitori, spettacolo di fine anno);</i> <i>-mappatura e incontro delle associazioni di genitori sul territorio per definirne il possibile coinvolgimento;</i> <i>- riattivazione di esperienze che in passato avevano avuto riscontro ed esiti positivi negli istituti comprensivi che vi avevano aderito quali "compiti in famiglia" e "indovina chi viene a merenda" come opportunità per attivare e favorire occasioni di "accoglienza leggera".</i> <i>-percorsi laboratoriali scolastici sul tema dell'accoglienza con un momento conclusivo di coinvolgimento dei genitori come opportunità di sensibilizzazione</i>
TARGET	1. <i>Bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità già note al Servizio Minori</i> 2. <i>Bambini, famiglie, insegnanti ed educatori delle scuole dell'infanzia e degli istituti comprensivi del territorio coinvolti nelle proposte di sperimentazione</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi specifici (PNRR e finanziamenti dedicati)</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	1. <i>I percorsi di accompagnamento alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sono realizzati attraverso la costituzione di un'equipe multidisciplinare composta dalla famiglia stessa e da tutti gli operatori coinvolti: servizio minori e famiglia, terzo settore, Asst, servizi sociali comunali, istituti scolastici, ecc.</i> 2. <i>Operatori Servizi Sociosanitari Val Seriana. Educatori e coordinatori del privato sociale.</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Sì:</i> <i>-Interventi per la famiglia</i> <i>-Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva</i> <i>-Politiche giovanili e per i minori</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>-Contrasto all'isolamento</i> <i>-Rafforzamento delle reti sociali</i> <i>-Vulnerabilità multidimensionale</i> <i>-Contrasto e prevenzione della povertà educativa</i>

	-Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute -Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio -Tutela minori -Sostegno secondo le specificità del contesto familiare. -Conciliazione vita-tempi.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	No
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Sì: l'equipe multidisciplinare dei percorsi di accompagnamento prevede anche il coinvolgimento di operatori sanitari e dei servizi di base e specialistici dell'ambito
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Sì: Alta Valle Seriana e Val di Scalve nell'implementazione di PIPPI PNRR
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Sì
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	No
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì: cooperativa Sociale Il Cantiere; ODV Il Cortile.
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì: cooperativa Sociale Il Cantiere; ODV Il Cortile.
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Non pertinente
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	Servizi sociali comunali, scuole dell'infanzia e Istituti Comprensivi, Associazioni genitori, oratori, gruppi sportivi
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	1. Uniformità dell'approccio metodologico utilizzato dai diversi operatori coinvolti nei percorsi di accompagnamento, come previsto dalle linee di

	indirizzo nazionali e dal Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LEPS) e come diritto esigibile da parte delle famiglie (PNRR) per rispondere al bisogno dei bambini di crescere in un ambiente protettivo e nutriente per contrastare l'insorgenza di situazioni di grave trascuratezza e maltrattamento. 2. Difficoltà delle famiglie in condizioni di vulnerabilità a creare legami e connessioni che possano essere di sostegno alla genitorialità nei contesti di vita quotidiana
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	Bisogno già affrontato nella precedente programmazione.
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	1. Preventivo E Riparativo 2. Promozionale, Preventivo E Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE	1. Si: nel 2019 il1 programma P.I.P.P.I. ha vinto il primo premio nella sezione "Method and Tools" degli European Social Services Awards 2019, premio europeo che riconosce l'eccellenza nei servizi sociali, concentrandosi sugli approcci di successo, e che mira a identifica e promuovere le migliori pratiche nei servizi sociali e a promuovere servizi sociali innovativi in Europa. Il programma PIPPI ed è stato riconosciuto come "Eccellenza europea nella capacità di coniugare formazione, azione e ricerca attraverso l'introduzione di strumenti scientificamente validi che uniscano la comunità nazionale dei servizi sociali nel superamento delle disuguaglianze prodotte dall'attuale sistema regionalizzato di welfare per l'infanzia e la famiglia".
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	-Momenti di confronto, scambio e monitoraggio nella cabina di regia del Piano di Zona. 1. costituzione di un'equipe multidisciplinare per ogni nucleo familiare e definizione di un progetto quadro attraverso le modalità previste dalla valutazione partecipativa e trasformativa 2. costituzione di un gruppo di lavoro e definizione di un piano di lavoro per la realizzazione di azioni

	<i>sperimentali volte a promuovere, favorire e sostenere forma di vicinanza solidale e accoglienza.</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>-Attuazione di almeno n. 5 percorsi di accompagnamento con famiglie in condizione di vulnerabilità attraverso l'implementazione del programma PIPPI PNRR</i> <i>-Applicazione della metodologia della valutazione partecipativa e trasformativa per almeno n. 10 famiglie in carico al Servizio Minori</i> <i>- Avvio di almeno un'azione sperimentale di promozione e sostegno di forme di vicinanza solidale e accoglienza</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Diffusione della metodologia Pippi nei percorsi di accompagnamento delle famiglie in condizioni di vulnerabilità</i> <i>Riduzione dell'isolamento sociale delle famiglie in carico al Servizio Minori che non dispongono di una rete informale di sostegno alla genitorialità</i> <i>Attivazione di risorse per la vicinanza solidale e l'accoglienza nelle comunità locali</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>P.I.P.P.I. INCONTRA LO ZEROSEI.</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Far conoscere e approfondire l'approccio e le pratiche di intervento di P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione e Linee di indirizzo nazionali per l'intervento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità) ad educatori, insegnanti, coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia 0/6, pediatri, al fine di costruire e consolidare conoscenza e coerenza di linguaggi e azioni nel lavoro con e per le famiglie.</i> <i>Riflettere sulla famiglia riconoscendole un ruolo chiave per il benessere del bambino, comprendendo sia la famiglia responsiva sia quella in situazione di vulnerabilità. Sostenere la visione che le famiglie, alle prese con difficoltà e problemi, cercano di affrontarli riorganizzandosi al meglio delle loro possibilità, puntando sempre più a renderle non solo utenti/fruttrici/beneficarie degli aiuti o dei servizi ma partner attive e centrali della rete.</i>

	<i>Sostenere gli operatori nel “vedere” il bambino tutto intero e nel suo contesto, e costruire maggiori occasioni di dialogo tra servizi della rete (educativi, sociali, sanitari, culturali...)</i> <i>Potenziare la conoscenza, il riconoscimento e la collaborazione tra servizi che si occupano di infanzia e famiglie per consentirne un utilizzo integrato, coerente ed efficace. Il bambino tutto intero necessita di essere messo al centro di una rete fondata sulla sussidiarietà, in grado di favorire la molteplicità delle relazioni di cura e supporto.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Costruzione di un percorso formativo di approfondimento per gli operatori dei servizi educativi 0/6 relativo a P.I.P.P.I., che possa coinvolgere anche altri professionisti che si occupano di infanzia e famiglie (pediatri, assistenti sociali comunali...).</i> <i>Strutturazione ulteriori approfondimenti, attraverso la formazione 0/6, dei temi legati all’ascolto attivo e agli strumenti di facilitazione nella relazione con le famiglie e nel sostegno alla genitorialità.</i> <i>Proseguimento del lavoro dei servizi 0/6 del territorio di conoscenza, confronto, costruzione della rete e affondo pedagogico all’interno del Coordinamento Pedagogico Territoriale.</i> <i>Sviluppo della conoscenza e del riconoscimento reciproco (attraverso incontri multi professionali, anche formativi, eventi...) dei servizi che si occupano di infanzia, per l’acquisizione di una visione e di un linguaggio in grado di aiutare le famiglie nel loro compito, sia nei percorsi di prevenzione che in quelli di cura.</i> <i>Sviluppo maggiore della rete e delle connessioni, avendo cura di conoscere ed intessere il più possibile gli intrecci tra le azioni che i diversi soggetti compiono per una gestione integrata del bambino e della sua famiglia.</i> <i>Costruzione di strumenti di condivisione dei progetti e di diffusione reciproca.</i>
TARGET	<i>Bambini dalla nascita fino ai sei anni e loro famiglie, educatori, insegnanti, coordinatori dei servizi educativi e delle scuole dell’infanzia statali e paritarie dell’Ambito, Cooperative Sociali, Adasm, Amministrazioni Comunali, Istituti Comprensivi, Referenti di Ambito, Asst, Pediatri, comunità educante.</i>

RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Non sono previste risorse economiche aggiuntive</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>A livello di Ambito: Referente Ufficio di Piano e operatori Servizi Sociosanitari Val Seriana. A livello territoriale: educatori, insegnanti, coordinatori servizi 0/6, professionisti degli altri servizi della rete che si occupano di infanzia, sia pubblici che privati.</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si: Area Interventi per la famiglia</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	-Contrasto e prevenzione alla povertà educativa -Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute -Rafforzamento delle reti sociali -Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato -Sostegno secondo le specificità del contesto familiare. -Conciliazione vita-tempi.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si, Referenti Pediatri Del Territorio (AFT) E Dei Consulteri Familiari.</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si, pediatri del territorio e possibile coinvolgimento operatori dei consultori familiari (incontri di conoscenza e formativi, scambi, collaborazione e raccordi in merito alle azioni contenute nel presente intervento).</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Si, Questo intervento prosegue ed amplia il lavoro avviato attraverso l'intervento del PdZ 2021-2023: sviluppo e consolidamento sul territorio del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni.</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Servizi già presenti da mettere maggiormente in connessione.</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si, Le Cooperative Sociali del territorio che si occupano di infanzia, le referenti delle scuole dell'infanzia paritarie afferenti ad ADASM e i referenti dei servizi educativi per l'infanzia privati 0/3.</i>

L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì, I soggetti del Terzo Settore sopra riferiti sono motore e collaborano alla progettazione e realizzazione delle azioni previste dall'intervento.</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Amministrazioni Comunali, Istituti Comprensivi e comunità educante (incontri di conoscenza e formativi, scambi, collaborazione e raccordi in merito alle azioni contenute nel presente intervento).</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>I bisogni sono strettamente collegati agli obiettivi: -dare maggiori strumenti agli operatori dei servizi educativi per l'infanzia 0/6 nel lavoro con le famiglie per la costruzione di alleanze che permettano di promuovere il benessere infantile, in particolare in presenza di contesti vulnerabili; -supportare le famiglie perché abbiano la possibilità di funzionare bene; -integrare gli sguardi e le azioni; -potenziare la conoscenza, il confronto e la collaborazione tra servizi diversi che si occupano di infanzia per costruire interventi più integrati e coordinati che permettano maggior efficacia e ricadute nel lavoro con le famiglie.</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato.</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>L'obiettivo è trasversale alle tre tipologie indicate.</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Sì, innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie secondo P.I.P.P.I.</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Non nello specifico.</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>-Realizzazione di percorsi di formazione per gli operatori dei servizi educativi per l'infanzia 0/6 su P.I.P.P.I. e sulla relazione con le famiglie; -Incontri formativi e di confronto con i pediatri del</i>

	territorio; -Incontri del Coordinamento Pedagogico Territoriale; -Sperimentazione di modalità/strumenti per una maggior condivisione di progetti e collaborazione tra servizi; -Momenti di confronto, scambio e monitoraggio nella cabina di regia del Piano di Zona.
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	-Percorsi formativi effettuati, numero servizi coinvolti, livello di gradimento e partecipazione dei percorsi (potenziamento conoscenze, sostegno e diffusione pratiche e linguaggi comuni nella relazione con le famiglie); -Incontri del CPT svolti e temi trattati, livello di partecipazione (potenziamento conoscenza, riconoscimento, scambi e collaborazione tra servizi educativi 0/6); -Relazioni e collaborazioni avviate tra Servizi rivolti all'infanzia e alle famiglie (potenziamento conoscenza, riconoscimento reciproco e collaborazione, sviluppo rete e connessioni); -Incontri ed eventi realizzati (potenziamento conoscenza, riconoscimento reciproco e collaborazione, sviluppo rete e connessioni sul territorio).
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Aumento delle conoscenze di P.I.P.P.I. tra gli operatori dei servizi educativi 0/6 del territorio. Dare strumenti in più nel lavoro e nella relazione con le famiglie. Aumento della conoscenza, del riconoscimento, della contaminazione, delle connessioni, della collaborazione e crescita tra servizi che si occupano di infanzia. Costruzione di una rete più solida tra servizi e famiglie (relazioni più costanti, messaggi più coerenti, interventi più integrati, collaborazioni più snelle).

TITOLO INTERVENTO	<u>SGUARDI SULL'ADOLESCENZA</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	1) <i>Proseguire un lavoro di acquisizione di maggiore conoscenza e comprensione di ciò che significhi essere adolescenti oggi:</i> a. <i>consolidando le comprensioni e le letture fin qui capitalizzate dal Tavolo Sguardi sull'Adolescenza, costruito nel precedente triennio del Piano di Zona.</i> b. <i>Dando visibilità e spazio ai percorsi di significazione e costruzione del cosa rappresenti per i ragazzi e le ragazze essere oggi adolescenti.</i> c. <i>Dando spazio ai vissuti ed alle letture degli adulti con un obiettivo formativo e, contemporaneamente, di costruzione di piccole comunità educanti e di mutuo-aiuto</i> 2) <i>Considerato l'incremento qualitativo e quantitativo del disagio psichico preadolescenziale ed adolescenziale, sperimentare nuove forme di servizi per la presa in carico specifica</i>
AZIONI PROGRAMMATE	1) <i>Convocazione ad intervalli regolari del Tavolo Sguardi sull'Adolescenza, costituito da tutti i soggetti significativi rispetto al rapporto con preadolescenti ed adolescenti, del territorio</i> ❖ <i>Realizzazione di un percorso formativo orientato a condividere teorie di riferimento, visioni culturali e linguaggi capitalizzati nella formazione con Lancini e, a partire da questo patrimonio comune, costruire metodologie operative concrete legate al tema dell'adolescenza da realizzare con i vari interlocutori significativi del territorio</i> ❖ <i>Raccordare le progettualità dedicate ai preadolescenti ed agli adolescenti sul territorio con l'obiettivo favorire la conoscenza tra le stesse e la messa in rete delle diverse visioni e azioni conseguenti</i> ❖ <i>Realizzare azioni di coinvolgimento del mondo adulto attraverso:</i> ● <i>costruzioni di reti territoriali costituite dagli adulti significativi dei diversi territori</i> ● <i>realizzazione di momenti formativi per genitori, gestiti da un facilitatore con l'obiettivo di implementare le conoscenze sull'età dello sviluppo, ma contemporaneamente di lavorare sulla creazione di gruppi di pari che si sostengano reciprocamente</i> 2) <i>Sperimentare l'apertura di un Centro diurno finalizzato alla presa in carico di adolescenti con disagi psichici e/o psichiatrici, anche attraverso un</i>

	<i>lavoro di integrazione tra servizi sanitari e servizi sociali ed educativi</i>
TARGET	<i>Preadolescenti ed Adolescenti (13-18 anni)</i> <i>Adulti del territorio coinvolti in processi di crescita legati all'età adolescenziale</i> <i>Gruppi di genitori</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi specifici (progettualità finanziate da enti esterni)</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>La Servizi Socio Sanitari Val Seriana, anche attraverso l'attività di un educatore, che si occuperà di coordinare il tavolo, costruire il percorso formativo, portare avanti la mappatura e le azioni territoriali</i> <i>Esperti-Formatori</i> <i>Referenti delle varie Agenzie Educative che partecipano al Progetto e operatori dell'ASST che presenziano ai tavoli</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>No</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	● <i>Allargamento della rete e coprogrammazione</i> ● <i>Contrasto all'isolamento</i> ● <i>Rafforzamento delle reti sociali</i> ● <i>Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute</i> ● <i>Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato</i> ● <i>Nuovi strumenti di governance</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Sì, in quanto la parte socio-sanitaria è parte coinvolta nella costruzione delle rappresentazioni sociali e culturali intorno all'adolescenza</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Sì, In particolare per l'obiettivo 2) sperimentare l'apertura di un Centro Diurno</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Sì</i>

L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Sì, con riferimento all'apertura e consolidamento del Centro Diurno specifico per adolescenti</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì. L'obiettivo risulta in continuità e prevede un potenziamento delle azioni messe in campo in continuità con il 2021-23</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì</i> <i>L'intervento è co-progettato con tutte le Agenzie Educative che sul nostro territorio si occupano di preadolescenti ed adolescenti</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Sì</i> <i>Oratori, Amministrazioni Comunali, Società Sportive, Scuole, CSI, CSV, Antenne territoriali significative per i giovani</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Acquisire maggiore conoscenza e comprensione di cosa sia oggi l'adolescenza e di chi siano oggi gli adolescenti, attraverso le loro rappresentazioni</i> <i>Interrogare le rappresentazioni dell'adulto sull'adolescenza</i> <i>Rafforzare gli scambi, il confronto, la condivisione fra gli attori della Rete</i> <i>Costruzione di spazi di pensiero e condivisione di buone pratiche nelle comunità</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Il bisogno va in continuità</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale/Preventivo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA	<i>Sì</i> <i>E' innovativa l'idea di costruire reti che ragionino sulle</i>

RETE)	<i>medesime tematiche con una visione formatasi collettivamente, ma tradotta sui diversi territori grazie alle sensibilità ed alle realtà effettivamente presenti</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Si</i> <i>Si vorrebbe lavorare su alcuni percorsi formativi per genitori che creino reti capaci di affrontare collettivamente il fenomeno della digitalizzazione</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Convocazione del Tavolo di Lavoro rappresentativo dei soggetti della Rete</i> <i>Realizzazione di un percorso formativo orientato a condividere e costruire teorie di riferimento,</i> <i>visioni culturali, linguaggi e metodologie operative legate al tema dell'adolescenza da realizzare con i vari interlocutori significativi del territorio</i> <i>Realizzare azioni di osservazione, monitoraggio interlocuzione con il mondo adolescenziali</i> <i>Realizzazione di momenti di condivisione territoriali tra antenne significative</i> <i>realizzazione di momenti formativo - laboratoriali per genitori</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Consolidamento del gruppo di lavoro</i> <i>Realizzazione del percorso formativo</i> <i>Incremento di un sapere condiviso sull'oggetto del tavolo</i> <i>Incontri nei diversi comuni</i> <i>Laboratori genitori</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>L'intervento dovrebbe portare alla creazione di un sapere comune rispetto alla preadolescenza e adolescenza che permetta di pensare a degli interventi sinergici e di sostegno</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>CRESCE CON BUONI FRATELLI MAGGIORI: IL PROTAGONISMO GIOVANILE SI METTE IN RETE</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Per non perdere il know how accumulato in questi anni anche grazie al Progetto Fratelli Maggiori, che con la presenza di operatori dedicati, antenne territoriali e gruppi giovanili ha sviluppato un</i>

	<i>processo promotore di incontri, contaminazioni ed intrecci fra gruppi giovanili della Valle Seriana, fino a configurare un vero e proprio dispositivo di Rete, si prevede di:</i> ● <i>Approfondire la conoscenza di gruppi giovanili nascenti e di consolidare la relazione con i gruppi già presenti.</i> ● <i>Rinsaldare i legami tra la parte politica dei singoli territori ed i gruppi giovanili ad essa afferenti</i> ● <i>Consolidare ed innovare il Coordinamento dei gruppi giovanili di Ambito</i> ● <i>Rinforzare il proprio essere un punto di riferimento sia logistico, che culturale per tutti i giovani protagonisti che intendono condividere le proprie attività, risorse, ed idee anche attraverso un miglior investimento rispetto alla parte comunicativa</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Convocazione a cadenza regolare di una Cabina di Regia costituita da politici e tecnici</i> <i>Lavoro di territorio su ciascuna Area del progetto</i> <i>Ricognizione territoriale relativa a nuovi gruppi nascenti o forme di aggregazione spontanea ed informale</i> <i>Coordinamenti di rete</i>
TARGET	<i>Adolescenti e giovani Adulti</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi specifici (progettualità finanziate da enti esterni)</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>La Società dedica un educatore per l'attività di coordinamento, mentre il progetto prevede la presenza di 4 operatori di riferimento per le aree territoriali in cui è articolata l'azione del progetto.</i> <i>Al progetto partecipano anche i referenti politici, assistenti sociali comunali, referenti dei progetti giovani comunali, antenne territoriali, ecc</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>No</i>

INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	● Allargamento della rete e coprogrammazione ● Contrasto all'isolamento ● Rafforzamento delle reti sociali ● Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute ● Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato ● Nuovi strumenti di governance
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	No
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	No
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Si. L'obiettivo risulta in continuità anche se nell'ultima annualità ha subito una contrazione di risorse
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Si
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Si <i>L'intervento è co-progettato con la Cooperativa Sociale il Cantiere e l'Associazione Il Cortile</i> <i>E' coinvolto il Centro Servizi Volontariato</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Non pertinente
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad	<i>Si Oratori, Amministrazioni Comunali, Gruppi giovanili, Antenne territoriali significative per i</i>

ASST e ETS)	<i>giovani</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Valorizzare il protagonismo giovanile</i> <i>Sostenere la spinta a coinvolgersi nella vita civica della propria comunità</i> <i>Rafforzare gli scambi, il confronto, la condivisione fra gli attori della Rete</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>E' nuovo il bisogno di sostenere tutte quelle esperienze che contengano una positiva spinta di coinvolgimento alla vita civile poichè è emerso in modo preoccupante nella Cabina di Regia un senso di allontanamento sempre più evidente delle nuove generazioni da un senso civico collettivo e da una responsabilità condivisa</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Promozionale/Preventivo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si</i> <i>E' innovativa l'idea di mettersi al servizio di una rete di giovani perché possano sviluppare autonomamente, ma all'interno di una rete istituzionale, idee, proposte, spinte evolutive</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Si</i> <i>Si vorrebbe lavorare su una maggiore visibilità e comunicazione con la fascia preadolescenziale, con l'obiettivo di spingere questa fascia a consumare contenuti riempiti di senso e vicini alla loro realtà, potenzialmente quindi in grado di creare un collegamento tra vita digitale e vita in presenza</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Convocazione a cadenza regolare di una Cabina di Regia costituita da politici e tecnici</i> <i>Lavoro di territorio su ciascuna Area del progetto con incontri mirati tra operatori, componente politica e gruppi giovanili</i> <i>Coordinamenti di rete e organizzazione attività formative dedicati ai gruppi</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Mappatura del territorio per rinsaldare il legame con i gruppi esistenti</i> <i>Mappatura territoriale per individuare nuove forme aggregative</i>

	<i>Partecipazione dei vari soggetti alla Cabina di Regia</i> <i>Partecipazione al lavoro di territorio da parte di politici e tecnici</i> <i>Partecipazione dei gruppi giovanili al Coordinamento di rete</i> <i>Sostegno ai gruppi nell'organizzazione delle proprie attività, nella gestione dei momenti di passaggio, difficoltà e</i> <i>Cambiamento da loro attraversati</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>L'intervento dovrebbe portare alla creazione di una rete giovanile che condivida progettualità, risorse, idee e visioni</i> <i>E' importante che la rete creatasi passi attraverso la crescita di alcune antenne territoriali (anche tra i giovani) che diventino punti di riferimento e potenziali intercettatori di forme di disagio in nuce, quindi potenzialmente prevenibile</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>SAPER ORIENTARE: PREVENIRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA, FAVORIRE UN EFFICACE ORIENTAMENTO</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	● <i>Prevenire il preoccupante fenomeno della dispersione scolastica, quale espressione non solo di difficoltà a permanere nel contesto scuola, ma anche come processo correlato a vissuti di disagio sociale, povertà educativa e impossibilità a costruirsi un progetto di vita che attraversano i percorsi di crescita delle nuove generazioni e di coloro che, a diverso titolo, li accompagnano.</i> ● <i>Realizzare percorsi di orientamento scolastico e lavorativo, centrati sui desideri degli studenti e delle studentesse, sulle loro reali capacità ed inclinazioni e su una proficua relazione tra scuola e famiglia</i> ● <i>Consolidare l'azione attivata nel corso degli anni per favorire la messa in rete delle scuole rispetto alla tematica orientativa</i> ● <i>Considerata la nascente rete di spazi Informagiovani sul nostro territorio, approfondire la conoscenza di tali realtà per trovare strategie ed azioni che mettano in comunicazione l'attività di orientamento</i>

	<i>realizzata nelle scuole con possibili azioni orientative, da collocare in spazi anche fisici sul nostro territorio.</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>Nel corso degli anni l'Ambito Territoriale della Valle Seriana, ha portato avanti un'azione che favorisse la messa in rete delle scuole rispetto alla tematica orientativa attraverso il progetto "Adolescenti, dispersione scolastica ed orientamento".</i> <i>All'interno dell'attività di consolidamento e dello sviluppo di tale azione si vorrebbe:</i> - <i>Consolidare l'azione attivata nel corso degli anni per favorire la messa in rete delle scuole rispetto alla tematica orientativa e rilanciare il lavoro del Coordinamento delle funzioni strumentali per l'orientamento.</i> - <i>Considerata la nascente rete di spazi Informagiovani sul nostro territorio, approfondire la conoscenza di tali realtà per trovare strategie ed azioni che mettano in comunicazione l'attività di orientamento realizzata nelle scuole con possibili azioni orientative, da collocare in spazi anche fisici sul nostro territorio</i> - <i>Costituire un luogo di riflessione che tenga conto anche delle altre progettualità del PdZ, soprattutto relative allo Zero-sei e vulnerabilità familiare, con l'obiettivo di ampliare lo sguardo al fenomeno della dispersione e all'importanza dell'orientamento non solo focalizzati sul percorso e la scelta scolastica.</i>
TARGET	<i>Preadolescenti ed adolescenti 12 – 18, Scuole, Famiglie</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi specifici (progettualità finanziate da enti esterni)</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Un operatore della Società con funzione di coordinamento organizzativo</i> <i>Dirigente scolastico con funzione di coordinamento progettuale</i> <i>Funzioni strumentali della scuola</i> <i>Referenti scolastici del nostro Ambito e degli altri ambiti territoriali coinvolti nel progetto</i> <i>Operatori Cooperative</i>

	<i>Operatori Informagiovani</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Sì: sia con l'area di lavoro che riguarda gli adolescenti che con quella relativa al processo di crescita dei bambini e vulnerabilità familiare</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	• Allargamento della rete e coprogrammazione • Contrasto all'isolamento • Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica • Contrasto e prevenzione della povertà educativa • Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute • Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>No</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>Sì, sono coinvolti anche l'Ambito dell'Alta Valle Seriana e del Alto Sebino</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Servizio sostanzialmente rivisto/aggiornato</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>Sì. L'obiettivo risulta in continuità anche se nell'ultima annualità ha subito una contrazione di risorse</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì</i> <i>L'intervento è co-progettato con la Cooperativa Sociale il Cantiere, con la Cooperativa Sociale San Martino e con gli Istituti Comprensivi e Superiori del nostro Ambito</i>

NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Sì Cooperativa Il Cantiere, Cooperativa San Martino, Progetto Azimut, Scuole</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Integrare tutti gli attori territoriali perchè creino e sostengano strategie territoriali efficaci per prevenire e affrontare il fenomeno della dispersione scolastica</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Era già stato rilevato</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Sia Promozionale Che Preventivo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Sì</i> <i>E' innovativa l'idea costruire una rete di soggetti che ripensi la didattica in chiave orientativa e costruisca dei dispositivi condivisi da tutte le scuole dell'Ambito per uniformare il più possibile i percorsi orientativi</i> <i>E' altresì innovativa l'idea che l'orientamento sia territoriale e non esclusivamente relegato all'ambito scolastico</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Cabina di Regia del Gruppo Operativo</i> <i>Coordinamento referenti orientamento Istituti Comprensivi e Superiori</i> <i>Coordinamento Operatori cooperative</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Consolidamento del Progetto Orientamento e Dispersione Scolastica attraverso una continuativa ed efficace prosecuzione dell'attività del gruppo</i>

	<i>Operativo Istituzionale e del gruppo Referenti per l'Orientamento</i> <i>Attività di contrasto alla dispersione attraverso progettualità territoriali</i> <i>Collegarsi maggiormente a spazi istituzionali che si sono organizzati nel precedente triennio per l'orientamento scolastico e l'accompagnamento verso un'efficace costruzione di armonioso progetto di vita (Informagiovani Nembro e Gandino)</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>L'intervento dovrebbe portare ad un maggior consolidamento di una rete di soggetti in grado di favorire un positivo percorso di vita per i ragazzi più fragili o con obiettivi difficoltà di vita</i> <i>Diminuzione del divario tra consiglio orientativo ed effettiva scelta della scuola superiore</i> <i>Diminuzione dell'insuccesso scolastico</i>

9.AREA INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITÀ

9.1 PREMESSA AREA INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITÀ

L'area dell'INCLUSIONE fa riferimento a servizi e proposte finalizzate al contrasto alla grave emarginazione: quanto previsto in quest'area è frutto degli scambi raccolti lungo un processo partecipativo di programmazione che ha coinvolto sia referenti ed attori istituzionali sia operatori sociali e volontari degli Enti del Terzo Settore, quotidianamente impegnati nell'interfacciarsi con i beneficiari dei servizi offerti. Il frutto delle consultazioni avvenute in ciascun tavolo di questa area e delle restituzioni avute luogo in plenaria ha dato luogo alle declinazioni degli obiettivi in questo documento.

Tale partecipazione ha garantito una rappresentanza dei servizi attivi sul territorio e della varietà dei punti di vista degli attori che si interfacciano con la popolazione che afferisce a quest'area, trasversale a tutte le altre. Difatti, accanto alle consultazioni avvenute mediante lo strumento partecipativo del tavolo tematico è stata realizzata una mappatura, attraverso le risorse del progetto Prins, sulla presenza di persone in situazione di grave marginalità come da classificazione Ethos, volta a delineare un profilo di beneficiari della filiera dei servizi in programmazione allo stato attuale. La fotografia risultante da questa indagine è parte di una più ampia evoluzione del paniere dei servizi dedicati alla grave emarginazione adulta a decorrere dal piano di zona precedente.

Grazie a quanto messo in atto nella precedente triennalità e a quanto avviato attraverso le progettualità PNRR Housing First e Stazioni di posta è stato possibile creare degli spazi ad hoc per generare conoscenza e approfondire l'emersione del fenomeno nei comuni del nostro Ambito, con l'obiettivo di rendere visibili e rispondere ai bisogni manifesti, migliorando e arricchendo il paniere dei servizi offerti.

Nel tentativo di rispondere a questa domanda - chi sono le persone in situazione di grave marginalità? - particolare attenzione è stata finora posta sulla ricostruzione dei profili individuali e dei corsi di vita delle persone che sperimentano una condizione e situazione di emarginazione più o meno lunga nel tempo. Lo sforzo di comprendere i fattori che possono generare una frattura nei corsi di vita e quelli che permettono di misurare il grado di vulnerabilità dei profili individuali ha permesso a livello programmatico e progettuale di immaginare degli interventi possibili. Su questa linea, a fronte dell'aumento delle situazioni di emergenza, le linee di intervento sono state finora fortemente ispirate dai principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'equità e indirizzate, perciò, verso la creazione di servizi quantitativamente più numerosi, per accogliere il bacino di utenza crescente; variegati, per comprendere quanto più possibile tutte le fonti di bisogno; individualizzati, nel tentativo di cucire il servizio sull'unicità della persona. Questa era la cornice, per così dire, di partenza al termine del precedente triennio: un quadro in cui si è tentato di comprendere la caratterizzazione del fenomeno della grave marginalità nel nostro ambito in termini di cause e caratteristiche strutturali e personali mentre si fronteggiava l'emergenza che esso già costituiva nei nostri comuni attraverso l'assetto di servizi preesistenti. Il passaggio prossimo è la costruzione di un'equipe multiprofessionale di ambito in grado di lavorare in modo sinergico con i servizi sociali comunali, definendo la presa in carico delle persone in condizioni di marginalità, anche al fine di favorire l'accesso integrato alla intera rete dei

servizi. L'attività di presa in carico multiprofessionale costituisce un passaggio fondamentale per le persone che si trovano in condizioni di emarginazione, ma più in generale per tutte le persone che sperimentano condizioni di privazione materiale; in tali condizioni deve essere il più possibile favorito l'accesso al complesso dei servizi e delle prestazioni.

La nuova programmazione del PdZ vuole definire una programmazione stabile e sostenibile nel lungo periodo, introducendo approcci e modelli ispirati maggiormente alla prevenzione della povertà abitativa e delle condizioni che rendono possibile il verificarsi e l'esacerbarsi di situazioni di privazione estrema di beni materiali e immateriali. Consapevole di questo, il nuovo piano di zona punta a dare valore a quanto si è costruito finora ma ponendo le basi per proseguire il percorso di crescita di questo assetto di welfare con la consapevolezza di avere la disponibilità e la sensibilità di una rete e di una comunità locale che vuole prendersi cura anche delle fasce di popolazione più emarginate ma che "abitano" il nostro territorio.

9.2 INDIVIDUAZIONE DEI LEPS

Facendo riferimento alla normativa vigente DGR 2167 del 15/04/2024 per ogni macroarea di intervento sono stati individuati i relativi LEPS. Come emerge dalla rappresentazione grafica sottostante sono stati ricondotti all'interno dell'Area Inclusione Sociale e Opportunità le seguenti macroaree:

A) CONTRASTO ALLA POVERTÀ' E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE INCLUSIONE ATTIVA

ed i relativi LEPS:

- Assegno di inclusione
- Pronto intervento sociale
- Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato
- Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato
- Presa in carico sociale/lavorativa (patto per inclusione sociale e lavorativa)
- Servizi per la residenzialità fittizia

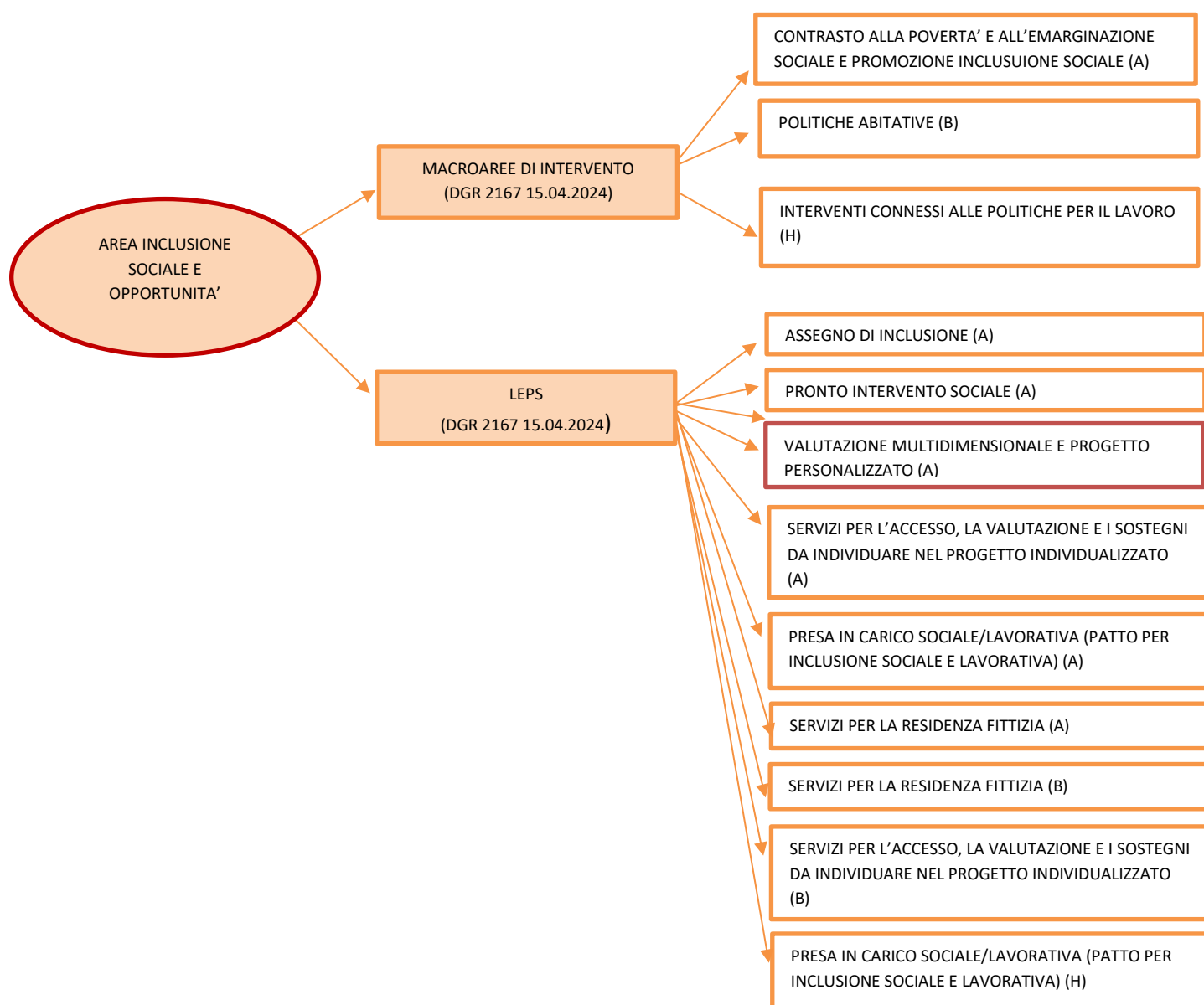
B) POLITICHE ABITATIVE

- Servizi per la residenzialità fittizia
- Servizi per l'accesso, la valutazione e i sostegni da individuare nel progetto individualizzato

H) INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO

- Presa in carico sociale/lavorativa (patto per inclusione sociale e lavorativa)

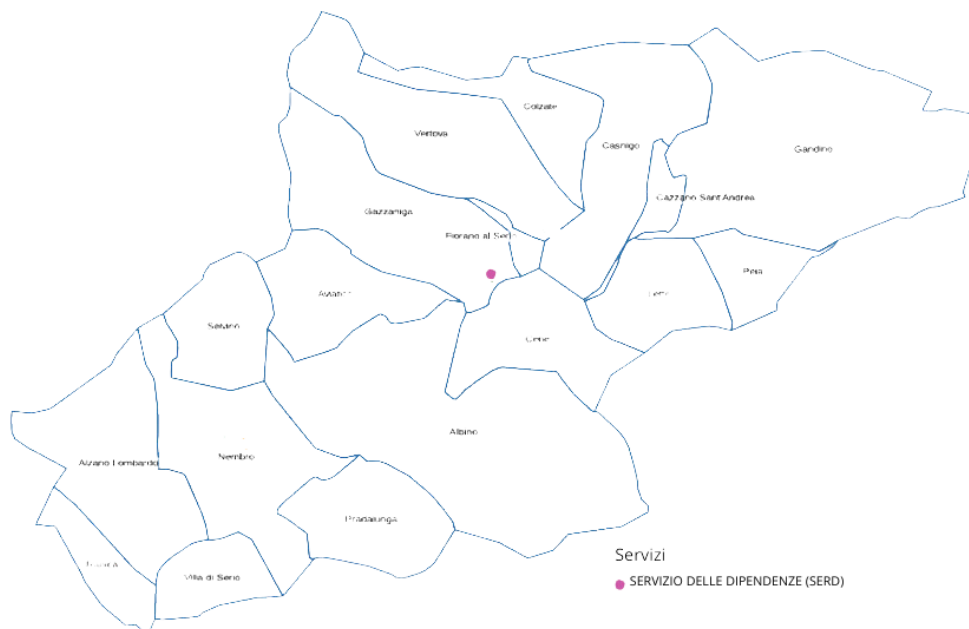
In rosso sono evidenziati i LEPS riconosciuti come prioritari: Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato.



9.3 PAROLE CHIAVI AFFERENTI ALL'AREA INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITÀ

creatività **raccordo** **contrasto** **diritto**
dinamicità **trasversalità** **accoglienza**
generativa **flessibilità**

9.4 MAPPA RELATIVA ALLE UDOS AFFERENTI ALL'AREA INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITÀ AMBITO VALLE SERIANA



Nella mappa sopra rappresentata viene riportato il Servizio delle Dipendenze (S.E.R.D. - Asst Bergamo Est) che nell'Ambito Valle Seriana ha sede a Gazzaniga.

9.5 QUADRO DATI AFFERENTI ALL'AREA INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITÀ

	ANNO 2023
SOSTEGNO ABITATIVO- BANDO ALLOGGIO IN LOCAZIONE (Domande accolte e finanziate)	339
SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE MISURA COMPLEMENTARE (Domande accolte e finanziate)	3
SAP (n. domande trasmesse)	469
PRINS: Totale nuclei in emergenza abitativa	125
PRINS: persone in fragilità fisica o psichica e/o con I..C	26
PRINS: persone over 65 anni	21
PRINS: nuclei senza minori	11
PRINS: nuclei composti da uomini soli	33
PRINS: nuclei composte da donne sole	9
PRINS: Totale persone senza tetto	125
PRINS: Totale persone senza casa	52
PRINS: Totale persone in situazione insicura	93
PRINS: Totale persone in situazione inadeguata	26
PRINS: Totale ad personam	296
PRINS: Cittadinanza EU non italiana	7
PRINS: Cittadinanza extra EU	96
PRINS: Irreperibilità (pratica in atto o chiusa dal 30.06.2022 al 30.06.2023)	146
PRINS: Sfratti o pignoramenti noti ai Servizi Sociali dal 01.01.2022 al 30.06.2023	43
PRINS: persone con residenza fittizia	51

9.6 SCHEDE DI VALUTAZIONE ESITI OBIETTIVI PDZ 2021-2023 AREA INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITA'

<u>SOSTEGNO ABITATIVO</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>80-99% (Buono) Le azioni e le progettualità previste per il raggiungimento dell'obiettivo sono state effettivamente programmate e realizzate</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Si è costituito un tavolo di lavoro composto da coop. Sociali che si occupano di emergenza lavorativa (cop. Soc. Bonomelli, Ruah, Piccolo Principe, Fenice, Caritas) volto alla rilevazione della casistica territoriale e delle risorse esistenti in merito alla grave marginalità. Da tale gruppo ha avuto avvio lo sviluppo delle linee progettuali contenute nel progetto sul PNRR Housing First di Ambito. Attraverso le risorse del progetto Prins è stata completata per i servizi sociali territoriali la mappatura dei dati relativi all'emergenza abitativa nel nostro Ambito (classificazione Ethos), dati utilizzati anche per il piano abitativo triennale. Si è costituita l'equipe Prins sostenendo i servizi sociali comunali nella presa in carico di utenza di grave marginalità.</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguate</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>Le risorse stanziare sono state impegnate</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Garantire continuità nella gestione multidimensionale della grave marginalità (equipe stabile)</i>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si, In particolare connettendo la rete dei soggetti pubblici, privati e di privato sociale del territorio che operano/sono ingaggiati nella gestione dell'emergenza abitativa e delle risorse abitative</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si al fine di implementare le progettualità Housing First, Agenzia Sociale per la casa, Stazioni di Posta</i>

<u>SOSTEGNO AL REDDITO</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE (n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate	<i>80-99% (Buono) Si è potenziata la rete dei servizi territoriali per facilitare la costruzione di percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati favorendo l'accesso ai servizi ed alle prestazioni e sostenere percorsi volti all'autonomia economica, lavorativa delle persone e dei nuclei familiari di riferimento.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Cinque ass. sociali comunali hanno partecipato al gruppo monoprofessionale per supportare i servizi nel passaggio RdC ad AdI, rafforzando la rete servizi afferenti alla misura AdI (Centro per l'Impiego, ETS per PUC, gruppo Provinciale di raccordo sulla misura)</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Adeguate ai fini della successiva attivazione di un'equipe multiprofessionale dedicata.</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE (pagato*100)/preventivato	<i>Le risorse stanziare sono state impegnate in interventi definiti dalla normativa di riferimento</i>
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Ampliare la rete dei soggetti afferenti all'equipe sostegno lavorativo; necessità di rafforzare il supporto formativo al servizio sociale comunale per la gestione della misura ADI.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si, L'approccio condiviso nei servizi sociali del territorio dell'ambito nelle azioni di sostegno al reddito, che in passato agivano solo a fronte del verificarsi dello stato di povertà, fa sì che siano invece orientate verso interventi cosiddetti di empowerment della persona, volti a predisporre le</i>

	<i>condizioni per un rapido ingresso o reintegro nel mondo del lavoro rimuovendo eventuali ostacoli o disincentivi di natura culturale, sociale e familiare (politiche attive). In questo quadro si colloca la programmazione del presente PDZ che mira a delineare le azioni nel campo del contrasto alle povertà nel rispetto di quanto definito a livello Nazionale e Regionale</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, soprattutto nella direzione di costruire un'equipe multiprofessionale di ambito che sostenga i servizi territoriali nei percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo dei cittadini.</i>

<u>INCLUSIONE LAVORATIVA</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈR STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>50% (Sufficiente) Le azioni realizzate hanno consentito la possibilità di attivazione di percorsi di tirocinio di orientamento, formazione, inserimento e/o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone già prese in carico dai servizi sociali utilizzando risorse connesse a specifiche progettualità, ma non hanno costruito ad oggi un sistema strutturato e stabile.</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>Gli enti coinvolti nel raccordo realizzato dall'ambito rispetto all'avvio di percorsi di inclusione lavorativa rimandano un notevole interesse alla partecipazione al tavolo di lavoro ma richiedono una maggiore continuità e stabilità.</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Necessario dedicare maggiori risorse umane e con competenze professionali diversificate</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>Le risorse stanziare sono state utilizzate</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Va potenziato il raccordo con il Centro per l'impiego, e gli enti accreditati su specifiche misure di inclusione lavorativa (per esempio Garanzia di occupabilità dei lavoratori – Gol ;L 68, TIS)</i>

QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	<i>Si in parte, è necessario incrementare e strutturare maggiormente la rete Per assicurare un'azione efficace di contrasto alla povertà è fondamentale che i servizi sociali dei Comuni, opportunamente rafforzati, lavorino in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità. Questa collaborazione è infatti essenziale per costruire una risposta integrata ai bisogni delle persone più fragili e delle loro famiglie ed attivare misure di sostegno sociale, di formazione, di accompagnamento al lavoro</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Si, soprattutto nella direzione di costruire un'équipe multiprofessionale di ambito che sostenga i servizi territoriali nei percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo dei cittadini.</i>

<u>INTERVENTI A SOSTEGNO DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI</u>	
DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE <i>(n. azioni realizzate*100)/n. azioni programmate</i>	<i>100% (Ottimo)</i>
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	<i>La costituzione di un'équipe strutturata per la presa in carico persone in esecuzione pena, in uscita dal carcere o in misure alternative alla detenzione ha consentito di attivare il necessario supporto ai servizi sociali comunali per una adeguata conoscenza di tali situazioni nel proprio territorio .</i> <i>La realizzazione di tre percorsi formativi sull'inclusione persone sottoposte a provvedimenti giudiziari ha consentito una maggiore consapevolezza del territorio in tale senso;</i> <i>La predisposizione di una guida pratica per la messa in atto di misura alternativa alla pena nei Comuni e negli ets ha fornito sostegno alle amministrazioni e alle associazioni nella gestione delle procedure amministrative necessarie, con un buon livello di soddisfazione da parte in particolare delle amministrazioni</i>

	<i>comunali.-</i>
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	<i>Sono ingaggiate 3 assistenti sociali comunali, un componente udp, un ente accreditato al lavoro, un referente equipe Carcere Bergamo, un referente CSV</i>
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE <i>(pagato*100)/preventivato</i>	<i>Le risorse destinate sono state utilizzate</i>
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	<i>Necessità di un maggiore coinvolgimento degli enti locali e degli ETS rispetto all'avvio di concrete disponibilità a attivare/accogliere misure alternative alla detenzione per i propri cittadini. Emergenza abitativa e lavorativa per cittadini in uscita dal percorso detentivo.</i>
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA?	<i>Sì, ha creato in modo innovativo e strutturato alla necessità di coordinamento a livello di ambito della presa in carico di persone sottoposte a provvedimenti giudiziari.</i>
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO VERRÀ' RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	<i>Sì, garantendo la continuità ai percorsi formativi e all'equipe di ambito, ma consentendo anche l'avvio di nuove azioni.</i>

9.7. SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI PDZ 2025-2027 AREA INCLUSIONE SOCIALE E OPPORTUNITA'

TITOLO INTERVENTO	<u>POLITICHE ABITATIVE: «creatività generativa»</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Di fronte alle emergenze abitative è difficoltoso per gli attori locali programmare politiche di welfare abitativo a fronte di progettualità e risorse frammentate e del costante aumento del bisogno.</i> <i>In tale contesto obiettivi perseguibili sono:</i> ✓ Il MONITORAGGIO del bisogno nei Comuni dell'Ambito tramite strumenti e operatori ad esso dedicati e con specifiche competenze. <i>A ciò va accompagnata</i> ✓ La presa in carico dell'emergenza tramite personale dedicato. gestendo l'accesso alla rete dei servizi di ambito. <i>Altro obiettivo è</i> ✓ L'avvio dell'Agenzia Sociale per la casa quale

	processo nuovo, partecipato e condiviso tra Comuni, Sindacati, Enti del Terzo settore e referenti di proprietari di immobili al fine di avviare un processo di condivisione di bisogni e risorse, ipotesi condivise dall'individuazione di interventi pubblici alla negoziazione tra controparti, integrare e rendere più efficiente ed , efficace l'impiego delle risorse e le infrastrutture già presenti sul territorio favorendo ulteriori messe a disposizioni del patrimonio immobiliare pubblico al fine di contrastare i fenomeni di povertà da integrare alle opportunità messe a disposizione con il PNRR Housing First e Stazioni di Posta. ✓ Creare una filiera di servizi in grado di prevenire le situazioni di emergenza abitativa. Va mantenuta la rete dei tavoli di lavoro con enti gestori di servizi multiutenza (anziani, minori, persone con disabilità, dipendenza, ecc), considerata la natura multifattoriale e la trasversalità del disagio abitativo, sia per rilevarne l'incidenza e le peculiarità nelle varie tipologie di utenza, sia per stimolare l'individuazione di proposte innovative e creative (condividere e co-progettare)
AZIONI PROGRAMMATE	- Strutturazione dell'equipe Grave Marginalità di ambito quale unità di valutazione Multidimensionale - Monitoraggio da parte dell'equipe del bisogno abitativo e delle risorse attivate ed esistenti nei 18 Comuni dell'ambito tramite strumenti di raccolta dati strutturati - avvio e strutturazione della filiera di servizi (Pronto Intervento, Stazioni di Posta, Housing First) a cui si accede tramite valutazione multidimensionale e individualizzata - avvio e gestione dell'agenzia sociale per la casa di Ambito - coordinamento del tavolo di lavoro politiche abitative
TARGET	1. popolazione in condizioni di emergenza abitativa assoluta, che non dispone delle risorse necessarie a vivere in uno spazio dignitoso e sicuro 2. persone con gravi difficoltà ad accedere al mercato abitativo, pur potendo fare affidamento su un reddito e su una condizione di relativa stabilità: famiglie monoreddito, lavoratori precari, famiglie monogenitoriali, giovani, anziani e stranieri: esigenze

	differenziate, ma comune difficoltà/impossibilità di mantenere la casa in cui vivono, sia appartamento in affitto che di proprietà. 3. I Comuni dell'ambito rispetto all'avere indicazioni relative all'assunzione di adeguate scelte di politiche abitative pubbliche, sottolineando la centralità della regia pubblica, che fa del servizio abitativo uno strumento di cittadinanza sociale.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi specifici (esempio PAL)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali comunali, educatori equipe grave marginalità, coordinatore equipe grave marginalità della Società Servizi
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si Trasversalità con Area Nuove Generazioni
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Nuovi strumenti di governance (agenzia sociale per la casa) Vulnerabilità Multidimensionale Allargamento della rete e coprogrammazione Allargamento della platea dei soggetti a rischio
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	All'avvio dell'equipe grave marginalità si richiederà integrazione della stessa con operatori dei servizi per le dipendenze e per la psichiatria.
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	No
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	Si per le azioni che sono connesse al progetto PNRR Stazioni di Posta
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Avvio di una equipe di lavoro sulla grave marginalità di ambito
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Si Il Terzo settore partecipa al tavolo di programmazione a supporto degli interventi nell'area delle politiche abitative.

L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	Non pertinente
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si, sindacati, inquilini e piccoli proprietari, servizi parrocchiali</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Alla presa in carico della grave marginalità (LEPS) e al bisogno di assicurare il passaggio da casa a casa alle persone in situazione di emergenza abitativa</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato ma con incremento numerico dei cittadini che lo manifestano e con condizioni di disagio abitativo maggiormente diversificate</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>L'obiettivo è sia preventivo (rispetto alle politiche abitative che vengono poste in atto per prevenire l'emergenza) che riparativo (rispetto alla gestione della casistica connessa a sfratti e rilasci alloggio abitativa già presente nel territorio dell'ambito).</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si, per esempio costruendo un'agenzia sociale per la casa. Quale sfida di condurre a sintesi la molteplicità di pratiche, strumenti, attori e competenze coinvolte, nelle politiche abitative. Non si tratta solo di lavorare in rete, bensì di alimentare legami sociali, non di gestire strutture, ma di attivare processi nuovi ed innovativi. Praticare una definizione di casa come servizio, e ripensare l'abitare nella complementarità con le altre sfere di welfare (lavoro, reddito), presuppone una più ricca idea di abitare, nonché di considerare la molteplicità dei fattori (strutturali e contingenti, afferenti al contesto sociale e alle implicazioni delle scelte personali di chi è in situazione di emergenza abitativa) che orientano le traiettorie abitative individuali. Si rende quindi necessario avviare sperimentazioni nuove nel nostro ambito anche mutuando stimoli da sperimentazioni di altri territori.</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Si intende promuovere l'accesso alle misure attraverso le piattaforme on line</i>

QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>L'equipe grave marginalità di ambito manterrà un raccordo stretto con i servizi sociali comunali integrandosi ad essi per la valutazione multidimensionale, oltre alla presenza di operatori dell'area dipendenze e psichiatria. L'equipe manterrà il raccordo e il coordinamento dei servizi di ambito (HF, Stazioni di Posta, Pronto intervento) definendone criteri di accesso e monitorando i nuclei che accedono a tali risorse. L'agenzia sociale per la casa diverrà invece luogo di raccolta delle problematiche abitative ricercando risorse (ricerca di alloggi da locare a canone moderato o calmierato, promozione di attività volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta abitativa, sviluppo di nuovi progetti e strumenti abitativi, accompagnamento e cura della formazione all'abitare, ecc)</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Circa 20 cittadini/nuclei familiari in emergenza abitativa gestiti dall'equipe Grave marginalità Numero di enti coinvolti nell'agenzia sociale per la casa Numero di nuove risorse abitative reperite sul territorio</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Diffusione della presa in carico multidisciplinare nella presa in carico delle famiglie in situazioni di emergenza abitativa Attivazione di nuove risorse abitative e di progettualità di accoglienza nei Comuni dell'ambito.</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>CONTRASTO ALL'ESCLUSIONE SOCIALE</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Costituzione nel nostro Ambito di un gruppo di lavoro sull'applicazione dell'Assegno di Inclusione (ADI) quale misura di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale. Strutturare in modo stabile il raccordo con Centro per l'Impiego e gli Enti accreditati al lavoro per l'avvio di percorsi di formazione, inserimento sociale e politiche attive del lavoro. Potenziare l'integrazione tra servizi sociali, sanitari e sociosanitari (equipe multidisciplinari) per la realizzazione di progetti individualizzati adeguati all'eterogeneità dei nuclei familiari e alla multi-dimensionalità dei bisogni espressi. Incremento della sensibilità e della capacità delle comunità locali di mettere in atto strategie inclusive rispetto alle situazioni di marginalità Connessione alle risorse derivate dai progetti di Prevenzione e riduzione del danno nell'area delle</i>

	dipendenze Incremento della capacità della rete di offrire risposte rapide e personalizzate ai bisogni complessi delle persone e delle famiglie in condizione di fragilità Migliorare le condizioni di vita delle persone in condizione di marginalità.
AZIONI PROGRAMMATE	✓ Aggiornamento bando di Ambito per l'individuazione e il supporto a ETS e Comuni per l'avvio di Progetti Utili alla Collettività (PUC) in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni; con supporto gestionale all'avvio dei progetti stessi. ✓ Presa in carico multidimensionale dell'utenza tramite l'equipe grave marginalità di ambito ✓ Raccordo trimestrale con CPI per la gestione della misura ADI ✓ Percorso formativo e supporto gestionale ADI ai servizi sociali comunali. Nel percorso di formazione si prevedono incontro con i Case Manager per il supporto nella fasi di presa in carico o di assegnazione al centro per l'impiego. ✓ Garantire Interventi di emergenza sociale ✓ Attivazione di Tirocini di inclusione - Progetti di Utilità Collettiva ✓ Avvio delle azioni previste nelle specifiche progettualità di riduzione del danno area dipendenze ✓ Sensibilizzazione della comunità anche per contrastare eventuali conflitti sociali ("detensionamento sociale")
TARGET	- le persone/nuclei in situazioni di difficoltà economica e grave marginalità, perché vengono aidate economicamente e socialmente ad uscire dalle condizioni di povertà e a imboccare percorsi di inclusione; - il sistema di servizi sociali di ambito, da un lato sostenendo il potenziamento dei servizi e delle offerte, dall'altro supportando il miglioramento delle forme di coordinamento e collaborazione tra servizi sociali comunali e equipe di ambito; - le comunità locali, in quanto l'attivazione di un sistema integrato di interventi mirati a contrastare, arginare e superare le situazioni di povertà, li aiuta a trasformarsi in comunità

	<i>sociali inclusive</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi specifici (PAL)</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Assistenti sociali comunali, educatori equipe grave marginalità , coordinatore equipe grave marginalità</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Si Coinvolge le aree Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, Interventi connessi alle politiche del lavoro, Interventi per la famiglia,</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Allargamento rete e coprogrammazione Rafforzamento delle reti sociali Vulnerabilità multidimensionale Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>No</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si Se necessaria l'equipe multiprofessionale si richiederà integrazione con operatori dei servizi per le dipendenze e per la psichiatria.</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Avvio di una equipe di lavoro sulla grave marginalità di ambito in connessione con le risorse afferenti a servizi specialistici</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>No</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO- PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Il Terzo settore partecipa al tavolo di programmazione a supporto degli interventi per il contrasto alla grave marginalità. Il terzo settore sarà coinvolto in attività di promozione di interventi sulla povertà. Inoltre si ipotizza l'attivazione di collaborazioni non onerose per il coinvolgimento dei beneficiari ADI o soggetti e</i>

	<i>nuclei in difficoltà economica e di marginalità, nell'ambito della progettazione personalizzata, in attività svolte dagli stessi Enti del Terzo Settore.</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si, Caf, Patronati e Parrocchie</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Al bisogno economico, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli.</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato già affrontato nella precedente programmazione</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Preventivo e Riparativo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si.</i> ✓ <i>Costituzione di una rete provinciale che legittimi la presenza di vari operatori che insieme trattino la questione, seppur ognuno con la propria specificità, sia per il territorio che rappresentano, sia per le diverse competenze;</i> ✓ <i>Maggiore coinvolgimento delle comunità locali: la decentralizzazione incoraggia un coinvolgimento più diretto e personale delle comunità locali, creando una rete di supporto più robusta e collaborativa, in cui ogni realtà si sente protagonista di una visione di insieme.</i> ✓ <i>Accompagnamento educativo nell'accoglienza della persona fragile nel territorio: accogliendo le persone fragili all'interno delle comunità, si riduce il pre-giudizio e si favorisce l'integrazione sociale delle persone, riducendo nelle comunità la paura del diverso. Al contempo, si coinvolge la persona in un percorso di cittadinanza attiva. Attraverso l'ascolto, l'accompagnamento educativo flessibile ed il supporto ai servizi territoriali si permette alla rete di essere efficace.</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>Accesso alla piattaforma Gepi</i>

QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Il servizio sociale comunale accoglie ed orienta il cittadino nella lettura dei suoi bisogni e favorisce l'accesso ai servizi territoriali e attivando progettazioni personalizzate caratterizzate da:</i> - erogazioni economiche; - distribuzione di cibo (pacchi alimentari e pasti a domicilio) e beni di prima necessità; - bilancio di competenze, accompagnamenti e attivazioni lavorative e socio occupazionali; - mediazione linguistica e culturale; - presa in carico sociosanitaria della eventuale dipendenza; - affiancamenti educativi declinati come accompagnamento per la gestione documentale, finanziaria, per l'ottenimento dell'invalidità civile e anche finalizzata alla presa in carico dei servizi sociosanitari; - accoglienza in struttura temporanea, comunità, centro serale/diurno diffuso; - visite domiciliari periodiche a domicilio o in housing o uscite in strada; - consulenza legale, ecc. <i>L'equipe grave marginalità di ambito manterrà un raccordo stretto con i servizi sociali comunali integrandosi ad essi per la valutazione multidimensionale, oltre alla presenza di operatori dell'area dipendenze e psichiatria.</i> <i>Connessione con i progetti di riduzione del danno.</i> <i>Costituzione di un gruppo di lavoro sull'applicazione della misura ADI che preveda momenti formativi, raccordi con Cpi e avvio dei PUC nel territorio dell'ambito.</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Attivazione di almeno 20 PUC</i> <i>Attivazione di 2 formazioni per case manager</i> <i>Presa in carico di 70 cittadini/singoli in situazioni di grave marginalità</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Diffusione della presa in carico multidisciplinare</i> <i>Incremento della capacità della rete di prevenire, intercettare precocemente e mantenere l'aggancio con situazioni di marginalità o a rischio; ➤</i> <i>Incremento della capacità della rete di offrire risposte rapide e personalizzate ai bisogni complessi delle persone e delle famiglie in condizione di</i>

	<i>fragilità ➤ Migliorare le condizioni di vita delle persone in condizione di marginalità.</i>
--	---

TITOLO INTERVENTO	<u>INCLUSIONE LAVORATIVA</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Creare un sistema distrettuale che coordini e sostenga le politiche attive del lavoro disponibili per i cittadini dell'ambito: lavorare in sinergia con gli enti di formazione e enti accreditati al lavoro, centro per l'Impiego e i servizi di inserimento lavorativo al fine di facilitare e finalizzare l'accesso delle persone a tali risorse mettendole a sistema sino alla definizione di una rete di servizi per il lavoro di ambito</i>
AZIONI PROGRAMMATE	- <i>Attivazione di un tavolo di lavoro composto da enti accreditati al lavoro, referenti aziendali, finalizzato alla promozione dell'inserimento lavorativo e del mantenimento del posto di lavoro per i soggetti in condizione di svantaggio certificato e non certificato, tramite la progettazione e gestione degli interventi per l'addestramento, l'orientamento, l'inserimento e il monitoraggio dei soggetti interessati in contesti lavorativi e professionalizzanti, pubblici e privati.", inserendo progressivamente le diverse azioni all'interno di una progettualità unitaria, una rete di servizi per il lavoro. In tal modo l'Ambito intende coordinare l'avvio di un tavolo tecnico istituzionalizzato sul tema delle politiche attive per il lavoro, quale: • luogo di coordinamento per le politiche attive per il lavoro in ottica ricompositiva; • luogo di confronto e dialogo sul tema, per un accompagnamento verso la conoscenza condivisa a livello sovreacomunale dei fenomeni e per la promozione di percorsi formativi distrettuali; .</i> - <i>Promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone disabili partecipando in modo stabile a tavoli connessi all'applicazione legge 68/99</i> - <i>Sensibilizzazione mondo profit e Enti Locali. L'Ambito intende promuovere azioni di "scouting" per sensibilizzare il mondo profit (in</i>

	merito alla responsabilità d'impresa, ma anche alla necessità di offrire opportunità/condizioni di lavoro appetibili per il contesto) e gli Enti Locali (es. possibili convenzionamenti diretti con cooperative di tipo B) affinché possano essere soggetti "ospitanti" per esperienze di inclusione e inserimento lavorativo arricchendo di opportunità il sistema dell'offerta distrettuale. Tale azione si realizzerà mediante il coinvolgimento degli Amministratori e proponendo anche un'analisi degli strumenti giuridico amministrativi che favoriscono tale percorso. - Ricerca nuovi fondi e nuove progettualità Nel corso del PdZ l'Ambito si impegnerà ad intercettare nuovi fondi tramite la partecipazione a progettualità in partnership tra enti pubblici e del privato sociale, per poter implementare azioni che sostengano le precedenti azioni.
TARGET	Soggetti a vario titolo svantaggiati. Si intende per svantaggio una condizione sfavorevole che riduce in maniera significativa le possibilità di riuscita di un individuo e la sua autonoma possibilità di accedere al mercato del lavoro. Lo svantaggio può trarre origine da limitazioni fisiche, psichiche e sensoriali ed essere "certificato" da servizi specialistici abilitati alla diagnosi ed alla cura del soggetto in difficoltà o può avere esordio da privazioni economiche, sociali, ambientali e relazionali. Soggetti con fragilità e disagio socio economico (non certificati) Operatori sociali pubblico e privato sociale. Aziende profit, enti locali
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi specifici (PAL e altri finanziamenti dedicati)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali comunali, operatori enti accreditati e operatori Società Servizi
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Si, In particolare le aree Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, Interventi connessi alle politiche per il lavoro, Interventi a favore di persone con disabilità
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	Allargamento rete e coprogrammazione Rafforzamento delle reti sociali Interventi a favore dei neet

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	No
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	No
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	No
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Per promuovere un aumento delle competenze delle persone, e quindi dell'occupabilità, è necessario saper adottare approcci multi-stakeholder, basati su una efficace collaborazione tra soggetti pubblici (Centri per l'Impiego e servizi sociali dei Comuni), privati for profit (aziende del territorio), enti di formazione accreditati ed enti del Terzo Settore.</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Enti pubblici, aziende private e cooperative sociali, sia singolarmente che attraverso le loro forme associative, al fine di realizzare gli obiettivi di integrazione lavorativa.</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Inclusione nel mercato del lavoro.</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Preventivo E Riparativo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si.</i>

L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Organizzazione del tavolo territoriale Definizione delle azioni promozionali e di sensibilizzazione da attuarsi con il coinvolgimento della rete territoriale; Integrazione con il tavolo territoriale per la promozione del lavoro nell'ambito della disabilità; Costante monitoraggio ed analisi dei dati sull'occupazione lavorativa nel territorio
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Almeno 5 incontri annuali del Tavolo Lavoro; almeno 2 azioni di promozione nelle aziende/Enti Locali nel corso del PdZ.
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Reperire risorse sul territorio dell'ambito a favore dell'inclusione lavorativa.

TITOLO INTERVENTO	<u>INCLUSIONE AUTORI DI REATO</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	Realizzare un progetto in linea di continuità con il network articolato e ricco di specificità attorno alla tematica del reinserimento sociale di persone detenute, promuovendo e incentivando il più possibile la misura di esecuzione penale esterna, in collaborazione con i diversi enti preposti sul territorio. Nel contempo garantire la presa in carico condivisa e la costruzione di una filiera integrata di servizi che anche grazie agli operatori coinvolti nel tavolo di ambito costruisca percorsi finalizzati all'inclusione sociale per persone autori di reato
AZIONI PROGRAMMATE	Prosecuzione gruppo di lavoro dedicato a cadenza mensile finalizzato a : ✓ Valutazione progettualità individualizzate di autori di reato in detenzione, in rientro sul territorio, in misure alternative alla detenzione ✓ Programmazione di azioni di formazione e di supporto/ consulenza ad amministratori, operatori sociali, ETS su azioni di inclusione autori di reato promuovendo azioni di co-responsabilità nei territori e con i cittadini; ✓ Mappatura target e risorse territoriali (per le quali enti accolgono progetti di misure alternative alla detenzione, condivisione di buone prassi connesse alla valorizzazione delle risorse e delle competenze delle persone ingaggiate per l'attuazione di percorsi in inserimento socio

	<i>lavorativo ed abitativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria)</i> ✓ <i>Trasversalità e connessione con tavoli politiche abitative, contrasto all'esclusione sociale e di inclusione lavorativa</i> ✓ <i>Raccordo con progettualità provinciali/sovrambito</i>
TARGET	<i>Adulti autori di reato</i> <i>ETS e Enti locali per la realizzazione di misure alternative alla detenzione</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi specifici (progettualità finanziate da enti esterni)</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Assistenti sociali comunali, operatore Opera Bonomelli, Operatore CSV, Enti accreditati al lavoro Cooperative sociali</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>Sì, Aree Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva, Politiche abitative, Interventi connessi alle politiche per il lavoro.</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Rafforzamento delle reti sociali</i> <i>Allargamento della rete e oprogrammazione</i> <i>Vulnerabilità multidimensionale</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>No</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Sì La coprogrammazione è in sede di presentazione di progetti per l'accesso ai finanziamenti</i>
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	<i>Il "Tavolo carcere" è strumento di dialogo per la concreta realizzazione di "ponti" tra il mondo delle persone detenute e la comunità di riferimento che diviene risorsa ed "educante" nella misura in cui è promotrice di possibilità rieducative e di attività progettuali concrete e sensibili al reale bisogno delle</i>

(se pertinente)	<i>persone che hanno vissuto l'esperienza della detenzione: le cooperative sociali di tipo B, gli enti accreditati al lavoro, le associazioni di volontariato diventano i luoghi di accoglienza e di promozione della comunità fuori dal carcere. Nel tavolo vengono definiti specifici ingaggi in singole progettualità e nella programmazione della formazione stessa.</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Enti pubblici, aziende private e cooperative sociali, sia singolarmente che attraverso le loro forme associative.</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Favorire la diffusione di una cultura sensibile e attenta al complesso fenomeno sociale delle persone, che vivono, o hanno vissuto, percorsi di limitazione della libertà personale e nel contempo sostenere il bisogno di integrazione sociale, lavorativa ed abitativa di persone in uscita dal carcere</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÀ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÒ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	<i>Bisogno Consolidato</i>
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Preventivo e Riparativo</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Sì</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>Consolidamento dell'area penale all'interno dell'ambito attraverso l'attivazione di percorsi di giustizia riparativa e di comunità, la presa in carico multidisciplinare, la costruzione di percorsi formativi e lavorativi volti all'inclusione sociale e all'autonomizzazione delle persone e di percorsi di reinserimento sociale, l'aumento dei percorsi di messa alla prova e delle attività di sensibilizzazione nelle scuole e nelle comunità locali sul tema della giustizia e la riabilitazione</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Almeno 11 incontri annuali del Tavolo ; Almeno 2 azioni di formazione Attivazione di progetti personalizzati per almeno nr. 10 autori di reato coinvolti</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Reperire risorse sul territorio dell'ambito a favore dell'inclusione lavorativa.</i>

TITOLO INTERVENTO	<u>PROGETTO LIVE-IN: housing sociale</u>
QUALI OBIETTIVI VUOLE RAGGIUNGERE	<i>Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi rivolti al territorio</i> <i>-Monitorare i bisogni del territorio rispetto alle persone in situazioni di grave marginalità legata, in particolare, alla condizione abitativa (senza tetto, senza casa, sistemazione insicura, sistemazione inadeguata secondo le quattro macrocategorie della classificazione Ethos)</i> <i>-Attivare un'azione proattiva di prevenzione leggendo il bisogno (prima che sfoci in emergenza) e monitorando il feedback delle azioni realizzate con il progetto e innovare l'offerta di servizi di Ambito per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace:</i> <i>Il progetto prevede quali azioni di avvio:</i> <i>-Individuare la rete di alloggi nell'ambito da destinare ai beneficiari del progetto</i> <i>-Proporre soluzioni abitative a persone che versano in condizioni di grave marginalità attraverso i modelli di "Housing First" con un orientamento alla personalizzazione dell'intervento e alla centralità della persona;</i> <i>-Intercettare i bisogni del territorio relativi alla questione abitativa, creare una rete proattiva in grado di recepire segnalazioni, informare e orientare i cittadini verso possibili soluzioni esistenti e facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo</i> <i>-Valorizzare le realtà già presenti sul territorio rispetto al sostegno all'emergenza abitativa, creare un punto di ascolto vicino ai cittadini così da integrare i servizi sociali comunali e le istituzioni avviando un processo nuovo, partecipato e condiviso, espressione del potenziale dinamico del tessuto sociale e ambito di proficuo incontro tra bisogno e risorse</i> <i>Inoltre rispetto ai destinatari gli obiettivi si distinguono:</i> <i>Verso i cittadini:</i> <i>-Proporre nelle situazioni di maggiore marginalità ed urgenza la collocazione in una rete di alloggi di Housing</i> <i>-Far conoscere ai cittadini possibili forme di sostegno attive per far fronte a problematiche abitative</i>

	<i>cercando di affrontare i crescenti bisogni abitativi di alcune fasce della popolazione indebolite nel mercato libero;</i> <i>- Fornire ai cittadini punti di ascolto accessibili e informali</i> <i>Verso i membri della rete:</i> <i>-Promuovere la circolazione di informazioni e opportunità utili alla gestione di problematiche abitative -Formare i membri della rete così da abilitarli a recepire e condividere informazioni importanti e a supportare adeguatamente i cittadini.</i> <i>- contenere i costi dell'accoglienza temporanea (dormitori, mense, ecc) e quelli indiretti legati alla condizione di grave marginalità (presa in carico individualizzata e multidimensionale)</i>
AZIONI PROGRAMMATE	<i>1 - Realizzazione di alloggi/strutture di accoglienza finalizzati al reinserimento e all'autonomia (housing led, housing first, housing temporaneo)</i> <i>.2 - Sviluppo di un sistema di presa in carico anche attraverso équipe multiprofessionali e lavoro di comunità</i> <i>3 - Sviluppo, anche con il supporto del terzo settore, di agenzie sociali per l'affitto (Social Rental Agency) per la mediazione degli affitti privati</i>
TARGET	<i>Persone in condizione di grave marginalità legata, in particolare, alla condizione abitativa. Alcune azioni specifiche saranno orientate verso target specifici come donne con o senza minori in una logica di prevenzione primaria della condizione di senza dimora</i>
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<i>Fondi PNRR</i>
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<i>Assistenti sociali, Educatori, Architetti, Amministrativi</i>
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<i>SI con Interventi per la famiglia</i>
INDICARE I PUNTI CHIAVE DELL'INTERVENTO	<i>Nell'ambito Valle Seriana il dato relativo alle persone senza fissa dimora non è rilevante, a fronte però di una casistica importante di persone in situazioni di disagio abitativo, soggette a sfratto, alloggi inadeguati e precari, coabitazione. Dal 2020 si è attivato un gruppo di lavoro di Ambito sul tema "Una rete per l'emergenza abitativa" con la finalità di comprendere come intercettare i bisogni, facilitare lo scambio di informazioni e competenze e avvicinare i punti di ascolto in merito alla problematica, ampliata</i>

	<i>dalla crisi generata dal Covid-19. Le risorse alloggiative individuate per il progetto saranno gestite utilizzando la metodologia dell'Housing First dove l'abitare è punto di partenza di cambiamento di vita della persona. Dal punto di vista gestionale i progetti di persone inserite in questi alloggi saranno gestiti da equipe multiprofessionali. La valutazione multidimensionale dell'utenza si concentra sulla capacità della persona di vivere nella propria casa come membro di una comunità; la messa in atto di interventi a migliorare il livello di salute, di benessere e il network sociale di supporto. Tale approccio richiede un orientamento alla personalizzazione dell'intervento e alla centralità della persona. Essenziale definire un modello di governance territoriale con coinvolgimento attivo dei servizi sociali comunali. Risorse saranno dedicate all'accompagnamento formativo per la costruzione del modello d'intervento e valutazione d'impatto.</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	<i>Si EVM</i>
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<i>Si Per Interventi Socio-Sanitari</i>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI?	<i>No</i>
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	<i>No</i>
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	<i>Si</i>
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	<i>No</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si</i>
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	<i>Si Gestione accoglienze, messa a disposizione di immobili</i>

NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE (se pertinente)	<i>Non pertinente</i>
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE? (oltre ad ASST e ETS)	<i>Si Associazioni di volontariato per azioni di socializzazione e inclusione</i>
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<i>Autonomia Protetta E Accompagnata</i>
IL BISOGNO RILEVATO ERA GIÁ STATO AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUÓ ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÁ?	<i>Nuovo Bisogno</i>
L'OBIETTIVO É DI TIPO PROMOZIONALE/PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<i>Tutte e tre le dimensioni</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI DELLA RETE)	<i>Si Maggiore integrazione tra servizi</i>
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE? (organizzativi, gestionali, erogativi, ecc.)	<i>No</i>
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<i>L'equipe di progetto (AS/ EP) riceve segnalazioni su moduli da ser. Soc. di persone nuclei in situazione di grave marginalità in emergenza abitativa Previste consulenze specialistiche. E' garantito l'accesso a posti abitativi: 2 di HT (alloggio idoneo a ospitalità di persone senza cronicità) e di HF (priorità accesso alla casa, riduzione danno e accompagnamento per tempo necessario) in integrazione con il progetto Stazioni di posta (fermo bagagli, doccia, pacchi alimentari). L'equipe si raccorda con tavolo di ambito e coordina l'Agenzia della casa (composta da sindacati, coop. sociali, Caritas, San Vincenzo, ass. proprietari, ecc). L'agenzia per la casa persegue l'obiettivo di connettere risorse del territorio in risposta al bisogno abitativo e nel contempo rilevare il bisogno non intercettato dai servizi.</i>
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<i>Aumentare il livello di autonomia economica, sociale e relazionale delle persone prese in carico nel progetto. Diminuire nell'ambito il numero di persone in</i>

	<i>condizioni di marginalità estrema e senza dimora. Ridurre i tempi necessari a recuperare uno stato di benessere e integrazione sociale, sostenendo l'autodeterminazione della persona con un obiettivo di riduzione del danno. Implementazione di un servizio a gestione di ambito dedicato alla grave marginalità in quanto le tradizionali risposte standardizzate non risultano più sostenibili a fronte di un aumento e di una differenziazione delle sue manifestazioni. Con la de-istituzionalizzazione della grave marginalità e la de-standardizzazione delle risposte ai soli bisogni primari, si instaura un nuovo approccio organizzativo e culturale con un investimento in termini di formazione per gli operatori sociali e coloro che compongono la rete dei servizi per la grave marginalità.</i>
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<i>Accompagnare i percorsi di inclusione di nuclei familiari, in particolare quelli composti da donne e donne con figli; sperimentare modelli di intervento.</i>



Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo

Approvato da Collegio dei Sindaci e
Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona
nella seduta del 2 dicembre 2024

INDICE

1. Premessa
2. Le rappresentanze dei Sindaci: la nuova geografia
3. Organizzazione della struttura tecnica provinciale a supporto dei 14 Ambiti Territoriali Sociali
4. Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria
5. Obiettivi sociali a valenza provinciale
6. Risorse

1. PREMESSA

Le politiche di welfare rappresentano un elemento distintivo della cultura e dell'organizzazione istituzionale europea: oltre ad incarnare un modello sociale basato sulla solidarietà, esse hanno svolto anche un ruolo cruciale nel favorire lo sviluppo economico, garantendo livelli di benessere più elevati.

Tuttavia, i sistemi di welfare così come li conosciamo si sono formati in un contesto storico che oggi non esiste più: un periodo caratterizzato da crescita economica continua, con una popolazione prevalentemente giovane, esigenze sociali piuttosto omogenee e strutture familiari stabili. Oggi, profondi cambiamenti socioeconomici – come l'invecchiamento della popolazione, l'emergere di nuovi modelli familiari, l'aumento della flessibilità lavorativa, il crescere delle disuguaglianze, i flussi migratori e l'aggravarsi del debito pubblico – mettono a dura prova la sostenibilità dei sistemi di welfare, specialmente sotto il profilo economico-finanziario, accentuandone l'approccio prevalentemente assistenzialistico.

Per affrontare queste sfide, è fondamentale adottare una prospettiva che metta al centro la persona e il suo sistema di relazioni, piuttosto che focalizzarsi esclusivamente sui servizi e sulle prestazioni necessarie, promuovendo così inclusione e coesione sociale.

Incentivare la coesione sociale significa infatti valorizzare le connessioni tra le persone, stimolare una responsabilità condivisa e adottare strategie di lungo periodo: un approccio che richiede obiettivi chiari e azioni trasparenti, concrete e ben definite poiché una società coesa è più in grado di affrontare le sfide imposte dai cambiamenti in corso.

A livello regionale, il compito è quello di integrare politiche sociali, salute e sviluppo economico, coinvolgendo tutti gli attori – pubblici e privati – per promuovere coesione sociale come risorsa strategica per il territorio. Ripensare il welfare non significa abbandonare principi fondamentali come equità e solidarietà, ma piuttosto utilizzarli come linee guida per scelte strategiche e operative. Ecco, quindi, che il “nuovo welfare” si propone di valorizzare le capacità individuali, anziché limitarsi a fornire supporto a chi si trova in difficoltà. Questo approccio pone la persona al centro degli interventi, non la tipologia di disagio di cui è portatore, superando la logica che vede il cittadino solo come destinatario di aiuti. Essere protagonisti nella costruzione della propria vita e assumersi responsabilità all'interno della famiglia e della comunità è molto diverso dal ricevere passivamente un sostegno come “assistito”. Il primo atteggiamento genera benessere e sviluppo, mentre il secondo alimenta dipendenza.

Per raggiungere questi obiettivi, è necessario adottare alcuni principi fondamentali:

- Universalità, affinché il welfare possa servire l'intera popolazione, garantendo libertà e inclusione sociale.
- Sussidiarietà circolare, che prevede la collaborazione tra amministrazioni pubbliche, imprese e società civile per il benessere collettivo.
- Visione generativa, che punta su pratiche di reciprocità, andando oltre la mera redistribuzione dei servizi.
- Promozione della salute, come strumento per rafforzare e valorizzare le proprie potenzialità e per prevenire e contrastare le condizioni di fragilità
- Prossimità e domiciliarità, riconoscendo che la casa è il primo “luogo di cura”.

Le politiche orientate al benessere e alla coesione sociale possono diventare un elemento chiave per lo sviluppo locale, influenzando non solo sull'economia diretta ma anche sulla creazione di "capitale sociale" e "capitale relazionale".

Un altro aspetto da considerare è che la nuova programmazione si inserisce in un contesto che, negli ultimi tre anni, è stato profondamente trasformato da vari fattori che hanno influenzato la governance locale, modificato i bisogni della popolazione e i rischi sociali a cui il welfare territoriale deve rispondere.

L'impatto della pandemia sul tessuto socioeconomico bergamasco, insieme all'emergere di molteplici crisi interconnesse (salute, povertà, istruzione, invecchiamento della popolazione, ecc.), ha evidenziato come la capacità di risposta del sistema di welfare sia strettamente legata alla costruzione di percorsi di collaborazione e condivisione tra i diversi attori territoriali. Per il territorio bergamasco, in particolare, l'emergenza sanitaria è stata l'occasione per testare nuovi modelli di intervento e sviluppare politiche innovative, grazie anche a un dialogo costruttivo tra enti pubblici e il privato sociale.

La programmazione per il periodo 2025-2027 prosegue nel solco tracciato dal lavoro svolto nel precedente triennio, sfruttando le opportunità offerte dalla recente riforma del sistema sociosanitario col fine di perseguire in modo sistematico l'obiettivo dell'integrazione, necessaria per rafforzare una rete integrata di servizi sociali e sanitari. Ciò richiede un avanzamento nella collaborazione tra Ambiti Territoriali Sociali, ATS, ASST e Terzo Settore.

Un'attenzione particolare è quindi dedicata al coordinamento con i Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali (PPT) delle ASST, con lo scopo di ottimizzare la programmazione e garantire l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Questo implica un necessario rafforzamento del lavoro sinergico tra i servizi territoriali, una presa in carico integrata e la promozione di progetti sovra zonali che favoriscano percorsi di cooperazione tra ATS, ASST e Ambiti Territoriali Sociali.

I processi di integrazione sociosanitaria mirano a garantire a tutti il diritto di accesso all'assistenza, assicurando risposte omogenee, appropriate ed efficaci. Questi modelli intendono migliorare la qualità della vita e l'assistenza offerta, posizionandosi come parte di una rete più ampia di supporto alla persona e alla famiglia.

L'attenzione verso l'integrazione sociosanitaria non nasce solo dagli obblighi previsti dalle normative nazionali e regionali, ma anche dalla crescente consapevolezza del suo ruolo cruciale per qualificare l'offerta di servizi, garantire maggiore efficacia negli interventi di cura e sostegno, ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e semplificare l'accesso ai servizi, riducendo il disagio per i cittadini.

In particolare, il rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria delineato nella DGR n. XII-2089/2024 riflette il costante impegno dei Sindaci nel perseguire alcuni obiettivi chiave, quali:

- Promuovere la salute, riducendo le disuguaglianze e garantendo a tutti pari opportunità e risorse per raggiungere il massimo potenziale di benessere;
- Consolidare la presa in carico integrata, tramite i Punti Unici d'Accesso (PUA) e una valutazione multidimensionale dei bisogni, condotta da équipe/unità multidisciplinari, per creare una rete integrata di servizi;
- Applicare il principio di sussidiarietà orizzontale, valorizzando le risorse formali e informali, e promuovendo il coinvolgimento del Terzo Settore attraverso processi di co-programmazione e co-progettazione, in un'ottica olistica che tenga conto delle molteplici dimensioni del benessere.

Per queste ragioni gli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 individuati ed approvati dai Sindaci sono i seguenti:

- a) temi e obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo:
1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
 2. VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT
 3. CAREGIVER
 4. CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
 5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
 6. ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)
- b) obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo, che saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:
- 1 - FRAGILITA', GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE
 - 2 - LAVORO
 - 3 - CASA
 - 4 - SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITA'
 - 5 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ
 - 6 – DIGITALIZZAZIONE

2. LE RAPPRESENTANZE DEI SINDACI: LA NUOVA GEOGRAFIA

La programmazione sociale locale dei Piani di Zona 2025-2027 si inserisce in un contesto normativo diverso da quello passato, determinato principalmente dalle modifiche, apportate alla Legge regionale 33/2009 dalla Legge regionale 22/2021, che hanno interessato gli organismi di rappresentanza dei sindaci, e quindi la governance del welfare locale, con l'obiettivo di rafforzare la sinergia tra i vari attori istituzionali, garantendo un approccio più integrato e partecipativo.

Tra le maggiori novità introdotte dalla Legge regionale 22/2021 vi sono lo spostamento delle Conferenze dei Sindaci dalla dimensione provinciale a quella territoriale delle ASST e la nascita del Collegio dei Sindaci, che ha il compito di esprimere proposte e pareri finalizzati all'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale garantendo così una maggiore partecipazione degli Enti Locali alla definizione delle priorità di intervento.

Collegio dei Sindaci DGR 6762 del 25 luglio 2022

Il Collegio dei Sindaci:

- a) Formula proposte ed esprime pareri alle ATS al fine di supportare le stesse nel garantire l'integrazione della rete sanitaria e sociosanitaria con quella sociale e per organizzare tale integrazione anche attraverso i piani di zona di cui alla L.328/2000 e alla L.r. 3/2008;
- b) partecipa alla Cabina di Regia di cui all'articolo 6, comma 6, lettera f) della medesima l.r. 33/2009;
- c) in raccordo con le Conferenze dei Sindaci monitora lo sviluppo omogeneo e uniforme sul territorio dell'ATS delle reti territoriali;
- d) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie per gli interventi in ambito sociale assegnate alle ATS;
- e) esprime pareri su richiesta di Regione Lombardia e delle ASST in merito all'implementazione dell'offerta di servizi di prossimità sul territorio di competenza dell'ATS;
- f) propone al direttore generale il nominativo di persona qualificata, non dipendente dal servizio sanitario, per ricoprire il ruolo di responsabile dell'UPT.

Il Collegio dei Sindaci è costituito da rappresentanti eletti dalle singole Conferenze dei Sindaci e dai Presidenti delle Conferenze stesse.

Collegio dei Sindaci di ATS Bergamo	Presidente Marcella Messina, Assessore Politiche Sociali Comune di Bergamo
	Vice Presidente Gabriele Cortesi, Sindaco Comune di Seriate
	Elezione Presidente e vice Presidente 09.11.2022 Scadenza 08.11.2027
	Altri componenti del Collegio dei Sindaci Juri Imeri, Sindaco Comune di Treviglio Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano
	Il supporto tecnico-amministrativo alle attività del Collegio dei Sindaci è garantito dall'Ufficio Sindaci di ATS Bergamo: ufficio.sindaci@ats-bg.it, sindaci@pec.ats-bg.it, 035.385384, 337.1119915.

Conferenze dei Sindaci
DGR 6762 del 25 luglio 2022

La nuova organizzazione prevista dal legislatore regionale ha visto la nascita, sul territorio della provincia di Bergamo, di tre Conferenze: la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII, la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Est e la Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Ovest.

Ciascuna Conferenza, avvalendosi del proprio Consiglio di Rappresentanza:

- a) formula nell'ambito della programmazione territoriale dell'ASST di competenza, proposte per l'organizzazione della rete di offerta territoriale e dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale, con l'espressione di un parere sulle linee guida per l'integrazione sociosanitaria e sociale; partecipa inoltre alla definizione dei piani sociosanitari territoriali;
- b) individua i sindaci o loro delegati, comunque appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, che compongono il collegio dei sindaci;
- c) partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e dei progetti di competenza delle ASST;
- d) promuove l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con le funzioni e le prestazioni dell'offerta sanitaria e sociosanitaria, anche favorendo la costituzione tra i comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica;
- e) esprime il proprio parere sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie;
- f) elegge al suo interno il consiglio di rappresentanza dei sindaci, di cui si avvale per l'esercizio delle sue funzioni;
- h) esprime parere obbligatorio sul piano di sviluppo del Polo Territoriale (PPT) predisposto dall'ASST che definisce la domanda di salute territoriale, la programmazione e progettazione dei servizi erogativi, assicurando l'integrazione delle funzioni e delle prestazioni sociali con quelle sanitarie e sociosanitarie distrettuali.

La Conferenza è composta dai Sindaci, o loro delegati comunque appartenenti al consiglio o alla giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale – ASST.

Conferenza dei Sindaci ASST Papa Giovanni XXIII	Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Bergamo Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Sara Tassetti, Assessore ai Servizi alla Persona Comune di Gorle Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Enrica Bonzi, Sindaco Comune di San Giovanni Bianco Elezione 18.10.2022 Scadenza 17.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Papa Giovanni XXIII è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficiosindaci@asst-pg23.it, 035.267.3870.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Est	Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Gabriele Cortesi, Sindaco Comune di Seriate Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandosso

	Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Loredana Vaghi, Vice Sindaco Comune di Trescore Balneario Simona Figaroli, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Costa Volpino Flavia Bigoni, Assessore a Servizi Sociali, Istruzione, Famiglie e Pari Opportunità Comune di Clusone Elezione 19.10.2022 Scadenza 18.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Est è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio.sindaci@asst-bergamoest.it, 035.3063842.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Ovest	Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Juri Imeri, Sindaco Comune di Treviglio Vice Presidente Conferenza e Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano Componenti Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Cinzia Terzi, Assessore Servizi Sociali Comune di Dalmine Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Elezione 21.10.2022 Scadenza 20.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività della Conferenza dei Sindaci dell'ASST Bergamo Ovest è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio_sindaci@asst-bgovest.it, 0363.424505.

Assemblee dei Sindaci del Distretto

DGR 6762 del 25 luglio 2022

I Comuni, attraverso l'assemblea dei sindaci del distretto, formulano proposte e pareri alla conferenza dei sindaci, dandone comunicazione al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi sociosanitari; l'assemblea esprime il proprio parere obbligatorio entro 30 giorni sulla finalizzazione e sulla distribuzione territoriale delle risorse finanziarie.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto provvede, nell'area del territorio di competenza, a:

- verificare l'applicazione della programmazione territoriale e dei progetti di area sanitaria e sociosanitaria posti in essere nel territorio del Distretto ASST;
- contribuire ai processi di integrazione delle attività sociosanitarie con gli interventi socioassistenziali degli ambiti sociali territoriali;
- formulare proposte e pareri, per il tramite del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, alla Conferenza dei Sindaci dandone comunicazione anche al Direttore Generale dell'ASST, in ordine alle linee di indirizzo e di programmazione distrettuale dei servizi sociosanitari e di integrazione con la programmazione sociale territoriale;
- contribuire a definire modalità di coordinamento tra Piani di Zona afferenti allo stesso territorio per la costruzione di un sistema integrato di analisi del bisogno territoriale e l'individuazione di potenziali progettazioni condivise per la programmazione sociale di zona e il suo aggiornamento.

L'assemblea dei sindaci del distretto svolge altresì le funzioni del comitato dei sindaci del distretto di cui all'articolo 3 *quater* del D.lgs. 502/1992 ai sensi dell'art.20 comma 5 della l.r. n. 33/2009.

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto è composta dai Sindaci, o loro delegati comunque appartenenti al consiglio o alla giunta comunale, dei Comuni afferenti al Distretto. Un Distretto può essere composto anche da più Assemblee tra quelle che corrispondono alle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona.

Conferenza dei Sindaci ASST Papa Giovanni XXIII	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Bergamo 2 Valle Brembana, Valle Imagna, Villa d'Alme'	BERGAMO Presidente Marcella Messina, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Bergamo Vice Presidente Sara Tasseti, Assessore ai Servizi Sociali di Gorle VALLE BREMBANA, VALLE IMAGNA, VILLA D'ALME' Presidente Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Vice Presidente Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Elezione 18.10.2022 Scadenza 17.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Papa Giovanni XXIII è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficiosindaci@asst-pg23.it, 035.267.3870.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Est	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Seriate-Grumello, 2 Val Cavallina, Basso Sebino, Alto Sebino, 3 Val Seriana, Val Seriana Superiore-Val di Scalve	SERATE - GRUMELLO Presidente Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Vice Presidente Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate VAL CAVALLINA, MONTE BRONZONE – BASSO SEBINO, ALTO SEBINO Presidente Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandosso Vice Presidente Loredana Vaghi, Vice Sindaco Comune di Trescore Balneario Simona Figaroli, Assessore Politiche Sociali Comune di Costa Volpino VAL SERIANA, VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE Presidente Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Vice Presidente Flavia Bigoni, Assessore Servizi Sociali Comune di Clusone Elezione 19.10.2022 Scadenza 18.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Bergamo Est è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio.sindaci@asst-bergamoest.it, 035.3063842.
Conferenza dei Sindaci ASST Bergamo Ovest	Assemblee dei Sindaci di Distretto 1 Media Pianura, 2 Isola Bergamasca e Val San Martino 3 Bassa Orientale 4 Bassa Occidentale	MEDIA PIANURA (Dalmine) Presidente Cinzia Terzi, Assessore Servizi Sociali Comune di Dalmine Vice Presidente Corrado Quarti, Sindaco Comune di Osio Sotto ISOLA E VAL SAN MARTINO Presidente Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Vice Presidente Matteo Rossi, Sindaco Comune di Bonate Sopra BASSA ORIENTALE (Romano di Lombardia) Presidente Andrea Rota, Sindaco Comune di Bariano Vice Presidente Vincenzo Trapattoni, Sindaco Comune di Barbata BASSA OCCIDENTALE (Treviglio) Presidente

		Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Vice Presidente Fabio Carminati, Sindaco Comune di Fornovo San Giovanni Elezione 21.10.2022 Scadenza 20.10.2027 Il supporto tecnico-amministrativo alle attività delle Assemblee dei Sindaci di Distretto dell'ASST Bergamo Ovest è garantito dall'Ufficio Sindaci: ufficio_sindaci@asst-bginvest.it, 0363.424505.
--	--	---

Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona
L. 328/00, L.r. 3/2008, L.r. 3/2009 art. 7-bis c. 6

L'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona sviluppa la sua azione principale nella governance della gestione associata e territoriale delle funzioni sociali e nella programmazione degli aspetti gestionali-operativi di coordinamento e sviluppo dei servizi sociali territoriali, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

Il Piano di Zona è lo strumento di programmazione degli interventi e dei servizi in ambito sociale e socio sanitario.

Ciascuna Assemblea è composta da tutti i Sindaci, o loro delegati appartenenti al Consiglio o alla Giunta comunale, dei Comuni compresi nel territorio dei singoli Ambiti Territoriali Sociali di cui alla L.328/00.

Ciascuna Assemblea definisce il proprio regolamento di funzionamento, le modalità di elezione di Presidente e del vice Presidente e le modalità di deliberazione delle decisioni.

Ambito Territoriale	Comuni	Presidente e vice Presidente Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona
Bergamo	Bergamo, Orio al Serio, Gorle, Ponteranica, Sorisole, Torre Boldone	Presidente: Sara Tassetti, Assessore ai Servizi Sociali Gorle Vice Presidente: Alberto Nevola, Vice Sindaco Ponteranica
Dalmine	Azzano San Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urganio, Verdellino, Verdello, Zanica	Presidente: Cinzia Terzi, Assessore ai Servizi Sociali Comune di Dalmine Vice Presidente: Caterina Vitali, Sindaco Comune di Ciserano
Seriate	Albano Sant'Alessandro, Bagnatica, Brusaporto, Cavernago, Costa di Mezzate, Grassobbio, Montello, Pedrengo, Scanzorosciate, Seriate, Torre dé Roveri	Presidente: Gabriele Cortesi, Sindaco di Seriate Vice Presidente: Federica Rosati, Assessore Politiche Sociali Comune di Scanzorosciate
Grumello del Monte	Bolgare, Calcinatè, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte, Mornico al Serio, Palosco, Telgate	Presidente: Luciano Redolfi, Sindaco Comune di Bolgare Vice Presidente: Mario Mazza, Sindaco Comune di Palosco
Val Cavallina	Berzo S. Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Gorlago, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, San Paolo d'Argon, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Vigano S. Martino, Zandobbio	Presidente: Loredana Vaghi, Consigliere Comune di Trescore Balneario Vice Presidente: Maria Elena Grena, Sindaco Comune di Gorlago
Monte Bronzone – Basso Sebino	Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo, Villongo	Presidente: Alberto Maffi, Sindaco Comune di Gandosso Vice Presidente: Cinzia Presti, vice Sindaco Comune Adrara S. Martino
Alto Sebino	Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere	Presidente: Simona Figaroli, Assessore Servizi Sociali Comune di Costa Volpino Vice Presidente: da individuare

Valle Seriana	Albino, Alzano Lombardo, Aviatico, Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Nembro, Peia, Pradalunga, Ranica, Selvino, Vertova, Villa di Serio	Presidente: Angelo Merici, Vice Sindaco Comune di Gazzaniga Vice Presidente: Floria Lodetti, Assessore Servizi Sociali Comune di Nembro
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossas, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve	Presidente: Flavia Bigoni, Assessore Servizi Sociali Comune di Clusone Vice Presidente: Mirella Cotti Cometti, Sindaco Comune di Azzone
Valle Brembana	Algua, Averara, Bello, Bracca, Branzi, Camerata Cornello, Carona, Cassiglio, Cornalba, Costa di Serina, Cusio, Dossena, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Oltre il Colle, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Piazzolo, Roncobello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sedrina, Serina, Taleggio, Ubale Clanezzo, Val Brembilla, Valleve, Valnegra, Valtorta, Veduggio, Zogno	Presidente: Laura Arizzi, Sindaco Comune di Piazzolo Vice Presidente: Enrica Bonzi, Sindaco Comune di San Giovanni Bianco
Valle Imagna – Villa d'Almè	Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Barzana, Bedulita, Berbenno, Brumano, Capizzone, Corna Imagna, Costa Valle Imagna, Fuiopiano Valle Imagna, Locatello, Paladina, Palazzago, Roncola, Rota Imagna, Sant'Omobono Terme, Strozza, Valbrembo, Villa d'Almè	Presidente: Gianbattista Brioschi, Consigliere delegato Rapporti con gli Enti e le Istituzioni Sovracomunali Comune di Almenno San Bartolomeo Vice Presidente: Gianmaria Brignoli, Sindaco Comune di Paladina
Isola Bergamasca e Val San Martino	Ambivere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola, Villa d'Adda	Presidente: Alessandra Locatelli, Sindaco Comune di Mapello Vice Presidente: Matteo Rossi, Sindaco Comune di Bonate Sopra
Treviglio	Arcene, Arzago d'Adda, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Lurano, Misano Gera d'Adda, Mozzanica, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Treviglio	Presidente: Fabio Ferla, Sindaco Comune di Calvenzano Vice Presidente: Erika Bertocchi, Sindaco Comune di Pontirolo
Romano di Lombardia	Antegnate, Barbata, Bariano, Calcio, Civate al Piano, Cologno al Serio, Cortenuova, Covo, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalba, Isso, Martinengo, Morengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Torre Pallavicina	Presidente: Gianfranco Gafforelli, Sindaco Comune di Romano di Lombardia Vice Presidente: Chiara Drago, Sindaco Comune di Cologno al Serio

L'Ufficio di Piano è la struttura tecnico-amministrativa deputata al supporto della programmazione sociale di ciascun Ambito Territoriale: è l'organismo tecnico di studio, consulenza, proposta e supporto di ogni Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona ai fini della programmazione e della gestione degli interventi e dei servizi di Ambito.

L'Ufficio di Piano riveste funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano di Zona, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di presidio della funzione di attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione.

UFFICIO DI PIANO	RESPONSABILE e CONTATTI
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI BERGAMO	RESPONSABILE Ivan Albergoni CONTATTI Piazzetta G. Marcovigi 2, Bergamo, Tel. 035/399692, udpambitobergamo@comune.bergamo.it , www.ambitodibergamo.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI DALMINE	RESPONSABILE Mauro Cinquini CONTATTI Piazza Libertà 1, Dalmine, Tel. 035/6224891, ufficio.pianodizona@comune.dalmine.bg.it , www.ambitodidalmine.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI SERIATE	RESPONSABILE Sabrina Bosio CONTATTI Piazza Aleardi 1, Seriate, Tel. 035/304293, ufficiodipiano@comune.seriatae.bg.it , www.ambitodiseriate.it

UFFICIO DI PIANO AMBITO DI GRUMELLO	RESPONSABILE Gianantonio Farinotti CONTATTI Via Dante 24, Bolgare, Tel. 035/4493930, pdz@comune.bolgare.bg.it, www.comune.bolgare.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VAL CAVALLINA	RESPONSABILE Benvenuto Gamba CONTATTI Via Fratelli Calvi, Trescore Balneario, Tel. 035/944904, benvenuto.gamba@consorzioservizi.valcavallina.bg.it, www.consorzioservizi.valcavallina.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO	RESPONSABILE Sonia Tignonsini CONTATTI Via Roma 35, Villongo, Tel. 035/927031, sonia.tignonsini@cmlaghi.bg.it, www.cmlaghi.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO ALTO SEBINO	RESPONSABILE Gabriele Bondioni CONTATTI Via Del Cantiere 4, Lovere, Tel. 035/983896, gabriele.bondioni@cmlaghi.bg.it, www.cmlaghi.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE SERIANA	RESPONSABILE Carolina Angelini CONTATTI Piazza Libertà 1, Albino, Tel. 035/759903, c.angelini@albino.it, www.ssvalseariana.org
UFFICIO DI PIANO AMBITO VAL SERIANA SUPERIORE E VAL DI SCALVE	RESPONSABILE Barbara Battaglia CONTATTI Piazza Sant'Andrea 1, Clusone, Tel. 0346/89605, ambito@comune.clusone.bg.it, www.comune.clusone.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE BREMBANA	RESPONSABILE Antonio Porretta CONTATTI Via Don Angelo Tondini 16, Piazza Brembana, Tel. 0345/81177, servizisociali@vallebrembana.bg.it, www.vallebrembana.com
UFFICIO DI PIANO AMBITO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	RESPONSABILE Gianantonio Farinotti CONTATTI Via Valer 2, Sant'Omobono Terme, Tel. 035/851782, segreteria@ascimagnavilla.bg.it, www.ascimagnavilla.bg.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL S. MARTINO	RESPONSABILE Filippo Ferrari CONTATTI Via Bravi 16, Terno d'Isola, Tel. 035/19911165, segreteria@aziendaisola.it, www.aziendaisola.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI TREVIGLIO	RESPONSABILE Francesco Iacchetti CONTATTI Via Crippa 9, Treviglio, Tel. 0363/3112101, ufficiodipiano@risorsasociale.it, www.risorsasociale.it
UFFICIO DI PIANO AMBITO DI ROMANO DI LOMBARDIA	RESPONSABILE Antonietta Maffi CONTATTI Via Balilla 25, Romano di Lombardia, Tel. 0363/911647, segreteria@aziendasolidalia.it, www.aziendasolidalia.it

3. ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA TECNICA PROVINCIALE A SUPPORTO DEI 14 AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

DESCRIZIONE
Per garantire un supporto tecnico articolato alle rappresentanze istituzionali dei Sindaci, Collegio e Conferenze dei Sindaci, al fine di implementare il ruolo dei servizi sociali nella programmazione e nella rete dei servizi sociosanitari e sanitari, nel triennio si svilupperà un'organizzazione tecnica che, partendo dal 'luogo' stabile e consolidato di confronto del Coordinamento provinciale dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano, sia in grado di definire i compiti e le responsabilità di assistenza e rappresentanza tecnica in relazione agli obiettivi integrati sociosanitari e sociali contenuti nel Prologo dei Piani di Zona 2025-2027, in raccordo con le attività di supporto organizzativo garantite alle rappresentanze dei Sindaci da parte degli Uffici Sindaci di ATS e delle ASST.
OBIETTIVO
• Monitorare l'avanzamento e la realizzazione degli obiettivi del Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027, • implementare ulteriormente il raccordo tecnico operativo dell'area sociale, definendo una figura di coordinamento che rappresenti tecnicamente il Collegio dei Sindaci di ATS nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, funga da raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali dei Sindaci e l'ufficio sindaci di ATS, monitori lo sviluppo integrato PPT/PdZ a livello provinciale e che si connetta con il Coordinamento dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano (e i gruppi di lavoro ad esso riconducibili), • confermare i tre referenti tecnici degli Uffici di Piani (uno per Conferenza dei Sindaci di ASST) quali figure tecniche di supporto e raccordo delle Conferenze dei Sindaci delle ASST in grado di rappresentarle nei diversi Gruppi/Tavoli di lavoro, di raccordo operativo tra le rappresentanze istituzionali delle Conferenze e gli Uffici Sindaci di ASST, chiamate a monitorare lo sviluppo integrato PPT/PdZ per i territori di competenza, • individuare e nominare i Responsabili degli Uffici di Piano referenti degli obiettivi di integrazione sociosanitaria e di quelli sociali definiti nel Prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027, • definire un Ente capofila che gestisca gli aspetti tecnico-amministrativi, al fine di garantire l'organizzazione definita per la struttura tecnica dei 14 Ambiti Territoriali Sociali.
AZIONI PRELIMINARI
<u>Entro Febbraio 2025</u>: definizione del protocollo operativo tra gli Ambiti Territoriali Sociali per la gestione degli obiettivi del prologo provinciale dei Piani di Zona 2025-2027 con l'individuazione dell'Ente capofila per la gestione tecnico-operativa. <u>Entro Marzo 2025</u>: nomina da parte del Collegio dei Sindaci di tutte le rappresentanze tecniche definite in ordine agli obiettivi sociosanitari e sociali. <u>Entro Aprile 2025</u>: definizione degli incarichi da parte dell'Ente capofila con nomina della figura di coordinamento prevista.
GOVERNANCE
I soggetti coinvolti sono: - Collegio dei Sindaci - Conferenze dei Sindaci - Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona - Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali
RISORSE
Per sostenere l'organizzazione della struttura tecnica provinciale dovranno essere individuate le opportune risorse da assegnare all'Ente Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali che verrà designato entro febbraio 2025 (Vd. Capitolo 6 - "Risorse").

4. OBIETTIVI PROVINCIALI DI INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

Questa sezione contiene i temi e gli obiettivi trasversali sull'integrazione sociosanitaria condivisi, a livello provinciale, tra ATS Bergamo, l'ASST papa Giovanni XXIII, l'ASST Bergamo EST, l'ASST Bergamo Ovest ed i 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE
2. VALUTAZIONE: filiera PUA - EVM/UVM - COT
3. CAREGIVER
4. CONTINUITA' ASSISTENZIALE: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali
5. SVILUPPO DEL WELFARE LOCALE
6. ORGANISMO DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE MENTALE LE DIPENDENZE E LA DISABILITA' (OCSMD)

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 1 – Promozione della salute

DESCRIZIONE
Le attività di promozione della salute declinate a livello locale si collocano all'interno della cornice programmatica di Regione Lombardia, la quale, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2021-2025, prevede l'implementazione di programmi preventivi validati basati su evidenze di efficacia e che rispettano i principi di sostenibilità, appropriatezza ed equità. Tali programmi consistono in un complesso di azioni dirette ad aumentare le capacità degli individui ad avviare cambiamenti sociali, ambientali ed economici in un processo che aumenti le reali possibilità di controllo, da parte dei singoli e della comunità, dei determinanti di salute. In sintesi, i programmi di prevenzione e promozione della salute declinati nei diversi contesti di vita delle persone sono: <u>Scuola</u> - Programma "Scuole che promuovono salute – Rete SPS/SHE Lombardia" - Life Skills Training (Primaria e secondaria di primo grado) - Unplugged Lombardia (secondarie di secondo grado) - Educazione affettiva e sessuale - Educazione tra pari (Secondaria di secondo grado) - Scuola in movimento <u>Luoghi di Lavoro</u> - Programma "Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia" <u>Comunità Locale</u> - Gruppi di Cammino - Pedibus - Prevenzione incidenti domestici - Urban Health <u>Prevenzione dipendenze</u> - Piano Locale GAP <u>Promozione della salute – Area consultoriale</u> - Implementazione delle azioni in raccordo con i Consultori Familiari <u>Promozione della salute – Invecchiamento Attivo</u> - Implementazione delle attività e delle azioni volte a promuovere l'invecchiamento attivo delle persone con età uguale o superiore ai sessantacinque anni
OBIETTIVO
• Costruire un dispositivo di raccordo tra Ambiti Territoriali e ASST per gli interventi di prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali; • Sviluppare e implementare, in sinergia con ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali, l'offerta di interventi di promozione della salute rivolti a tutte le fasce d'età (per ciclo di vita) e nei diversi setting (Scuola, luoghi di lavoro, comunità locali, ecc.); • Formalizzare la collaborazione con il referente per la promozione della salute di ASST all'interno del Gruppo Tecnico ATS – ASST in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali; • Promuovere, in maniera integrata con ATS, l'attuale offerta di programmi regionali (Life Skills Training Program, Unplugged, Movimento a scuola, WHP, Gruppi di Cammino, Pedibus, ...);

- Costruire nel triennio di una maggiore integrazione nell'attività di prevenzione e promozione a contrasto della diffusione di HIV/AIDS anche attraverso la collaborazione con la Rete Fast Track City;
- Costruire una strategia comunicativa condivisa che permetta il raccordo tra ATS, ASST, Distretti e Ambiti Territoriali rispetto a specifiche iniziative e campagne di comunicazione e marketing sociale volte a favorire l'engagement e l'health literacy della popolazione in tema di corretti stili di vita;
- Costruire di partnership e alleanze con stakeholders territoriali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai programmi preventivi secondo un approccio multidisciplinare;
- Promuovere delle politiche che sostengano l'invecchiamento attivo attraverso un modello di intervento partecipativo e integrato che vede il coinvolgimento di tutti gli stakeholders coinvolti quali, ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Università, Terza Università, Enti del Settore, Istituzioni religiose, Istituti scolastici, etc.

PRINCIPALI AZIONI DA REALIZZARE NEL 2025- 2027

SCUOLA

Macroarea di policy Piani di Zona: Politiche giovanili e per i minori

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Raccordi organizzativi con le scuole per l'implementazione dei programmi regionali
- Partecipazione alle attività della rete SPS attraverso gli operatori di CF, SERD, Case di Comunità, attualmente già formati ai programmi regionali Life Skills Training per la formazione ai docenti;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione dei programmi scolastici come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito
- Attivazione di Pedibus a livello territoriale

LUOGHI DI LAVORO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi connessi alle politiche per il lavoro

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Promozione territoriale del programma WHP (p.e. organizzazione di incontri di presentazione con le aziende del territorio) in sinergia con ATS, ASST, Ambiti Territoriali e Distretti
- Supporto alle aziende del territorio nella realizzazione delle azioni WHP;
- Raccordi organizzativi con i luoghi di lavoro;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione del programma WHP come previsto dal Piano Locale GAP e dai relativi Piani esecutivi di Ambito

COMUNITA'

Macroarea di policy Piani di Zona: Anziani; Interventi per la Famiglia; Interventi a favore delle persone con disabilità

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali; 4. Integrazione Cure Primarie

- Coinvolgimento e raccordo organizzativo con Enti Locali per la promozione e pubblicizzazione degli eventi sul territorio;
- Sensibilizzazione della popolazione da parte di: Cure Primarie, medici specialistici, medici

competenti, IFeC ecc. anche attraverso l'utilizzo del counselling motivazionale breve a cui gli operatori sono stati formati (Formazioni regionali 2022-2023-2024)

- Organizzazione di incontri di Distretto/Casa della Comunità per la promozione della rete dei Gruppi di Cammino;
- Coinvolgimento Cure Primarie + Formazione + Distretti nell'Offerta formativa "Counseling motivazionale breve" rivolto a MMG/PdF e Specialisti SSR -Riedizione FAD
- Censimento georeferenziato dell'offerta di attività fisica adattata (AFA) rivolta alla popolazione di ogni fascia d'età con presenza di uno o più fattori di rischio, patologie in raccordo con Laboratorio Permanente sull'attività fisica di ATS e con i Laboratori permanenti delle ASST
- Partecipazione rappresentanti ASST a laboratorio permanente ATS Bergamo
- Promozione e monitoraggio dell'ingaggio degli Infermieri di famiglia e di Comunità in attività per la diagnosi precoce e la prevenzione dei fattori di rischio comportamentali della cronicità, l'invecchiamento attivo, la prevenzione delle cadute nella popolazione over 65, e i processi di patient engagement
- Raccordo con le Amministrazioni Comunali per la valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili attraverso pratiche orientate tutelare e promuovere la salute nel setting urbano indoor e outdoor (Urban Health)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Promozione e implementazione delle azioni previste dal PRP in raccordo con i Laboratori permanenti sull'attività fisica delle ASST
- Partecipazione rappresentanti EELL a laboratorio permanente ASST
- Programmazione e offerta, in sinergia con i Distretti, di interventi integrati finalizzati alla creazione e alla valorizzazione di contesti urbani favorevoli alla promozione di uno stile di vita attivo

PREVENZIONE DIPENDENZE - GAP

Macroarea di policy Piani di Zona: trasversale

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Oltre a quanto già previsto per setting scolastici e lavorativi, parti integranti del Piano Locale GAP; Integrazione azioni Obiettivo 3 del Piano Locale GAP con Obiettivi 0, 1 e 2;

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Integrazione nel Piano di Zona delle azioni riferite agli obiettivi del Piano GAP e dei relativi piani esecutivi di Ambito

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per la Famiglia

Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute – azioni distrettuali

- Monitoraggio attività dei Consultori per l'area Prevenzione (Home visiting, Nati per Leggere,

ecc.)

- Formazione a personale dei Consultori ed operatori sociosanitari (DGR 1141)

Specifico per Ambiti Territoriali:

- Coinvolgimento Sistema bibliotecario per l'implementazione del programma Nati per Leggere

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

Macroarea di policy Piani di Zona: Interventi per le persone con età uguale o superiore ai 65 anni
Area PPT: 5. Prevenzione e promozione della salute con il coinvolgimento dei distretti nel piano di azione territoriale biennale (2025-2026)

- Partecipazione in qualità di partner da parte delle ASST nel Piano di Azione Territoriale e al tavolo tecnico integrato a governance ATS in collaborazione con gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti del Terzo Settore (anno 2025);

Specifico per Ambiti Territoriali:

Avvio e consolidamento dei programmi che promuovono l'invecchiamento attivo come previsto dal Piano di Azione Territoriale biennale nelle tre aree: partecipazione e cittadinanza attiva, autonomia e benessere, socializzazione e inclusione sociale (2025/2026).

TEMPI

- Validità Piano Regionale Prevenzione
- Validità biennale del Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo (2025/2026)

STRUMENTI

- Piano Integrato Locale: stesura annuale a cura di ATS in collaborazione con ASST
- Piano Locale GAP: a cura di ATS in collaborazione con Ambiti Territoriali Sociali (Ob. 0-1-2) e ASST (Ob. 3)
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura a cura di ATS in coprogettazione con il tavolo tecnico integrato che vedrà la partecipazione anche degli Enti Capofila ammessi a seguito di Avviso Pubblico.

MONITORAGGIO

- Rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio e inserimento, a cura di ATS, dei dati nella piattaforma regionale Stili di Vita.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: rilevazione semestrale delle attività realizzate sul territorio attraverso rendicontazioni qualitative e quantitative e raccordi con il gruppo tecnico integrato.

VALUTAZIONE E VERIFICA

- Confronto periodico, all'interno del Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST e nei tavoli tematici dei diversi setting (laddove previsti), sul livello di attivazione dei processi di raccordo e verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Regole di Sistema annuali.
- Piano di Azione Territoriale Invecchiamento Attivo: stesura di relazione annuale qualitativa e quantitativa a cura di ATS volta a rilevare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Azione Territoriale e successivo invio a Regione Lombardia.

GOVERNANCE

Gruppo tecnico Prom. della salute ATS –ASST (trasversale a tutti i setting), in raccordo con gli Ambiti Territoriali Sociali:

Coord.: ATS

Componenti: referenti promozione salute ASST

SETTING SCUOLA

- Tavolo regionale referenti scuola:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS.
- Coordinamento Regionale Rete SPS:
Coord.: Uff. Scol. Regionale
Componenti: Regione Lombardia, ATS, Scuole, Università MI Bicocca.
- Cabina di Regia della Rete SPS provinciale:
coord: Scuola capofila (IC Bonate Sp.)
Componenti: Dirigenti scol, UST, ATS.
- Gruppo formatori progetti regionali:
coord: ATS
Componenti: operatori ATS, ASST, Terzo settore.

SETTING LAVORO

- Tavolo regionale WHP:
Coord: Regione Lombardia;
Componenti: Referenti ATS
- Organo territoriale di coordinamento (OTC – ex Comitato ex art.7):
Coord: ATS;
Componenti: organizzazioni datoriali, Associazioni di categoria, Sindacati, INAIL, Prefettura, Ufficio Scolastico, referenti Ambiti Territoriali Sociali, ecc.

SETTING COMUNITA' (attività fisica-movimento)

- Laboratorio Permanente attività fisica ATS
Coord: ATS
Componenti: referenti ASST, Rappresentante EELL, Ufficio Scolastico, UNIBG Scienze Motorie, provincia di Bergamo, Centro Universitario sportivo, CSI, consulente esperto.
- Laboratori Permanenti attività fisica ASST
Coord: ASST
Componenti: Ambiti Territoriali Sociali, ATS e stakeholder territoriali differenti nelle tre ASST

PIANO LOCALE GAP

- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: Ascom Confcommercio Bergamo, referenti tre ASST, Ass. Giocatori Anonimi, Ass. Provinciale Polizia Locale, Caritas Bergamo, Comune di Bergamo, Confcooperative – Federsolidarietà, Confesercenti, tre referenti del coordinamento degli Uffici di Piano, L'Eco di Bergamo, Sindacato – CGIL, Sindacato – CISL, CEGEST Bergamo
- Tavolo provinciale per la prevenzione del GAP:
Coord: ATS
Componenti: referenti per il Piano GAP e referenti operativi dei 14 Ambiti Territoriali.
- Raccordo ATS - Ambiti Territoriali Sociali: ATS (coordinamento) e tre referenti del Coordinamento degli Uffici di Piano (uno per ogni territorio ASST)

PROMOZIONE DELLA SALUTE AREA CONSULTORIALE

- Comitato percorso nascita

Coord: Direzione Strategica di ATS Bergamo, Direttori Sanitari e Sociosanitari dell'ATS e delle ASST della provincia di Bergamo.

PROMOZIONE DELLA SALUTE INVECCHIAMENTO ATTIVO

- Coord.: ATS

Tavolo tecnico: ASST, Ambiti Territoriali Sociali, Enti del Terzo Settore

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 2 – Valutazione: filiera PUA - EVM/UVM - COT

DESCRIZIONE
Il percorso assistenziale integrato definisce una modalità di presa in carico della persona che richiede un'organizzazione e una gestione sempre più raccordate tra il sistema dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali e il complesso delle dotazioni del Distretto, considerata anche la varietà e la complessità del sistema d'offerta che risponde ad esigenze diversificate, richiedendo l'individuazione di strategie di coordinamento e raccordo, modalità operative e percorsi orientati ad una forte integrazione delle competenze e delle misure. Per dare operatività a tale approccio le diverse normative hanno individuato e definito finalità, obiettivi e aspetti organizzativi relativamente al PUA, servizio fondamentale nel garantire l'accesso ai servizi, e alle Équipes/Unità di valutazione multidimensionale con riferimento alla prima valutazione, alla valutazione multidimensionale ed all'elaborazione del piano assistenziale individualizzato e del progetto di vita. Tutto ciò premesso, si intende avviare/rinforzare un processo di integrazione che preveda: ▪ le modalità di raccordo, gli aspetti organizzativi e gestionali che i soggetti istituzionali intendono perseguire nel dare piena realizzazione alle diverse fasi di presa in carico della persona fragile, disabile o non autosufficiente secondo quanto previsto dal Leps di processo che definisce il Percorso assistenziale integrato, ▪ il sistema locale degli interventi e dei servizi sociosanitari, atti a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di supporto e protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di sostegno, garantendo i livelli essenziali previsti dai rispettivi Enti, ▪ le modalità organizzative dei servizi e le risorse strutturali e professionali, ▪ un sistema di strumenti e supporti che definiscano modalità di dialogo operativo, nonché le attività di monitoraggio e valutazione del sistema integrato.
OBIETTIVO
Nel triennio si intende sviluppare e realizzare una filiera di cura che, considerando le diverse fasi di attuazione del processo di presa in carico, implementi e sviluppi in modo particolare l'accesso ai servizi, la valutazione multidimensionale e l'attivazione delle diverse reti territoriali anche attraverso la definizione e l'attuazione di apposite linee di indirizzo e di relativi accordi territoriali finalizzati alla realizzazione di un approccio coordinato, sinergico e integrato tra i sistemi sanitario, sociosanitario e sociale. Nello specifico ci si propone di: - realizzare concretamente un livello di programmazione unitaria attraverso un coordinamento tecnico-gestionale che renda più efficaci, più flessibili e meno frammentati gli interventi di ordine sociale e sociosanitario, con un miglior utilizzo delle risorse messe a disposizione al fine di dare risposte ai bisogni della persona in condizioni di fragilità favorendo l'identificazione degli interventi di sostegno e una "presa in carico" integrata della persona e della sua famiglia; - implementare un approccio coordinato e sinergico che renda, attraverso l'attivazione dei Punti Unici di Accesso nelle Case di Comunità, il percorso di accesso e orientamento alla rete dei servizi da parte delle persone, delle famiglie e della comunità sempre più agevole,

integrato e partecipato, anche attraverso il potenziamento dei sistemi informativi integrati, già in uso, tra i servizi sociosanitari e sociali;

- definire funzioni, compiti e procedure di funzionamento delle Équipes/Unità di Valutazione Multidimensionale attivate nei Distretti per la valutazione delle capacità funzionali e i bisogni della persona nelle sue diverse dimensioni;
- garantire la continuità tra le diverse azioni di cura e assistenza, per assicurare la definizione di percorsi di presa in carico realmente integrati e favorire lo sviluppo di interventi di prossimità;
- sviluppare una visione comunitaria, orientata verso una nuova organizzazione delle funzioni e delle relazioni territoriali.

TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025

- Costruzione di accordi Operativi distrettuali tra ASST – Ambiti Territoriali Sociali in attuazione delle Linee di Indirizzo proposte

Anno 2026

- Sperimentazione in ciascun Distretto del processo di presa in carico integrato PUA-EVM/UVM e raccordo con COT per garantire la continuità assistenziale e le transizioni tra i diversi setting di cura all'interno delle diverse reti territoriali

Anno 2027

- Consolidamento della filiera PUA-EVM/UVM in raccordo con COT

STRUMENTI

- Definizione di Accordi operativi a livello territoriale
- Adozione di strumenti condivisi per la gestione dei casi (scheda accesso, schede di valutazione, contenuti progetto assistenziale\progetto di vita, ecc.)

MONITORAGGIO

- Individuazione degli indicatori e degli strumenti di rilevazione
- Monitoraggio semestrale e verifica stato di avanzamento attuazione percorso
- Produzione reportistica

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Confronto periodico in merito all'andamento dei Servizi/progetti. Al termine di ogni anno si verifica l'andamento del Servizio/progetto ed eventualmente si rivaluta.
- Valutazione finale consolidamento.

GOVERNANCE

Aziende Sociosanitarie Territoriali e Ambiti Sociali Territoriali

COORDINAMENTO TECNICO

ATS – Dipartimento PIPSSS

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 3 – Caregiver

DESCRIZIONE
Il Progetto Caregiver Bergamo è un’iniziativa provinciale, promossa da ATS Bergamo, che mira a costruire un sistema di supporto completo e integrato per i caregiver familiari, rispondendo alle loro esigenze quotidiane e a lungo termine. Il progetto, attivo nelle Case di Comunità della provincia di Bergamo, si basa su una stretta collaborazione tra le ASST del territorio e gli Ambiti Territoriali Sociali, insieme al contributo fondamentale del Laboratorio Caregiver Bergamo e delle realtà del Terzo Settore. Il progetto ha come principale intervento professionale l’attivazione delle Équipe Caregiver, composte da Infermieri di Famiglia e Comunità (ASST) e Assistenti Sociali (Ambiti Territoriali Sociali). Esse svolgono un ruolo cruciale, offrendo un supporto personalizzato ai caregiver all'interno delle Case di Comunità ed operando sia a livello preventivo che di sostegno diretto, aiutando i caregiver a gestire il carico assistenziale e promuovendo il loro benessere psico-fisico. Attraverso valutazioni dei bisogni, orientamento ai servizi e percorsi di supporto su misura, le Équipe Caregiver forniscono interventi mirati che rafforzano la resilienza e la qualità della vita delle famiglie coinvolte. Il Laboratorio Caregiver Bergamo rappresenta lo snodo centrale in cui convergono progetti e servizi dedicati ai caregiver di Bergamo e provincia. Frutto di un Accordo di Collaborazione tra Regione Lombardia, ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, Collegio dei Sindaci, Ambiti Territoriali Sociali, Provincia di Bergamo, Fondazioni, organizzazioni sindacali, associazioni ed enti del Terzo Settore, il Laboratorio unisce risorse ed energie a favore del supporto e dello sviluppo del welfare territoriale. Attualmente, sono oltre 90 gli enti aderenti al Laboratorio. Per il prossimo triennio, l’obiettivo sarà quello di consolidare e portare a sistema questa sperimentazione, rendendola un servizio strutturato e permanente, integrato stabilmente nelle iniziative di sviluppo del welfare territoriale.
OBIETTIVO
Il Progetto Caregiver Bergamo mira a creare un sistema di supporto efficiente e strutturato, centrato sul benessere dei caregiver familiari e sull’integrazione dei servizi territoriali. Gli obiettivi principali da perseguire all’interno della nuova programmazione 2025/2027 includono: • Valorizzazione e supporto del caregiver Riconoscere i caregiver familiari come parte attiva e fondamentale del sistema di assistenza e cura. Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita dei caregiver, fornendo loro strumenti e risorse che li aiutino a gestire il carico assistenziale, a rafforzare la resilienza e a preservare il loro benessere psico-fisico. • Integrazione dei servizi sanitari e sociali Promuovere una sinergia strutturale e coordinata tra le ASST, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli altri servizi presenti nelle Case di Comunità. L’obiettivo è assicurare un accesso più facile e fluido ai servizi, con un percorso di assistenza integrato che riduca frammentazioni, duplicazioni e favorisca il protagonismo nel processo di cura del caregiver familiare. • Sviluppo del welfare comunitario Il Progetto mira a mobilitare le comunità per creare una rete di sostegno diffusa e capillare, promuovendo iniziative che rendano i caregiver parte integrante del tessuto sociale. Il Laboratorio

Caregiver Bergamo e il Terzo Settore avranno un ruolo cardine per sostenere un welfare territoriale inclusivo e di prossimità.

- **Innovazione e digitalizzazione dei servizi**

Potenziare la gestione delle informazioni e delle risorse con strumenti digitali come il Fascicolo Elettronico dei Caregiver e consolidare il portale caregiverbergamo.it come punto di riferimento di informazione ed orientamento del caregiver e del cittadino.

AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Nel prossimo triennio, il Progetto Caregiver Bergamo si concentrerà sull'implementazione e consolidamento delle azioni strategiche per trasformare il supporto ai caregiver familiari in un sistema di intervento strutturato all'interno delle Case di Comunità e continuando le attività di sensibilizzazione territoriale. Le principali azioni previste sono:

1. Équipe Caregiver

Incrementare la capacità e le competenze delle Équipe Caregiver attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento territoriale e una visione condivisa a livello provinciale, per garantire un'accessibilità equa ai servizi per tutti i caregiver familiari del territorio bergamasco.

2. Coordinamento e integrazione dei servizi territoriali

Rafforzare il coordinamento tra Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: l'obiettivo è integrare le competenze acquisite dalle Équipe Caregiver nel Punto Unico di Accesso (PUA) e nelle Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.

3. Modello stratificato di attivazione per rispondere alle diverse esigenze dei caregiver

Implementare un modello di triage che classifichi i caregiver in base ai loro bisogni e alle loro aspettative, in relazione al livello di assistenza necessario.

4. Formazione continua

Sviluppare un programma di formazione continua rivolto non solo alle Équipe Caregiver, ma anche agli altri operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali. Questo percorso formativo si concentrerà su un approccio multidisciplinare e aggiornato che risponda alle finalità del Progetto Caregiver.

5. Sensibilizzazione e coinvolgimento comunitario attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo

Continuare a promuovere eventi pubblici, incontri informativi e campagne di sensibilizzazione in collaborazione con il Laboratorio Caregiver Bergamo. Grazie alla rete di oltre 90 enti aderenti e alla partecipazione attiva del Terzo Settore, il progetto punta a mantenere alta l'attenzione della comunità sui bisogni dei caregiver, favorendo una cultura di supporto e inclusione.

6. Sviluppo e ottimizzazione del portale caregiverbergamo.it

Implementare e ampliare i contenuti e le funzioni del portale caregiverbergamo.it per renderlo una piattaforma di riferimento stabile e sempre aggiornata, con funzionalità interattive, informazioni complete sui servizi e percorsi di orientamento per i caregiver. L'obiettivo è fare del portale un canale accessibile e intuitivo che faciliti l'integrazione delle risorse digitali con i servizi territoriali, riducendo le barriere di accesso alle informazioni.

TEMPI

2025/2026

- Équipe Caregiver: definire una struttura stabile e in continuità, attraverso l'individuazione di un monte ore di funzionamento e una visione unitaria e condivisa a livello provinciale, con l'obiettivo di garantire un accesso equo ai servizi a livello territoriale.
- Stratificazione dei Bisogni e delle aspettative: implementazione della metodologia di triage per classificare i caregiver in base al livello di bisogno.
- Sperimentazione su tre Distretti dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali, con lo scopo di garantire un sostegno coordinato ai caregiver ed elaborare procedure che possano essere trasferibili.

2027

- Consolidamento dell'integrazione dell'Équipe Caregiver nel PUA/EVM e in eventuali altri servizi a livello di Distretti e Ambiti Territoriali Sociali: stabilizzazione del processo in tutti i Distretti/Ambiti Territoriali Sociali, condivisione delle prassi e delle procedure di valorizzazione nella rete dei servizi di welfare d'accesso del caregiver.

2025-2027

- Sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori territoriali attraverso il Laboratorio Caregiver Bergamo, sia a livello provinciale, sia a livello di singoli Distretti e Ambiti Territoriali Sociali.
- Implementazione dei contenuti e delle funzioni del portale caregiverbergamo.it

STRUMENTI

1. Fascicolo elettronico del caregiver

Sistema informatizzato condiviso che permette di strutturare l'intervento di supporto al caregiver e monitorarne l'evoluzione.

2. Scheda di autopresentazione

Modulo che i caregiver possono compilare online per entrare in contatto con le Équipe Caregiver del territorio.

3. Portale caregiverbergamo.it

Piattaforma interistituzionale con risorse, mappe dei servizi e percorsi di orientamento per caregiver e operatori.

4. Newsletter del Laboratorio Caregiver Bergamo

Aggiornamenti periodici su progetti, eventi e opportunità di supporto rivolti a caregiver e operatori del territorio.

5. Formazione continua per operatori

Percorsi di aggiornamento per Équipe Caregiver e operatori delle Case di Comunità e degli Ambiti Territoriali Sociali, per garantire interventi adeguati e aggiornati.

MONITORAGGIO

Nel triennio, il Progetto Caregiver Bergamo implementerà un sistema di monitoraggio strutturato per garantire il miglioramento continuo delle attività. Verranno individuati e declinati indicatori condivisi a livello provinciale, finalizzati a valutare l'efficacia degli interventi. La rilevazione semestrale dei dati sarà sviluppata per essere effettuata dagli operatori delle Équipe Caregiver e da altri professionisti delle Case di Comunità, utilizzando il Fascicolo Caregiver Informatizzato come strumento principale per registrare e aggiornare le informazioni sulle attività realizzate.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Tre incontri annuali con il Gruppo di Coordinamento provinciale

Dal 2025 al 2027, sono previsti tre incontri annuali tra il Gruppo di Coordinamento provinciale del Progetto Caregiver per monitorare i progressi complessivi, condividere buone pratiche e definire le linee guida per le fasi successive.

- Tre incontri annuali per ogni ASST con i referenti provinciali e le Équipe Caregiver

Nel 2025, ogni ASST organizzerà tre incontri annuali con i referenti provinciali e gli operatori delle Équipe Caregiver per valutare le attività svolte e raccogliere feedback diretto dalle équipes operative sul territorio.

- Incontri a livello di Distretto tra Équipe Caregiver, PUA, EVM e responsabili

Dal 2026 al 2027, saranno programmati incontri a livello distrettuale per facilitare la collaborazione tra le Équipe Caregiver, il Punto Unico di Accesso (PUA), le Équipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) e i relativi referenti. Questi incontri mirano a rafforzare l'integrazione dei servizi e migliorare la continuità assistenziale.

- Valutazione d'impatto delle azioni del progetto

ATS Bergamo, in collaborazione con l'Università di Bergamo e Open Impact, condurrà una valutazione d'impatto per misurare l'efficacia delle diverse azioni del progetto, valutando i risultati raggiunti e individuando opportunità di miglioramento per le future fasi operative.

GOVERNANCE

- Governance Istituzionale

Comprende ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest, il Collegio dei Sindaci, gli Ambiti Territoriali Sociali e gli Enti aderenti al Laboratorio Caregiver. Questi soggetti istituzionali costituiscono la base strategica del progetto, fornendo direzione e supporto a livello provinciale per la realizzazione delle azioni previste.

- Governance Tecnica

Affidata al Gruppo di Coordinamento provinciale, che include referenti e rappresentanti di ATS Bergamo, ASST Papa Giovanni XXIII, ASST Bergamo Est, ASST Bergamo Ovest e degli Ambiti Territoriali Sociali. Il Gruppo di Coordinamento è responsabile della pianificazione operativa e della gestione tecnica del progetto, garantendo un approccio integrato e collaborativo tra i diversi enti.

COORDINAMENTO TECNICO

ATS – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria, Dipartimento Amministrativo, Servizio Epidemiologico Aziendale e Ufficio Comunicazione

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 4 – Continuità Assistenziale: raccordo con le Unità d'Offerta sociosanitarie e sociali

DESCRIZIONE
Le leggi regionali n. 23/2015 e n. 22/2021, relative all'evoluzione e alla riforma del sistema sociosanitario lombardo, individuano tra i principi di riferimento <i>“la garanzia dell'universalità del Sistema Sanitario Lombardo e la continuità terapeutica e assistenziale, attraverso l'implementazione della rete sanitaria e sociosanitaria ospedaliera e territoriale e l'integrazione con le politiche sociali di competenza delle autonomie locali, coinvolgendo tutti i soggetti pubblici e privati, insistenti sul territorio lombardo, nel rispetto delle relative competenze e funzioni”</i>. In tal senso scopo della Continuità assistenziale è quello di garantire la continuità nel percorso assistenziale dei cittadini nel passaggio tra i vari <i>setting</i> di cura, in primis tra quello sanitario (Ospedale) e quello sociale e sociosanitario (territorio). Garantire quindi la continuità della presa in carico della persona nel proprio contesto di vita anche attraverso articolazioni organizzative in rete e modelli integrati ospedale-territorio compreso il raccordo con le UdO sociosanitarie e sociali. Nel definire questo percorso assume rilevanza e diviene strategico per ASST e Ambiti Territoriali Sociali, coinvolgere e definire collaborazioni e raccordi stabili con le Unità d'Offerta, siano esse sociosanitarie o sociali, che sul territorio sono fondamentali nel fornire interventi\servizi di assistenza e cura ai cittadini.
OBIETTIVO
Implementare un raccordo tra ASST, Ambiti Territoriali Sociali e le Unità di Offerta sociosanitarie e sociali, al fine di garantire la realizzazione di una filiera dei servizi di assistenza e cura.
TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
- Anno 2025 Costituzione e attivazione, per tipologie di Unità d'Offerta, di Gruppi di miglioramento che vedano coinvolti ASST, Ambiti Territoriali Sociali e rappresentanze delle Unità d'Offerta sociali e/o sociosanitarie - Anno 2026 Individuare un settore di intervento in cui sperimentare forme di collaborazione che rendano unitario e fruibile il percorso di assistenza e cura del cittadino - Anno 2027 Implementare i diversi settori di intervento attraverso la realizzazione di protocolli operativi
STRUMENTI
• Gruppi di miglioramento territoriali • Accordi territoriali ASST, Ambiti Territoriali Sociali ed Unità d'offerta sociali e sociosanitarie • Schede di monitoraggio
MONITORAGGIO
- Individuazione indicatori e strumenti di monitoraggio - Rilevazione dati e verifica stato di avanzamento delle diverse attività (almeno semestrale) - Elaborazione dati e relativa reportistica
VERIFICA E VALUTAZIONE

- Incontri periodici di valutazione in merito all'andamento delle azioni attivate e definizione di modalità operative e strategie condivise. - Valutazione finale e consolidamento.
GOVERNANCE
Gruppi di miglioramento ATS, ASST, Unità d'Offerta, Ambiti territoriali
COORDINAMENTO TECNICO
ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 5 – Sviluppo del welfare locale

DESCRIZIONE
Premesso che l'art. 118 della Costituzione sancisce il <i>principio di sussidiarietà</i>. Al comma 4, prevede, infatti, che «<i>Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà</i>»: qui la disposizione si riferisce alla sussidiarietà orizzontale, quella, cioè, che opera nei rapporti tra ente pubblico e privati cittadini singoli e capaci di auto-organizzazione, la cui iniziativa va sostenuta e supportata (si pensi ad esempio alle associazioni di volontariato, alle onlus, a tutte forme di coinvolgimento della società civile per lo svolgimento e il soddisfacimento di interessi di carattere generale e sociale). Considerati il “<i>Codice del Terzo Settore</i>” D.lgs 117/2017 e il <i>Decreto Legislativo</i> dedicato all'<i>impresa sociale</i> Dlgs 112/2017 e in particolare gli artt. 2 e 4 del D.lgs 117/2017, che riconoscono il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore, di cui sono parte le <i>imprese sociali</i> e l'associazionismo basato sul volontariato, in quanto capaci di “apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali”. Considerato l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 “<i>Codice del Terzo Settore</i>”, il quale individua la c.d. <i>collaborazione sussidiaria</i> attraverso gli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione. Ciò produce, non solo un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa, agevolando - <i>in fase attuativa</i> – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa ma, soprattutto genera una possibile costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente efficaci, oltre alla produzione di un clima di fiducia reciproco. Viste le DDGR n. 2089/2024 e n. 2167/2024, con le quali Regione Lombardia intende mirare all'attivazione di strategie volte all'individuazione, al sostegno e alla valorizzazione delle risorse formali, informali e del terzo settore, nonché alla messa in opera di strumenti e strategie di co-progettazione per un <i>welfare di prossimità</i>. L'elemento cardine del partenariato è pertanto da individuarsi nella condivisione di obiettivi comuni tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, i quali consentono di sviluppare un'<i>amministrazione condivisa</i> che si concretizza nel perseguire un interesse pubblico di conoscenze, di competenze, di risorse personali, professionali ed economiche. In questa prospettiva si rafforza ulteriormente una visione per la quale gli enti pubblici e gli enti del terzo settore non sono metaforicamente seduti dalla parte opposta di un tavolo a contrattare i termini di una compravendita, ma sono, al contrario, dalla stessa parte del tavolo, uniti dal medesimo intento di realizzare l'interesse generale, congiuntamente impegnati ad esaminare i possibili percorsi.
OBIETTIVO
1) Creazione ed istituzione di un luogo di lavoro, di un “<i>tavolo di sviluppo del welfare locale</i>”, tra Enti pubblici ed Enti del Terzo Settore, al fine di perseguire l'obiettivo della c.d. “<i>Amministrazione condivisa</i>”,

- 2) analisi delle modalità di attuazione della collaborazione tra P.A. e ETS con una ricognizione dei diversi strumenti che la normativa degli affidamenti pubblici e degli ETS mette a disposizione, approfondendo in modo condiviso loro peculiarità e potenzialità,
- 3) sperimentazione e approfondimento della *co-programmazione/co-progettazione*,
- 4) condivisione dei modelli.

TEMPI ED AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Anno 2025:

- 1) Individuazione e attivazione del *“tavolo di sviluppo del welfare locale”* declinazione partecipanti, compiti e responsabilità,
- 2) Approfondimento delle diverse forme di affidamento al Terzo Settore da parte della Pubblica Amministrazione e dei possibili strumenti per l’attuazione della *co-programmazione/co-progettazione*, in ambito sociale, sociosanitario e sanitario,

Anno 2026:

- 1) Individuazione di aree sperimentali su cui attuare la *co-programmazione/co-progettazione*
- 2) Inizio sperimentazione almeno in tre distretti/ambiti territoriali sociali

Anno 2027

- 1) Modellizzazione del percorso di attuazione della *co-programmazione/co-progettazione* dei processi e delle procedure e rafforzamento della sperimentazione.

STRUMENTI

- Redazione *“sintesi”* degli incontri,
- Predisposizione di una mappa ragionata degli strumenti a supporto dei rapporti tra PA e ETS,
- Individuazione di strumenti per la *co-programmazione / co-progettazione*,

MONITORAGGIO

- Individuazione degli indicatori,
- Incontri di monitoraggio e verifica stato di avanzamento attività,
- Produzione reportistica.

VERIFICA E VALUTAZIONE

- Confronto periodico in merito all’andamento del progetto ed alla creazione di strategie. Al termine di ogni anno si verifica l’andamento del progetto ed eventualmente si rivaluta,
- Consolidamento e stesura di un documento condiviso relativo a possibile*\i* modello*\i* di *co-programmazione* e *co-progettazione*.

GOVERNANCE

ATS Bergamo, ASST, Collegio dei Sindaci/Ambiti Territoriali Sociali ed Enti del Terzo Settore (Confcooperative, Legacoop e CSV)

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento Amministrativo

Obiettivi provinciali di integrazione sociosanitaria

Obiettivo 6 - Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

DESCRIZIONE
La promozione della salute mentale in ogni età della vita rappresenta un rilevante obiettivo di salute. Di conseguenza i complessi bisogni dell'adulto e del minore con patologia psichiatrica o neuropsichica e dipendenze e delle relative famiglie, richiedono interventi multidisciplinari e la definizione di modelli organizzativi che consentano di ottimizzare le reti dei servizi specialistici pubblici e privati a contratto presenti sul territorio. Questo permette di garantire la tempestività degli interventi diagnostico terapeutici, la continuità dei trattamenti riabilitativi, il coordinamento dei diversi interventi ed il collegamento con i servizi della psichiatria, della neuropsichiatria, delle dipendenze, della psicologia e della disabilità psichica e con altri servizi in ambito sanitario, sociale ed educativo. L' Organismo di Coordinamento per la salute mentale e le dipendenze (OCSM) costituito, ai sensi dell'art 53 della Legge regionale n° 15 del 29 Giugno 2016, presso ATS Bergamo nel 2017, ha visto negli anni un'evoluzione della propria struttura organizzativa e diverse integrazioni nei suoi componenti, sino ad arrivare al 2023 anno in cui, nel territorio di Bergamo, lo stesso è stato integrato con componenti dell'area disabilità determinando la sua ridenominazione in Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD). L'organismo di coordinamento concorre all'integrazione tra servizi dando impulso all'attuazione di strategie, obiettivi, azioni per il fine comune della tutela dei diritti e dell'assistenza degli adulti e dei minori con patologie psichiatriche e/o di tossicodipendenza e dei minori con disturbi neuropsichici e/o in situazione di disabilità e dei loro familiari, valorizzando e promuovendo i progetti in atto nei territori (ad esempio quelli storicamente promossi nel settore della salute mentale dagli Ambiti Territoriali Sociali in partnership e in collaborazione con enti di Terzo Settore, servizi specialistici delle ASST e con il contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca). L'OCSMD è espressione delle seguenti 5 aree tematiche ciascuna delle quali concorre con i propri componenti all'Organismo di coordinamento: • Area della Psichiatria • Area della Neuropsichiatria • Rete diffusa delle dipendenze (ReDiDi) • Rete provinciale Disabilità • Area della Psicologia clinica
OBIETTIVO
Implementare la capacità delle 5 aree e reti nell'esprimere e accompagnare, in una logica integrata, sinergica e provinciale di OCSMD, le principali tematiche e processi evolutivi delle aree: psichiatria, Neuropsichiatria, e Psicologia clinica; e delle reti: dipendenze e disabilità.
TEMPI E AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
Anno 2025 Entro l'anno le 5 aree e reti dell'OCSMD individueranno e declineranno, anche in virtù delle azioni individuate a livello territoriale all'interno dei PPT e dei PDZ, propri obiettivi e progettualità provinciali specifiche, anche a carattere sperimentale, definendone azioni, strumenti e tempi di attuazione nonché modalità di monitoraggio e valutazione

Anno 2026

Attuazione progettualità o sviluppo delle tematiche individuate e monitoraggio dell'andamento delle stesse

Anno 2027

Valutazione esiti di quanto realizzato ed eventuale messa a sistema delle progettualità realizzate

STRUMENTI

- Scheda di programmazione che declini lo sviluppo di ogni area e le relative progettualità

MONITORAGGIO

- Individuazione indicatori e strumenti per attività di monitoraggio delle progettualità\azioni delle 5 aree
- Monitoraggio semestrale della attività svolte
- Produzione di report periodici

VALUTAZIONE

- Valutazione finale esiti progettualità\azioni realizzate
- Eventuale messa a sistema di interventi\progettualità realizzati

GOVERNANCE

Organismo di Coordinamento per la Salute Mentale, le Dipendenze e la Disabilità (OCSMD)

COORDINAMENTO TECNICO

ATS Bergamo – Dipartimento PIPSSS in collaborazione con Dipartimento PAAPSS, Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e Servizio Epidemiologico Aziendale

5. OBIETTIVI SOCIALI A VALENZA PROVINCIALE

Questa sezione illustra gli obiettivi sociali di rilevanza provinciale, considerati prioritari dai 14 Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Tali obiettivi saranno portati avanti congiuntamente dal Collegio dei Sindaci e dai Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona supportati, sul piano tecnico, dal Coordinamento dei 14 Uffici di Piano:

1 - FRAGILITA', GRAVE EMARGINAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

2 - LAVORO

3 - CASA

4 - SPERIMENTAZIONE DELL'EDUCATORE DI PLESSO E COMUNITA'

5 - PROGETTO DI VITA DISABILITÀ

6 - DIGITALIZZAZIONE

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 1 - Fragilità, grave emarginazione e inclusione sociale

DESCRIZIONE
Gruppo tecnico provinciale sulle tematiche della povertà, grave emarginazione e inclusione sociale, composto da un rappresentante di ogni progetto ex-PrinS di ogni Ambito Territoriale Sociale, oltre ad un rappresentante dei soggetti territoriali: Opera Bonomelli, Caritas/Diakonia, Confcooperative, Fondazione Comunità Bergamasca e ATS/ASST.
OBIETTIVO
• promozione di un confronto tra gli Ambiti Territoriali Sociali e i soggetti del territorio attorno alle politiche sulla grave emarginazione, favorendo una lettura condivisa del fenomeno, nelle sue particolarità territoriali (la città, le periferie, i territori montani, ...), • mantenimento della rete e della connessione dei diversi soggetti territoriali che lavorano con la grave emarginazione e i senza dimora, • valorizzazione di buone prassi e la conoscenza e diffusione di sperimentazioni attivate sui diversi territori, • possibile accompagnamento dell'implementazione ed evoluzione delle progettualità sulla grave emarginazione sul territorio provinciale, provando anche ad intercettare "movimenti", programmi, indicazioni, risorse a livello regionale, statale ed europeo, • mantenere una attenzione su queste problematiche e promuovere una cultura nei diversi contesti territoriali, indipendentemente dai finanziamenti di volta in volta disponibili, • ricordare le possibilità di finanziamento e le risorse presenti sulle tematiche in questione.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
1. accompagnamento educativo ed equipe multidisciplinare 2. tema dell'abitare legato al Pronto Intervento, Housing first e Housing 3. tema della residenza raccogliendo i lavori, i dati, gli esiti di quanto realizzato nel corso dei progetti PrinS. Azione trasversale è il collegamento con altri ambiti della più vasta area della fragilità, es. l'area carcere (in connessione con le attività prerogativa dell'UEPE - Ufficio di Esecuzione Penale Esterna), tema dipendenze, ecc.
TEMPI
Entro i primi mesi del 2025 terminare il lavoro di approfondimento sui tre temi individuati producendo per ciascuno un "documento" contenete indicazioni operative, suggerimenti, opportunità, buone prassi, ecc. da mettere a disposizione del sistema dei servizi, con l'ipotesi di un appuntamento annuale di confronto pubblico sulle tematiche della povertà e della grave emarginazione.
STRUMENTI
Tavolo provinciale, gruppi di lavoro su oggetti specifici, raccolta e analisi dei dati; raccordo tra i soggetti territoriali; produzione documentale e incontri pubblici. Un coordinatore operativo del gruppo di lavoro, con un monte ore dedicato, farà sintesi e gestirà operativamente i vari passaggi del percorso.
MONITORAGGIO
"Produzioni" del gruppo di lavoro, con cadenza annuale.
VERIFICA E VALUTAZIONE

Valutazione di utilità da parte dei partecipanti al tavolo; esito dei momenti “pubblici” di confronto
GOVERNANCE
Mandato del collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti Territoriali Sociali; condivisione degli oggetti di lavoro e risultati attesi da parte del coordinamento degli uffici di piano; individuazione di un referente del Coordinamento degli Uffici di Piano quale partecipante al gruppo di lavoro provinciale con funzione di coordinamento generale, collegamento e raccordo con il Coordinamento degli Uffici di Piano e il Collegio Sindaci, referenza tecnica per i soggetti territoriali sulle questioni “macro”.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 2 – Lavoro

DESCRIZIONE
A partire dal percorso già intrapreso dalla Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro nel corso del 2024 e valorizzando alcune sperimentazioni già in atto, si intende avviare un processo volto a realizzare un sistema integrato multilivello (provinciale e locale) tra Provincia/Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali, in grado di fornire risposte più efficaci alla domanda di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità.
OBIETTIVO
La ricomposizione delle politiche (e delle misure) per il lavoro e delle politiche (e delle misure) di welfare rappresenta un processo fondamentale per promuovere l'inclusione, l'autonomia e la dignità delle persone, in particolar modo per quelle in condizione di vulnerabilità. Condividere strumenti e dispositivi che facilitino l'integrazione di diversi sistemi di protezione sociale può consentire infatti di rispondere a bisogni individuali e comunitari tenendo conto delle complessità delle situazioni di vita dei singoli e del contesto territoriale. Obiettivi di questa azione sono pertanto: - mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche; - stipulare un accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali; - avviare 14 coordinamenti locali tra Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali che garantiscano un approccio integrato, interistituzionale e multiprofessionale per l'orientamento e la presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
- mappatura delle esperienze locali già in atto; - definizione e formalizzazione dell'accordo tra Provincia di Bergamo – Settore Politiche del Lavoro e Ambiti Territoriali Sociali; - avvio di una cabina di regia provinciale che governi l'intero processo; - avvio dei 14 coordinamenti locali tra Centri per l'Impiego e Ambiti Territoriali Sociali; - costruzione di un sistema di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia del sistema; - costruzione e validazione di strumenti e prassi di lavoro condivise; - produzione di report quali-quantitativi sulle attività realizzate.
TEMPI
2025 Il primo anno sarà destinato ad avviare le azioni propedeutiche alla formalizzazione dell'accordo e alla costituzione dei coordinamenti locali, anche in relazione alle esperienze pregresse (da valorizzare) e alle specificità di ogni contesto. 2026-2027 Nel secondo e nel terzo anno, con l'avvio dei coordinamenti locali, si lavorerà per consolidare il sistema integrato, verranno identificate procedure e modalità di lavoro condivise, sarà implementato un sistema di monitoraggio e valutazione e verranno prodotti report sulle attività realizzate.
STRUMENTI
Saranno utilizzati:

- cabina di regia provinciale; - coordinamenti locali; - strumenti e dispositivi di orientamento e presa in carico condivisi; - strumenti di raccolta e analisi dei dati; - strumenti di rendicontazione, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.
MONITORAGGIO
Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la definizione di specifici indicatori relativi sia al funzionamento della cabina di regia provinciale che dei 14 coordinamenti territoriali.
VERIFICA E VALUTAZIONE
Le attività di verifica e valutazione saranno implementate a partire dagli specifici protocolli condivisi tra cabina di regia e coordinamenti territoriali; e verteranno su: - efficacia ed efficienza del sistema integrato territoriale rispetto agli obiettivi individuati; - efficacia ed efficienza degli strumenti e delle prassi di lavoro condivisi nell'orientamento e nella presa in carico di persone in situazione di vulnerabilità sociale e lavorativa.
GOVERNANCE
A partire dal mandato ricevuto dal Collegio dei Sindaci, condiviso con i Presidenti degli Ambiti, e dalla Direzione delle Politiche del Lavoro della Provincia di Bergamo, la governance del progetto è affidata alla cabina di regia istituita tramite l'accordo provinciale.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 3 – Casa

DESCRIZIONE
Il tema della casa ha assunto un'importanza trasversale toccando diversi ambiti di intervento e di fragilità. La tematica dell'abitare, soprattutto per le fasce più fragili e vulnerabili della popolazione (nuclei monoparentali anziani, nuclei familiari con minori, popolazione straniera, adulti fragili con reddito insufficiente..) e in situazioni di sfratto in corso definisce un ambito d'intervento che necessita di essere osservato, e ripensato all'interno di percorsi comuni, che vedano coinvolti settori d'intervento tradizionalmente separati, puntando il focus sulle peculiarità dell'offerta abitativa.
OBIETTIVO
La conoscenza degli aspetti peculiari collegati all'offerta abitativa nelle sue diverse sfaccettature potrebbe permettere di avviare anche sperimentazioni tra pubblico e privato al fine di costituire un riferimento per una maggiore messa a regime di politiche abitative e di risposte concrete in grado di far fronte ai bisogni espressi di una fascia di popolazione fragile e vulnerabile. Coinvolgere nel processo di programmazione triennale gli attori che a vario titolo possono partecipare alla realizzazione delle nuove politiche per l'abitare sociale: sia quelli che già contribuiscono alla creazione di offerta, sia quelli che potrebbero contribuire in una prospettiva di medio lungo termine. Avviare un confronto permanente con gli attori del territorio a geometria variabile, al fine di mobilitare le risorse territoriali per arrivare alla condivisione di un modello provinciale che includa possibili sperimentazioni e/o innovazioni relative alla individuazione di nuove strategie abitative (es. canoni calmierati, concordato, housing sociale...). Obiettivi di questa macrocategoria sono pertanto: - mappare le esperienze già in atto per valorizzare le buone pratiche; - coinvolgere attori pubblici, privati e gli Ambiti Territoriali Sociali; - individuazione di strategie condivise al fine della creazione di un modello provinciale di azione
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
- mappatura delle esperienze territoriali in atto; - avvio di un tavolo provinciale di tecnico e sociale di confronto; - Individuazione di possibili strategie sperimentali innovative relative all'offerta abitativa; - monitoraggio e valutazione finalizzate alla costruzione di un modello provinciale d'intervento che risponda ai bisogni rilevati.
TEMPI
Il primo anno sarà destinato ad avviare attività di individuazione di un luogo di confronto tra operatori pubblici (dei settori tecnico e sociale), privati e del privato sociale per condividere una analisi del fenomeno legato all'abitare (filiera servizi per la casa, emergenza abitativa, SAP e SAS, agenzie per l'abitare, sfratti) nel territorio provinciale, mantenendo le peculiarità territoriali;

Nel secondo e nel terzo anno, individuazione di possibili sperimentazioni e o innovazioni in contesti diversi (cittadino, periferico, montano) per avviare l'implementazione di un modello di policy spendibile nella realtà provinciale e predisposizione di un sistema di monitoraggio e di valutazione delle attività realizzate al fine di individuare "buone prassi" condivise a livello provinciale.

STRUMENTI

Saranno utilizzati:

- Tavolo provinciale di raccordo sul tema in oggetto;
- coordinamenti locali;
- verbalizzazioni incontri, sistematizzazione e reportistica delle attività realizzate.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio verrà realizzato attraverso la verbalizzazione degli incontri e la reportistica prodotta

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno programmate a partire dal tavolo provinciale tecnico/sociale.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al Coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 4 - Sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità

DESCRIZIONE
In riferimento al progetto avviato in Provincia di Bergamo per la promozione di un servizio di inclusione sociale delle persone con disabilità in età scolastica, in via di definizione, si ritiene opportuno avviare un percorso di ascolto e partecipazione per la promozione del superamento della figura di "educatore ad personam", previsto per l'assistenza educativa scolastica, verso l'educatore di comunità/plesso; riconoscendo nel plesso la micro-comunità a partire dalla quale costruire le precondizioni per la realizzazione di un contesto inclusivo per tutti, che sappia agire e promuovere cambiamento anche nei contesti di vita allargati dei minori. L'educatore di comunità/plesso andrebbe ad assumere il ruolo di figura cardine a supporto del percorso di inclusione sociale di ciascun alunno/a con disabilità, dentro e fuori la scuola.
OBIETTIVO
a. promuovere nel territorio una cultura inclusiva e una prassi promotiva le condizioni per la realizzazione dei progetti di vita di ciascun cittadino, con particolare attenzione a coloro che vivono condizioni di fragilità sociale e/o di bisogni educativi speciali, fondamento della comunità inclusiva; b. condividere metodologie e strumenti per favorire l'inclusione scolastica degli alunni/e in situazioni di disabilità; c. raccordare e promuovere le azioni di progettazione e programmazione a livello locale per l'inclusione scolastica degli alunni/e con disabilità, anche attraverso la chiara definizione delle competenze, delle responsabilità e delle modalità di collaborazione; d. qualificare gli interventi secondo principi di efficacia, efficienza ed appropriatezza in termini di inclusione scolastica; e. rafforzare una rete territoriale corresponsabile in grado di attuare interventi flessibili costruiti sui bisogni dei singoli e del contesto, coerenti grazie al confronto e all'agire riflessivo e di ricerca; f. valorizzare le risorse professionali; g. ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
a. interventi individualizzati che promuovono lo sviluppo e il benessere degli alunni/e con disabilità certificata; b. interventi rivolti alla classe (laboratori, lavori a piccolo gruppo, ecc.) e/o al plesso che promuovano l'effettiva diffusione della cultura inclusiva all'interno dell'istituto scolastico; c. interventi territoriali per la facilitazione dell'inclusione sociale di ogni alunno.
TEMPI
L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio. Si prevede di attivare nel primo anno la sperimentazione dell'educatore di plesso e comunità in almeno 12 Ambiti Territoriali Sociali su 14. Si prevede, inoltre, che il coordinamento del SAE dei 14 Ambiti si riunisca mensilmente per il monitoraggio della sperimentazione Periodicamente sono previsti incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo ed i coordinamenti provinciali.
STRUMENTI
- si prevede per il coordinamento della sperimentazione l'attivazione del gruppo dei tutor; uno per ogni Ambito Territoriale Sociale coinvolto nella sperimentazione;

- supporto formativo ai tutor e agli istituti scolastici attivi nella sperimentazione attraverso il supporto di Erikson
- messa a disposizione da parte di Erikson di strumenti per il potenziamento delle competenze degli assistenti educatori nell'azione inclusiva e del cooperative learning, anche attraverso il coinvolgimento del contesto di vita dell'alunno disabile
- cooperative learning
- peer education
- gite e uscite didattiche (dispositivi per l'apprendimento esperienziale)
- life skills:
- laboratori a scuola e nel territorio

MONITORAGGIO

Monitoraggio della sperimentazione nell'ottica della modellizzazione dell'educatore di plesso e comunità attraverso il coinvolgimento dell'Università di Bergamo (che metterà a disposizione tirocinanti per la ricerca azione sulla sperimentazione) e Erikson.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica e la valutazione verranno effettuate in collaborazione con l'Università di Bergamo e Erikson sia in itinere, attraverso il gruppo dei tutor, sia nella fase finale della sperimentazione.

GOVERNANCE

La governance è affidata al coordinamento dei SAE degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 5 - Progetto di vita disabilità

DESCRIZIONE
Il Progetto Individuale/di Vita - diritto esigibile dalla persona con disabilità nei confronti della pubblica amministrazione - costituisce il fondamento di una progettazione che pone al centro la partecipazione della persona e che al contempo non può prescindere dal coinvolgimento della famiglia, delle reti associative e dei servizi e del contesto di vita della persona stessa. In considerazione della sempre più crescente rilevanza nell'ambito delle Politiche Sociali del Progetto di Vita Individuale, riconosciuto già dalla 328/2000 come diritto delle persone con disabilità, i servizi sociali e socio-sanitari sono chiamati ad essere ripensati in un'ottica evolutiva all'interno delle comunità al fine di poter garantire l'effettività e l'omogeneità del Progetto di Vita, a prescindere dall'età e da condizioni personali e sociali, promuovendone la sostenibilità nel tempo. Il progetto di vita, infatti, è una modalità sistemica di definizione di un percorso di ampio respiro che, promuovendo l'autorappresentazione e l'autodeterminazione delle persone quali elementi irrinunciabili nella progettazione, prevede da un lato investimenti concreti nel qui e ora e dall'altro adotta una prospettiva di lungo periodo. Il progetto di vita, partendo dalle aspettative e dai desideri personali, dai bisogni e dal riconoscimento della capacità di autodeterminazione presenti e/o acquisibili, individua il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni, formali e informali, che possono permettere la migliore qualità della vita, lo sviluppo di tutte potenzialità, la partecipazione alla vita sociale, le condizioni per scegliere il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere. Il progetto individuale mira a costruire gli elementi necessari ad un obiettivo complessivo e in evoluzione, verso una condizione di vita il più possibile autonoma, in(ter)dipendente, inclusiva, attraverso strumenti che accompagnino per il tempo necessario, supportino quando e come opportuno, garantendo il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza.
OBIETTIVO
Il ripensamento della filiera dei servizi sociali e sociosanitari e l'evoluzione degli stessi rappresentano un processo fondamentale per poter incrementare la consapevolezza circa il proprio ruolo e quello delle persone con disabilità. Gli obiettivi di questa azione sono dunque: - ripensare e riposizionare la rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo in un'ottica promotiva del progetto di vita e di attivazione delle comunità di destino delle persone disabili che le frequentano; - promuovere l'empowerment dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari per una presa in carico olistica e integrata delle condizioni di fragilità delle persone disabili; - sperimentare il budget di salute per la promozione del progetto di vita individuale ponendo al centro la sostenibilità dei progetti nel tempo.
AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027
La revisione dei modelli d'offerta trova un riferimento e indicazioni utili nelle normative regionali che superano il concetto di servizio come luogo fisico in favore di realtà che sappiano integrarsi con il territorio e le opportunità di vita sociale, riconoscendosi anche come portatori di opportunità per tutti i cittadini (Centri Multiservizi DGR 116/2013 – DGR 7404/22). Le DGR 3183/2020 e DGR 5320/2021 già disegnano e introducono per i servizi/unità d'offerta una

prospettiva fondata su una flessibilità organizzativa orientata ai bisogni prevedendo possibilità di interventi diversificati:

- attività di supporto al domicilio anche come possibilità di porre un'attenzione nuova al contesto familiare, all'organizzazione dei nuclei, a bisogni spesso sottovalutati o ai quali è opportuno prepararsi;
- attenzione al contesto. Il domicilio e il suo intorno richiamano alla possibilità di sostenere la persona nel suo contesto e il contesto che vive intorno alla persona (empowerment) per preparare le condizioni e rendere possibili i percorsi inclusivi previsti dal Progetto di vita;
- attività da remoto: di primaria importanza per tutta la fase pandemica, possono diventare una modalità di relazione per coloro che frequentano a tempo parziale, o assenti per cause diverse; nei fine settimana e periodi di ferie, ed anche come possibilità di costruire una rete di relazioni più ampia tra le persone anche non frequentanti i servizi, condividendo proposte, appuntamenti, iniziative;
- attività esterne e in spazi alternativi e/o complementari per ampliare le opportunità di esperienze e relazioni, sperimentare le prime forme dell'abitare, investire nei territori di provenienza, aumentare la flessibilità dei servizi superando un approccio rigido per standard strutturali e organizzativi;
- flessibilità e articolazione di orari e giorni di apertura superando, in relazione agli elementi che emergono nel Progetto di Vita, modelli organizzativi ancora mutuati da quelli scolastici;
- integrazione delle risorse nell'ottica del budget di salute.

La complessità dei bisogni delle persone indica, inoltre, la necessità di superare la netta separazione fra servizi di area sociale e di area sociosanitaria in favore di modelli più integrati a partire dagli obiettivi del Progetto di Vita, riposizionando l'offerta in termini di "servizi sociali a rilevanza sanitaria e servizi sociosanitari a rilevanza sociale".

TEMPI

L'obiettivo si sviluppa lungo tutto il corso del triennio.

Durante il primo anno è prevista l'attivazione di gruppi di lavoro volti al confronto tra le unità d'offerta sociali e sociosanitarie al fine di poter promuovere una consapevolezza condivisa relativa al percorso di evoluzione e ri-progettazione nell'ottica del progetto di vita.

Durante il secondo anno è prevista la creazione delle condizioni istituzionali e tecniche volte:

- al potenziamento delle azioni per la promozione di opportunità in particolare in termini abitativi ed occupazionali per le persone con disabilità,
- alla realizzazione, attraverso la collaborazione con le ASST del territorio, di un servizio clinico per la disabilità adulto
- alla definizione di percorsi facilitati per la presa in carico da parte delle persone disabili da parte degli ospedali.

Il terzo anno sarà dedicato al monitoraggio del percorso intrapreso.

STRUMENTI

Verranno utilizzati:

- coordinamenti provinciali;
- incontri con il Collegio dei Sindaci, le Conferenze dei Sindaci e l'ATS Bergamo;
- focus group con persone disabili, associazioni di categoria, legali rappresentanti enti accreditati, coordinatori e familiari della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della Provincia di Bergamo;
- attivazione di word-café con operatori delle unità di offerta;

- cassetta degli attrezzi per il progetto di vita per operatori delle unità di offerta (in collaborazione con Erikson);
- carte dei servizi in un'ottica ecologico-contestuale per la promozione del progetto di vita;
- formazione;
- supervisione.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio del riposizionamento della rete di unità di offerta sociali e sociosanitarie della provincia di Bergamo nell'ottica del progetto di vita verrà realizzato mediante il coinvolgimento della rete provinciale per la disabilità e un gruppo di coordinatori dei servizi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e di valutazione verranno realizzate in collaborazione con la rete provinciale disabilità dell'ATS di Bergamo.

GOVERNANCE

La governance del progetto è affidata al coordinamento degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo.

Obiettivi sociali a valenza provinciale

Obiettivo 6 - Digitalizzazione

DESCRIZIONE
Ai sensi della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 di Regione Lombardia “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”, e successive modifiche, all’art. 19 (Sistema Informativo della rete Sociale e Socio-sanitaria) è istituito un sistema informativo finalizzato: a) Alla rilevazione dei bisogni; b) Alla verifica della congruità dell’offerta rispetto alla domanda; c) Alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione regionale e locale; d) Al monitoraggio dell’appropriatezza e della efficacia delle prestazioni; e) Alla rilevazione ed analisi del livello di soddisfazione dei cittadini relativamente all’adeguatezza, all’efficacia ed alla qualità delle prestazioni e dei servizi erogati. Regione Lombardia, al fine di migliorare la programmazione e il coordinamento degli interventi sociali di competenza dei comuni, promuove la realizzazione e lo sviluppo di strumenti informatici che consentano un interscambio dei dati, Con la deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2019 n. XI/2457 (“Cartella sociale informatizzata versione 2.0 – approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo”) ha approvato le linee di indirizzo per assicurare l’uniformità di realizzazione, sviluppo e di utilizzo di Cartelle Sociali Informatizzate, attraverso la definizione di elementi informativi comuni, che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo. Dall’anno 2013 è stata adottata nel territorio provinciale la CSI Health Portal, attraverso uno specifico Protocollo di Intesa tra l’ex Azienda Sanitaria Locale della provincia di Bergamo, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, le Assemblee distrettuali dei Sindaci/Ambiti Territoriali, rinnovato nel 2023 con scadenza al 28 febbraio 2027. Nel biennio 2021/2022 la CSI Health Portal è stata sottoposta ad un processo di revisione co-costruito con ATS di Bergamo e gli Ambiti stessi, on line dal mese di ottobre 2024. Nella prossima triennalità è necessario mettere a sistema l’utilizzo della CSI-Health Portal nella prassi operativa dei servizi sociali, promuovendone la diffusione e l’utilizzo sistematico, al fine di consentire l’implementazione di un sistema informativo omogeneo e condiviso finalizzato alla rilevazione dei bisogni, alla verifica della congruità dell’offerta rispetto alla domanda, al monitoraggio dell’appropriatezza e della efficacia delle prestazioni e alla raccolta ed elaborazione dei dati utili alla programmazione locale.
OBIETTIVI
La CSI deve permettere a tutti i professionisti di documentare chiaramente ogni fase ed evento del percorso socioassistenziale in cui si articola il servizio sociale erogato; a tale scopo essa deve essere strutturata in modo tale da consentire: • L’automazione di procedure uniformate; • La gestione delle informazioni a livello di assistito e di rete di relazioni; • La collaborazione fra i diversi attori attraverso l’integrazione della documentazione professionale e interprofessionale;

- L'interscambio di dati con soggetti esterni;
- L'analisi dei dati, sia puntuali che aggregati, per la produzione di reportistica direzionale ai fini del miglioramento dei servizi erogati, di governo del sistema e di supporto alle decisioni strategiche.

Gli obiettivi inerenti all'implementazione della CSI Health Portal da perseguire nel triennio 2025-2027 sono:

- ✓ Supportare gli operatori sociali nella conduzione del processo di aiuto;
- ✓ Promuovere la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, per una maggiore prossimità ai cittadini;
- ✓ Fornire informazioni utili alla programmazione, organizzazione, erogazione e gestione dei servizi sociali.

I risultati attesi dall'implementazione della CSI-HP prevedono il conseguimento dei seguenti esiti in rapporto agli operatori sociali, ai decisori politici, ai cittadini e alle altre pubbliche Amministrazioni:



AZIONI PRINCIPALI DA REALIZZARE NEL 2025-2027

Le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi dell'implementazione della CSI-HP mirano sostanzialmente a consolidare l'utilizzo di una soluzione informatica in grado di fornire funzioni sia a livello professionale-operativo agli assistenti sociali/operatori sia a livello amministrativo-gestionale agli enti che devono programmare e coordinare gli interventi sociali.

Sono pertanto previste le seguenti azioni, articolate in 2 macro-aree:

1. Azioni per l'implementazione della CSI-HP:

- ✓ Promuovere negli Ambiti l'utilizzo sistematico della CSI-HP, attraverso azioni mirate in ogni territorio, che prevedano anche il monitoraggio del volume di cartelle sociali inserite e il loro aggiornamento, tramite le apposite funzionalità della cartella sociale informatizzata;
- ✓ Raccogliere le eventuali difficoltà riscontrate nell'utilizzo della nuova versione e individuare azioni correttive;
- ✓ Implementare la raccolta di istanze on line da part dei cittadini;

- ✓ Individuare, dai dati estraibili dalla cartella sociale, un set di indicatori utile per la produzione di report sulla domanda sociale e i bisogni del territorio, sugli interventi effettuati;
- ✓ Implementare l'interoperabilità della Cartella Sociale Informatizzata con i sistemi informatizzati in uso nell'ambito sanitario e sociosanitario,

2. Azioni a supporto dell'implementazione

- ✓ Effettuare percorsi di formazione ed accompagnamento agli operatori per l'uso della nuova versione della cartella;
- ✓ Realizzare delle linee guida per l'utilizzo di CSI-HP;
- ✓ Consolidare un gruppo di lavoro CSI-HP, costituito da referenti di ATS e Ambiti territoriali che favorisca la tenuta del processo, accompagni sviluppo e revisioni, promuova il raccordo con i Comuni in modo da rendere omogenee le prassi di lavoro e la diffusione dello strumento.

TEMPI

Le azioni si svolgeranno secondo il seguente cronoprogramma di massima:

Azioni	2025	2026	2027
1. Azioni per l'implementazione della CSI-HP			
Utilizzo CSI-HP e monitoraggio attività	☑	☑	☑
Verifica funzionalità ed eventuali azioni correttive		☑	☑
Raccolta istanze on line	☑	☑	☑
Focus tematico dati della domanda sociale		☑	☑
Interoperabilità con sistemi sanitari e socio-sanitari			☑
2. Azioni a supporto dell'implementazione			
Percorsi di formazione e aggiornamento	☑	☑	☑
Linee guida CSI-HP		☑	
Gruppo di lavoro CSI-HP	☑	☑	☑

STRUMENTI

A supporto delle azioni, oltre alla CSI-HP, saranno predisposti specifici strumenti per: facilitare la fruizione della cartella (linee guida), verificarne l'utilizzo in un confronto comparato territoriale, fornire ai decisori politici gli elementi utili per la programmazione dei servizi (dataset domanda sociale), valutare l'efficacia della CSI-HP in rapporto agli obiettivi prefissati.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio, svolto a cura del gruppo di lavoro CSI-HP, verificherà la pertinenza e l'adequazione degli interventi svolti in rapporto al programma operativo previsto.

Al termine del primo anno di utilizzo della nuova versione e del primo ciclo di formazione introduttiva, saranno svolti specifici momenti di approfondimento con gli operatori sociali,

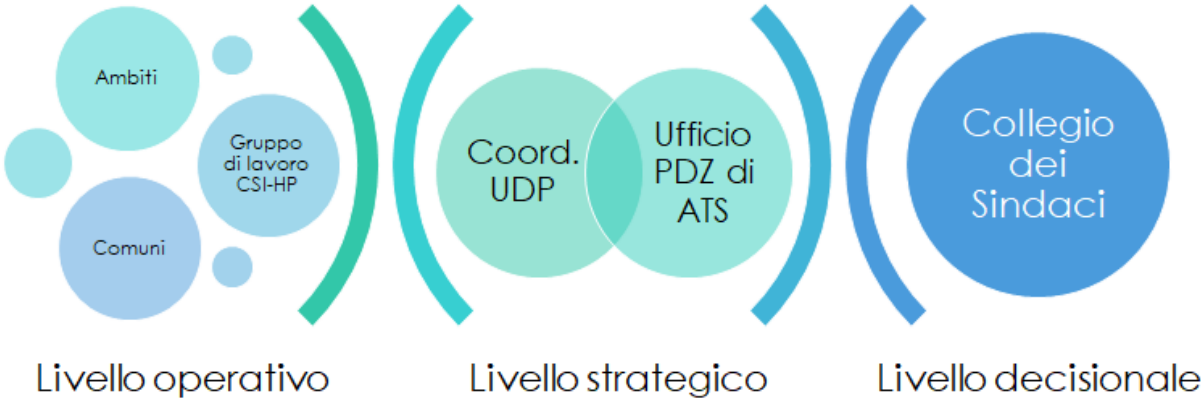
articolati per Ambito, per verificare eventuali difficoltà nell'utilizzo di CSI-HP e programmare eventuali azioni correttive.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Le attività di verifica e valutazione saranno programmate in sede di gruppo di lavoro CSI-HP a partire dall'individuazione di indicatori specifici in grado di dar conto dei risultati ottenuti in rapporto agli operatori sociali, ai decisori politici, ai cittadini e alle altre pubbliche Amministrazioni.

GOVERNANCE

La governance dell'azione vede una contitolarità di ATS Bergamo e degli Ambiti Territoriali Sociali e si articola secondo il seguente assetto multilivello:



6. RISORSE

Per la realizzazione degli obiettivi previsti nel presente Prologo ai Piani di Zona saranno necessarie nel triennio risorse per un totale di 360.000 €, pari a 120.000 € annui, attraverso una quota parte del FNPS degli Ambiti Territoriali Sociali, affinché essi contribuiscano proporzionalmente al numero degli abitanti alle risorse definite.

L'impegno delle risorse e il relativo trasferimento all'Ente Capofila che verrà individuato entro febbraio 2025 tramite la definizione di un protocollo operativo tra Ambiti Territoriali Sociali, dovrà avvenire annualmente, per i tre anni di vigenza del Piano di Zona, entro i mesi di marzo 2025-2026-2027.

La definizione del riparto e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili, intesi come specifica suddivisione di quote tra gli obiettivi di governance tecnica e/o il sostegno a progettualità a valenza provinciale, sarà concordata tra Collegio dei Sindaci e Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Piani di Zona entro febbraio 2025 e rendicontata dagli stessi annualmente.

Ambito	Contributo € quota parte FNPS per anno
Bergamo	16.519,78
Dalmine	15.896,68
Seriate	8.464,80
Grumello	5.474,70
Val Cavallina	5.929,98
Basso Sebino	3.441,49
Alto Sebino	3.212,88
Valle Seriana	10.324,79
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve	4.510,36
Valle Brembana	4.300,76
Valle Imagna - Villa d'Almè	5.699,75
Isola Bergamasca	14.738,94
Treviglio	12.176,80
Romano di Lombardia	9.308,30
TOTALE	120.000,00

COMUNE DI ALBINO
PROVINCIA DI BERGAMO

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL
SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI
NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE VALLE SERIANA
PREVISTO DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N.328.**

L'anno duemilaventiquattro, nel mese di dicembre, giorno dell'ultima sottoscrizione, in Albino e nella residenza Comunale, tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Seriana, Comunità Montana Val Seriana, Provincia di Bergamo, ATS - Agenzia per la tutela della salute di Bergamo e ASST - Azienda Socio Sanitaria Territoriale Bergamo Est qui rappresentati da:

1. **Comune di Albino**, con sede a Albino in Piazza Libertà n. 1, Codice Fiscale-partita Iva 00224380162, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Daniele Esposito, nato a Bergamo (BG) il 24 aprile 1990, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
2. **Comune di Alzano Lombardo**, con sede a Alzano Lombardo in via Mazzini n. 69, Codice Fiscale 00220080162, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Camillo Bertocchi, nato ad Alzano Lombardo (BG) il 13 aprile 1976, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
3. **Comune di Aviatico**, con sede a Aviatico in Piazza Papa Giovanni XXIII sn, Codice Fiscale 00374900165, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Mattia Carrara, nato ad Alzano Lombardo (BG) il 13 giugno 1979, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
4. **Comune di Casnigo**, con sede a Casnigo in via Raimondo Ruggeri n. 38, Codice Fiscale 81001030162, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Enzo Poli, nato a Casnigo (BG) il 10 maggio 1956, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
5. **Comune di Cazzano Sant'Andrea**, con sede a Cazzano Sant'Andrea in via Torre n. 2, Codice Fiscale- Partita Iva 00822510161, rappresentato dal Sindaco Sergio Spampatti, nato a Gazzaniga (BG) il 28 novembre 1968, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
6. **Comune di Cene**, con sede a Cene in Piazza Italia n. 14, Codice Fiscale-

Partita Iva 00240600163, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Edilio Moreni, nato a Gazzaniga (BG) il 6 febbraio 1954, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;

7. **Comune di Colzate**, con sede a Colzate in via Bonfanti n. 40, Codice Fiscale 81002520161, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Gian Lorenzo Spinelli, nato a Gazzaniga (BG) il 23 aprile 1962, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
8. **Comune di Fiorano al Serio**, con sede Fiorano al Serio in via G. Sora n. 13, Codice Fiscale-Partita Iva 00309870160, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Andrea Bolandrina, nato a Gazzaniga (BG) il 22 agosto 1978, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
9. **Comune di Gandino**, con sede a Gandino in piazza Vittorio Veneto 7, Codice Fiscale-Partita Iva 00246270169, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Filippo Servalli, nato a Gandino (BG) il 6 aprile 1962, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
10. **Comune di Gazzaniga**, con sede a Gazzaniga in via G. Marconi, n.18, Codice Fiscale-Partita Iva 00250930161, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Mattia Merelli, nato a Gazzaniga (BG) il 24 febbraio 1980, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
11. **Comune di Leffe**, con sede a Leffe in via Papa Giovanni XXIII n. 8, Codice Fiscale 81002090165, Partita Iva 00246420160, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Marco Gallizioli, nato a Bergamo (BG) il 22 aprile 1968, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
12. **Comune di Nembro**, con sede a Nembro, in via Roma n. 13, Codice Fiscale-Partita Iva 00221710163, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Gianfranco Ravasio, nato a Bergamo (BG) il 18 marzo 1967, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
13. **Comune di Peia**, con sede a Peia in via Cà Zenucchi n. 3, Codice Fiscale 81001780162, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Christian Bertocchi, nato a Gazzaniga (BG) il 20 giugno 1981, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
14. **Comune di Pradalunga**, con sede a Pradalunga in via San Martino n.24,

Codice Fiscale 80006370169, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Natalina Elena Valoti, nato ad Alzano Lombardo (BG) il 30 novembre 1968, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;

15. **Comune di Ranica**, con sede a Ranica in via Gavazzeni n. 1, Codice Fiscale-Partita Iva 00330380163 in quest'atto rappresentato dal Sindaco Sergio Parma, nato a Ranica (BG) il 28 febbraio 1956, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
16. **Comune di Selvino**, con sede a Selvino in Corso Milano n. 19, Codice Fiscale-Partita Iva 00631310166, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Andrea Santopietro, nato a Milano (MI) il 3 gennaio 1981, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
17. **Comune di Vertova**, con sede a Vertova in via Roma n. 12, Codice Fiscale-Partita Iva 00238520167, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Riccardo Cagnoni, nato a Gazzaniga (BG) il 22 dicembre 1963, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
18. **Comune di Villa di Serio**, con sede a Villa di Serio in via Papa Giovanni XXIII n. 60, Codice Fiscale 80023530167, in quest'atto rappresentato dal Sindaco Mario Morotti, nato a Bergamo (BG) il 11 dicembre 1957, domiciliato per la carica presso la sede del Comune;
19. **Comunità Montana Valle Seriana**, con sede a Clusone in via Dante Alighieri n. 1, Codice Fiscale 90029440162, in quest'atto rappresentato dal Presidente Giampiero Calegari, nato a Bergamo (BG) il 25 novembre 1950, domiciliato per la carica presso la sede della Comunità Montana;
20. **Provincia di Bergamo**, con sede a Bergamo in via T. Tasso n. 8, Codice Fiscale 80004870160, in quest'atto rappresentato dal Presidente Pasquale Gandolfi, nato a Bergamo (BG) il 3 dicembre 1975, domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Bergamo;
21. **Agenzia per la Tutela della salute di Bergamo**, con sede a Bergamo in via Gallicciolli n.4, Codice Fiscale 04114400163 in quest'atto in quest'atto rappresentato dal Direttore Generale Massimo Giupponi, nato a Bergamo (BG) il 13 maggio 1964, domiciliato per la carica presso la sede della ATS di Bergamo

22. Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Bergamo Est con sede a Seriate in Via Paderno, 21 , Codice Fiscale 04114380167 in quest'atto rappresentato dal Direttore Generale Marco Passaretta, nato a Milano (MI) il 2 novembre 1971, domiciliato per la carica presso la sede della ASST Bergamo Est

VISTO

- L. 833/1978: Istituzione del servizio Sanitario Nazionale.
- il D. Lgs 502/1992: Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421.
- il D. Lgs 229/1999: Norme per la realizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419.
- la L. 328/2000: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.
- il D. Lgs 267/2000: Testo unico delle leggi sugli ordinamenti locali.
- il D.P.C.M. 29/11/2001: Definizione dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario.
- il D.P.C.M. 14/02/2001: Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie.
- il D.P.C.M. 30/03/2001: Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 328/2000.
- il D. Lgs 56/2000: Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della L. 13 maggio 1999, n. 133.
- il D. Lgs 68/2011: Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.
- la Legge costituzionale 3/2001: Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione.
- la L. 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- la L. 112/2016: Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone

con disabilità grave prive del sostegno familiare.

- la L. 33/2017: Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali.

- il D.lgs 147/2017: Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà.

- la L. 106/2016: Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.

- il D.lgs 117/2017: Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

- il D.P.C.M. 12/01/2017: Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

- il D.M. 308/2001: Regolamento concernente “Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l’autorizzazione all’esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell’art. 11 della L. 328/2000”.

- la L.R. 1/2000: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs 112/1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del Capo 1 della L. 59/1997).

- la L.R. 2/2003: Programmazione negoziata regionale.

- la L.R. 19/2007: Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia.

- la L.R. Statuaria 1/2008: Statuto d’autonomia della Lombardia.

- la L.R. 1/2008: Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso.

- la L. R. 3/2008: Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale.

- la L.R. 33/2009 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”, come modificata dalla Legge Regionale Lombardia 14 dicembre 2021, n. 22 .

- la L.R. 15/2015: Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari.

- la L.R. 23/2015: Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).
- la L.R. 41/2015: Ulteriori modifiche al Titolo I della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)).
- la L.R. 16/2016: Disciplina regionale dei servizi abitativi.
- la DGR IX/88 del 2010: Piano sociosanitario regionale 2010-2014.
- la DGR IX/2505 del 2011: Approvazione documento “Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014”.
- la DGR X/2941 del 2014: Approvazione del documento “Un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità – linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017”.
- la DGR X/5499 del 2016: Cartella Sociale Informatizzata – approvazione linee guida e specifiche di interscambio informativo.
- la DGR X/5507 del 2016: Attuazione L.r. 23/2015: regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, dell’Assemblea dei Sindaci di Distretto e dell’Assemblea dei Sindaci dell’Ambito Distrettuale.
- la Legge 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, che ha introdotto un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale;
- -La DGR 4563/2021 Linee di indirizzo per la programmazione zonale per il triennio 2021-2023;
- -Il documento dell’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), prot. 2020/0007526 del 16.12.2020, avente ad oggetto “La riforma del sistema Sociosanitario Lombardo (LR 23/2015). Analisi del modello e risultato raggiunti a cinque anni dall’avvio”;
- -Il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, coordinato con la legge di conversione 1°

luglio 2021, n. 101, recante: «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti.» che approva il piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e che, con riferimento al tema della Salute, è focalizzato su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), con il rafforzamento del Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina;

- il Piano nazionale dei servizi e degli interventi sociali 2021-2023;
- La DGR 2167/2024 Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027;

VISTO ALTRESI'

- il Piano di Zona dell'Ambito Valle Seriana per il triennio 2021/2023, approvato dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto Valle Seriana nella seduta del 19/01/2022;
- l'Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di Zona 2021/2023, sottoscritto in data 20/01/2022;
- DGR 1473/2023 di Regione Lombardia, che ha posticipato il termine per la sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma per il Piano di Zona 2021/2023 al 31/12/2024, prorogando l'efficacia dei vigenti Accordi di programma fino alla data di sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma;
- la Convenzione tra il Comune di Albino, in qualità di ente capofila dei comuni dell'Ambito Territoriale Valle Seriana, e Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. per l'affidamento della gestione e coordinamento dei servizi sociali e sociosanitari in forma associata, sottoscritta in data 12/12/2022;
- la Convenzione ex articolo 30 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, fra i comuni dell'Ambito Albino-Valle Seriana per la programmazione dei servizi sociali e sociosanitari e per la configurazione di Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. quale organismo dedicato per la gestione in forma associata di attività e servizi di competenza degli enti locali soci sottoscritta in data 13/10/2022;
- lo Statuto di Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l. stipulato in data 29/03/2017, il cui schema è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci in data

02/11/2016 e successivamente dai Consigli dei comuni dell'Ambito distrettuale;

- il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Concordano e stipulano quanto segue:

Art.1

Oggetto dell'Accordo di Programma

Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi dell'Ambito Distrettuale della Valle Seriana, così come previsto nel Piano di zona allegato che costituisce parte integrante del presente Accordo.

La gestione dei servizi sociali sovracomunali, istituiti dai precedenti e confermati dall'attuale Piano di Zona, sono affidati alla società in controllo pubblico “Servizi Sociosanitari Val Seriana S.r.l.” con apposita convenzione.

Art.2

Enti interessati all'accordo di programma - ente capofila

I soggetti interessati all'Accordo sono i Comuni e la Comunità Montana compresi nell'Ambito Distrettuale Valle Seriana come sopra elencati, l'ATS di Bergamo, ASST Bergamo Est, Provincia di Bergamo. I soggetti firmatari convengono che il comune di Albino assuma il ruolo di Ente Capofila per la realizzazione del presente Accordo di programma, avvalendosi della società in controllo pubblico “Servizi Sociosanitari Val Seriana srl”.

La Comunità Montana potrà partecipare con finanziamenti propri alle attività contenute nel piano di zona allegato al presente Accordo di programma.

Art.3

Altri soggetti interessati all'Accordo di programma e forme di adesione

Viene riconosciuta e apprezzata la richiesta di aderire, tramite adesione ad apposita proposta di manifestazione d'interesse, all'Accordo dei soggetti pubblici, privati, associazioni, gruppi, cooperative ecc. che operano sul territorio dei comuni firmatari, che svolgono attività di rilevanza sociale e che intendano avviare forme di collaborazione con i comuni associati.

Possono aderire all'Accordo di Programma le Organizzazioni che:

- svolgono la loro attività nel territorio dei Comuni che appartengono all'ambito.
- operano sia con attività volontarie che professionali nell'ambito degli interventi di assistenza sociale, di educazione, di formazione, di promozione sociale e sanitaria.
- sottoscrivono eventuali protocolli di intesa finalizzati all'impegno per la realizzazione di attività e servizi previsti nel piano di zona.

L'adesione al presente Accordo di programma avviene attraverso richiesta del rappresentante legale dei soggetti pubblici o privati interessati presentata al Presidente dell'Assemblea, indicando le motivazioni, le modalità di collaborazione e le eventuali disponibilità di risorse che intendono conferire. L'approvazione delle richieste di adesione verrà deliberata dall'Assemblea dei Sindaci.

Art.4

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo

I soggetti sottoscrittori dell'Accordo ne assumono gli impegni previsti.

In particolare:

Impegni del Comune Capofila

Il Comune capofila è tenuto a porre in essere le azioni necessarie a realizzare gli obiettivi del Piano di Zona, attraverso l'Ufficio di Piano, nel rispetto delle norme e dei principi contenuti nel Piano stesso e conformemente a quanto pattuito con la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali dell'Ambito Albino-Valle Seriana. Stipula apposita convenzione con la società "Servizi Sociosanitari Val Seriana srl" per la gestione dei servizi sovracomunali.

Impegni dei Comuni sottoscrittori all'accordo di programma

I Comuni sottoscrittori (compreso il Comune Capofila e la Comunità Montana) si impegnano, nelle forme e i modi pattuiti con la convenzione per la gestione associata dei servizi sociali dell'Ambito Albino-Valle Seriana, a:

- 1- Concorrere alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali secondo quanto previsto nel Piano di zona allegato .

- 2- Concorrere con proprie risorse, strutturali, umane, strumentali ed economiche per il raggiungimento degli obiettivi del Piano
- 3- Proporre ai rispettivi Consigli Comunali l'approvazione di regolamenti ed altri atti di loro competenza necessari alla realizzazione del Piano;

Impegni della ATS di Bergamo firmataria dell'accordo di programma

- a) promuovere la realizzazione degli obiettivi di integrazione sociosanitaria a valenza provinciale condivisi per il triennio 2025-27 tra Piani di Sviluppo dei Poli Territoriali delle ASST e Piani di Zona degli Ambiti Territoriali Sociali, collaborando inoltre anche alla realizzazione degli obiettivi sociali a valenza provinciale;
- b) implementare il sistema delle conoscenze attraverso l'analisi e la comunicazione dei dati epidemiologici sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali;
- c) erogare i fondi sociali nazionali e regionali di competenza agli Ambiti Territoriali Sociali/Comuni, monitorando e controllando l'utilizzo in senso quantitativo e qualitativo delle risorse e l'assolvimento del debito informativo nei confronti di Regione Lombardia

Impegni di ASST Bergamo Est

La Legge Regionale di Evoluzione del Sistema Sociosanitario Lombardo, L.R. 23/2015 con l'articolo 7 comma 1 ha istituito le ASST.

Nello specifico l'ASST Bergamo EST, si impegna a:

- favorire l'integrazione tra attività e prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali;
- condividere progetti attinenti al miglioramento della salute della popolazione promuovendo attività di prevenzione e promozione della salute;
- attuare azioni e protocolli condivisi di integrazione socio-sanitaria, collaborando con i Comuni nella presa in carico della persona fragile, nella valutazione multidimensionale e nel case management per tutte le aree di bisogno ed in particolare a sostegno ed a tutela dell'ambito della salute mentale;
- implementare network territoriali di presa in carico integrata di persone con fragilità elevata e loro caregiver anche in riferimento all'evoluzione delle Misure 5 e 6 del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza);
- partecipare alla Cabina di Regia ATS-ASST-Ambiti Territoriali.

Nel percorso di costruzione della programmazione del triennio 2025/2027, sono stati

condivisi specifici obiettivi d'intesa con gli Ambiti Territoriali Sociali, nelle seguenti aree:

- Punto Unico di Accesso e Equipe di Valutazione Multidimensionale;
- Presa in carico integrata minori;
- Assistenza educativa scolastica;
- Le dipendenze: azzardo e non solo;
- Disturbi alimentari;
- Medicina generale di base;
- Prevenzione e promozione della salute.

Impegni dell'Amministrazione Provinciale di Bergamo

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo - Settore Politiche del Lavoro e Settore Sviluppo-Servizio Politiche Sociali, in attuazione della visione di Welfare come indicato da Regione Lombardia, si impegna a:

- concorrere all'attuazione del sistema informativo degli Ambiti, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- proseguire il lavoro di rete interistituzionale e presenza nei tavoli di indirizzo nell'ottica di una governante sociale condivisa e partecipata;
- promuovere e sostenere interventi e campagne di prevenzione, formazione e aggiornamento in relazione a tutte le istituzioni sociali ed educative a vario titolo coinvolte, del pubblico, del privato e del volontariato, operanti negli Ambiti territoriali della provincia di Bergamo;
- concorrere alla condivisione programmatica degli interventi finalizzati all'integrazione scolastica degli studenti disabili;
- intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro;
- concorrere alla condivisione programmatica delle attività finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Art. 5

Assetto istituzionale per la gestione del Piano di zona

L'Assemblea dei Sindaci dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Valle Seriana definisce, con il supporto dell'Ufficio di Piano, le linee programmatiche del Piano di Zona.

Approva il bilancio di previsione annuale e pluriennale.

All'Assemblea compete:

- L'istituzione dell'Ufficio di Piano su proposta del Presidente dell'Assemblea
- La verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano.
- La rimodulazione delle azioni del Piano anche sulla base delle indicazioni provenienti dall'Ufficio di Piano fermi restando gli obiettivi come definiti nell'Accordo di programma.
- L'approvazione di tutti gli atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano e che non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- La valutazione delle richieste di adesione all'Accordo di programma di soggetti pubblici e privati.
- L'Assemblea dei Sindaci può dotarsi di un regolamento per il proprio funzionamento

Al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci compete:

- La convocazione e la presidenza dell'Assemblea.
- La predisposizione dell'ordine del giorno delle riunioni dell'Assemblea.
- Tenere i rapporti con tutte le rappresentanze espresse dall'Assemblea dei Sindaci.
- Tenere i rapporti con l'Ufficio di Piano

Art. 6

Assetto del Coordinamento tecnico intercomunale

È istituito il Coordinamento tecnico per la programmazione e la gestione delle politiche sociali dell'ambito.

Esso si realizza mediante:

- L'Ufficio di piano

- Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
- Il Comitato tecnico dei Funzionari dei Servizi Sociali della Val Seriana
- Il Direttore di Servizi Sociosanitari Val Seriana

L'Ufficio di piano riveste funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano di zona, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di presidio della funzione di attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione. Inoltre ha compiti di istruttoria e di supporto tecnico nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci.

Al Responsabile dell'Ufficio di Piano compete:

- Curare le funzioni attribuite all'Ufficio di Piano.
- Proporre la definizione di intese ed accordi interistituzionali.
- Sollecitare le Amministrazioni o gli Uffici in caso di ritardi o di inadempimenti.
- Agire per il raggiungimento degli obiettivi del Piano.
- Relazionare all'Assemblea dei Sindaci circa tutte le attività svolte per la realizzazione del Piano di Zona.
- Assistere tecnicamente il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci nelle sue varie funzioni.

Comitato tecnico dei funzionari dei Servizi sociali dei Comuni della Val Seriana

Viene coordinato e convocato dal Responsabile dell'ufficio di piano per i seguenti scopi:

- Approfondimento delle tematiche attinenti la realizzazione dei contenuti del piano di zona e monitoraggio dei progetti in atto.
- Garantire a tutti i comuni l'informazione tempestiva sulle fasi di realizzazione del piano.

Al Direttore di Servizi Sociosanitari Val Seriana compete:

- Raccordare scelte e strumenti gestionali societari agli orientamenti programmatici espressi dall'Assemblea e dall'Ufficio di Piano.
- Garantire, con l'ufficio di Piano, il raccordo fra gestione e programmazione

- c. Dare indicazioni circa fattibilità e prospettive gestionali della programmazione.
- d. Curare l'interrelazione fra i partner commerciali e progettuali e i fornitori della società e i Comuni rispetto alle azioni del PdZ.
- e. Curare la corretta informazione e gli strumenti di raccordo fra i servizi interni della società e i servizi sociali comunali.

Art. 7

Organismi di rappresentanza e partecipazione

La realizzazione del Piano di zona non può prescindere da un pieno e convinto coinvolgimento del volontariato, del terzo settore, delle scuole pubbliche e private, delle RSA, delle parrocchie e degli oratori e di tutte le componenti sociali del territorio. La partecipazione si realizza attraverso i gruppi di lavoro previsti nel Piano di zona

Ai gruppi di lavoro compete:

- a. Avviare una lettura/riflessione integrata dei bisogni presenti sul territorio dell'Ambito superando tradizionali categorie di analisi e di risposta;
- b. Realizzare mappature dei servizi presenti nell'Ambito Distrettuale
- c. Proporre azioni di razionalizzazione dei servizi
- d. Realizzare una progressiva uniformità dei criteri di accesso ai servizi dell'Ambito
- e. Proporre progetti e iniziative, che, tramite l'ufficio di piano, verranno sottoposti all'Assemblea dei Sindaci.

Art. 8

Durata dell'Accordo di programma

Il presente Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione fino alla data di scadenza del Piano Triennale definita con DGR da Regione Lombardia.

Art. 9

Sistema di finanziamento dei servizi gestiti in forma associata

Il piano di finanziamento dei servizi gestiti in forma associata è garantito da:

- Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS legge 328/2000)
- Fondo Regionale per le politiche sociali (ex circolare 4)
- Fondo di solidarietà versato dai Comuni su base capitaria: alla data di sottoscrizione del presente accordo la contribuzione è determinata in 38,50 Euro annui ad abitante
- Fondi regionali e provinciali sulle diverse aree di intervento (conciliazione, sostegno alla domiciliarità, disabilità, dopo di noi, politiche giovanili, etc.)
- Fondi pubblici e privati, a cui accedere attraverso forme di partenariato con i soggetti del terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperazione sociale, fondazioni).
- Da altri contributi provenienti da soggetti pubblici o privati e da Leggi speciali.
- compartecipazione dell'utenza.

Il Fondo di solidarietà dei Comuni (punto 3) verrà versato direttamente a Servizi Sociosanitari Val Seriana srl. Tutti gli altri finanziamenti verranno introitati dall'Ente Capofila e trasferiti alla Società, secondo l'articolato normativo costituito dallo Statuto della società e dalla convenzione per la gestione associata dei servizi sociali dell'Ambito Albino-Valle Seriana.

Art. 11

Pubblicazione

Il comune capofila si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente Accordo di Programma. Le spese inerenti alla pubblicazione verranno coperte con il fondo nazionale per le politiche sociali.

Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 comma 2 D.P.R. 26.04.1986.

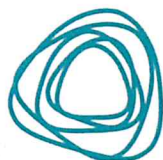
I sottoscrittori:

Comune di Albino
(f.to Daniele Esposito)

Comune di Alzano Lombardo
(f.to Camillo Bertocchi)

Comune di Aviatico (f.to Mattia Carrara)	Comune di Casnigo (f.to Enzo Poli)
Comune di Cazzano S. Andrea (f.to Sergio Spampatti)	Comune di Cene (f.to Edilio Moreni)
Comune di Colzate (f.to Gian Lorenzo Spinelli)	Comune di Fiorano al Serio (f.to Andrea Bolandrina)
Comune di Gandino (f.to Filippo Servalli)	Comune di Gazzaniga (f.to Mattia Merelli)
Comune di Leffe (f.to Marco Gallizioli)	Comune di Nembro (f.to Gianfranco Ravasio)
Comune di Peia (f.to Christian Bertocchi)	Comune di Pradalunga (f.to Natalina Elena Valoti)
Comune di Ranica (f.to Sergio Parma)	Comune di Selvino (f.to Andrea Mastropietro)
Comune di Vertova (f.to Riccardo Cagnoni)	Comune di Villa di Serio (f.to Mario Morotti)
Comunità Montana Valle Seriana (f.to Giampiero Calegari)	Provincia di Bergamo (f.to Pasquale Gandolfi)
ATS di Bergamo (f.to Massimo Giupponi)	ASST Bergamo EST (f.to Marco Passaretta)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



Fondazione della
Comunità Bergamasca

Alla cortese attenzione
degli Ambiti Territoriali
della Provincia di Bergamo

Adesione all'accordo di programma per l'attuazione dei Piani di Zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 19 della legge n.328/2000, dell'art. 18 della legge regionale n. 3/2008 e dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000

Approvazione dei Piani di Zona 2025-2027 della Provincia di Bergamo

Visti:

- La legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art. 191;
- La legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario e in particolare l'art. 182;
- La legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità;
- La D.G.R. 2167 del 15 aprile 2024 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027".

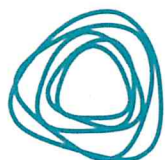
La **Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus** si impegna a:

- a) promuovere il miglioramento della qualità della vita della comunità bergamasca sostenendo le attività delle organizzazioni che, senza scopo di lucro, svolgono finalità d'utilità sociale.

Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus

Via Francesco Crispi, 2C - 24122 Bergamo | C.F. 95119790160
Tel. 035 212440 | info@fondazionebergamo.it | fondazionebergamo.it





Fondazione della
Comunità Bergamasca

- a) collaborare allo sviluppo, anche attraverso i Piani di Zona dei Comuni associati, di un sistema di welfare comunitario e sussidiario;
- b) promuovere una maggiore consapevolezza del ruolo e della potenzialità degli Enti del Terzo Settore e del privato sociale.

Bergamo, 10 dicembre 2024

Il Presidente

Oswaldo Ranica

Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus

Via Francesco Crispi, 2C - 24122 Bergamo | C.F. 95119790160
Tel. 035 212440 | info@fondazionebergamo.it | fondazionebergamo.it

